

Il volume è pubblicato anche nella collana «Annali» della Fondazione Istituto Gramsci,
edita dagli Editori Riuniti.

Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma

a cura di
LINDA GIUVA

Guida agli archivi degli Istituti Gramsci

a cura di
PATRIZIA GABRIELLI E VALERIA VITALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI.
1994

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

Comitato per le pubblicazioni: il direttore generale, **presidente** Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Cosimo Damiano Fonseca, Romualdo Giuffrida, Lucio Lume, Enria Ormanni, Giuseppe Pansini, Claudio Pavone, Luigi Prosdocimi, Leopoldo Puncuh, Isidoro Soffietti, Isabella Zanni Rosiello; Lucia Fauci Moro, **segretaria**.

Cura redazionale: Manuela Cacioli, Chiara Daniele, Linda Giuva, Valeria Vitale.

© 1994 Ministero per i beni culturali e ambientali

Ufficio centrale per i beni archivistici

ISBN 88-7125477-X

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca **dello** Stato - Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

Finito di stampare nel mese di dicembre 1994 per conto degli Editori Riuniti dalla
Tipo-litografia L. Chiovini - Roma

Sommario

XIII	Presentazione di Giuseppe Vacca
XVII	Presentazione di Antonio De Toni-Litta
XIX	Sigle e abbreviazioni
XXIII	Cronologia delle principali assise dell'Internazionale comunista e del Partito comunista italiano
xxv	Introduzione di Linda Giuva

GUIDA AGLI ARCHIVI DELLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA

3	TERZA INTERNAZIONALE (INTERNAZIONALE COMUNISTA O KOMINTERN) (<i>l.g.</i>)
4	Partito comunista d'Italia (1921-1943)
11	Ercoli (Togliatti)
11	Soccorso Rosso (<i>l.g.</i>)
12	Internazionale contadina (Krestintern) (<i>l.g.</i>)
13	Partito comunista d'Italia (1922-1925) (<i>l.g.</i>)
14	Brigate Garibaldi (<i>g.n.</i>)
17	PARTITO COMUNISTA ITALIANO
17	Corrispondenza Roma-Milano (<i>c.d.</i>)
18	Direzione Nord (<i>p.g.</i> e <i>v.v.</i>)
24	Congressi, conferenze di organizzazione, consigli nazionali e convegni (<i>p.g.</i>)
26	Comitato centrale (<i>v.v.</i>)

VI *Sommario*

- 26 Direzione (v.v.)
30 Segreteria (c.d.)
32 Gruppo parlamentare comunista all'Assemblea costituente (v.v.)
33 Ufficio nazionale di organizzazione (p.g.)
33 Commissione scuole di partito e commissione quadri (p.g.)
34 Commissione culturale (a.v.)
35 Sezione centrale di stampa e propaganda (v. v.)
35 Sezione femminile (p.g.)
37 l'Unità (v. v.)
37 Associazione nazionale Amici de «l'Unità» e ufficio quotidiani (v.v.)
38 Materiale riguardante «Vienuove» (v.d.)
38 Federazioni (p.g. e v.v.)
66 Sezione del Pci di Mogadiscio (c.d.)
66 Organizzazioni comuniste nella Venezia Giulia (u.v.)
69 Materiali del Kominform (c.d.)

70 Rinascita (v.v.)
73 Fondazione Istituto Gramsci (a.v.)

75 Archivi di persone
75 Sibilla Aleramo (b.c.)
79 Giorgio Amendola (c.d.)
84 Giovanni Amendola (c.d.)
85 Fausto Codino (p.g.)
85 Eugenio Curie1 (c.d.)
88 Carlo De Donato (c d)
89 Ambrogio Donini (b.d.g.)
91 Edoardo D'Onofrio (v.v.)
93 Jules Humbert-Droz (l.g.)
94 Gisella Floreanini (c.d.)
94 Antonio Gramsci (p.g.)
101 Ruggero Grieco (c.d.)
103 Lucio Lombardo Radice (b.d.g.)
107 Luigi Longo (c.d.)
111 Lucio Mario Luzzatto (c.d. e m.l.r.)
119 Rita Majerotti (p.g.)
119 Francesco Saverio Nitti (p.g.)
120 Luigi Pepe (p.g.)
122 Franca Pieroni Bortolotti (f.m.)

125	Luciano Romagnoli (<i>Ig.</i>)
125	Tatiana Schucht (<i>p.g.</i>)
126	Mauro Scoccimarro (<i>v.v.</i>)
129	Emilio Sereni (<i>b.d.g.</i>)
134	Giacinto Menotti Serrati (<i>b.d.g.</i>)
137	Umberto Terracini (<i>b.d.g.</i>)
138	Palmiro Togliatti (<i>c.d.</i>)
145	Vittorio Vidali (<i>c.d.</i>)
154	Luchino Visconti (<i>b.c.</i>)
157	<i>Raccolte</i>
157	ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE CAMILLA RAVERA(<i>c.de l.g.</i>)
157	Sezione femminile del Pci
158	Carte di donne
158	Documentazione
158	Materiale a stampa
159	Gisella Floreanini
159	Rita Majerotti
161	Biografie, memorie, testimonianze (<i>e.g.</i>)
166	Gianmario Cazzaniga (<i>m.l.r.</i>)
169	Federazione giovanile comunista italiana (<i>p.g.</i>)
170	Fotografie (<i>p.g.</i>)
172	Materiale di propaganda fascista (<i>v.v.</i>)
172	Materiale sulla Spagna (<i>c.d.</i>).
174	Movimento antifascista italiano in Australia (<i>c.d.</i>)
174	Movimento studentesco di Roma (<i>v.v.</i>)
175	Movimento studentesco e organizzazioni politiche della sinistra (<i>v.v.</i>)
176	Organismi dirigenti nazionali del Pci (<i>v.v.</i>)
177	Questioni del lavoro relative alla Società telefonica (<i>v.v.</i>)
177	Scuola e politica scolastica del Pci (<i>v.v.</i>)
183	Tribunale speciale per la difesa dello Stato (<i>l.g.</i>)
184	Volantini e manifesti dell'antifascismo e della Resistenza (<i>m.l.r.</i>)
186	Volantini e manifesti del secondo dopoguerra (<i>v.v.</i>)

VIII *Sommario*

187	GUIDA AGLI ARCHIVI DEGLI ISTITUTI GRAMSCI
189	Nota introduttiva di <i>Patrizia Gabrielle Valeria Vitale</i>
193	ISTITUTO GRAMSCI DI ALESSANDRIA
195	Umberto Terracini
197	ISTITUTO GRAMSCI DELL'EMILIA -ROMAGNA
199	ORGANIZZAZIONI DEL PCI DI BOLOGNA
199	Triumvirato insurrezionale
199	Federazione provinciale comunista di Bologna
200	Autobiografie dei militanti del Pci
200	Scuola di partito Anselmo Marabini
200	Società cooperativa degli operai e braccianti del mandamento di Budrio
201	<i>Archivi di persone</i>
201	Paolo Betti e Lea Giaccaglia
202	Duilio Codrignani
203	Giuseppe Dozza
203	Valdo Magnani
205	ISTITUTO GRAMSCI DI FERRARA
207	Federazione provinciale comunista di Ferrara
209	ISTITUTO GRAMSCI DELLE MARCHE
211	Organismi territoriali del Pci poi Pds
212	Fotografie
212	Manifesti e volantini
212	Raccolta di documentazione storica
213	ISTITUTO GRAMSCI PIEMONTESE
214	Alleanza Cooperativa torinese
215	CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DI TORINO
216	Camera confederale del lavoro di Torino
216	Centro lotta contro la nocività
217	Centro scuola fabbrica della Ccdl di Torino
217	Giovanni Gili

218	Aventino Pace
219	Egidio Sulotto
219	Centro operativo genitori per l'iniziativa democratica e antifascista nella scuola
219	Commissione interna e consiglio di fabbrica dello stabilimento Michelin-Dora di Torino
220	Commissioni interne Fiat di Torino
220	Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, Unione provinciale di Torino, Ufficio contratti e vertenze
221	Confederazione generale italiana del lavoro del Piemonte
221	Coordinamento lavoratori Fiat in cassa integrazione guadagni
222	Federazione impiegati operai metalmeccanici-Cgil regionale e torinese
222	Federazione italiana dipendenti aziende elettriche-Cgil provinciale di Torino
222	Federazione italiana lavoratori chimici e affini-Cgil regionale e torinese
223	Federazione italiana lavoratori industrie estrattive-Cgil provinciale di Torino
223	Federazione italiana lavoratori del legno, edili e affini-Cgil provinciale di Torino
223	Federazione italiana lavoratori postelegrafonici-Cgil torinese
224	Federazione italiana lavoratori dello spettacolo-Cgil provinciale di Torino
224	Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento-Cgil di Torino
224	Federazione italiana lavoratori dei trasporti-Cgil regionale e di Torino
225	Funzione pubblica del Piemonte e di Torino
226	PARTITO COMUNISTA ITALIANO
226	Comitato regionale
226	Federazione provinciale comunista di Torino
226	Zone e sezioni
226	Federazione giovanile comunista italiana
227	Domenico Carpanini
227	Sindacato nazionale scuola-Cgil di Torino e regionale
227	Unione donne italiane, Comitato provinciale di Torino
228	<i>Archivi di persone</i>
228	Giorgina Arian Levi
228	Vito Damico

229	Claudio Napoleoni
230	Carte di militanti e dirigenti del movimento operaio
233	ISTITUTO GRAMSCI DI PUGLIA
235	Cartiera di Foggia
235	Federazione provinciale comunista di Bari
236	Federazione provinciale comunista di Brindisi
236	Sezione del Partito comunista italiano di Canosa
237	<i>Archivi di persone</i>
237	Domenico Rielli
237	Vittorio Russo Frattasi
239	ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO
241	Alleanza coltivatori siciliani
241	Comitato di solidarietà democratica
242	Federazione comunista di Termini Imerese
242	Federazione provinciale comunista di Agrigento
242	Federazione provinciale comunista di Enna
243	Federazione provinciale comunista di Palemo
243	Federazione provinciale comunista di Trapani
244	Gruppo parlamentare comunista all'Assemblea regionale siciliana
244	<i>Archivi di persone</i>
244	Tommaso Cannarozzo
245	Marcello Cimino
245	Pompeo Colajanni
246	Andrea Finocchiaro Aprile
247	Camillo Finocchiaro Aprile
247	Saverio Friscia
248	Giovanni Giudice
248	Giuseppe La Micela
249	Pio La Torre
250	Girolamo Li Causi
251	Francesco Lonatro
251	Francesco Lo Sardo
252	Antonio Mannino
252	Bruno Marasà
252	Giuseppe Montalbano
253	Mario Ovazza

254	Antonino Pino Balotta
255	Francesco Renda
255	Andrea Ricevuto
256	Calogero Roxas
256	Serafino Scrofani
257	ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO
259	Federazione provinciale comunista di Firenze
259	Il Nuovo Corriere
261	ISTITUTO GRAMSCI VENETO
263	Ivone Chinello
265	<i>Indice dei nomi</i>
283	<i>Indice dei luoghi</i>

Le voci sono state curate da: Bruna Conti (b.c.), Chiara Daniele (c.d.), Beatrice De Gerloni (b.d.g.), Patrizia Gabrielli (p.g.), Elisabetta Gallo (e.g.), Linda Giuva (l.g.), Lucia Motti (l.m.), Gabriella Nisticò (g.n.), Maria Luisa Righi (m.l.r.), Valeria Vitale (v. v.), Albertina Vittoria (a.v.).

La decisione di dar vita a questa *Guida* risale a piú di cinque anni fa. Lo ricorda Linda Giuva nella sua introduzione, richiamando puntualmente le motivazioni che ci indussero a tale scelta, gli obiettivi che ci siamo proposti, le ragioni per cui è stata presa a modello la *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. Cinque anni di grande lavoro del gruppo di collaboratrici e di collaboratori della Fondazione Istituto Gramsci diretto da Linda Giuva, che ha trovato il primo e piú alto riconoscimento nella decisione dell'Ufficio centrale per i beni archivistici del Ministero dei beni culturali e ambientali di condividere con noi l'edizione della *Guida*. Vorrei quindi ringraziare il professor Dentoni-Litta non solo per l'attenzione dimostrata al nostro lavoro, ma anche per il sostegno che, grazie alla sua sensibilità, alla pubblicazione della ricerca è venuto.

È un riconoscimento ambito che premia tutti i collaboratori dell'Istituto Gramsci. La *Guida* prende posto nella serie degli *Annali* della Fondazione, dedicati alla pubblicazione di fonti della cultura del novecento e di strumenti per le ricerche storiche e di archivio, arricchendone la collezione e innalzandone ulteriormente il profilo.

Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che una parte significativa di questa *Guida* è dedicata ai documenti custoditi presso gli Istituti Gramsci regionali e locali. Lo faccio non solo per segnalare l'impegno e la coralità del lavoro di ricerca svolto, ma anche per esprimere l'auspicio che l'opera di raccordo fra le fonti archivistiche e documentali possedute dagli Istituti Gramsci, a cui abbiamo dato vita, segni l'avvio

di una progressiva messa in rete di tali Istituti, di una collaborazione permanente fra essi, piú ricca di quella finora realizzata, fino a giungere a collegarli in un vero e proprio piccolo sistema di centri di ricerca.

Infine, mi pare questa la sede piú appropriata e piú degna per dare un primo annuncio del fatto che nel novembre di questo anno la Fondazione Istituto Gramsci ha stipulato una convenzione con il Partito democratico della sinistra, in base alla quale l'intero archivio storico del Pci (dalla sua fondazione, nel gennaio 1921, fino al suo scioglimento, nel febbraio 1991) verrà depositato presso la Fondazione Istituto Gramsci, unificato al patrimonio archivistico preesistente e, in conformità con le regole fissate dal dpr n. 1409 del 1963 per l'accesso ai documenti conservati presso gli Archivi di Stato, verrà gradualmente aperto alla consultazione degli studiosi. Anche per questo, il lavoro compiuto con la *Guida* dovrà proseguire con un impegno ancora piú gravoso negli anni a venire.

Nel tempo trascorso da quando cominciammo a progettare questa *Guida* i principali partiti dell'Italia repubblicana hanno concluso il loro ciclo storico dando vita quasi sempre a nuove formazioni politiche. Ciò rende necessario che il lavoro di inventariazione e messa a disposizione degli studiosi che noi ci proponiamo di svolgere per l'archivio storico del Pci venga effettuato anche da altre fondazioni o istituti di ricerca per i documenti della storia degli altri partiti «scomparsi». Fra le molte ragioni che rendono questo compito particolarmente doveroso vorrei segnalarne una che, sebbene abbia carattere politico, a me pare fra le piú importanti. Come si sa è assai diffuso nel senso comune del nostro Paese un pregiudizio di sfavore verso i partiti. Non è una novità; al contrario, è un dato costitutivo del carattere nazionale e ne è un aspetto negativo innanzi tutto sotto il profilo culturale, poiché ostacola la comprensione della fisiologia delle democrazie contemporanee, che sono democrazie di partiti, nelle quali solo l'esistenza dei partiti consente ai cittadini di concorrere a determinare l'indirizzo politico nazionale. In Italia, dove la partecipazione politica è stata ed è piú intensa che negli altri paesi europei, la cultura della democrazia è dominata dall'ininterrotta egemonia del «liberismo ristretto» dei ceti dominanti, ostile ai partiti. Nel comune sentire essa produce quindi incredibili discrepanze: una cittadinanza politica tanto vivamente intrecciata all'esistenza dei partiti è vissuta, contraddittoriamente, con idee e umori avversi ai partiti stessi, occhiutamente alimentati da chi controlla la pubblica opinione. Il risultato è l'evidente

schizofrenia fra la pratica diffusa della democrazia e i concetti con i quali i cittadini ne elaborano la consapevolezza.

Sul senso comune si può intervenire positivamente, per quel che riguarda i partiti, scrivendone la storia. E a tal fine il fatto che i partiti che avevano animato la vita dell'Italia repubblicana abbiano cessato di esistere costituisce una condizione necessaria, una vera e propria occasione che sarebbe colpevole non cogliere. Ma a questo punto il discorso riguarda innanzitutto le autorità di governo, poiché, senza l'ausilio e l'intervento dello Stato, non ci saranno né il quadro normativo né le risorse finanziarie indispensabili a garantire la conservazione e la valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici. Destinataria dell'archivio storico del Pci, la Fondazione Istituto Gramsci moltiplicherà il suo impegno per conservare questa mole imponente di documenti e garantirne – così come finora ha fatto per i documenti da essa posseduti – la valorizzazione e la consultabilità. Pertanto, l'impegno a proseguire il lavoro della *Guida*, estendendola all'intero archivio storico del Pci testé acquisito, costituisce un impegno che vogliamo assumere pubblicamente.

Giuseppe Vacca
Fondazione Istituto Gramsci

La pubblicazione della *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma* costituisce, in questo particolare momento storico, un motivo di grande interesse in quanto per la prima volta si fornisce agli studiosi di storia contemporanea uno strumento di ricerca che ha come oggetto l'archivio di un grande partito, dei suoi dirigenti e militanti, delle sue organizzazioni culturali.

È evidente che l'Amministrazione archivistica italiana, fortemente impegnata nella salvaguardia degli archivi dei partiti politici e delle personalità politiche, che mai come in questo frangente corrono grossi rischi di dispersione, di smembramenti, di distruzione, non poteva restare indifferente di fronte al lavoro di descrizione archivistica impostato e coordinato da Linda Giuva.

La pubblicazione prende ispirazione dalla *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, ponendosi la sua stessa finalità primaria, che è quella di fornire una descrizione essenziale delle carte non tralasciando, nel contempo, di dare conto della struttura e della storia dei vari fondi archivistici che costituiscono il complesso documentario. Essa ripercorre la strada tracciata dalla *Guida generale* riprendendone anche il modello tipografico e l'assetto strutturale delle informazioni proposte. Tale modello risponde in tutte le sue componenti all'esigenza, sempre avvertita dai responsabili della *Guida generale* prima e da Linda Giuva ora, di una sistematizzazione di tutti i dati in categorie logiche ordinate gerarchicamente, assumendo come elemento di base il fondo archivistico.

Nell'introduzione Linda Giuva si chiede, tra l'altro, se «è possibile esportare l'esperienza della *Guida generale*, maturata e sperimentata su archivi di organi statali adattandola a realtà archivistiche di diversa tipologia e formazione». L'esito positivo dell'operazione, largamente dimostrato dalla curatrice, risulta evidente dal confronto della struttura delle due opere. La guida dell'Istituto Gramsci, così come è stata ideata e realizzata, potrebbe a pieno titolo far parte della *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, se i fondi documentari fossero per ipotesi conservati in un Archivio di Stato.

E costituisce certamente motivo di compiacimento verificare che l'insegnamento della *Guida generale* viene recepito anche fuori dell'ambito degli Archivi di Stato impegnati, fra l'altro, per legge ma anche per intimo convincimento degli addetti, nell'operazione, spesso difficoltosa, non solo della salvaguardia degli archivi non statali ma anche della loro valorizzazione.

È questo il motivo che ha spinto l'Ufficio centrale per i beni archivistici a pubblicare numerosi lavori rivolti ad archivi privati o pubblici non statali. Sembra il caso di rammentare che questo lavoro si aggiunge a quelli già editi nelle collane delle pubblicazioni degli Archivi di Stato che per un verso o per l'altro promanano dalla *Guida generale degli Archivi di Stato*, quali la *Guida degli archivi della Resistenza*, la *Guida degli archivi lauretani*, la *Guida degli archivi economici a Roma e nel Lazio*, la *Guida degli archivi diocesani in Italia*, la *Guida degli archivi di famiglia e di persone*, la *Guida dell'archivio storico del Comune di San Miniato*.

Con questo lavoro, edito in coedizione con la casa editrice Editori Riuniti, l'Amministrazione archivistica compie un altro passo verso la realizzazione di un sogno coltivato nel corso di questi anni e che finora era stato espresso solo sotto forma di augurio dal ministro per i Beni culturali e ambientali all'epoca dell'edizione del primo volume della *Guida generale*: «l'augurio che accompagna il compiacimento per la realizzazione di questa guida è che a essa un giorno si affianchi l'inventario del patrimonio archivistico italiano: lavoro di cui proprio questa guida costituisce la premessa e insieme le basi».

Antonio Dentoni-Litta
Ufficio centrale per i beni archivistici

Sigle e abbreviazioni

Acli	= Associazioni cattoliche lavoratori italiani
Act	= Alleanza cooperativa torinese
Adesspi	= Associazione difesa e sviluppo scuola pubblica italiana
Adsn	= Associazione difesa scuola nazionale
Age	= Associazione genitori
Aimc	= Associazione italiana maestri cattolici
Amg	= Allied Military Government
Anpi	= Associazione nazionale partigiani d'Italia
Anppia	= Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti
Ao	= Avanguardia operaia
Api	= Associazione pionieri d'Italia
Ari	= Associazione ragazze d'Italia
Ars	= Assemblea regionale siciliana
Asci	= Associazione scoutistica cattolica italiana
Avnoj	= Consiglio antifascista di liberazione nazionale della Jugoslavia
Cars	= Comitato di assistenza reduci e sinistrati
Cc	= Comitato centrale
Ccc	= Commissione centrale di controllo
Ccdl	= Camera confederale del lavoro
Ccln	= Comitato centrale di liberazione nazionale
Cclnai	= Comitato centrale di liberazione nazionale dell'Alta Italia
Cdl	= Camera del lavoro
Ce	= Comitato esecutivo
Ced	= Comunità europea difesa
Cgd	= Coordinamento genitori democratici
Cgil	= Confederazione generale italiana lavoratori
Cgl	= Confederazione generale del lavoro
Cidi	= Centro di iniziativa democratica degli insegnanti

Cilreco	= Comité international pour la réunification pacifique et indépendante de la Corée
Cisl	= Confederazione italiana sindacale lavoratori
Clcn	= Centro lotta contro la nocività
Cln	= Comitato di liberazione nazionale
Clnai	= Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia
Clnrv	= Comitato di liberazione nazionale regione veneta
Cogidas	= Centro operativo genitori per l'iniziativa democratica e antifascista
Crda	= Cantieri navali riuniti dell'Adriatico
Cumer	= Comando militare unico dell'Emilia-Romagna
Cvl	= Corpo volontari della libertà
Dc	= Democrazia cristiana
Dp	= Democrazia proletaria
Fdg	= Fronte della gioventù
Federcoop	= Federazione delle cooperative
Federterra	= Federazione nazionale dei lavoratori della terra
Fgcd'I	= Federazione giovanile comunista d'Italia
Fgci	= Federazione giovanile comunista italiana
Fgsi	= Federazione giovanile socialista italiana
Fidae	= Federazione italiana dipendenti aziende elettriche
Fidat	= Federazione italiana dipendenti di aziende di telecomunicazione
Fila	= Federazione italiana lavoratori dell'abbigliamento
Filcea	= Federazione italiana lavoratori chimici e affini
Filef	= Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie
Fillea	= Federazione italiana lavoratori del legno edili e affini
Filpt	= Federazione italiana lavoratori postelegrafonici
Fils	= Federazione italiana lavoratori dello spettacolo
Filt	= Federazione italiana lavoratori dei trasporti
Filtea	= Federazione italiana lavoratori tessili e dell'abbigliamento
Fiom	= Federazione impiegati operai metalmeccanici
Fiot	= Federazione italiana operai tessili
Fip	= Federazione italiana postelegrafonici
Fism	= Federazione italiana scuole materne
Flm	= Federazione lavoratori metalmeccanici
Gap	= Gruppi di azione patriottica
Gdd	= Gruppi di difesa della donna
Gei	= Giovani esploratori italiani
GI	= Giustizia e libertà
Guf	= Gruppi universitari fascisti
Kim	= Internazionale comunista della gioventù
Ic	= Internazionale comunista
Inca	= Istituto nazionale confederale di assistenza
Lc	= Lotta continua
Lend	= Lingua e nuova didattica
m-l	= marxismo-leninismo

Mce	= Movimento cooperazione educativa
Mirov	= Lega proletaria tra i mutilati, invalidi, reduci, orfani e vedove di guerra
Mis	= Movimento per l'indipendenza della Sicilia.
Mup	= Movimento di unità proletaria
Of	= Fronte di liberazione sloveno
Olc	= Organizzazione lavoratori comunisti
Pcc	= Partito comunista croato
Pcd'I	= Partito comunista d'Italia
Pcd'I (m-l)	= Partito comunista d'Italia (marxista-leninista)
Pce	= Partito comunista spagnolo
Pcf	= Partito comunista francese
Pci	= Partito comunista italiano
Pcivg	= Partito comunista italiano Venezia Giulia
Pcj	= Partito comunista jugoslavo
Pcm	= Partito comunista messicano
Pcrg	= Partito comunista della regione giuliana
Pcs	= Partito comunista sloveno
Pclt	= Partito comunista del territorio libero di Trieste
Pcus	= Partito comunista dell'Unione sovietica
Pd'a	= Partito d'azione
Pds	= Partito democratico della sinistra
Pdup	= Partito di unità proletaria
Pli	= Partito liberale italiano
Pnf	= Partito nazionale fascista
Pri	= Partito repubblicano italiano
Ps	= Pubblica sicurezza
Psi	= Partito socialista italiano
Psiup	= Partito socialista italiano di unità proletaria
Sap	= Squadre d'azione patriottica
Sip	= Servizio informazioni partigiano
Snals	= Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola
Snase	= Sindacato nazionale autonomo scuola elementare
Snos	= Comitato di liberazione sloveno
Sns	= Sindacato nazionale scuola
Snsnm	= Sindacato nazionale scuola media
Sri	= Soccorso rosso internazionale
Ssap	= Società siciliana di amicizia fra i popoli
Sunia	= Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari
Uciim	= Unione cattolica insegnanti medi
Udi	= Unione donne italiane
Ugi	= Unione goliardica italiana
Uil	= Unione italiana lavoratori

XXII *Sigle e abbreviazioni*

Unuri	= Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana
Usef	= Società siciliana lavoratori emigrati e famiglie
Web	= West european bureau

b., bb.	= busta, -e
BIBL.	= bibliografia
cc.	= carte
cfr.	= confronta
dl	= decreto legge
doc., docc.	= documento, -i
fasc., fasc.	= fascicolo, -i
ID.	= idem
l.	= legge
n., nn.	= numero, -i
p., pp.	= pagina, -e
s.d.	= senza data
vol., voll.	= volume, -i

Cronologia delle principali assise dell'Internazionale comunista e del Partito comunista italiano

Internazionale comunista

- I congresso: Mosca, 2-6 marzo 1919
- II congresso: Pietrogrado, 19 luglio e Mosca, 23 luglio-7 agosto 1920
- III congresso: Mosca, 22 giugno-12 luglio 1921
- IV congresso: Mosca, 5 novembre-5 dicembre 1922
- V congresso: Mosca, 17 giugno-8 luglio 1924
- VI congresso: Mosca, 17 luglio-1° settembre 1928
- VII congresso: Mosca, 25 luglio-20 agosto 1935

Partito comunista italiano

- I congresso nazionale: Livorno, 21 gennaio 1921
- II congresso nazionale: Roma, 20-24 marzo 1922
- I conferenza nazionale: Como, maggio 1924
- III congresso nazionale: Lione, 20-26 gennaio 1926
- II conferenza nazionale: Basilea, 22-26 gennaio 1928
- IV congresso nazionale: Colonia-Düsseldorf, 14-21 aprile 1931
- Conferenza straordinaria nazionale: Parigi, 11-13 agosto 1939
- V congresso nazionale: Roma, 29 dicembre 1945-6 gennaio 1946
- III conferenza nazionale d'organizzazione: Firenze, 6-10 gennaio 1947
- VI congresso nazionale: Milano, 4-10 gennaio 1948
- VII congresso nazionale: Roma, 3-8 aprile 1951

XXIV *Cronologia*

- IV conferenza nazionale d'organizzazione: Roma, 9-14 gennaio 1955
- VIII congresso nazionale: Roma, 8-14 dicembre 1956
- IX congresso nazionale: Roma, 30 gennaio-4 febbraio 1960
- X congresso nazionale: Roma, 2-8 dicembre 1962
- V conferenza nazionale d'organizzazione: Napoli, 12-15 marzo 1964
- XI congresso nazionale: Roma, 25-31 gennaio 1966
- XII congresso nazionale: Bologna, 8-15 febbraio 1969
- XIII congresso nazionale: Milano, 13-17 marzo 1972
- XIV congresso nazionale: Roma, 18-23 marzo 1975
- XV congresso nazionale: Roma, 30 marzo-3 aprile 1979
- XVI congresso nazionale: Milano, 2-6 marzo 1983
- XVII congresso nazionale: Firenze, 9-13 aprile 1986
- XVIII congresso nazionale: Roma, 18-22 marzo 1989
- XIX congresso nazionale: Bologna, 7-11 marzo 1990
- XX congresso nazionale: Rimini, 31 gennaio-4 febbraio 1991

Introduzione

La formazione del settore archivi della Fondazione Istituto Gramsci risale al momento dell'istituzione della Fondazione stessa. Essa è legata alle vicende dell'archivio del Pci e all'atteggiamento politico e culturale maturato verso la propria memoria scritta da parte del gruppo dirigente comunista.

Sin dal primo progetto approvato dalla segreteria del Pci nell'ottobre del 1948 – due anni prima della costituzione dell'Istituto – tra gli scopi della Fondazione era indicato quello del recupero della documentazione archivistica relativa al movimento operaio italiano conservata a Mosca presso l'Istituto Marx-Engels-Lenin-Stalin. La formulazione di tale obiettivo era generica e non si faceva alcun esplicito riferimento all'archivio del Pcd'I che si trovava lì depositato, ma il dato più rilevante da cogliere è che nella carta d'intenti fondativa la formazione di un settore che si occupasse del recupero e della conservazione di documentazione archivistica aveva un posto di dignità pari a quello degli altri settori e campi d'intervento della Fondazione¹.

In realtà, nel corso degli anni cinquanta, da Mosca non provenne nulla. L'attività di conservazione si concentrò sul periodo della Resistenza e fu rivolta a reperire e versare presso la sede dell'Istituto le carte delle Brigate Garibaldi, della Direzione Nord del Pci e ad avviare il lavoro di recupero delle carte di Antonio Gramsci. Parallelamente a quest'azione, la Fondazione, insieme alla segreteria del Pci, lanciò un appello alle organizzazioni periferiche affinché si impegnassero nella raccolta di fonti documentarie da affidare alla Fondazione. Interlocu-

tori privilegiati dovevano essere i vecchi militanti, comunisti, socialisti, anarchici, che conservavano materiali salvati dalle persecuzioni e devastazioni fasciste². L'appello al recupero di tale documentazione avvenne a ridosso della decisione di istituire una commissione per definire un progetto di storia del Pci, ma esso andava al di là di questa circostanza, pur abbastanza significativa. Esso riproponeva quello che è un aspetto costante e costitutivo della tradizione del comunismo italiano vale a dire la centralità della memoria storica nella costruzione dell'identità politica.

Nell'obiettivo di costituire un centro, identificato con la Fondazione, ove fosse possibile raccogliere, conservare, mettere a disposizione degli studiosi tale materiale «prezioso per la storia del movimento operaio, per la storia del partito, per la storia stessa d'Italia», è possibile individuare, inoltre, quelli che furono i punti intorno ai quali avrebbe ruotato negli anni successivi il dibattito storiografico di ispirazione marxista: nesso tra storia del movimento operaio e storia d'Italia, importanza del lavoro filologico e quindi della base documentaria nella ricerca storica, problema dell'accesso alle fonti vale a dire della consultabilità dei documenti di partito.

Sin dalla costituzione, quindi, si delinea quella che sarà, dal punto di vista organizzativo, una caratteristica del settore archivi della Fondazione: il suo essere, da una parte, luogo di concentrazione di archivi veri e propri, dall'altra, centro di raccolta di documentazione di varia provenienza.

Gli anni sessanta rappresentano un salto di qualità. Ancora una volta l'occasione fu fornita dai lavori di una commissione costituita per celebrare il 40° anniversario della fondazione del Pci. Nella definizione del programma delle iniziative, tutte rivolte a ripercorrere le tappe più significative della storia del partito, si affermava la necessità di fare riferimento a un *corpus* documentario più preciso e circoscritto. Per la prima volta si usciva dai generici appelli per la raccolta di fonti e si parlava di archivio di partito. In particolare, nella riunione dei responsabili delle riviste chiamate a elaborare i progetti editoriali relativi alla celebrazione dell'anniversario, svoltasi il 15 dicembre 1960, si chiedeva «un centro di raccolta del materiale fino al 1926; [...] un'indagine a Mosca, presso l'archivio del Pci, per vedere cosa c'è; una raccolta del materiale dal dopoguerra a oggi»³. L'indicazione emersa in tale occasione venne fatta propria dalla segreteria del partito che il 28 febbraio 1961 decise di incaricare Franco Ferri, allora diret-

tore dell'Istituto Gramsci, e Luigi Amadesi «per un primo lavoro sull'archivio a Mosca»⁴. Il lavoro durò più anni e si concluse con il ritorno in Italia, seppure in copia, di quella parte dell'archivio del Pcd'I che, durante gli anni venti e trenta, era confluita a Mosca nell'archivio della Terza internazionale. Un ruolo decisivo in tale operazione venne svolto da Togliatti il quale, nel 1960, pubblicò per la Fondazione Giangiacomo Feltrinelli documenti relativi alla formazione del gruppo dirigente comunista tra il 1923 e il 1924 provenienti dall'archivio del Pcd'I conservato a Mosca (oltre che dall'archivio Tasca conservato presso la Feltrinelli), fornendo, in tal modo, l'*input* per l'avvio di una storia del partito fondata su solide base documentarie.

La seconda metà degli anni settanta segnò un'altra tappa significativa del processo che ha portato alla formazione del nucleo relativo all'archivio del Pci presso la Fondazione Istituto Gramsci. Il problema non era più l'archivio del Pcd'I, ampiamente consultato e utilizzato dagli storici, ma quello del secondo dopoguerra, conservato presso la sede di Botteghe oscure. Qui, alla fine degli anni sessanta, si era avviata l'organizzazione di un vero e proprio archivio stabilendo un titolario per l'archivio corrente e la definizione di un progetto per l'ordinamento di quello storico⁵. Dal dibattito sviluppatosi durante la seduta della direzione del partito del 10-11 gennaio 1974⁶, e dalle decisioni prese dalla stessa, si traggono alcune importanti informazioni. Innanzitutto si registra uno spostamento dell'attenzione verso il secondo dopoguerra che darà luogo, successivamente, al versamento presso la Fondazione di un intero fondo, le *Federazioni*. Inoltre, dopo aver stabilito alcune regole per la consultazione, venne lanciato un appello ai dirigenti comunisti affinché affidassero le proprie carte all'archivio del partito. Tale richiesta si poggiava sulla convinzione che l'elaborazione e l'azione dei singoli acquistassero significatività storica e politica in quanto parte integrante dell'elaborazione e dell'azione collettiva del partito.

È da questo momento che arrivarono alla Fondazione, in anni diversi determinati dalle vicende biografiche dei singoli, gli archivi dei più importanti dirigenti comunisti. A questo proposito, è necessario fare alcune osservazioni che ci aiutano a comprendere la fisionomia di questi archivi. La concezione prevalente era che un dirigente non poteva trattenere tra le proprie carte i documenti di partito. La conservazione di queste ultime in un posto diverso dall'archivio del partito stesso era considerata un depauperamento del patrimonio archivisti-

co e una forma di soggettivismo non accettabile. Tale regola è stata sempre condivisa anche da quei dirigenti che avevano forti il senso e la consapevolezza del proprio valore. Pertanto, è raro trovare tra le carte di personaggi quali, Grieco, Sereni, Amendola documenti di partito. Le eccezioni a questo comportamento – costituite, per esempio, da Tasca e Secchia – confermano il principio generale che si è cercato di esporre: la presenza di documenti più propriamente di partito all'interno di un archivio personale sottolinea la rottura politica e la divaricazione dell'esperienza personale da quella del soggetto collettivo.

Comunque, nonostante questi importanti passi in avanti, bisognerà aspettare la fine degli anni ottanta perché il rapporto tra archivio storico del Pci e Fondazione acquisti un carattere meno episodico e più «istituzionalizzato». Fino a quella data, l'arrivo di materiale da Botteghe oscure era regolato dalle richieste che, di volta in volta, avanzavano singoli studiosi su particolari argomenti. I documenti erano selezionati dagli archivisti del Pci, senza che la Fondazione avesse la possibilità di conoscere i criteri in base ai quali veniva operata la scelta. Con la decisione della direzione del 1986, resa pubblica nel 1988, la situazione cambiava radicalmente e dal Pci iniziava il versamento integrale, anche se ancora in copia, del proprio archivio storico del secondo dopoguerra a partire dai fondi più «politici» vale a dire le carte prodotte dagli organismi dirigenti centrali. Ciò spiega il carattere disomogeneo, sia nella consistenza che nella «serialità», dei diversi fondi, successivi al 1944, presenti nella Fondazione.

L'idea di procedere alla elaborazione di una guida agli archivi conservati presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma prese corpo nell'ormai lontano 1989. Con la decisione della direzione del Pci dell'anno precedente, si erano create le condizioni che rendevano matura l'impresa. Il primo fondo che arrivò all'Istituto fu quello dei verbali della direzione a partire dal 1944 e subito si accese intorno a questi documenti l'attenzione degli storici e dei giornalisti che affollarono la sala studio della Fondazione. Alla direzione dell'Istituto – dal 1988 affidata a Giuseppe Vacca – non sfuggì la portata del cambiamento che l'arrivo di questa nuova documentazione comportava, trasformando il ruolo svolto dalla sezione archivi nell'ambito dell'organizzazione e delle iniziative dell'istituto. Non si trattava solo di un mero incremento quantitativo ma del fatto che per la prima volta l'intero archivio storico del Pci si ricomponeva: ai documenti provenien-

ti da Mosca e relativi agli anni 1921-1943 si aggiungevano quelli del secondo dopoguerra, creando le condizioni per una lettura più completa e ricca di tutta la vicenda storica del Pci. Inoltre, l'essere il depositario dell'archivio storico di un partito politico imponeva all'Istituto l'assunzione di una precisa responsabilità nei confronti dell'intera comunità scientifica nazionale e internazionale garantendo la massima trasparenza nella gestione di questo patrimonio. Due furono le decisioni prese dalla Fondazione per fare fronte a queste esigenze. La prima fu la formulazione di un regolamento che definisse in maniera chiara i termini della consultabilità degli archivi. Ciò fu fatto tenendo conto delle legittime richieste di tutela della riservatezza avanzate dai proprietari degli archivi conservati nella Fondazione e di massima liberalità dell'accesso alla consultazione presentate dalla comunità degli storici⁷. La seconda fu quella di procedere all'elaborazione di una guida agli archivi. Quest'ultima si presentava, infatti, come un'operazione culturale in grado di soddisfare molteplici richieste: fornire agli studiosi uno strumento di consultazione e di orientamento; garantire all'utenza l'esercizio di un diritto di controllo nel rispetto dei limiti di consultabilità sempre presenti nelle realtà archivistiche; valorizzare il patrimonio conservato dalla Fondazione contribuendo così ad attivare quella circolarità che è propria del rapporto tra ricerca e strumenti della ricerca; stimolare nuove domande a vecchie fonti e aprire nuovi campi di lavoro storiografico.

Esiste ormai un'ampia gamma di tipologie di guide archivistiche: generali, particolari, settoriali, tematiche, topografiche⁸. All'interno di ciascuna tipologia, diversi e vari sono i criteri che possono essere adottati per la collocazione e la descrizione del patrimonio archivistico; la scelta del metodo dipende dagli obiettivi che si vogliono raggiungere, dal tipo di archivi su cui si opera, dall'impostazione culturale di chi esegue il lavoro. Dopo aver analizzato i diversi fattori che concorrono alla definizione di una metodologia di lavoro, è maturata la scelta di adottare il modello elaborato e applicato nella *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. E questo essenzialmente per due considerazioni. Innanzitutto perché abbiamo ritenuto che uno strumento descrittivo che dia conto soprattutto della struttura ovvero della forma assunta dalla sedimentazione delle carte «conserva il massimo della polisemia intrinseca all'archivio» e dà la possibilità di soddisfare un'utenza più ampia di quella che potrebbe riconoscersi in guide tematiche o troppo tagliate sulla descrizione del contenuto de-

gli archivi⁹. Infatti, per quanto analitica e precisa quest'ultima possa essere, vi è sempre una selezione soggettiva basata sull'interpretazione di chi effettua la descrizione. La seconda considerazione ha la valenza di una sfida. È possibile esportare l'esperienza della *Guida generale*, maturata e sperimentata prevalentemente su archivi di organi statali, adattandola a realtà archivistiche di diversa tipologia e formazione? I criteri descrittivi adottati per la *Guida generale* possono esercitare il ruolo di modello per una normalizzazione di questo specifico strumento di ricerca? La risposta a questi interrogativi è stata positiva. È necessario precisare, però, che il modello della *Guida generale* non è stato applicato rigidamente. I principi mutuati da quell'esperienza, così importante per gli archivisti italiani e non, possono essere riassunti in alcuni punti: a) adozione del criterio della rappresentazione della struttura archivistica con le sue articolazioni e gerarchie; b) coerenza e omogeneità dei livelli descrittivi; c) differenziazione costante delle aree descrittive all'interno dei fondi¹⁰. A questi principi, che potremmo definire di orientamento per la fase di progettazione e impostazione del lavoro, va aggiunto quello, non meno importante, dell'applicazione uniforme dei criteri di trasmissione delle informazioni perché «nell'elaborazione degli strumenti di ricerca, i criteri formali di presentazione delle informazioni – basati essenzialmente sulla gerarchia dei titoli, sulla scelta dei corpi e caratteri differenziati e di spazi delimitanti aree distinte, sull'uso logico e costante della punteggiatura e delle maiuscole – rappresentano non un mero fatto estetico, peraltro importante, ma un sistema di comunicazione che renda anche graficamente leggibile la struttura del fondo, l'articolazione delle serie, la descrizione delle unità fondata su criteri filologici»¹¹.

La fase più impegnativa del presente lavoro è stata quella della comprensione della natura e della tipologia degli archivi presenti nell'Istituto. L'applicazione del principio di provenienza e del criterio basato sull'individuazione delle modalità di formazione dei fondi ci ha aiutato a distinguere due grandi sezioni: quella degli archivi propri e quella degli archivi impropri¹². Della prima fanno parte i fondi delle organizzazioni e di persone e della seconda i fondi che non sono stati prodotti da un ben preciso soggetto ma che sono prevalentemente il risultato di un'azione di recupero effettuata per iniziativa o degli operatori che hanno lavorato in tale settore o dell'Istituto stesso o di singole persone. Rendere esplicita tale distinzione è di fondamentale importanza soprattutto quando si opera in strutture, come la Fondazio-

ne Istituto Gramsci, dove, per motivi facilmente comprensibili, la demarcazione tra istituto di conservazione di archivi storici e centro di documentazione non sempre è ben netta.

Anche l'identificazione dei soggetti produttori ha comportato un notevole impegno di ricerca e di studio. Eccezion fatta per gli archivi di persone, che presentavano problemi di descrizione e non di identificazione, la sezione dei fondi prodotti dalle organizzazioni presentava delle difficoltà; in particolare la parte dell'archivio del Pci relativa agli anni 1921-1943. In questo caso, la tradizione archivistica dell'Istituto, utilizzata ampiamente da tutti gli storici che hanno studiato e citato documenti provenienti da tale fondo, non reggeva alla verifica del metodo storico. Si pensava comunemente, infatti, che i fascicoli ivi compresi facessero parte *tout court* dell'archivio del Pcd'I, i cui originali sono conservati a Mosca. In realtà, la ricostruzione del complesso percorso archivistico e storico effettuato da queste carte – di cui diamo notizia nella relativa scheda della *Guida* – ci ha convinto che sia più corretto parlare di fondo del Pcd'I come parte dell'archivio della Terza internazionale.

Una volta chiarito il quadro generale all'interno del quale muoverci e stabilite le strutture e le articolazioni dei vari aggregati archivistici, è stato scelto come livello di base su cui poggiare la descrizione archivistica il *fondo*. Per individuare i fondi abbiamo trovato particolarmente efficaci le indicazioni fornite da Paola Carucci, che definisce il fondo «ciascun complesso documentario che abbia un carattere di unitarietà, sia che si tratti dell'archivio di un determinato ente (archivio in senso proprio), sia che si tratti di un complesso di documenti prodotti da enti diversi ma confluiti per ragioni varie nell'ente che ha effettuato il versamento o il deposito, sia che si tratti di un complesso di documenti che sia il risultato di smembramenti, fusioni e riordinamenti eseguiti in Archivi di concentrazione, sia che si tratti di miscelanee o di raccolte»¹³. Tale definizione ci ha permesso di poter applicare lo stesso livello per tutti e tre i tipi di archivio presenti nella Fondazione vale a dire sia per gli archivi di organizzazione (il fondo corrisponde alla struttura che ha prodotto e/o ricevuto le carte), sia per quelli di persone (il fondo corrisponde al personaggio), sia per le raccolte (il fondo corrisponde alla singola raccolta). In alcuni casi (*Terza internazionale*, *Partito comunista italiano*, *Archivio storico delle donne Camilla Ravera*), quando la struttura del soggetto produttore nonché l'organizzazione della sua memoria storica si presentavano particolar-

mente complesse e articolate, è stato necessario introdurre un livello superiore, il *superfondo*. Il più delle volte, il fondo è stato articolato in *serie*¹⁴; in rari casi in *sottoserie*. Solo in due casi (*Federazioni* e *Antonio Gramsci*) abbiamo introdotto il *raggruppamento di serie* che è un livello privo di rilievo strutturale ma funzionale a una più agevole lettura. Per il fondo *Palmiro Togliatti* è stato necessario prevedere una specifica ripartizione per indicare due *tranches* di documenti di diversa provenienza e formazione.

È necessario, a questo punto, fare una precisazione. Gli archivi conservati nella Fondazione si presentano in maniera diversa: in alcuni casi sono ordinati per materia, in altri cronologicamente; alcuni non sono ordinati, altri riproducono l'ordinamento originario. In tali situazioni, è molto forte la tentazione di far precedere la fase descrittiva da interventi di ordinamento o riordinamento. Ma, eccezion fatta per alcuni fondi per i quali tale passaggio è stato ineludibile pena l'impossibilità di descrivere il materiale, motivazioni di ordine pratico, facilmente comprensibili, hanno spinto a operare tenendo ben separati il lavoro della guida da quello dell'ordinamento. Laddove lo stato delle carte non permetteva una descrizione aderente al reale ordinamento, si è seguito il suggerimento avanzato nelle istruzioni operative del 1969 per la stesura della *Guida generale*, da Pavone e D'Angiolini i quali insistevano «sulla necessità di dare un minimo di organizzazione razionale alla voce, procedendo *sulla carta*, quando non fosse stato possibile operare *sulle carte*, alle distinzioni e ai raggruppamenti richiesti»¹⁵. Visto che «per la compilazione di una guida non è necessario che gli archivi siano ordinati e inventariati» e poiché «le svariatissime strutture con cui gli archivi stessi si presentano non possono essere riproposte *sic e simpliciter*»¹⁶, si è individuato un modo «convenzionale»¹⁷ per la descrizione dei fondi applicato in maniera omogenea e uniforme. Pertanto, quando non è stato possibile far coincidere la descrizione con l'ordinamento reale delle carte, sono stati costruiti fondi (*Giovanni Amendola* e *Tatiana Schuchti*) e serie «virtuali», vale a dire aggregazioni di dati che sono tali solamente sulla carta ma che non corrispondono all'ordine materiale dei documenti. La creazione di queste realtà virtuali non è avvenuta in modo arbitrario ma è stata il risultato di uno studio archivistico e storico delle carte e del soggetto che le ha prodotte. Nel caso di archivi di persone, la elaborazione di serie quali *Corrispondenza*, *Scritti e discorsi*, *Documentazione* è stata operata estendendo un'organizzazione esistente in archivi già ordinati

e che ben si adattava a quelli non ordinati. In questi casi, il modello elaborato per la descrizione nella *Guida* può servire anche per effettuare, successivamente, l'ordinamento reale delle carte. Un caso diverso è rappresentato dal fondo *Pcd'I 1921-1943*. L'ordinamento cronologico di quest'ultimo rendeva molto difficile la descrizione delle carte. Le serie virtuali sono state elaborate dopo aver constatato che, all'interno di ciascun anno, le carte erano disposte secondo un percorso gerarchico che andava dai documenti prodotti dagli organismi centrali internazionali a quelli delle strutture periferiche, dagli organi dirigenti alle sezioni di lavoro, dal partito alle organizzazioni di massa. In altri termini, l'analisi della documentazione aveva evidenziato un sorta di «titolario» non formalizzato che, pur non essendo stato applicato per ordinare materialmente le carte, poteva servire alla descrizione dei documenti del fondo secondo uno schema che, in ultima istanza, non sconvolgeva i principi a cui si era ispirato il soggetto produttore nella formazione dell'archivio.

Questa impalcatura è trasmessa al lettore attraverso l'uso costante e omogeneo di spazi e caratteri tipografici. Il nome del superfondo è evidenziato con il carattere maiuscolo; quello del fondo con il maiuscoletto alto e basso; quello della serie con lo spaziatto; per la sottoserie si è usato il tondo facendo rientrare la relativa descrizione. I raggruppamenti di serie che, come abbiamo specificato, non hanno una rilevanza strutturale, sono indicati con il carattere tondo rientrato a destra.

L'ordine in cui sono stati presentati i fondi corrisponde a un inquadramento che possiamo definire tipologico. La lettura del sommario ci aiuta a comprendere l'organizzazione complessiva della *Guida*. Innanzitutto va sottolineato che nel sommario compaiono solo i fondi. Questi sono accorpati in tre sezioni. Nella prima sono collocati gli archivi prodotti da organizzazioni politiche e culturali; nella seconda gli archivi di persone; nella terza gli archivi che abbiamo definito «impropri», vale a dire raccolte, collezioni ecc. di varia provenienza. Mentre all'interno della seconda e terza sezione i fondi si succedono secondo il semplice ordine alfabetico, la complessità della prima sezione ha reso necessaria un'ulteriore tripartizione non formalizzata da titoli. Nella prima sottoripartizione vi sono, disposte in ordine cronologico, le carte degli organismi internazionali: *Terza internazionale* (che è un superfondo), *Soccorso rosso*, *Internazionale contadina*; nella seconda trovano posto, sempre in ordine cronologico, due fondi che hanno

una loro specifica autonomia e provenienza: *Pcd'I 1922-1925* e *Brigate Garibaldi*; nella terza è collocato il superfondo *Partito comunista italiano* che raccoglie tutti i fondi del partito prodotti dopo il 1943. L'ordine di presentazione di questi ultimi è gerarchico; eccezion fatta per i primi due fondi che riguardano gli anni della Resistenza, i successivi procedono partendo dall'istanza più alta e rappresentativa – il congresso, fonte di legittimazione delle altre strutture – e passando per gli organi centrali, le sezioni centrali di lavoro – disposte secondo quella che era la tradizionale scala di importanza – le strutture periferiche e gli organismi internazionali, che, nel secondo dopoguerra, non svolgevano, almeno ufficialmente, lo stesso ruolo di quelli del periodo precedente. Come si può notare, l'organizzazione della prima sezione è effettuata utilizzando sia il criterio cronologico sia quello funzionale. Ci è sembrato che in questo modo venisse reso più evidente l'intreccio che caratterizza la storia, le modalità di formazione nonché il recupero degli archivi conservati nella Fondazione. Questo schema di presentazione è utilizzato anche per la descrizione del patrimonio archivistico conservato dagli altri istituti Gramsci.

Così delineata la struttura generale della *Guida*, si può passare ad analizzare le informazioni fornite al lettore. La scheda descrittiva che accompagna i singoli fondi è idealmente divisa in due aree che si identificano in base alla qualità dei dati presentati. La prima area potrebbe essere definita come area delle informazioni sussidiarie. In essa rientrano tutti quei dati relativi alla biografia, alla storia dell'ente, agli strumenti bibliografici che svolgono una funzione di supporto nella ricerca archivistica. L'obiettivo è quello di fornire non un quadro esaustivo bensì solo quegli elementi che, a giudizio delle autrici delle schede e della curatrice, favoriscono una contestualizzazione storica dei documenti presenti nel fondo. La seconda area è quella delle informazioni primarie vale a dire la vera e propria descrizione archivistica. La visualizzazione di queste due parti della scheda è ottenuta attraverso l'uso di due corpi tipografici diversi: più piccolo per la prima area, più grande per la seconda. Per ogni fondo vengono fornite le seguenti indicazioni:

a. *Intestazione*. Il criterio seguito è quello di chiamare il fondo con il nome del soggetto produttore delle carte. Laddove non è stato possibile – come nel caso delle raccolte o di alcuni fondi che sono pervenuti alla Fondazione in maniera tale da rendere difficile l'esatta individuazione della struttura (*Materiali del Kominform, Organizzazioni*

comuniste della Venezia Giulia) – il nome indica il contenuto generale delle carte.

b. *Dati generali*. Gli elementi forniti sono relativi alla consistenza, agli anni, al supporto materiale (indicato solo nei casi in cui non si tratta di originali), ai mezzi di corredo¹⁸. Questi dati sono forniti sempre a livello di fondo; è stato possibile riportarli anche disaggregati per serie solamente nei casi in cui queste ultime corrispondono all'ordinamento reale delle carte: mancano, quindi, per le serie virtuali e per i fondi disordinati o in via di ordinamento.

Le informazioni relative alla consistenza sono date rispettando le unità di conservazione effettivamente usate (fascicolo, busta, scatola). Va precisato che il fascicolo è stato utilizzato dagli archivisti della Fondazione che hanno lavorato all'organizzazione dei documenti sia nell'accezione di mera unità di conservazione sia in quella, più propria, di unità archivistica.

Tra i mezzi di corredo, quello più frequentemente citato è l'elenco. Abbiamo scartato la qualifica di inventario perché gli strumenti attualmente utilizzati per la consultazione sono stati elaborati con criteri propri di una lista di documenti piuttosto che con quelli scientifici dell'inventario¹⁹. Quando tra i dati generali non compaiono indicazioni circa il mezzo di corredo, significa che il fondo ne è privo o possiede strumenti di consultazione relativi a singoli spezzoni di documentazione. In quest'ultimo caso, è segnalato accanto alla serie cui si riferisce.

c. *Storia istituzionale e biografie*. Come precedentemente segnalato, sono stati riportati solamente i dati giudicati utili per la definizione di coordinate storiche all'interno delle quali leggere i documenti.

d. *Bibliografia*. Sono segnalati i repertori bibliografici e archivistici, le opere biografiche e autobiografiche, le pubblicazioni di scritti e di documenti, i lavori storici che danno conto della storia delle strutture organizzative. Per quanto riguarda il Pci, la vasta mole di pubblicazioni nella forma sia di storie generali, sia di storie di singoli dirigenti, sia di edizioni di atti ufficiali di partito e di documenti tratti dall'archivio dello stesso, ci ha sconsigliato di procedere alla formulazione di una bibliografia generale. Indicazioni parziali e strettamente collegate ai documenti, sono state date di volta in volta per singoli fondi.

e. *Storia del fondo*. Si tratta di informazioni relative alla provenienza delle carte, alle date di versamento presso la Fondazione, agli ordinamenti o riordinamenti effettuati. Nel caso in cui sono utilizzate le

serie virtuali, è specificato l'attuale ordinamento fisico del fondo. Come ben sanno gli operatori del settore archivistico, la conservazione della tradizione delle vicende della documentazione scritta è affidata, il più delle volte, ai ricordi dei protagonisti e alla trasmissione orale. Pertanto, quasi tutte le informazioni relative a questa parte della scheda si fondano sulla buona memoria degli archivisti della Fondazione e del Pds.

f. *Descrizione archivistica*. Eccellenza fatta per i fondi di scarsa consistenza, la descrizione è effettuata a livello di serie e, in alcuni casi, di sottoserie. Come abbiamo già sottolineato, obiettivo prioritario era quello di disegnare la struttura dei fondi, la loro articolazione interna, i rapporti gerarchici esistenti fra loro. Ma la descrizione non poteva non illustrare anche il contenuto dei fondi. È questa la parte della scheda più esposta a una formulazione soggettiva. Tenendo conto di questo rischio, sono stati fissati due criteri per orientare la descrizione: la tipologia documentaria presente nonché l'esistenza di nuclei documentari ritenuti particolarmente importanti ai fini della significatività storica dei singoli fondi o serie. Inoltre, si è usata la formula «si segnala» per indicare documenti anomali, materiali prodotti da altri soggetti, carte giudicate interessanti dall'autrice della scheda oppure momenti significativi.

La rilevazione dei dati è stata conclusa alla fine del 1993. L'anno successivo è stato interamente dedicato alla definizione dei criteri redazionali che, come abbiamo già detto, hanno una grande importanza per lavori come questo. Pertanto nella *Guida* non sono riportati gli incrementi di fondi già esistenti né i nuovi versamenti avvenuti nel corso del 1994²⁰.

Vorrei rivolgere un affettuoso ringraziamento a Giuseppe Vacca, che per primo ha creduto in questo lavoro, ne ha condiviso le motivazioni, lo ha seguito nel suo lungo cammino con l'entusiasmo che gli è proprio, e a Paola Carucci, che ha messo generosamente a disposizione la sua esperienza e competenza. Desidero ricordare, inoltre, Mario Serio, fino a qualche mese fa sovrintendente dell'Archivio centrale dello Stato, istituto del quale faccio parte, che mi ha incoraggiato e sostenuto. Si ringraziano, inoltre, Fabrizio Zitelli, Gastone Gensini, Camillo Danieli che con i ricordi maturati nella loro lunga militanza archivistica hanno reso possibile la ricostruzione dei percorsi degli archivi; Marcello Forti che ha sopportato pazientemente le incursioni e

le invasioni di campo; Claudio Natoli e Aldo Agosti che hanno fornito utili informazioni; tutti gli amici della Fondazione che hanno seguito la lunga gestazione della *Guida* e ne hanno atteso, fiduciosi, la pubblicazione.

Linda Giuva

Note

- ¹ Nel progetto così si legge «Collegamento con l'Istituto Marx-Engels-Lenin-Stalin di Mosca, per l'aggiornamento tempestivo della nostra documentazione, per il controllo di una giusta impostazione del nostro lavoro, per l'estrazione dagli archivi dell'Istituto di quella documentazione, che particolarmente interessa il movimento operaio e la cultura italiana». Il documento è citato in A. VITTORIA, *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni Cinquanta e Sessanta*, Roma, Editori Riuniti, 1992, pp. 8 e 263.
- ² «Nostro obiettivo è di raccogliere, con la maggiore ampiezza e completezza possibile, il materiale documentario e le fonti, che debbono servire per studiare ed elaborare la storia delle lotte e del cammino del proletariato italiano. [...] Rintracciare questo materiale prezioso per la storia del movimento operaio, per la storia del partito e per la storia stessa d'Italia, salvarlo dalla dispersione, dalle tarme o dal macero[...] è compito al quale le organizzazioni di partito - commissioni culturali - si debbono sentire impegnate e per il quale si debbono mobilitare sollecitamente». Circolare, datata giugno 1950, della segreteria del Pci e della direzione della Fondazione Gramsci dal titolo *Raccogliere i materiali e le fonti per la storia del movimento operaio in Italia*, in «Istruzioni e direttive di lavoro della direzione del Pci a tutte le federazioni», 1950, 14, pp. 12-13.
- ³ Relazione senza firma, datata 15 dicembre [1960], inviata ai membri della commissione per il 40° anniversario del Pci, sulle conclusioni della riunione delle riviste, in FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI, *Fondazione Istituto Gramsci, Dibattiti, incontri, convegni 1962-1966*, «Celebrazioni quarantesimo del Pci», riportata in A. VITTORIA, *Togliatti e gli intellettuali*, cit., p. 147.
- ⁴ ARCHIVIO PCI, *Segreteria, Verbali*, seduta del 28 febbraio 1961.
- ⁵ Sull'archivio del Pci relativo al secondo dopoguerra cfr. L. GIUVA, *L'archivio del Pci*, in «Per una storia dei partiti nell'Italia repubblicana: forma partito, organizzazione della rappresentanza e identità nazionale. Le fonti e gli strumenti», seminario di studio organizzato dal Consorzio biblioteche e archivi istituti culturali di Roma e Archivio centrale dello Stato, Roma 30 giugno 1994 (in corso di pubblicazione).
- ⁶ ARCHIVIO PCI, *Direzione, Verbali*, seduta del 10-11 gennaio 1974.
- ⁷ Sul punto relativo alla consultabilità, il regolamento della Fondazione ha fatto propri i criteri presenti nella normativa vigente per gli Archivi di Stato (dpr 30 settembre 1963, n. 1409, art. 21). Pertanto «la documentazione è liberamente consultabile fatta eccezione per: a) i documenti considerati riservati dalla direzione della Fondazione per i quali sono applicati i limiti cronologici previste dalle norme vigenti nell'ordinamento degli Archivi di Stato; b) i documenti per i quali il proprietario ha posto come condizione per il deposito la non consultabilità di tutte o di parte delle carte dell'ultimo settantennio. La direzione della Fondazione, sentito il parere del consiglio di amministrazione, può autorizzare, per motivi di studio, la consultazione dei documenti di carattere riservato prima della scadenza dei termini».
- ⁸ D. PORCARO MASSAFRA, *Le guide archivistiche settoriali*, in «Archivi per la storia», 1994, 1, pp. 23-40.

- ⁹ C. PAVONE, *Problemi di metodo nell'inventariazione, catalogazione, preparazione di strumenti di corredo degli archivi per la storia contemporanea*, in *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione*, Roma 1986, p. 151.
- ¹⁰ P. CARUCCI, *La normalizzazione nella descrizione archivistica*, in «Archivi per la storia», 1992, 1, p. 20.
- ¹¹ IDEM, *L'esperienza della «Guida generale degli archivi di stato» nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, in «Archivi & computer», 1992, 1, p. 14.
- ¹² Per archivio improprio intendiamo «un insieme avente la struttura della 'collezione' ovvero della 'raccolta'» ove «il vincolo», elemento fondamentale per l'archivio 'proprio' può essere inesistente o se esiste non ha il carattere della naturalezza e, anzi, si distingue proprio per la caratteristica opposta, per essere il risultato della 'volontarietà' diretta del produttore». A. ROMITI, *I mezzi di corredo e i problemi dell'accesso*, in «Archivi per la storia», 1990, 2, p. 235.
- ¹³ P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Firenze, La Nuova Italia Scientifica, 1983, p. 201. Per un esame, rapido ma efficace, delle varie definizioni dei termini più diffusi nella letteratura archivistica, cfr. M. CARRASSI, I. RICCI, *La struttura dell'inventario*, in «Archivi per la storia», 1994, 1, pp. 101-125.
- ¹⁴ «La serie è [...] ciascun raggruppamento, operato dall'ente stesso, di documenti con caratteristiche omogenee in relazione alla natura e alla forma dei documenti o in relazione all'oggetto e alla materia o in relazione alle funzioni dell'ente», P. CARUCCI, *Le fonti archivistiche*, cit., p. 228.
- ¹⁵ P. D'ANGIOLINI, C. PAVONE, *La guida generale degli Archivi di Stato italiani: un'esperienza in corso*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 1972, 2, p. 298.
- ¹⁶ D. PORCARO MASSAFRA, *Le guide archivistiche*, cit., p. 29.
- ¹⁷ P. CARUCCI, *La normalizzazione nella descrizione archivistica*, cit., p. 21. Sulla possibilità, e, in alcuni casi, necessità, di presentare i dati secondo un ordine diverso da quello esistente sulle carte vale a dire in «sequenza virtuale» si veda della stessa autrice, *L'esperienza della «Guida generale degli archivi di stato» nell'evoluzione dei criteri di normalizzazione in Italia*, cit, pp. 17-18.
- ¹⁸ In una prima fase, tra i dati generali era inclusa anche l'eventuale presenza di dichiarazione di notevole interesse storico. Nella stesura definitiva tale informazione è stata omessa perché si è ritenuto non inerente a uno strumento rivolto prevalentemente alla ricerca. Comunque, poichè ai fini della definizione di una corretta politica di conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico - sia da parte della Fondazione, sia da parte degli organi statali ad essa preposti - tale informazione non è irrilevante, si segnala che tutti i fondi sono provvisti di dichiarazioni di notevole interesse storico effettuate con decreti del 1975, 1986 e 1994. Fanno eccezione i fondi del Pci relativi al secondo dopoguerra posseduti in copia dalla Fondazione, i cui originali sono ancora conservati presso la sede del Pds. Per gli archivi Donini e Luzzatto è in corso l'espletamento della pratica per ottenere il relativo decreto.
- ¹⁹ Per Romiti «quando si parla di 'elenco archivistico', senza altre allocuzioni, deve intendersi qualsiasi descrizione di materiale documentario, sia esso ordinato, sia esso non ordinato, nella quale i pezzi archivistici sono riportati talora analiticamente (pezzo per pezzo), talora sommariamente (più unità raggruppate), talora secondo un criterio misto (che applica i due predetti criteri)» perchè l'unico obiettivo dell'operazione è «la realizzazione della fase esclusivamente e semplicemente descrittiva» del materiale. A. ROMITI, *I mezzi di corredo archivistici*, cit., pp. 237-238. Per un esame dell'elenco quale mezzo di corredo cfr. anche A. MANUPELLI, *Elenchi e strumenti di ricognizione: considerazioni minime*, in «Archivi per la storia», 1994, 1, pp. 41-57.
- ²⁰ Gli incrementi riguardano i Verbali del comitato centrale e della direzione del Pci (1964), le carte della segreteria del Pci (1948). Per i nuovi versamenti si segnala l'archivio della casa editrice De Donato di Bari.

Guida agli archivi
della Fondazione Istituto Gramsci di Roma

TERZA INTERNAZIONALE (INTERNAZIONALE COMUNISTA O KOMINTERN)

L'Ic venne fondata a Mosca nel marzo del 1919 (I congresso) con lo scopo di dare un'organizzazione centralizzata e una direzione politica unificata ai movimenti e partiti comunisti che, dopo la rivoluzione russa, stavano nascendo e sviluppandosi in tutto il mondo. Con il II congresso (16 luglio-6 agosto 1920) venne definita la struttura organizzativa dell'Ic che prevedeva, quale organo direttivo centrale, il comitato esecutivo con sede a Mosca. Alla gestione e alla direzione dell'Ic contribuivano, in misura diversa, i rappresentanti dei partiti comunisti esistenti a livello mondiale. Ai congressi già citati seguirono: III (22 giugno-12 luglio 1921); IV (5 novembre-5 dicembre 1922); V (17 giugno-8 luglio 1924); VI (17 luglio-1° settembre 1928); VII (25 luglio-20 agosto 1935). L'Ic venne sciolta il 15 maggio 1943.

BIBL.: F. SVATEK, *The Governing Organs of the communist International: their growths and composition 1919-1943*, in THE INSTITUTE OF THE HISTORY OF SOCIALISM, *History of socialism. Yearbook 1968*, Prague 1969; *Research Guide to the Russian Center for the Preservation and Study of Documents (Records) of Modern (Contemporary) History (former Central Party Archive)*, edited by V. P. KOZLOV, O. V. NAUMOV, K. M. ANDERSON, Pittsburgh, University of Pittsburgh, 1993; *Russian Center for the Preservation (Storage) and Study of Documents (Records) of Modern History*, in INTERNATIONAL RESEARCH & BOARD, STATE ARCHIVAL SERVICE OF RUSSIA, STATE PUBLIC HISTORICAL LIBRARY OF THE RUSSIAN FEDERATION, ARCHIVE OF THE RUSSIAN ACADEMY OF SCIENCES-ST. PETERSBURG BRANCH, *Archives in Russia. A brief Directory*, part 1: *Moscow and St. Petersburg*, edited with an introduction by P. KENNEDY GRIMSTED, foreword by V. P. KOZLOV, Moscow-Washington 1993.

L'archivio della Terza internazionale si trova depositato presso il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti della storia contemporanea (ex Archivio centrale di partito presso l'Istituto per il

marxismo-leninismo). Si tratta di un aggregato documentario che nella sua sedimentazione e nella sua struttura testimonia l'attività politica e l'organizzazione dell'Ic. Secondo ricerche effettuate da studiosi sovietici, la prima organizzazione dell'archivio risale al 1921. In esso confluirono, per prime, le carte dei bureau esteri e, successivamente, la documentazione proveniente dalle sezioni nazionali e dagli organismi di massa. Quando nel 1943 l'Ic venne sciolta, l'archivio, dopo varie peripezie, pervenne all'Istituto per il marxismo-leninismo di Mosca in stato di completo disordine, raccolto in sacchi e privo di qualsiasi elenco descrittivo. Il primo riordinamento fu effettuato dividendo tutto il materiale con criteri esclusivamente geografici. In seguito, le difficoltà di contestualizzazione e di interpretazione del materiale così organizzato imposero una ricollocazione dei documenti sulla base delle strutture organizzative e territoriali dell'Ic: organismi centrali e sezioni nazionali. Ciò spiega la presenza sui documenti di diverse collocazioni. I circa 220.000 fascicoli che compongono l'archivio dell'Ic sono ordinati per fondi, ad ognuno dei quali è stata data una numerazione: al 489 corrisponde il materiale documentario del II congresso dell'Ic, al 490 il III, al 491 il IV, al 492 il V, al 493 il VI, al 494 il VII; mentre con il 495 vengono segnate le carte degli organi centrali dell'Ic: i segretariati, il comitato esecutivo, il presidium. Alle strutture centrali fanno seguito le sezioni nazionali: il Pcd'I viene indicato con il numero 513.

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA, fasc. 931 in copia (1921-1943, con docc. di data anteriore). Elenco.

Gli originali dell'archivio del Pcd'I fino al 1943 sono conservati presso il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti della storia contemporanea. Il recupero delle carte risale agli inizi degli anni sessanta. L'occasione venne fornita dalla celebrazione del 40° anniversario della nascita del Pci. La commissione incaricata di preparare le iniziative editoriali avanzò la necessità di fare riferimento ad un *corpus* documentario più consistente e preciso per l'elaborazione di una seria riflessione sulla storia del partito. Nella riunione delle riviste chiamate a definire i progetti per l'anniversario, tale necessità si tradusse nella richiesta di un'indagine a Mosca. Il primo studioso a leggere le carte del Pci, confluì per alterne vicende

nell'archivio dell'Ic, fu Palmiro Togliatti. Nel 1961 il segretario comunista pubblicò, nel volume *La formazione del gruppo dirigente del Pci nel 1923-1924*, Milano, Feltrinelli, 1961 (Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli 1960), documenti provenienti in parte dall'archivio Angelo Tasca, in parte dall'archivio dell'Ic. Per questi ultimi Togliatti si recò personalmente a Mosca a curare la ricerca. Successivamente, e per tutti gli anni sessanta e settanta, Franco Ferri, in qualità di direttore dell'Istituto Gramsci, e Luigi Amadesi effettuarono numerosi viaggi a Mosca al fine di recuperare, in microfilm, l'archivio del Pci prodotto nella clandestinità. Il 1989 segna la data di ripresa del lavoro di individuazione e recupero del materiale archivistico.

La formazione del nucleo archivistico relativo al Pcd'I è legata al clima politico generale ed alle vicende del movimento comunista degli anni venti e trenta. In quanto sezione italiana di un movimento internazionale che aveva la sua sede centrale a Mosca, il Pcd'I, come tutti i partiti comunisti degli altri paesi, aveva un forte legame politico e organizzativo con il comitato esecutivo dell'Ic, che si traduceva in un continuo e fitto carteggio costituito da informazioni sulla vita interna del partito e sulla situazione politico-sociale del paese e da direttive del centro alle sezioni. Fino al 1926 la documentazione relativa al partito italiano rispecchia questo legame, proprio di organizzazioni centralizzate e disciplinate. Le carte arrivavano a Mosca regolarmente seguendo le normali vie organizzative. Successivamente, per sottrarre la documentazione al pericolo dei sequestri operati dalla polizia fascista, interi blocchi dell'archivio del Pcd'I vennero trasferiti a Mosca. Ciò spiega perché in questa parte di documentazione esista un maggior numero di testimonianze sull'attività e sulla struttura interna nonché sui rapporti tra i dirigenti italiani. La preoccupazione di salvaguardare le carte era condivisa dal comitato esecutivo dell'Ic che nel luglio 1926 emanò una direttiva a tutte le sezioni nazionali con l'invito di spedire a Mosca i materiali d'archivio non più necessari all'uso corrente. Non si sa né quando né come venivano trasmessi i documenti: si sa solo che il Pcd'I inviò con regolarità le carte del proprio archivio fino al 1939. Accanto a questi due gruppi documentari, caratterizzati da diverse modalità di formazione e, di conseguenza, da una differente fisionomia documentaria, si aggiungono le carte prodotte, ricevute e raccolte dai rappresentanti italiani presso l'Ic. Nel riordinamento operato dagli archivisti dell'Istituto

del marxismo-leninismo questi tre blocchi sono stati fusi in un unico ordinamento a base prevalentemente cronologica. All'interno di ogni anno però si distingue il succedersi ordinato di voci che, pur non formando una griglia categoriale formalizzata in uno schema di ordinamento, permette l'individuazione di serie documentarie. Gli elementi che formano la sigla di identificazione del documento sono tre: il fondo, l'inventario, il fascicolo. Con il termine inventario (*opis*) gli archivisti russi indicano parti di documentazione distinte in base al grado di consultabilità delle stesse. I documenti conservati presso la Fondazione fanno tutti parte dell'inventario n. 1. Solo ultimamente, in seguito alla maggiore consultabilità degli archivi russi, sono venuti alla luce il secondo e terzo inventario le cui carte dovrebbero riguardare l'ufficio quadri.

BIBL.: F. FERRI, *L'archivio del Partito comunista italiano*, in «Critica marxista», 1966, 4; L. GIUVA, *Nuovi documenti all'archivio dell'Istituto Gramsci di Roma*, in «IG Informazioni», trimestrale a cura della FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI DI ROMA, 1990, 3.

Il fondo è ordinato cronologicamente. All'interno di ciascun anno si susseguono, in maniera non formalizzata, dei «titoli» che procedono secondo un percorso gerarchico: dagli organismi centrali internazionali alle strutture periferiche nazionali, dagli organismi dirigenti alle sezioni di lavoro, dal partito alle organizzazioni di massa. Tali partizioni informali non sono presenti in tutti gli anni. Tra i documenti del fondo 495 e quelli del 513 vi è una diffusa complementarietà sia dal punto di vista contenutistico che archivistico. Le modalità di formazione di archivi di organismi dove funziona il nesso organizzativo centro-periferia spiegano, inoltre, la presenza di copie dello stesso documento in più fascicoli o in più fondi. Il grosso della documentazione copre gli anni venti e la prima metà degli anni trenta. Successivamente essa diventa meno consistente e, per gli anni quaranta, rada e priva di quella successione ordinata di argomenti presente per il nucleo documentario degli anni precedenti. I testi dei documenti sono scritti prevalentemente in italiano.

**O r g a n i s m i c e n t r a l i d e l l ' I n t e r n a z i o n a l e
c o m u n i s t a** (1921-1926, 1928, 1930-1932, 1934, 1936).

Estratti di verbali delle sedute del segretariato politico, del segretariato dei paesi latini, del presidium, del Web su questioni relative

all'Italia ed al partito italiano; ritagli stampa; corrispondenza; relazioni dall'Italia di rappresentanti dell'Ic e di altri osservatori.

Delegazioni italiane presso l'Internazionale comunista (1921-1930, 1932-1936).

Interventi e relazioni pronunciati in sede di congressi, plenum e sedute di altre strutture centrali; verbali delle riunioni interne della delegazione; attività delle commissioni italiane.

Congressi e conferenze nazionali (1921-1939).

Interventi, mozioni, tesi, attività delle commissioni dei congressi di Livorno (1921), Roma (1922), Lione (1926), Colonia (1931) e delle conferenze di organizzazione del 1924, 1928, 1939.

Comitati centrali (1921-1937).

Documentazione relativa all'attività preparatoria, relazioni ed interventi, dati sulla composizione dell'organismo e sullo stato organizzativo del partito, risoluzioni, appelli, programmi di lavoro.

Organi esecutivi (1921-1937).

Verbali

Sono presenti quelli del comitato esecutivo, della segreteria, dell'ufficio politico.

Centro estero

La gran parte della documentazione riguarda la corrispondenza tra i membri del centro estero e i comunisti che militavano in Italia.

Centro interno

È presente prevalentemente corrispondenza.

Rapporti con il comitato esecutivo dell'Ic

Corrispondenza, relazioni informative sulla situazione politica, economica e sociale italiana, sulla politica del partito e delle altre forze politiche antifasciste, ritagli stampa, materiale di propaganda, circolari interne, programmi di lavoro, dati sull'organizzazione di partito.

Rappresentanti del Pcd'I presso il comitato esecutivo dell'Ic

Si tratta prevalentemente delle informazioni che i rappresentanti italiani inviavano in Italia. Vi è anche un'abbondante corrispondenza dei membri del gruppo dirigente con militanti residenti in Italia e all'estero.

Direttive (1922-1937).

Istruzioni e circolari alle organizzazioni periferiche e di base, dati sulla composizione delle strutture e degli apparati, progetti di lavoro.

Attività parlamentare (1923, 1926).

È documentata la questione Bombacci; sono presenti, tra l'altro, corrispondenza tra il centro dirigente del partito e i deputati comunisti, interpellanze presentate del gruppo comunista, verbali e relazioni sull'attività del gruppo.

Organizzazione (1921-1923, 1925-1932, 1935, 1937).

Note informative sulla struttura del partito; verbali della commissione di organizzazione; documentazione sull'attività della sezione di organizzazione; dati sugli iscritti, sul tesseramento e sui quadri; norme di funzionamento degli organismi direttivi centrali; relazioni sullo stato del partito; questionari; informazioni sullo stato d'animo della popolazione; programmi di lavoro.

Agitazione e propaganda (1922-1934).

Verbali delle riunioni e relazioni sull'attività della sezione agitazione e propaganda dal 1926; dati sulla stampa e sull'attività editrice del partito; direttive, circolari, programmi di lavoro.

Scuole di partito ed attività editrice

Dispense per le lezioni, documentazione relativa in particolare alle scuole in Urss e in Svizzera.

Stampa

Materiali di agitazione e propaganda, manifesti, volantini, bollettini di partito, periodici vari, numeri unici pubblicati in occasione di ricorrenze ed anniversari (morte di Lenin, Comune di Parigi, 1° maggio, morte di Matteotti, lotte dei minatori inglesi, caso Sacco e Vanzetti, anniversario della rivoluzione russa, ecc.); numeri de «l'Unità»; articoli de «Lo Stato operaio»; fogli di informazioni sulle condizioni degli operai, sulle agitazioni sociali, sulla repressione fascista.

Lavoro agrario (1922-1927, 1929-1932).

Relazioni sull'attività e verbali delle riunioni della sezione agraria;

corrispondenza con il consiglio internazionale dei contadini; materiali inerenti l'attività del consiglio italiano dei contadini, sezione italiana del Krestintern; documenti relativi ai rapporti con l'Associazione nazionale di difesa dei contadini; relazioni sul movimento cooperativo; corrispondenza con Guido Miglioli; programmi di lavoro, direttive, manifesti.

Lavoro femminile (1922, 1924-1926, 1929-1933, 1937).

Relazioni sull'attività e verbali delle riunioni della sezione femminile, circolari alle organizzazioni periferiche, materiali sulla preparazione del congresso internazionale delle donne, documenti sui comitati di donne contro il fascismo e la guerra.

Organizzazioni periferiche (1923-1937).

Relazioni sull'attività dei segretariati interregionali e degli organismi federali, corrispondenza, documenti relativi a congressi locali, rapporti di ispettori del centro sulle attività e sulle situazioni politico-organizzative degli organismi periferici, lettere e informazioni di singoli militanti, dati sullo stato d'animo e sulle condizioni delle popolazioni.

Rapporti con altri partiti comunisti (1921-1923, 1926, 1931, 1933, 1936).

Sono documentati in particolare i rapporti con i partiti tedesco, svizzero, jugoslavo, francese, spagnolo.

Emigrazione (1923, 1925, 1927-1937).

È documentata l'attività politica e di propaganda svolta tra gli emigrati; è presente materiale a stampa diffuso all'estero; vi è inoltre corrispondenza del partito con i gruppi di lingua italiana e con i gruppi dei comunisti italiani in Francia, Belgio, Urss, Usa, Messico, Argentina, Australia, Libia.

Federazione giovanile comunista d'Italia (1921-1937)

Vi sono documenti delle conferenze nazionali e dei congressi; verbali delle riunioni del Cc, del Ce e della segreteria della federazione; corrispondenza con il Kim e con l'Internazionale giovanile socialista; rela-

zioni di attività e programmi di lavoro; materiale di propaganda; documentazione sui rapporti con il partito e con la Federazione giovanile socialista; bollettini di informazione; numeri di «L'Avanguardia»; relazioni e lettere di ispettori e di singoli militanti sulle condizioni dei giovani; dati sull'organizzazione, sugli iscritti, sulle persecuzioni fasciste, sull'emigrazione giovanile all'estero.

Sindacati e movimento sindacale (1919-1932, 1934-1937).

Carte del comitato sindacale nazionale comunista comprendenti, prevalentemente, verbali delle riunioni e corrispondenza con il comitato nazionale sindacale socialista; rapporti con il partito, con l'Internazionale sindacale rossa e con la Federazione sindacale internazionale di Amsterdam; attività della Cgl con verbali del comitato direttivo della stessa; attività dei comunisti della Cgl; risoluzioni ed interventi su questioni sindacali del partito e di organi dell'Ic; dati e relazioni sulla situazione sindacale nazionale e sulle agitazioni operaie; stampa e materiale di propaganda; numeri di «Battaglie sindacali»; rapporti con i socialisti per l'unità sindacale.

Soccorso rosso italiano (1924-1928, 1930-1933, 1935-1937).

Relazioni sull'attività, sull'organizzazione e sul funzionamento; corrispondenza con il Soccorso rosso internazionale; dati su arresti, violenze e condanne; numeri del «Bollettino della reazione»; rapporti con il partito; corrispondenza, contatti con i comunisti carcerati e confinati e con altre vittime politiche; dati sull'assistenza elargita.

Varie (1917-1923, 1927, 1929, 1931, 1937).

Documentazione su: Arditi del popolo; Alleanza del lavoro; Mirov; Concentrazione antifascista; gruppo massimalista del Psi. Sono presenti carte concernenti il Psi e la frazione comunista, l'affare Taddeo, l'affare Tasca. Vi sono, inoltre, articoli fascisti, dati sulla situazione economica italiana, messaggi in occasione della morte di Gramsci, elenco dei prigionieri in Spagna.

ERCOLI (TOGLIATTI), bb. 2 in copia (1932-1943, con un doc. del 1944). Elenco.

Per i dati biografici e bibliografici vedi *Palmiro Togliatti*, p. 138.

I documenti provengono in parte dal fondo 495, in parte dal 527 dove sono riunite le carte di E. in qualità di dirigente dell'Ic. L'impulso alla ricerca e al recupero di questa documentazione è partito alla fine degli anni sessanta da parte di Ernesto Ragionieri che curava la pubblicazione dei primi volumi delle *Opere* di Togliatti. L'acquisizione di nuovo materiale è ripresa nel 1990 a cura di Silvio Pons e Aldo Agosti.

Si tratta di interventi di E. negli organismi centrali dell'Ic, del Pcd'I e presso partiti comunisti stranieri in qualità di membro del comitato esecutivo dell'Ic; articoli; corrispondenza con i dirigenti del partito in Italia; testi delle lezioni sul fascismo; relazioni dalla Spagna; attività dell'Inoradio. Il materiale acquisito recentemente riguarda prevalentemente interventi di E. al presidium ed alla segreteria su questioni di ordine internazionale.

SOCCORSO ROSSO, fasc. 47 in copia (1922-1938, con docc. di data anteriore).

Il Soccorso rosso internazionale fu fondato alla fine del 1922 a Mosca, in occasione del IV congresso dell'Ic con lo scopo di costituire un'organizzazione di soccorso permanente sul piano giuridico, politico, materiale e morale alle vittime della lotta antifascista, della lotta di classe e del terrore bianco. Tale iniziativa centralizzava ed estendeva a livello internazionale l'attività di analoghi organismi già costituitisi in svariati paesi o di gruppi di sostegno ai detenuti politici e alle vittime del fascismo diffusi in molte località d'Italia. Lo Sri aveva un carattere apartitico ed era articolato in sezioni nazionali a loro volta decentrate in comitati locali. Sebbene la struttura organizzativa e i dirigenti dovessero essere autonomi dall'Ic e dai partiti comunisti, tuttavia furono proprio questi ultimi a costituire l'ossatura e a fornire i quadri alle sezioni nazionali. All'interno dello Sri, la sezione sovietica esercitava il ruolo di guida. Alla fine del 1937 lo Sri fu colpito dalla repressione staliniana e incominciò una fase di progressivo svuotamento che terminò con il patto Molotov-von Ribbentrop e con lo scoppio della guerra. La sezione italiana, insieme ad alcune altre, continuò a funzionare anche durante il periodo bellico.

BIBL.: C. NATOLI, *Tra solidarietà e rivoluzione: il Soccorso rosso internazionale*, in Tina Modotti. *Una vita nella storia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1994.

L'archivio dello Sri è conservato a Mosca presso il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti della storia contemporanea. Nel corso degli anni sessanta, parallelamente al recupero dell'archivio del Pcd'I, vennero acquisiti dalla Fondazione, in microfilm, i documenti relativi alla sezione italiana.

Nei documenti conservati dalla Fondazione sono testimoniate prevalentemente l'attività e l'organizzazione della sezione italiana, anche se non manca documentazione che rimanda alla situazione internazionale. La maggior parte del materiale è relativa all'organizzazione degli aiuti alle vittime del fascismo e alle loro famiglie; vi sono dati ed elenchi degli arrestati, relazioni di ispezioni alle carceri, questionari e statistiche, modalità di raccolta di risorse finanziarie con bilanci preventivi e consuntivi. Un altro aspetto importante dell'azione del Soccorso rosso era l'attività di propaganda e di diffusione dei dati sulla reazione in Italia. Tale azione è documentata soprattutto da materiale a stampa e da quello relativo all'organizzazione di mostre sulla repressione. Si segnalano i numeri del «Bollettino della reazione» e del «Diario della reazione». Si trova, inoltre, numerosa corrispondenza tra la sezione italiana e lo Sri nonché relazioni con il comitato esecutivo dell'Ic e con gli organismi dirigenti del Pcd'I.

INTERNAZIONALE CONTADINA (KRESTINTERN), fasc. 10 in copia (1923-1931, con docc. originali e di data anteriore). Elenco.

L'Internazionale contadina venne costituita a Mosca nell'ottobre 1923 in seguito all'importanza assunta dalla questione contadina e dell'alleanza tra i lavoratori della terra e gli operai nella prospettiva rivoluzionaria. Durante la I conferenza internazionale vennero formati il consiglio internazionale contadino, il presidium e un segretariato. Fu inoltre istituito l'ufficio internazionale di informazione contadina con il compito di raccogliere e fornire dati sulla situazione dei contadini e delle campagne dei diversi paesi. Successivamente, si dette vita a un istituto agrario internazionale quale organo di ricerca scientifica e statistica. A livello periferico operavano le sezioni nazionali. La sede centrale provvisoria era Mosca. L'attività dell'Internazionale contadina fu molto vivace tra il 1924-1926. Successivamente andò esaurendosi. Dopo la conferenza costitutiva del 1923 si tenne una II conferenza nel novembre 1927, mentre il consiglio internazionale si riunì una sola volta nel 1925. Di fatto l'Internazionale si esaurì con la costituzione nel 1929, a Berlino, del comitato contadino europeo. Formalmente l'Internazionale venne chiusa nel 1939.

BIBL.: M. PISTILLO, *Giuseppe Di Vittorio*, Roma, Editori Riuniti, 1973-1977, voll. 3.

L'archivio dell'Internazionale contadina è conservato a Mosca presso il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti della storia contemporanea.

Si tratta per la maggior parte della corrispondenza tra il consiglio italiano contadino e la segreteria del Krestintern. Vi è anche corrispondenza con la commissione agraria e con il segretariato dei paesi latini dell'Ic. Numerosi documenti sono a firma di Grieco, responsabile del consiglio italiano, Di Vittorio, Danieli. Vi sono carte di e su Guido Miglioli. In originale sono conservate carte della sezione agraria del Pcd'I per gli anni 1926, 1930-1931, 1937; della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura e del Sindacato fascista tecnici agricoli per il 1932. Un fascicolo contiene trascrizioni dattiloscritte di articoli apparsi sul «Krestjanskij internatsional» - organo di stampa ufficiale del Krestintern che cessò le pubblicazioni nel 1926 - inviate da Mosca a Lussu (copia di tali articoli è conservata nell'archivio Lussu presso l'Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia).

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA, fascc. 6 (1922-1925). Elenco.

Nel novembre 1954 venne consegnato a Togliatti da parte di Corrado Graziadei, un militante comunista di Caserta, un pacco di documenti del partito tenuti sotterrati fino a quella data e perciò in pessime condizioni di conservazione. Il segretario del Pci dette l'incarico a Donini, allora direttore dell'Istituto Gramsci, di far restaurare le carte.

Si tratta in gran parte del materiale relativo ai lavori svolti dalla delegazione italiana durante il V congresso dell'Ic del 1924. Sono presenti, in maniera incompleta, i verbali delle riunioni della delegazione e gli interventi degli italiani nelle diverse istanze organizzative del congresso. Vi è anche materiale relativo ad altri partiti comunisti (tedesco, francese, inglese, polacco, sudafricano). Per il 1922-1923 si trovano il verbale della commissione italiana dell'Ic, il materiale dell'esecutivo allargato del maggio-giugno 1923, ai cui lavori partecipò Gramsci, e molti documenti sui rapporti con il Psi. Per il 1925 è presente la corrispondenza con gli organi esecutivi centrali dell'Ic. È da segnalare che tra queste ultime carte vi sono informazioni, rapporti e relazioni, decisioni riservate, non destinate alla pubblicazione, sulla stampa ufficiale dell'Ic.

BRIGATE GARIBALDI, fasc. 473 (1943-1945). Elenco.

Le brigate d'assalto Garibaldi, formazioni militari del Pci o ad esso collegate, operarono nell'Italia occupata tra il settembre 1943 e l'aprile-maggio 1945. Il comando generale dei distaccamenti e brigate d'assalto Garibaldi si costituì a Milano il 20 settembre 1943, ma per i primi tempi il confine tra organismi di partito e organismi militari fu molto sottile. Tale sovrapposizione di funzioni è rilevabile dall'analisi dell'archivio *Brigate Garibaldi* e del fondo *Direzione Nord* del Pci 1943-1945, tanto da far nascere l'ipotesi che si tratti di un unico complesso documentario diviso in due serie. I primi documenti nell'ordine cronologico del fondo *Brigate Garibaldi*, relativi alla formazione del battaglione di partigiani Garibaldi nel Friuli e nella Venezia Giulia, sono a firma del «compagno Andrea, funzionario dei Gap del Pci» e portano la data del 19 settembre 1943, precedente quindi alla costituzione del comando generale. Documenti analoghi si trovano anche nell'altro archivio, così come sono ripartiti più o meno equamente tra l'uno e l'altro i bollettini del Sip, i diari storici delle brigate Garibaldi di varie zone, le direttive e le circolari dei triumvirati insurrezionali e dei comandi garibaldini, e infine le relazioni degli ispettori inviate ai triumvirati insurrezionali e alle delegazioni garibaldine delle varie regioni.

BIBL.: *Le Brigate Garibaldi nella Resistenza. Documenti*, Milano, Feltrinelli, 1979, voll. 3 (I: agosto 1943-maggio 1944, a cura di G. CAROCCI e G. GRASSI; II: giugno-novembre 1944, a cura di G. NISTICO; III: dicembre 1944-maggio 1945, a cura di C. PAVONE).

Le carte sono state trasmesse dall'archivio della direzione del Pci all'Istituto Gramsci nel 1959 e riordinate da Filippo Frassati.

O r g a n i c e n t r a l i, fasc. 62.

Comprende i documenti prodotti dagli organismi militari e politici della Resistenza: comando generale delle brigate Garibaldi, Corpo volontari della libertà-comando generale per l'Italia occupata, Clnai. Consiste di bollettini e relazioni del Servizio informazioni militari sull'attività partigiana; direttive, circolari e relazioni di carattere politico-militare, tabelle riassuntive della situazione militare elaborate in prevalenza tra la tarda primavera del 1944 e il maggio 1945.

S e z i o n i r e g i o n a l i, fasc. 402.

L'ordinamento delle carte presenta un'articolazione geografica che va dal Sud (Lazio) al Nord (Friuli-Venezia Giulia) seguendo lo sviluppo reale del movimento partigiano al di là della linea del fronte. Prevalente è la documentazione prodotta nelle zone occupate e in particolare nelle regioni a nord della linea gotica, dove la Resistenza durò più a lungo. In tali regioni si concentrano in generale i documenti emana-

ti dagli organismi periferici della Resistenza: direttive e circolari delle delegazioni regionali del comando generale delle brigate Garibaldi, dei comandi piazza, dei comandi di zona, dei triumvirati insurrezionali (del Pci), dei Cln regionali e locali; relazioni e corrispondenza sull'attività partigiana dei Gap e delle Sap.

Centro Sud, fasc. 13.

Relazioni sull'attività partigiana nel Lazio (fasc. 6), nell'Umbria (fasc. 3) e nelle Marche (fasc. 3); per la Campania (fasc. 1) esiste solo una relazione stilata dopo la liberazione.

Toscana, fasc. 13.

Relazioni politico-militari dei comandanti e dei commissari politici delle brigate, direttive e appelli relativi alla liberazione di Firenze e della Toscana.

Emilia-Romagna, fasc. 28.

Relazioni sulla cosiddetta «repubblica di Montefiorino», vasta zona liberata dai partigiani il 18 giugno 1944 e rioccupata dai nazifascisti il 3 agosto; direttive e circolari del Cumer, delle delegazioni del comando generale delle brigate Garibaldi, dei triumvirati insurrezionali, nonché rapporti inviati dalle divisioni e brigate della regione sull'attività partigiana e sui rastrellamenti.

Liguria, fasc. 15.

Corrispondenza tra i comandi zona della regione e i comandi delle brigate poi divisioni Cascione, Cichero, Mingo, Bixio; relazioni di carattere politico-militare e direttive politiche relative in particolare alla costituzione dei Cln di villaggio e all'organizzazione delle giunte comunali popolari.

Piemonte, fasc. 92.

Direttive emanate dagli organismi direttivi regionali (comando brigate Garibaldi Piemonte, Cln piemontese, comando militare regionale piemontese), relazioni dei comandi di zona, dei comandi delle brigate e divisioni Garibaldi; rapporti e bollettini sulle azioni dei Gap e delle Sap. Nella sezione sono inserite anche carte relative alla Valle D'Aosta (II zona militare della Resistenza in Piemonte); ampio spazio trovano nei documenti le questioni dell'autonomia e dell'annessionismo.

Ossola Valsesia, fasc. 79.

Scorporate dal Piemonte per ragioni militari, le formazioni dell'Ossola, Valsesia, Cusio e Verbano facevano capo dal maggio

1944 alla delegazione per la Lombardia. Questa sezione è caratterizzata dalla presenza di numerose relazioni sulla «repubblica dell'Ossola», zona liberata dai partigiani il 9 settembre 1944 e rioccupata dai nazifascisti il 22 ottobre. Prevalente la corrispondenza di Cino (Vincenzo Moscatelli) e Ciro (Eraldo Gastone), rispettivamente comandante e commissario politico del raggruppamento divisioni Valsesia, Val d'Ossola, Cusio e Verbano, con la delegazione per la Lombardia e il comando generale delle brigate Garibaldi. Numerose le relazioni sulle formazioni autonome della zona (brigata Val d'Ossola, divisione Di Dio, divisione Valtoce, divisione alpina Beltrami).

Lombardia, fasc. 128.

Di gran lunga la più corposa non solo per la presenza a Milano degli organismi centrali della Resistenza, ma per la vastità stessa della regione, comprende relazioni inerenti prevalentemente la situazione nell'Oltrepò pavese (in particolare per le formazioni: 51^a brigata Capettini, 3^a divisione Aliotta, 4^a divisione Gramsci), direttive del comando militare di zona e del comando Sip di zona, relazioni sulla situazione nella zona Lario-Valtellina (in particolare per le formazioni: 40^a brigata Matteotti, 55^a Rosselli, 52^a Clerici, 1^a e 2^a divisione Lombardia), direttive emanate dal comando raggruppamento divisioni lombarde; documenti sulla situazione nel Bergamasco (in particolare per la 53^a brigata 13 Martiri di Lovere).

Veneto-Friuli-Venezia Giulia, fasc. 34.

Direttive emanate dalla delegazione triveneta delle brigate Garibaldi, dal comando brigate Garibaldi del Veneto, relazioni dei comandi delle brigate, poi divisioni, Caremi, Pasubio (Vicenza-Verona), Nanetti, Belluno, e della brigata Venezia; direttive emanate dal comando divisioni Garibaldi del Friuli e relazioni politico-militari inerenti l'attività della brigata Ippolito Nievo B, divisione Friuli, divisione Natisone, delle brigate Gap 13 Martiri di Feletto Udine, e Gap Monfalcone; un esiguo numero di relazioni sulla situazione a Trieste; relazioni varie sui rapporti con gli sloveni insieme ai quali gli italiani combattevano già da tempo. È presente inoltre una lunga *Storia della lotta partigiana* a cura della federazione di Udine del Pci, con ogni probabilità redatta da Fernando Mautino a liberazione avvenuta.

Elenchi nominativi riconoscimento partigiani, fasc. 8.

Partigiani sovietici in Italia, fasc. 1.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli originali dell'archivio del Pci sono attualmente conservati presso la direzione del Pds. Fanno eccezione alcuni fondi (*Direzione Nord; Commissione culturale; Congressi, conferenze di organizzazione, consigli nazionale e convegni*) di cui sono stati versati gli originali alla Fondazione in tempi e con modalità diverse. Nella formazione dell'archivio del Pci conservato presso la Fondazione si possono distinguere due fasi. La prima si è svolta lungo un arco cronologico che va dagli inizi degli anni settanta alla metà degli anni ottanta. In tale periodo, per rispondere alle numerose richieste avanzate in quegli anni da studiosi di storia locale, giunsero alla Fondazione le carte del fondo *Federazioni*. Il passaggio dalla prima alla seconda fase è segnato dalla decisione presa dalla direzione del Pci nel 1986 e resa pubblica nel marzo 1988, con la quale, in forma continuativa e organica, il partito dava inizio al versamento di tutto l'archivio in copia, a partire dalle carte degli organismi dirigenti: *Comitato centrale, Direzione, Segreteria*. Le altre serie non hanno lo stesso carattere completo, ma si presentano lacunose. Ciò è dovuto al fatto che esse sono pervenute alla Fondazione non nella forma di versamento ma per soddisfare specifiche e circoscritte richieste avanzate da singoli studiosi soprattutto negli ultimissimi anni.

CORRISPONDENZA ROMA-MILANO, bobina 1 (1943-1945).

BIBL.: G. AMENDOLA, *Lettere a Milano*, Roma, Editori Riuniti, 1973; L. LONGO, *I centri dirigenti del Pci nella Resistenza*, Roma, Editori Riuniti, 1973.

I documenti sono stati microfilmati nell'agosto del 1971 presso l'Istituto per il marxismo-leninismo di Mosca. Scrive Luigi Longo nella prefazione del volume *I centri dirigenti del Pci nella Resistenza*: «Via via che venivano raccolti in Italia, i documenti furono inoltrati all'archivio dell'Istituto del marxismo-leninismo di Mosca, che pensavamo

fosse, a ragione, il luogo più sicuro per custodirli. Infatti è lì che, approfittando di una permanenza nella capitale sovietica, li abbiamo ritrovati e riportati alla luce. Pur conservati e catalogati con rara - e si può dire- amorevole perizia, i documenti accusavano i segni del tempo e le condizioni in cui erano fortunosamente nati». Dal 16 ottobre dello stesso anno al 7 dicembre 1972 presso l'archivio della direzione del Pci si è provveduto ad una trascrizione dattiloscritta delle carte in triplice copia, che è stata poi microfilmata nel dicembre 1972. Le trascrizioni sono state raccolte in 3 volumi che costituiscono il lavoro preparatorio del libro *I centri dirigenti del Pci nella Resistenza*. «Abbiamo creduto doveroso pubblicare questo carteggio tale quale l'originale, salvo ad integrare o ad interpretare i vuoti e qualche passo del tutto incomprensibile. Per fare questo abbiamo dovuto mettere a dura prova la vista di qualche dattilografa e la pazienza certosina del compagno Cesare Colombo, dell'Istituto Gramsci, che, con la sua esperienza, ha collaborato validamente alla decifrazione». La bobina e i volumi sono stati versati all'Istituto Gramsci negli anni settanta.

Si tratta di verbali delle riunioni interne e con i rappresentanti del Psi e del Pd'a, corrispondenza, rapporti informativi, circolari, bollettini, ritagli stampa, prodotti dai centri dirigenti del Pci di Roma e di Milano nel periodo settembre 1943-aprile 1945. Alcuni documenti furono esclusi dalla redazione finale del libro, in particolare i verbali delle riunioni e i materiali trasmessi dal centro di Milano a Togliatti dopo il giugno 1944.

DIREZIONE NORD, fasc. 447 (1943-1945, con docc. di data anteriore e successiva). Schedario.

Dopo la liberazione del paese il materiale venne trasferito presso la direzione Nord a Milano e affidato ad Umberto Massola, il quale provvide a farlo pervenire alla Fondazione nel corso degli anni cinquanta.

Nel fondo è conservata documentazione prodotta prevalentemente dagli organismi dirigenti locali e nazionali del Pci, dal triumvirato insurrezionale, dal comando militare delle brigate Garibaldi e dagli organismi da essi dipendenti. Sono anche raccolti documenti del Ccln, del Cclnai, del Clnai-Cvl comando generale dell'Italia occupata, del Clnai-Cvl ufficio stralcio, della giunta militare del Ccln, delle singole

commissioni di lavoro del Ccln e del Clnai (soprattutto della commissione economica), dei comitati di liberazione locali. È presente materiale prodotto da altri partiti politici e movimenti, in particolare da Psi, Pd'a, Dc, Pli, Pri, Gl, dal Movimento dei cattolici comunisti, dal Partito della sinistra cristiana, dall'organizzazione centrale e locale del Fdg e dei Gdd. Sono conservati inoltre documenti del Fronte nazionale dei partiti antifascisti, delle delegazioni delle forze politiche aderenti al Clnai, delle giunte d'intesa tra Pci e Psi. Si segnalano anche documenti della Presidenza del consiglio, di alcuni ministeri del governo di Roma e delle giunte popolari delle zone liberate. Si tratta di direttive; circolari e istruzioni inerenti il lavoro politico e militare; rapporti; relazioni e note informative sull'attività svolta e sulla situazione di singole realtà locali; diari di alcune formazioni partigiane; scritti di carattere narrativo su episodi della lotta partigiana; notiziari; bollettini di guerra; corrispondenza, della quale si segnala in particolare lo scambio di lettere e note tra i gruppi dirigenti del partito di Roma e di Milano. Sono presenti verbali e resoconti di riunioni (particolarmente numerosi per quanto riguarda il Ccln); risoluzioni; mozioni; dichiarazioni; ordini del giorno; proclami; decreti, progetti di decreti e delibere; statuti, regolamenti e programmi di alcuni partiti, movimenti e associazioni. Sono anche raccolti dati sull'organizzazione e la composizione del partito e dei suoi organismi dirigenti, sulle Cdl, sulle organizzazioni di massa, sulla partecipazione degli iscritti al movimento di liberazione nazionale, sul Cln e sulle formazioni partigiane, notizie biografiche relative ad alcuni combattenti nelle fila della Resistenza. Sono presenti inoltre materiali di propaganda, appelli, pubblicazioni periodiche, rassegne stampa e bollettini radio, testi di articoli, discorsi pronunciati da dirigenti del Pci, opuscoli e supplementi di periodici. I temi più documentati concernono la costituzione, l'organizzazione, l'attività, la gestione finanziaria ed i rapporti politici tra i partiti del Ccln, del Clnai e dei comitati locali nonché il lavoro politico ed organizzativo svolto dal partito nell'ambito del movimento partigiano. Si segnala in proposito materiale documentario sulla conferenza dei responsabili dei triumvirati insurrezionali dell'Italia settentrionale (5-7 novembre 1944). Ampio spazio è dedicato allo sviluppo della guerra di liberazione, alle agitazioni e agli scioperi promossi negli anni 1943-1945. Sono anche presenti documenti relativi all'occupazione della Valle del Lanzo e alla situazione in Val d'Ossola; alla costituzione e all'attività delle giunte popolari nelle zone

liberate; ai rapporti tra le forze alleate e il Cln; alle trattative svoltesi nel novembre-dicembre 1944 tra il comando supremo alleato per il teatro di operazioni nel Mediterraneo, il governo italiano ed il Clnai in merito alla conduzione della guerra in Italia; alla trasformazione delle unità partigiane in regolari formazioni dell'esercito e alla costituzione del comando militare unico; alla politica d'unità d'azione tra Pci e Psi. Sono inoltre documentati singoli momenti ed aspetti della storia del paese nel periodo dell'occupazione tedesca e dell'immediato dopoguerra: la dichiarazione del generale Alexander del 13 novembre 1944 e i suoi riflessi in Italia, la ricostruzione economica, l'istituzione della Consulta nazionale, l'epurazione, la smobilitazione delle formazioni partigiane, la soluzione di problemi locali di rilevanza nazionale, come quelli del Sud Tirolo e della Venezia Giulia. Sono raccolti inoltre documenti relativi all'Italia meridionale ed insulare, fra cui si segnala materiale sui fatti di Vizzini del 17 dicembre 1944 e di Piazza Armerina del 13 settembre 1945. Una parte dei documenti riguarda il lavoro svolto dal Pci in differenti settori: la formazione dei quadri e l'organizzazione delle scuole di partito, la produzione e la circolazione della stampa clandestina, il lavoro tra gli intellettuali, la cooperazione e la gestione dei problemi amministrativi. Per quanto riguarda questi ultimi temi vanno segnalati documenti relativi al convegno dei sindaci e dei vicesindaci comunisti (Milano, 10-11 giugno 1945); al convegno dei operatori delle federazioni provinciali comuniste dell'Italia del Nord (Milano, 2-3 agosto 1945) e alla conferenza dei operatori (Roma, 26 ottobre 1946). Sono presenti documenti relativi al convegno meridionale del Pci, svoltosi a Bari il 26-30 gennaio 1944; al II congresso della federazione di Aosta (7-8 ottobre 1945); al IV congresso della federazione di Padova (2-4 ottobre 1945); al I congresso della federazione di Bologna (18-20 giugno 1945). È anche conservato materiale relativo a un congresso del Psi svoltosi a Torino il 10-11 gennaio 1944; al congresso dei segretari delle sezioni del partito socialista della provincia di Enna (6 marzo 1945) e ad alcuni convegni promossi dal Cln, dal Pci e dal Psi. È presente materiale documentario relativo ai problemi di natura politica e militare della Slovenia, ai rapporti di collaborazione tra i movimenti partigiani e tra i partiti comunisti italiani e sloveni. È inoltre documentato il passaggio della brigata Garibaldi «Natisone» sotto il comando operativo del IX corpo d'armata sloveno, avvenuto nel dicembre 1944.

Direzione, fascc. 53 (1940-1945).

Direttive alle organizzazioni, fascc. 11.

Direttive generali del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia-Corpo volontari della libertà, fascc. 4 (1944-1945).

Triumvirati insurrezionali, fascc. 4 (1944-1945).

Attività militare del comando brigate Garibaldi, fascc. 22.

Fronte della gioventù, fascc. 9.

Gruppi di difesa della donna, fascc. 14.

Partito comunista jugoslavo, fasc. 1.

Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia, fascc. 6.

Fronte nazionale antifascista, fasc. 1.

Comitato centrale di liberazione nazionale, fascc. 2.

Comitati di liberazione nazionale regionali, fascc. 19.

Governo dell'Italia liberata, fasc. 1.

Comitato di liberazione nazionale, rapporti tra i partiti, fascc. 15.

Post-liberazione, fascc. 38.

Francia e Svizzera, fascc. 9.

Sono conservati documenti concernenti i rapporti tra il Clnai e la legazione del governo italiano in Svizzera (giugno-luglio 1945); l'attività del partito comunista tra gli emigrati politici in Francia e in Svizzera, dei gruppi comunisti italiani in Francia, del Pcf e del Fronte nazionale di lotta per l'indipendenza della Francia.

Sindacati e comitati segreti di agitazione, fasc. 18.

Partiti, fasc. 11.

Pubblicazioni, fasc. 17.

Servizio informazioni partigiano, fasc. 3.

Varie, fasc. 5.

Volantini prodotti da comitati e gruppi di intellettuali, professori universitari e della scuola secondaria, studenti universitari; materiale di propaganda, dichiarazioni, istruzioni e documenti politici prodotti da partiti e movimenti cattolici, in particolare dal Movimento dei cattolici comunisti e dal Movimento dei lavoratori cristiani; documentazione relativa alla Motomeccanica di Milano (maggio-settembre 1945). Si segnala inoltre materiale concernente l'istituzione di una scuola di partito a Milano, tra cui programmi e testi di lezioni.

Affari regionali, fasc. 179.

Il materiale raccolto proviene principalmente dalle federazioni, dai triumvirati insurrezionali e dai dirigenti nazionali del Pci; sono presenti in misura limitata documenti prodotti dal Cln e da altri partiti e movimenti.

Abruzzo, fasc. 1.

Carrara, fasc. 1.

Emilia-Romagna, fasc. 16.

Documenti relativi alla situazione delle campagne, alle agitazioni e alle vertenze agrarie in provincia di Bologna.

Friuli, fasc. 5.

Documentazione relativa alla conferenza regionale della gioventù antifascista slovena (21-22 dicembre 1944).

Lazio, fasc. 15.

Documenti concernenti la politica del partito nei confronti degli intellettuali e lo svolgimento dello sciopero del 3 maggio 1944 a Roma.

Liguria, fasc. 40.

Materiali relativi alla situazione nelle fabbriche, agli scioperi e alle agitazioni politiche e sindacali, all'attività svolta dai comitati di agitazione e dal partito comunista tra diverse categorie di lavoratori.

Lombardia, fasc. 39.

Documentazione relativa alla I conferenza dei giovani comunisti (Milano, 20 gennaio 1945), alla situazione nelle fabbriche, agli scioperi ed alle agitazioni politiche e sindacali, all'attività svolta dai comitati segreti di agitazione e dal partito comunista tra differenti categorie di lavoratori e tra gli intellettuali. Sono documentate le vicende relative al caso Venegoni (febbraio-luglio 1944).

Marche, fasc. 1.

Piemonte, fasc. 38.

Materiale documentario inerente i problemi agrari esistenti nelle province di Cuneo e di Vercelli, la situazione delle fabbriche torinesi e le agitazioni promosse al loro interno. Sono conservati documenti relativi al Fronte nazionale dei partiti antifascisti di Torino e alla questione Operti nonché alla costituzione e all'attività delle giunte popolari delle zone libere. È inoltre presente un fascicolo che raccoglie documenti relativi all'attività di comandante partigiano svolta, nell'ambito del movimento di liberazione biellese, da Franco Moranino: si tratta di ordinanze, corrispondenze, circolari, comunicazioni e ordini di servizio.

Toscana, fasc. 4.

Umbria, fasc. 2.

Valle d'Aosta, fasc. 2.

Documenti relativi alla questione dell'autonomia e alle tendenze separatiste esistenti nella regione. Sullo stesso tema sono presenti documenti anche in altre parti del fondo.

Veneto, fasc. 13.

È documentata l'attività politica e sindacale svolta dal partito tra i lavoratori della terra.

Venezia Giulia, fasc. 2.

M a t e r i a l i f a s c i s t i, fascc. 5.

La documentazione conservata consiste di verbali di riunioni, fonogrammi, telegrammi, circolari, ordini di servizio, relazioni, note informative, verbali di denunce alle autorità giudiziarie e di interrogatori, atti di accusa, notiziari, copie di articoli pubblicati sulla stampa, materiale di propaganda, lettere e promemoria. La maggior parte dei documenti si riferisce a situazioni di carattere locale; particolarmente consistente è la documentazione relativa alle province piemontesi e lombarde. Prevalente è la trattazione di questioni legate all'ordine pubblico, alla situazione militare, all'attività partigiana, allo svolgimento di scioperi e alle misure di vigilanza e repressione adottate in merito. Sono inoltre documentate le condizioni politiche ed economiche esistenti in alcune città dell'Italia settentrionale.

CONGRESSI, CONFERENZE DI ORGANIZZAZIONE, CONSIGLI NAZIONALI E CONVEGNI, fascc. 81 e bobine 2 (1943-1990, con docc. in copia). Elenco.

L'archivio della direzione del Pci ha cominciato a versare le carte tra il 1972 e il 1980. Nel corso degli anni al materiale documentario originario sono stati aggiunti - oltre ad articoli, estratti dalla stampa comunista e dall'«Avanti!», bollettini e opuscoli editi dal partito - documenti prodotti dalle scuole di partito, relativi a cicli di lezioni sulla storia del Pci.

C o n g r e s s i n a z i o n a l i, fascc. 64 e bobine 2 (1945-1990).

Oltre ai materiali inerenti lo svolgimento dei lavori congressuali, sono presenti telegrammi, messaggi, documenti sull'attività politica e organizzativa di preparazione ai congressi. Si tratta di circolari e direttive riguardanti l'organizzazione dei congressi provinciali e i calendari degli stessi, elenchi e dati statistici relativi ai delegati, elenchi degli invitati e delle delegazioni estere. Dal V all'XI congresso la documentazione si presenta più consistente; successivamente diventa scarsa e lacunosa. Si segnalano i seguenti congressi:

V congresso, fasc. 16.

Roma, 29 dicembre 1945-6 gennaio 1946: diario dei lavori, rapporto e conclusioni di Togliatti, rapporto di Longo, interventi. Sono presenti anche proposte formulate da singoli, sezioni e gruppi; mozioni; ordini del giorno e una relazione di Vincenzo Bianco sulla visita alle federazioni. Gli atti non sono stati pubblicati.

VI congresso, fasc. 10.

Milano, 4-10 gennaio 1948: diario, estratto dal rapporto di Togliatti e conclusioni, interventi e risoluzioni, progetto di aggiornamento dello statuto. Gli atti non sono stati pubblicati.

VII congresso, fasc. 10.

Roma, 3-8 aprile 1951: rapporto e conclusioni di Togliatti, interventi, risoluzioni.

VIII congresso, fasc. 3.

Roma, 8-14 dicembre 1956: interventi.

XI congresso, fasc. 12.

Roma, 25-31 gennaio 1966: relazione e conclusioni del segretario, interventi.

Terza conferenza nazionale di organizzazione, fasc. 4 (Firenze, 6 ottobre 1947).

Rapporto e conclusioni di Togliatti, rapporto di Secchia, interventi, risoluzioni, mozioni e ordini del giorno.

Consigli nazionali, fasc. 3 (1944-1945).

I consiglio nazionale, fasc. 2.

Napoli, 31 marzo-2 aprile 1944: resoconto dei lavori, risoluzione, ordini del giorno. Si segnala inoltre la ricostruzione storica effettuata da Maurizio Valenzi sulla base dei suoi appunti e di quelli di altri partecipanti al consiglio.

II consiglio nazionale, fasc. 1.

Roma, 7-10 aprile 1945: risoluzione.

Convegni, fasc. 5 (1943, 1944, 1953).

Convegno dei rappresentanti delle federazioni del Pci della Campania, della Puglia e della Calabria, fasc. 1.

Napoli, 19 dicembre 1943: resoconto dei lavori.

Convegno meridionale del Pci, fasc. 1.

Bari, 26-30 gennaio 1944: resoconto dei lavori, progetto di un appello del Pci *Partecipare alla guerra salvare l'Italia*.

Convegno nazionale sulla stampa dei lavoratori, fasc. 2.

Milano, 12-13 dicembre 1953: relazione, interventi, mozioni e resoconto.

V a r i e, fasc. 5.

Al nucleo originario delle carte in un secondo momento è stato aggiunto, in successivi versamenti, altro materiale, di cui si segnalano documenti sui lavori dell'assemblea nazionale dei comunisti delle grandi fabbriche (Milano, 29 novembre-1° dicembre 1957) e documentazione concernente il lavoro di preparazione dell'assemblea nazionale alle Nuove Reggiane.

COMITATO CENTRALE, fasc. 3 in copia (1946-1948). Elenco.

I documenti sono stati inviati alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pci nel 1990.

Il fondo consiste prevalentemente di verbali dattiloscritti delle riunioni. È raccolta inoltre documentazione allegata: si tratta di risoluzioni e progetti di risoluzione, ordini del giorno e ritagli stampa. Si segnala che il verbale della seduta dell'11-13 novembre 1947, con relativi allegati, è conservato nella serie *Direzione, Verbali*.

I materiali presenti si riferiscono alle seguenti sedute:

1946: 8 gennaio, 27-29 aprile, 17-19 settembre, 19-21 novembre.

1947: 27-28 febbraio, 1°-4 luglio.

1948: 4-6 maggio, 23-25 settembre.

DIREZIONE, fasc. 25 in copia (1944-1963). Elenco.

BIBL.: «Critica marxista», 1988, 3-4 (numero monografico: *Esperienze e identità dei comunisti italiani*); M. CAPRARA, *Ritratti in rosso*, Soveria Mannelli, Rubettino, 1989; A. AGOSTI, *Il caso Terracini*, in *Pagine sul Pci*, dossier de «l'Unità», 21 gennaio 1990; *La politica del Pci nel periodo costituente. I verbali dal V al VI Congresso (1946-1948)*, a cura di R. MARTINELLI e M. L. RIGHI, Roma, Editori Riuniti, 1992 (Annali della Fondazione Istituto Gramsci 1990).

Una parte dell'archivio del Pci del dopoguerra (compresi i verbali della direzione) era stata inviata presso l'Istituto del marxismo-leninismo di Mosca, mentre la parte più consistente era rimasta nella sede nazionale. Solo alla fine degli anni sessanta si provvide al recupero del materiale depositato a Mosca (considerato di proprietà esclusiva del Pci), prima in microfilm e successivamente in originale. Il versamento del fondo è cominciato nel marzo del 1988.

Il fondo consiste prevalentemente di verbali, dattiloscritti e manoscritti, delle sedute della direzione. Sono conservati inoltre documenti allegati ai verbali ed altro materiale relativo alle riunioni. Parte di questa documentazione è a stampa. Si tratta di estratti di verbali; relazioni e interventi scritti; risoluzioni e proposte di risoluzione; documenti; comunicati e bozze di comunicati; appelli; proposte di legge; direttive; schemi di decisioni prese dalla direzione; circolari; piani di iniziativa e proposte ad essi relative; dati sul tesseramento; piani finanziari; elenchi dei membri della direzione, delle sezioni di lavoro e delle commissioni nazionali di lavoro, del Cc e delle redazioni delle testate di partito. Sono anche presenti piani di lavoro, rapporti sull'attività svolta, proposte e note redatti dalle commissioni nazionali di lavoro nonché promemoria e appunti stilati da singoli componenti della direzione. È conservata inoltre corrispondenza tra segreteria, direzione e dirigenti nazionali, regionali e provinciali. Alcuni documenti sono prodotti dalla Fgci e dall'Associazione Italia-Urss. Tra il materiale raccolto si trovano documenti relativi al congresso della federazione provinciale di Brescia (6-7 ottobre 1945), al III congresso nazionale dell'Udi (Roma, 14-16 ottobre 1949), al XIV congresso nazionale della Fgci (Milano, 23-26 giugno 1955), alla riunione della commissione per la preparazione delle elezioni per la Costituente (Roma, 11 aprile 1944), alla riunione delle delegazioni dei partiti comunisti dei paesi socialisti convenute a Bucarest per il congresso del Partito operaio rumeno (24-26 giugno 1960); è anche presente documentazione relativa alla preparazione di congressi nazionali e locali del Pci e della Fgci. Si segnala il materiale relativo alla questione Terracini per gli anni 1945 e 1947, alla riunione costitutiva del Kominform (Szklarska Poreba, 22-27 settembre 1947), allo statuto del Pci e alle proposte di modifica avanzate in merito.

V e r b a l i, fasc. 23 in copia (1944-1963). Elenco.

I documenti raccolti si riferiscono alle seguenti sedute:

1944: 27 luglio, 4 agosto, 15 agosto, 5 settembre, 7 settembre, 10 ottobre, 25 ottobre, 6 novembre, 8 novembre, 11 novembre, 21 novembre, 22 novembre, 30 novembre, 1°-2 dicembre, 4 dicembre, 5 dicembre, 6 dicembre, 7 dicembre, 8 dicembre, 13 dicembre, 16-18 dicembre, 22 dicembre, 31 dicembre.

1945: [17] gennaio, 25 gennaio, 3 febbraio, 10-11 febbraio, 17 marzo, 24 marzo, 6 aprile, 13 maggio, 16 giugno, 18 giugno, 29 giugno-3 luglio, 24 agosto, 24 settembre, 19 ottobre, 23 ottobre, 28 ottobre, 5 novembre, 18 novembre, 19 novembre, 1° dicembre, 24 dicembre, 29 dicembre.

1946: 10 gennaio, 14 gennaio, 28 gennaio, 14-18 febbraio, 25 febbraio, 5 marzo, 14 marzo, 18 marzo, 3 aprile, 5 aprile, 7 aprile, 9-10 aprile, 14 aprile, 25 aprile, 6 luglio (si tratta di una riunione congiunta della direzione e del comitato direttivo del gruppo parlamentare), 20 luglio, 27 luglio, 2 agosto, 4 agosto, 10 agosto, 4 settembre, 17 settembre, 11 ottobre, 24 ottobre.

1947: 5 gennaio, 19 gennaio, 4 febbraio, 19 febbraio, 11 marzo, 16-18 aprile, 5 maggio, 3-5 giugno, 24 luglio, 17 settembre, 7-10 ottobre, 25 ottobre, 10 novembre.

1948: 3 gennaio, 21 gennaio, 11 febbraio, 26 aprile, 24-25 maggio, 8 giugno, 28 giugno, 8-9 luglio, 6 agosto, 8-9 settembre, 21 settembre, 7 ottobre, 22 ottobre, 10 novembre, 10 dicembre, 23 dicembre.

1949: 5 gennaio, 19 gennaio, 24 gennaio, 2-3 febbraio, 23 febbraio, 28 marzo, 12 aprile, 27 aprile, 12-13 maggio, 26 maggio, 24 giugno, 7 luglio, 25 luglio, 23 settembre, 29 settembre, 11 ottobre, 2-3 novembre, 24-25 novembre, 12-13 dicembre.

1950: 24 gennaio, 22-23 febbraio, 18 marzo, 3 aprile, 12 aprile, 4 maggio, 24-25 maggio, 15 giugno, 12 luglio, 13 settembre, 28 settembre, 10 ottobre, 31 ottobre, 23 novembre, 6 dicembre, 20 dicembre.

1951: 28 febbraio, 31 marzo, 9 aprile, 20 aprile, 16 giugno, 28 giugno, 20 luglio, 26 settembre, 3 ottobre, 19 ottobre, 14-15 novembre, 7 dicembre, 28 dicembre.

1952: 4 gennaio, 6-7 febbraio, 13 febbraio, 12 marzo, 27 marzo, 8 aprile, 29 maggio, 4-5 giugno, 1° luglio, 18 settembre, 25 settembre, 15 ottobre, 23 ottobre, 4 dicembre, 18 dicembre.

1953: 11 gennaio, 29 gennaio, 12 febbraio, 29 marzo, 3 aprile, 30 aprile, 17-18 giugno, 17 luglio, 4 agosto, 18 settembre, 25 settembre, 16 ottobre, 23 ottobre, 5 novembre, 27 novembre.

1954: 8 gennaio, 25 gennaio, 4 febbraio, 11 marzo, 23 marzo, 6-7 aprile, 29 aprile, 20 maggio, 9 giugno, 16 giugno, 7 luglio, 31 luglio, 21 settembre, 23 settembre, 13-14 ottobre, 28 ottobre, 17 novembre, 29 novembre, 9 dicembre, 15 dicembre, 29 dicembre.

1955: 7 gennaio, 15 gennaio, 18 gennaio, 28 gennaio, 11 febbraio, 4 marzo, 18 marzo, 30 marzo, 5-6 maggio, 12 maggio, 26 maggio, 10 giugno, 17 giugno, 1° luglio, 17 luglio, 4 agosto, 22 settembre, 29 settembre, 28 ottobre, 17 novembre, 14 dicembre.

1956: 13 gennaio, 16 marzo, 29 marzo, 9 maggio, 1° giugno, 20 giugno, 13 luglio, 18 luglio, 7 settembre, 26 settembre, 17 ottobre, 25 ottobre, 30 ottobre, 21 novembre, 5 dicembre, 21 dicembre.

1957: 8 gennaio, 30 gennaio, 14 febbraio, 22 febbraio, 20-21 marzo, 4 aprile, 8 maggio, 28 maggio, 26 giugno, 10 luglio, 12 settembre, 25 settembre, 9 ottobre, 29 ottobre, 14 novembre, 26 novembre, 21 dicembre.

1958: 17 gennaio, 18 febbraio, 11 marzo, 27 marzo, 8 aprile, 23 aprile, 7 maggio, 4 giugno, 9 giugno, 1° luglio, 3 luglio, 25 luglio, 17 settembre, 3 ottobre, 14 ottobre, 12 novembre, 26 novembre, 12 dicembre.

1959: 2 gennaio, 27 gennaio, 4 febbraio, 18 febbraio, 6 marzo, 1° aprile, 22 aprile, 13 maggio, 17 giugno, 16 luglio, 18 luglio, 18 settembre, 30 ottobre, 18 novembre, 3 dicembre.

1960: 5 gennaio, 28 gennaio, 17 febbraio, 26 febbraio, 16 marzo, 25 marzo, 30 marzo, 21 aprile, 4 maggio, 25 maggio, 24 giugno, 8 luglio, 12 luglio, 2 agosto, 14-15 settembre, 7 novembre, 16 novembre, 29 novembre, 9 dicembre.

1961: 13 gennaio, 1° febbraio, 9 febbraio, 21 febbraio, 15 marzo, 7 aprile, 19 aprile, 3 maggio, 24 maggio, 5 giugno, 20 giugno, 14 luglio, 18 luglio, 19 settembre, 17-18 novembre, 7 dicembre, 18 dicembre, 22 dicembre.

1962: 10 gennaio, 2 febbraio, 8 febbraio, 22 febbraio, 28 febbraio, 22 marzo, 29 marzo, 19 aprile, 9 maggio, 15 giugno, 26 giugno, 18 luglio, 31 luglio, 20 settembre, 26 settembre, 3 ottobre, 18 ottobre, 31 ottobre, 29-30 novembre, 20 dicembre.

1963: 14 gennaio, 1° febbraio, 13 febbraio, 21 febbraio, 28 marzo, 9 maggio, 14 giugno, 19 giugno, 18 luglio, 5 settembre, 12 settembre, 25 settembre, 3 ottobre, 11 ottobre, 7-8 novembre, 21 novembre, 28 novembre, 5 dicembre, 20 dicembre, 27 dicembre.

Verbali della direzione operativa nel Mezzogiorno, fasc. 1 in copia (1944).

Si tratta di verbali manoscritti stilati da Togliatti. È presente inoltre altra documentazione tra cui corrispondenza, appelli, note, direttive e appunti manoscritti del segretario nazionale del Pci. Si segnala la presenza del verbale del convegno meridionale del Pci di Bari (26-30 gennaio 1944).

I materiali si riferiscono alle seguenti sedute:

1944: 4 aprile, 5 aprile, 6 aprile, 7 aprile, 14 aprile, 19 aprile, 23 aprile, 25 aprile, 29 aprile, 30 aprile, 6 maggio, 8 maggio, 10 maggio, 15 maggio, 16 maggio, 17 maggio, 19 maggio, 24 maggio, 29 maggio, 30 maggio, 2 giugno, 11-12 giugno, 13 giugno, 18 giugno, 19 giugno, 20 giugno, 26-27 giugno, 3 luglio, 4 luglio, 6 luglio.

Verbali della direzione dell'Alta Italia, fasc. 1 in copia (1945).

1945: 1° giugno, 4 giugno, 8 giugno, 12 giugno, 15 giugno, 19 giugno, 20 giugno, 22 giugno, 25 giugno, 29 giugno, 10 luglio, 20 luglio, 24 luglio, 27 luglio, 3 agosto, 5 agosto, 6 agosto, 10 agosto, 17 agosto, 24 agosto, 7 settembre, 11 settembre, 14 settembre, 18 settembre, 21 settembre, 26 settembre, 28 settembre, 2 ottobre, 9 ottobre, 16 ottobre, 22 ottobre, 30 ottobre, 6 novembre, 13 novembre, 11 dicembre.

SEGRETERIA, bobine 4 (1944-1947). Elenco.

Il versamento dei verbali della segreteria è cominciato nel febbraio 1993.

Si tratta per la maggior parte di verbali, dattiloscritti e manoscritti, delle riunioni della segreteria. Sono conservati, in alcuni casi, documenti allegati ai verbali ed altro materiale relativo alle riunioni. Parte di questa documentazione è a stampa. Sono presenti carteggi tra membri della segreteria, corrispondenza e materiali delle sezioni centrali di lavoro, delle federazioni regionali e della Fgci; rapporti con il Governo e il Parlamento; documenti prodotti da partiti, associazioni combattentistiche e sindacali; documentazione elettorale; ritagli stampa. Sono documentate le seguenti sedute:

1944: 11 luglio, 13 luglio, 15 luglio, 17 luglio, 18 luglio, 19 luglio, 20 luglio, 22 luglio, 25 luglio, 27 luglio, 28 luglio, 29 luglio, 3 agosto, 5 agosto, 7 agosto, 9 agosto, 10 agosto, 11 agosto, 16 agosto, 18 agosto, 22 agosto, 24 agosto, 25 agosto, 26 agosto, 28 agosto, 29 agosto, 31 agosto, 2 settembre, 4 settembre, 6 settembre, 8 settembre, 9 settembre, 10 settembre, 12 settembre, 14 settembre, 16 settembre, 18 settembre, 19 settembre, 25 settembre, 27 settembre, 28 settembre, 7 ottobre, 9 ottobre, 10 ottobre, 13 ottobre, 17 ottobre, 18 ottobre, 19 ottobre, 23 ottobre, 24 ottobre, 26 ottobre, 27 ottobre, 28 ottobre, 30 ottobre, 31 ottobre, 1° novembre, 2 novembre, 4 novembre, 7 novembre, 9 novembre, 10-11 novembre, 11-13 novembre, 14 novembre, 15 novembre, 16 novembre, 17 novembre, 23 novembre, 25 novembre, 11 dicembre, 14 dicembre, 15 dicembre, 20 dicembre, 22 dicembre, 27 dicembre, 29 dicembre.

1945: 2 gennaio, 10 gennaio, 12 gennaio, 16 gennaio, 19 gennaio, 22 gennaio, 26 gennaio, 31 gennaio, 7 febbraio, 10 febbraio, 13 febbraio, 28 febbraio, 9 marzo, 15 marzo, 20 marzo, 23 marzo, 24 marzo, 27 marzo, 31 marzo, 3 aprile, 12 aprile, 19 aprile, 24 aprile, 3 maggio, 21 maggio, 9 giugno, 11 giugno, 12 giugno, 13-14 giugno, 20 giugno, 23 giugno, 27 giugno, 7 luglio, 9 luglio, 12 luglio, 13 luglio, 19 luglio, 24 luglio, 28 luglio, 4 agosto, 11 agosto, 15 agosto, 18 agosto, 26 agosto, 1° settembre, 7 settembre, 9 settembre, 11 settembre, 14 settembre, 21 settembre, 24 settembre, 30 settembre, 2 ottobre, 5 ottobre, 9 novembre, 13 novembre, 16 novembre, 18 novembre, 20 novembre, 11 dicembre, 18 dicembre.

1946: 17 gennaio, 27 gennaio, 2 febbraio, 9 febbraio, 20 febbraio, 21 febbraio, 24 febbraio, 27 febbraio, 13 marzo, 14 marzo, 21 marzo, 2 aprile, 13 aprile, 19 aprile, 18 giugno, 2 luglio, 4 luglio, 5 luglio, 17 luglio, 18 luglio, 20 luglio, 23 luglio, 26 luglio, 30 luglio, 7 agosto, 13 agosto, 20 agosto, 27 agosto, 3 settembre, 11 settembre, 12 settembre, 2 ottobre, 4 ottobre, 8 ottobre, 10 ottobre, 13 ottobre, 23 ottobre, 26 ottobre, 29 ottobre, 11 novembre, 18 novembre, 22 novembre, 28 novembre, 2 dicembre, 11 dicembre, 16 dicembre, 27 dicembre, 31 dicembre.

1947: 15 gennaio, 17 gennaio, 21 gennaio, 22 gennaio, 23 gennaio, 29 gennaio, 30 gennaio, 3 febbraio, 4 febbraio, 5 febbraio, 6 febbraio, 7 febbraio, 9 febbraio, 13 febbraio, 14 febbraio, 17 febbraio, 18 febbraio, 21 febbraio, 24 febbraio, 26 febbraio, 28 febbraio, 1° marzo, 4 marzo, 5 marzo, 8 marzo, 9 marzo, 18 marzo, 20 marzo, 21 marzo, 22 marzo, 24 marzo, 25 marzo, 28 marzo, 1° aprile, 2 aprile, 5 aprile, 8 aprile, 10 aprile, 11 aprile, 19 aprile, 21 aprile, 22 aprile, 23 aprile, 3 maggio, 5 mag-

gio, 6 maggio, 13 maggio, 14 maggio, 15 maggio, 16 maggio, 19 maggio, 26 maggio, 27 maggio, 28 maggio, 29 maggio, 5 giugno, 6 giugno, 10 giugno, 12 giugno, 18 giugno, 26 giugno, 27 giugno, 9 luglio, 10 luglio, 11 luglio, 16 luglio, 17 luglio, 18 luglio, 19 luglio, 22 luglio, 30 luglio, 5 agosto, 7 agosto, 12 agosto, 13 agosto, 14 agosto, 19 agosto, 20 agosto, 25 agosto, 9 settembre, 10 settembre, 11 settembre, 17 settembre, 19 settembre, 24 settembre, 25 settembre, 29 settembre, 30 settembre, 6 ottobre, 14 ottobre, 15 ottobre, 21 ottobre, 22 ottobre, 23 ottobre, 24 ottobre, 27 ottobre, 29 ottobre, 30 ottobre, 1° novembre, 3 novembre, 14 novembre, 19 novembre, 21 novembre, 24 novembre, 26 novembre, 28 novembre, 9 dicembre, 10 dicembre, 20 dicembre, 23 dicembre.

GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA ALL'ASSEMBLEA COSTITUENTE, fasc. 1 in copia (1945-1948).

I documenti sono stati inviati alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pds nel 1991.

Si tratta di verbali dattiloscritti delle riunioni.

Assemblea del gruppo parlamentare

I materiali si riferiscono alle seguenti sedute:

1946: 29 giugno, 26 luglio, 11 settembre, 19 settembre, 20 settembre, 9 dicembre, 10 dicembre, 11 dicembre, 13 dicembre.

1947: 5 febbraio, 10 febbraio, 25 marzo, 29 aprile, 2 maggio, 3 maggio, 14 maggio, 19 maggio, 27 maggio, 9 giugno, 25 giugno, 9 luglio, 24 luglio, 25 luglio, 10 settembre, 12 settembre, 4 ottobre, 28 ottobre, 4 novembre, 20 novembre, 17 dicembre.

1948: 15 gennaio, 21 gennaio, 23 gennaio.

Comitato direttivo

I materiali si riferiscono alle seguenti sedute:

1946: 18 luglio, 10 settembre.

1947: 26 febbraio, 1° marzo, 19 settembre.

Sono presenti inoltre i verbali della riunione del comitato ministeriale del Pci del 24 gennaio 1945, della riunione di lavoro del gruppo parlamentare dell'8 marzo 1947, della riunione comune dei comitati direttivi dei gruppi socialista e comunista del 25 marzo 1947, della riunione di lavoro del gruppo parlamentare ed ufficio di collegamento del 19 aprile 1947.

UFFICIO NAZIONALE DI ORGANIZZAZIONE, fasc. 3 in copia (1946-1948).

Le carte sono state versate alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pci nel 1988.

Si tratta di una parte della documentazione prodotta dall'ufficio nazionale di organizzazione e dalla commissione nazionale di organizzazione. Il fondo comprende alcuni verbali delle riunioni della commissione e risoluzioni approvate dalla stessa. Sono presenti dati relativi alle campagne per il tesseramento e la diffusione della stampa comunista.

COMMISSIONE SCUOLE DI PARTITO E COMMISSIONE QUADRI, fasc. 7 e scatola 1 in copia (1944-1956, con docc. originali e di data successiva).

Nel 1991 l'archivio della direzione del Pci versò una parte delle carte che si andò ad aggiungere ad un primo nucleo di documenti in originale, di diversa provenienza, precedentemente donati alla Fondazione.

Sono conservati verbali delle riunioni, relazioni, note informative, rapporti di ispettori e osservazioni dei dirigenti sull'attività svolta e sull'andamento dei corsi presso le scuole, progetti relativi all'istituzione di scuole e norme per il loro funzionamento, circolari e indicazioni di lavoro, dati statistici concernenti la distribuzione delle scuole sul territorio e le iniziative intraprese. Sono inoltre presenti piani di lavoro sullo svolgimento dei corsi, programmi, schemi, appunti, testi integrali delle lezioni su argomenti di carattere storico-politico e di attualità, dati bibliografici. Il fondo comprende anche documentazione sulle scuole addette alla formazione dei quadri femminili, sui convitti e scuole dell'Anpi, sull'istituto Francesco Biancotto di Venezia, materiale a stampa e fotografico. Una parte della documentazione riguarda gli allievi e gli aspiranti ai corsi: si tratta di elenchi nominativi accompagnati in alcuni casi da brevi cenni biografici e dati statistici relativi a sesso, provenienza sociale, professione, incarichi di partito. Sono presenti giudizi sul profitto, considerazioni sulla condotta e risultati degli esami finali. Si segnalano: il *Progetto per la creazione di vari tipi di scuole di partito per la formazione dei quadri dirigenti* del 7 luglio 1944

con note manoscritte di Togliatti; l'estratto del verbale della segreteria del 28 agosto 1948 sulla politica dei quadri e sulle scuole centrali.

COMMISSIONE CULTURALE, fasc. 17 (1948-1962, con docc. di data anteriore e successiva). Elenco.

La commissione culturale fu istituita nel gennaio 1948 come struttura del Cc del Pci dedita all'organizzazione degli intellettuali e distinta dall'attività che fino allora era stata svolta dalla commissione stampa e propaganda. La direzione fu affidata ad Emilio Sereni. Dopo il VII congresso del Pci, responsabile della commissione fu nominato Carlo Salinari. Alla IV conferenza di organizzazione del Pci del 1955 la direzione della commissione venne affidata a Mario Alicata. Particolare attenzione fu rivolta al settore della scuola e ai problemi del mondo del lavoro. Nel 1962, dopo un breve periodo in cui la direzione venne assunta da Alessandro Natta, la commissione culturale fu affidata a Rossana Rossanda. Successivamente la commissione è stata diretta da Paolo Bufalini, Giorgio Napolitano, Aldo Tortorella, Adalberto Minucci, Giuseppe Chiarante.

BIBL.: L. GRUPPI, *Note sulla politica culturale del partito comunista nel dopoguerra*, in *Storia politica e organizzazione nella lotta dei comunisti italiani per un nuovo blocco storico*, in «Critica marxista. Quaderni», 1972, 5; N. AJELLO, *Intellettuali e Pci 1944-1958*, Roma-Bari, Laterza, 1979; A. VITTORIA, *La commissione culturale del Pci dal 1948 al 1956*, in «Studi storici», 1990, 1; ID., *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni Cinquanta e Sessanta*, prefazione di F. BARBAGALLO, Roma, Editori Riuniti, 1992.

Il fondo è stato costituito per successive acquisizioni di materiale documentario, di cui la parte più cospicua - relativa agli anni cinquanta - fu riordinata dalla sezione di scienze dell'educazione dell'Istituto Gramsci negli anni settanta.

La documentazione, divisa per fascicoli cronologici, arriva fino agli anni ottanta. Per questi ultimi anni si presenta disomogenea e discontinua ed è composta da ritagli stampa, relazioni a varie iniziative, interventi. Le carte tra il 1948 e il 1962 comprendono: convocazioni, corrispondenza e verbali delle riunioni; materiali a stampa raccolti dalla commissione; progetti di iniziative. Si segnalano alcuni verbali delle riunioni della commissione con la trascrizione completa degli interventi, in particolare quelli relativi alle riunioni del luglio e del novembre 1956.

SEZIONE CENTRALE DI STAMPA E PROPAGANDA, fasc.1 in copia (1945-1947).

I documenti sono stati inviati alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pds il 30 marzo 1993.

Si tratta di circolari e direttive alle federazioni provinciali del Pci, bollettini a cura della sezione, numeri del «Quaderno dell'attivista», elenchi dei giornali e periodici comunisti a diffusione locale, dati sulla tiratura della stampa di partito, elenchi del materiale di propaganda prodotto dalla sezione. I documenti riguardano prevalentemente l'impostazione politica ed editoriale dei giornali e dei periodici locali di partito, la preparazione di manifestazioni commemorative di momenti della storia del movimento comunista italiano e internazionale e l'organizzazione della campagna propagandistica per le elezioni politiche e amministrative del 1946. Per il 1947 è individuabile un nucleo di documenti prodotti dalla commissione centrale scuola del Pci ed in particolare da Lucio Lombardo Radice. Tra questi si segnalano: la corrispondenza con la segreteria del Pci e con la sezione e le relazioni concernenti incontri e riunioni con professori universitari, insegnanti e studenti.

SEZIONE FEMMINILE, fasc. 89 in copia (1944-1945). Elenco.

Le carte sono state probabilmente raccolte da Rina Picolato, responsabile femminile del Pci nella fase immediatamente successiva alla guerra di liberazione nazionale. Nel gennaio del 1974 il fondo è stato trasmesso dalla sezione femminile del Pci all'archivio della direzione. I documenti sono stati inviati alla Fondazione nel marzo del 1979.

Il materiale si presenta ordinato secondo criteri cronologici e geografici. I documenti sono stati prodotti prevalentemente dai comitati femminili nazionali, operanti presso i centri di direzione del partito di Roma e di Milano e dalle rappresentanti comuniste dei Gdd. È anche presente materiale documentario prodotto da altre formazioni politiche.

Gruppi di difesa della donna

Note informative sulle riunioni degli organismi dirigenti nazionali e provinciali, relazioni delle dirigenti e delle ispettrici relative al lavoro svolto, alla diffusione della stampa, alla propaganda, alla costituzione ed all'organizzazione del Corpo volontarie della libertà. Una parte della documentazione riguarda l'attività di assistenza e l'organizzazione di iniziative specifiche, quali «Il natale del partigiano» e «La settimana del partigiano»: al riguardo si segnalano alcune lettere inviate ai combattenti del movimento di liberazione. Sono raccolti circolari, direttive e piani di lavoro del centro relativi all'impostazione dell'attività politica ed alla mobilitazione delle masse femminili a favore del movimento di liberazione nazionale; corrispondenza con il Clnai ed alcune formazioni partigiane; con il Fdg (novembre-dicembre 1944); documentazione sull'attività dell'Udi e sulla pubblicazione del periodico «Noi donne». È presente inoltre materiale relativo alle posizioni assunte dai partiti aderenti al Cln in merito alla composizione e all'orientamento politico dei Gdd.

Comitati femminili del Pci

Direttive inerenti il lavoro politico, insurrezionale e i rapporti con le altre formazioni politiche; relazioni, note informative e dati relativi all'organizzazione e all'attività svolta dalle comuniste nei comitati femminili locali, nelle singole realtà produttive e nei Gdd; note riassuntive sulle riunioni dei comitati. È presente inoltre corrispondenza tra gli organismi centrali e quelli periferici, prevalentemente concernente la costituzione, le funzioni e i rapporti interni ai Gdd. Una parte della documentazione riguarda la costituzione e l'impostazione del lavoro del comitato femminile provvisorio del Pci presso il centro di direzione del partito di Roma (luglio 1944); l'attività svolta dalle comuniste in alcune province dell'Italia meridionale, di cui si segnalano materiali relativi al convegno provinciale femminile (Napoli, 24 settembre 1944). Sono documentati inoltre i lavori della I conferenza nazionale delle donne comuniste (Roma, 2-5 giugno 1945). Si segnalano biografie di donne attive nelle fila della Resistenza.

L'UNITÀ, fasc. 2 in copia (1946, 1949-1954, 1956-1960).

I documenti sono stati inviati alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pci il 6 novembre 1989.

Sono presenti corrispondenze e minute di lettere dei direttori politici e amministrativi delle edizioni del quotidiano di Roma, Milano, Torino e Genova; della direzione generale della società editrice de «l'Unità»; dell'ufficio di segreteria del Pci; della sezione di organizzazione e della commissione stampa e propaganda della direzione; delle federazioni; dei segretari generali del partito e di dirigenti nazionali e provinciali. Sono conservati inoltre verbali delle riunioni dei direttori politici e amministrativi, note e indicazioni di lavoro concernenti il quotidiano, tabelle dati e prospetti relativi alla sua tiratura e alla sua diffusione. Per l'anno 1954 si segnala la presenza di numerose relazioni redatte dagli ispettori de «l'Unità» sulla campagna abbonamenti del giornale e sulle iniziative promosse a livello locale dall'associazione Amici de «l'Unità».

ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DE «L'UNITÀ» E UFFICIO QUOTIDIANI, fasc.1 in copia (1949-1953, 1957, 1959).

I documenti sono stati inviati alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pds il 19 febbraio 1991.

È conservata documentazione relativa al I congresso nazionale dell'associazione (Firenze, 24 settembre 1949) e ai congressi provinciali svoltisi in anni successivi. Sono documentate l'attività e la situazione organizzativa con note; piani di lavoro; circolari; verbali delle riunioni del comitato nazionale dell'associazione, degli ispettori e dei responsabili della propaganda. È presente inoltre corrispondenza tra il comitato nazionale e il presidente. Si trovano tabelle statistiche e prospetti relativi alla tiratura e la diffusione de «l'Unità», «Vie nuove» ed altri quotidiani e periodici di area comunista. Sono conservati bollettini ciclostilati a cura dell'ufficio quotidiani della segreteria del Pci e della segreteria generale dell'associazione. Per gli anni 1949-1950 si segnalano documenti relativi allo strillonaggio esercitato dai rivenditori volontari de «l'Unità» e al sequestro di copie del quotidiano effettuato dalle forze di Ps.

MATERIALE RIGUARDANTE «VIE NUOVE», fasc. 1 in copia (1951-1952, 1956, 1959, 1964, 1968-1974, 1977).

I documenti sono stati inviati alla Fondazione dall'archivio della direzione del Pds il 4 novembre 1991.

Sono presenti lettere di lettori e corrispondenza dei direttori e della redazione di «Vie nuove», dell'ufficio di segreteria, della segreteria del centro diffusione stampa, della direzione amministrativa della stampa del Pci, dei segretari generali e di dirigenti nazionali del partito. È conservata documentazione inerente l'attività, la situazione amministrativa e la gestione di «Vie nuove», che dal 1971 prende il titolo di «Giorni-Vie nuove». Si trovano relazioni, note, tabelle dati e prospetti relativi alla tiratura, la diffusione, gli abbonamenti del settimanale.

FEDERAZIONI, fasc. 1134 in copia (1945-1957, con docc. originali e in microfilm). Elenco.

Negli anni settanta furono trasmessi dall'archivio della direzione del Pci alla Fondazione i documenti prodotti nel periodo compreso tra il 1945 e il 1948. Nel corso degli anni ottanta la direzione inviò materiale documentario relativo agli anni 1949-1952. Dal 1986 il fondo è stato arricchito di documenti prodotti tra il 1953 e il 1957. Il materiale è stato ordinato dall'archivio della direzione del Pci. Al nucleo originario sono stati aggiunti, in alcuni casi, dagli archivisti della Fondazione, manifesti, opuscoli e fotografie, in originale, provenienti da alcune federazioni o da militanti e dirigenti locali.

Il materiale consiste prevalentemente di documenti inviati dalle federazioni alla commissione centrale di organizzazione o prodotti dalla commissione stessa. Sono presenti verbali, risoluzioni, resoconti relativi alle riunioni delle segreterie e dei comitati regionali¹ nonché di segreterie, comitati direttivi, comitati esecutivi, comitati federali e commissioni di lavoro delle federazioni provinciali. In alcuni casi si tratta di riunioni allargate alla partecipazione dei dirigenti delle sezioni. So-

¹ I comitati regionali si formarono in maggioranza nel 1947 e vennero disciplinati a posteriori dal VI congresso nazionale del Pci; cfr. C. GHINI, *Il comitato regionale*, in *Il Partito comunista italiano. Struttura e storia dell'organizzazione. 1921-1979*, a cura di M. ILARDI e A. ACCORNERO, Milano, Feltrinelli, 1982 (Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli 1981).

no anche raccolti verbali delle riunioni degli attivisti e delle assemblee degli iscritti; resoconti dei convegni promossi dalle federazioni o da altri organismi di partito nonché i testi dattiloscritti e a stampa di discorsi pronunciati da dirigenti nazionali e provinciali. Numerosa è la documentazione relativa ai congressi provinciali; si tratta di verbali dei lavori, testi a stampa delle relazioni e degli interventi, tesi congressuali, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni e resoconti. Vi sono inoltre relazioni inviate dagli ispettori provenienti dalla direzione nazionale e dai dirigenti provinciali sul lavoro politico svolto e sui problemi organizzativi esistenti a livello locale. Accanto a questo tipo di materiale si trova documentazione concernente le caratteristiche politiche ed economiche nonché le problematiche sociali delle singole province. Sono ampiamente documentate le questioni relative alla struttura organizzativa e all'attività politica svolta dalle federazioni con organigrammi, questionari sulla consistenza numerica e sulla composizione sociale del partito e delle organizzazioni di massa presenti nel territorio, piani di lavoro, direttive politiche e organizzative, schemi di conversazione inviati alle sezioni e alle cellule. È presente numerosa corrispondenza tra dirigenti federali, commissione centrale di organizzazione e, sia pure in misura minore, altri membri della direzione, nonché scambi epistolari tra sezioni, militanti e quadri del partito federali e nazionali. Si trovano anche proposte di legge; manifesti; volantini; pubblicazioni a stampa, opuscoli di propaganda e periodici delle organizzazioni locali del Pci; bollettini curati dalle federazioni, sezioni, cellule, commissioni di lavoro federali e di sezione, contenenti direttive e indicazioni sul tesseramento, sulla diffusione della stampa, sul movimento per la difesa della pace e su altre questioni di carattere prevalentemente organizzativo. Numerosa è la presenza di verbali, comunicati, appelli, circolari, piani di lavoro, corrispondenze, relazioni prodotte dalle locali giunte d'intesa tra Psi e Pci, dalla Fgci, dall'Udi, dai Partigiani della pace, dagli Amici de «l'Unità», dal centro diffusione stampa, nonché dalle Ccdl e dagli organismi provinciali e locali di Cgil, Cisl, Uil, Confederterra, Federbraccianti. Sono conservati inoltre documenti dei Cln. Nella documentazione compresa nel fondo l'attività politica e l'organizzazione interna si delineano come aspetti strettamente intrecciati nella vita del partito. Le carte riflettono la particolare attenzione rivolta alle questioni organizzative, quali il tesseramento e il reclutamento, la diffusione della stampa di partito e la sottoscrizione, l'impostazione delle iniziative

politiche, l'organizzazione delle feste de «l'Unità» e di altre manifestazioni di carattere culturale e ricreativo, la costituzione e l'attività delle scuole di partito e dell'Associazione Italia-Urss, la formazione politica ed ideologica dei quadri dirigenti. Ampiamente documentati sono i problemi inerenti la situazione nazionale ed internazionale, la linea politica adottata dalla direzione e dal Cc del Pci, i rapporti con gli altri partiti, le consultazioni elettorali, la pace e la lotta contro il Patto atlantico, gli armamenti e la istituzione della Ced, la costituzione e l'attività dell'associazione Partigiani della pace. Grande spazio è inoltre dedicato ai problemi della ricostruzione, dello sviluppo economico nazionale ed ai temi della riforma agraria e della «rinascita» delle aree depresse del paese. Sono documentati gli scioperi e le agitazioni per l'occupazione e per il miglioramento delle condizioni di lavoro, le questioni sindacali e i problemi relativi all'attività svolta dal partito e dal sindacato nelle realtà produttive delle singole zone. Una parte dei documenti concerne la questione femminile, il lavoro di propaganda tra le donne e i giovani, la Fgci, l'Api, l'Ari, la Solidarietà democratica, il Cars, l'assistenza invernale ed agli alluvionati, l'assistenza all'infanzia, ai reduci e agli ex-combattenti. Larga eco hanno nelle carte alcuni momenti e problemi particolarmente significativi della vita nazionale e del partito quali il referendum istituzionale del 2 giugno 1946, i lavori dell'Assemblea costituente, le elezioni del 18 aprile 1948, la situazione determinatasi nel paese in seguito all'attentato a Togliatti compiuto il 14 luglio 1948, l'eccidio di Modena avvenuto il 9 gennaio 1950, la campagna politica condotta contro la legge maggioritaria del 1953, meglio nota come «legge truffa».

Piemonte e Valle d'Aosta

Comitato regionale, fasc. 11 (1945-1954).

Si segnalano documenti del comitato economico piemontese inerenti problemi di carattere economico ed amministrativo.

Torino, fasc. 14 (1945-1953).

Documentazione della conferenza d'organizzazione del 27-28 settembre 1946 e del VII congresso (5-7 gennaio 1951). È presente numeroso materiale, prodotto dal partito, dal sindacato e dalle cellule di fabbrica, relativo agli stabilimenti Fiat-Mirafiori, Fiat-Ferriere e Fiat-

Aeritalia; alle commissioni interne; ai problemi sindacali e all'attività dei costruttori. Documentati risultano anche le agitazioni nelle campagne e i problemi agrari nonché l'attività della commissione culturale e della commissione scuola della federazione. Si segnala la ricca documentazione sullo sciopero generale seguito all'attentato a Togliatti.

Alessandria, fasc. 11 (1945-1954).

Materiale documentario relativo a: conferenza d'organizzazione del 28-29 gennaio 1946; VI congresso (26 dicembre 1947); VII congresso (27-28 gennaio 1951). Si segnalano documenti della Cdl e del partito sull'attività svolta contro la «legge truffa» nelle zone di Ovada e Monferrato.

Aosta, fasc. 14 (1945-1946, 1948-1957).

Documentazione relativa a: II congresso (7-8 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (17 febbraio 1946); III congresso (9-10 dicembre 1950); IV congresso (30-31 agosto 1954); II conferenza d'organizzazione (19 aprile 1957). Si segnalano i documenti della I conferenza di fabbrica degli stabilimenti Sider-Cogne (14 aprile 1951) e altre carte sull'attività svolta nelle fabbriche.

Asti, fasc. 11 (1945-1953).

Materiale documentario della conferenza di organizzazione del 20-21 ottobre 1946 e del III congresso (27-28 gennaio 1951). Sono conservati inoltre numerosi documenti sull'attività politica svolta nelle campagne.

Bella, fasc. 10 (1945-1953).

Documenti relativi a: conferenza di organizzazione del 13-14 ottobre 1946; III congresso (20-21 dicembre 1947); IV congresso (13-14 gennaio 1951). Si segnala la presenza di carte concernenti l'attività politica svolta dai partiti democratici operanti nella provincia ed il lavoro politico del partito nell'amministrazione comunale.

Cuneo, fasc. 12 (1945-1953).

Documentazione della I conferenza di organizzazione (25 ottobre

1946) e del IV congresso (17 dicembre 1950). Si segnalano materiali prodotti dalla locale Cdl.

N o v a r a, fasc. 9 (1945-1953).

Documenti relativi a: I congresso (19-21 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 31 agosto-1° settembre 1946; II congresso (20-21 dicembre 1947); conferenza d'organizzazione del 18-19 dicembre 1948; III congresso (2-4 febbraio 1951); conferenza dei segretari di sezione della provincia dell'11 giugno 1946. Si segnala documentazione sulle agitazioni operaie e contadine e di protesta contro la crisi economica e sui problemi dell'approvvigionamento.

V e r c e l l i, fasc. 11 (1945-1953).

Documenti relativi a: I congresso (26-27 ottobre 1945); conferenza di organizzazione del 2-3 novembre 1946; II congresso (2-3 novembre 1947); III congresso (10-11 febbraio 1951). Si segnalano materiali sulla situazione delineatasi nella provincia in seguito al decreto emanato dall'Alto commissario dell'alimentazione sulla disciplina lattiero-casearia (23 febbraio 1946).

Lombardia

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 9 (1945-1952).

Sono particolarmente documentati i problemi agrari, il lavoro politico, le iniziative promosse nel campo culturale e ricreativo, l'attività svolta tra le donne.

M i l a n o, fasc. 18 (1945-1953).

Documenti relativi a: V congresso (12-14 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (19-20 ottobre 1946); II conferenza d'organizzazione (15-17 gennaio 1950); VII congresso (17-19 marzo 1951). Una parte del materiale raccolto riguarda l'attività svolta dal partito e dal sindacato tra i lavoratori e nelle fabbriche, la politica femminile e la propaganda tra le donne, l'attività delle sezioni e della Fgci, l'impegno sul fronte dei servizi cittadini e nell'attività delle consultazioni popolari. Sono presenti numerosi opuscoli e periodici relativi soprattutto alla politica del partito nel campo del lavoro, tra i quali si se-

gnalano alcuni numeri dei «Quaderni della federazione comunista milanese».

B e r g a m o, fasc. 10 (1945-1952).

Documenti relativi a: I congresso (ottobre 1945); VI congresso (22-23 novembre 1947); I conferenza d'organizzazione (4 luglio 1948); II conferenza d'organizzazione (12-13 febbraio 1950); VII congresso (16-17 dicembre 1950). Sono presenti materiali sull'attività della giunta d'intesa Pci-Psi dell'agosto 1947, sul lavoro svolto nelle fabbriche ed un album fotografico inviato dai lavoratori di Bergamo a Togliatti (1950).

B r e s c i a, fasc. 8 (1946-1953).

Documenti della conferenza d'organizzazione del 2-3 novembre 1946 e del III congresso (6-7 gennaio 1951). È presente materiale della Confederterra e pubblicazioni periodiche della Federbraccianti e delle cellule di fabbrica del partito.

C o m o, fasc. 8 (1945-1952),

Documentazione relativa a: I congresso (7-9 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (2-3 novembre 1946); III congresso (6-7 gennaio 1951). Sono conservati inoltre documenti sui problemi agrari e sull'attività svolta nelle fabbriche e tra i lavoratori della terra. Si segnalano: materiali relativi alle agitazioni sindacali del settembre, ottobre, novembre e dicembre 1949, ed una relazione sulla situazione politica alla Falck di Dongo.

C r e m o n a, fasc. 9 (1945-1952).

Documenti relativi a: conferenza d'organizzazione del 26-27 ottobre 1946; VI congresso (9 novembre 1947); VII congresso (20-21 gennaio 1951). Parte del materiale documentario conservato riguarda i problemi agrari e le agitazioni sindacali dei lavoratori della terra e delle industrie tessili, nonché il lavoro svolto per il soccorso agli alluvionati del 1951. Sono inoltre documentate le iniziative per la difesa dei diritti politici e civili dei lavoratori. Sono presenti documenti relativi all'attività della giunta d'intesa Pci-Psi.

L e c c o, fasc. 2 (1945-1949).

M a n t o v a, fasc. 8 (1945-1952).

Documenti del I congresso (5-7 ottobre 1945) e del VII congresso (13-14 gennaio 1951). Una parte della documentazione attiene ai problemi agrari, alle agitazioni dei lavoratori della terra, alla situazione delineatasi nelle province in seguito all'alluvione del novembre 1951.

P a v i a, fasc. 11 (1945-1954).

Documentazione relativa a: V congresso (20-21 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 21-22 settembre 1946; VI congresso (29-30 novembre 1947); VII congresso (6-7 gennaio 1951). Si segnalano inoltre materiali sulle agitazioni dei contadini e dei braccianti e sulla situazione delle fabbriche nel Pavese.

S o n d r i o, fasc. 8 (1945-1953).

Documenti relativi a: conferenza d'organizzazione del 3 novembre 1946; II congresso (29-30 novembre 1947); III congresso (16-17 dicembre 1950). Si segnalano: documenti della giunta d'intesa Pci-Psi, di alcuni partiti e associazioni locali.

V a r e s e, fasc. 11 (1945-1953).

Materiali relativi a: I congresso (12-14 ottobre 1945); II congresso (13-14 dicembre 1947); III congresso (3-5 febbraio 1951). Si segnalano inoltre documenti del convegno dei delegati al V congresso nazionale del Pci. Copiosa è la documentazione prodotta dalle organizzazioni sindacali.

Trentino-Alto Adige

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 8 (1950-1953).

Documenti relativi ai problemi delle minoranze etniche di lingua tedesca.

B o l z a n o, fasc. 9 (1945-1954).

Documenti della I conferenza d'organizzazione (19 ottobre 1946) e

del III congresso (3-4 febbraio 1951). Si segnalano materiali documentari concernenti l'attività svolta dal partito e dal sindacato nelle fabbriche, in particolare alla Lancia, e nelle campagne.

T r e n t o , fasc. 9 (1945, 1947, 1949-1953).

Documenti del II congresso (7-8 dicembre 1947) e del III congresso (23 febbraio 1951).

Veneto

C o m i t a t o r e g i o n a l e , fasc. 14 (1945-1952).

Per il 1945 si segnalano documenti sull'attività dei Cln provinciali. Sono inoltre compresi materiali sui problemi agrari, sulle agitazioni dei lavoratori, sul sindacato, di cui si segnala il resoconto sul convegno regionale della corrente di unità sindacale della Fiot inerente le lotte per gli aumenti salariali, tenutosi a Vicenza nel febbraio 1952; vi è inoltre documentazione relativa a un corso regionale sui problemi della montagna (Lentiai, giugno 1952) e sui problemi dell'Adige (aprile 1952). È presente documentazione inerente un convegno regionale sui problemi agrari (Padova, 10-20 dicembre 1952).

V e n e z i a , fasc. 8 (1945-1952).

Materiale del V congresso (12-14 ottobre 1945) e del VI congresso (13 dicembre 1947). Sono raccolti inoltre documenti prodotti dalle sezioni locali, dalle cellule di fabbrica e di officina.

B e l l u n o , fasc. 7 (1945-1949, 1951-1952).

Documentazione relativa a: conferenza d'organizzazione del 1° ottobre 1946; II congresso (29 novembre 1947); III congresso (28-29 gennaio 1951).

P a d o v a , fasc. 10 (1945-1952).

Documenti relativi a: IV congresso (28 settembre 1945); conferenza d'organizzazione del 12-13 ottobre 1946; V congresso (12-13 luglio 1947); VI congresso (20-22 gennaio 1950), VII congresso (6-7 gennaio 1951).

R o v i g o, fasc. 11 (1945-1952).

Materiale documentario del II congresso (5-6 dicembre 1947) e della conferenza d'organizzazione del 10 luglio 1948. Numerosi documenti riguardano le questioni agrarie e i problemi conseguenti all'alluvione.

T r e v i s o, fasc. 8 (1945-1952).

Documenti relativi a: conferenza d'organizzazione del 26-27 ottobre 1946; V congresso (7-8 dicembre 1947); II convegno d'organizzazione (27 giugno 1948); VI congresso (27-28 gennaio 1951). Sono documentate inoltre le agitazioni degli operai dell'industria ed i problemi agrari della provincia.

V e r o n a, fasc. 10 (1945-1952).

Materiali relativi a: V congresso (26-28 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (19-20 ottobre 1946); VI congresso (7-8 dicembre 1947); II conferenza d'organizzazione (10-11 giugno 1950); VII congresso (13-14 gennaio 1951).

V i c e n z a, fasc. 8 (1945-1946; 1949-1952).

Documenti relativi a: conferenza d'organizzazione del 17 luglio 1949; VI congresso (3-4 febbraio 1951); conferenza d'organizzazione del 12-13 luglio 1952. Si segnalano materiali sulla «rinascita», sui problemi agrari, sulle agitazioni dei lavoratori della terra e delle industrie Rossi e Marzotto.

Friuli-Venezia Giulia

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 6 (1949, 1951-1953).

T r i e s t e, fasc. 9 (1946-1953).

Documentazione del III congresso (9-11 febbraio 1951). È raccolto materiale sui Crda e sui lavoratori del porto. Copiosa è la documentazione sul problema delle minoranze slovene, sui contrasti con il Pcj e sulla lotta al «titismo». Si segnalano carte di cui è autore Vittorio Vidali.

G o r i z i a, fasc. 7 (1947-1953).

Documenti relativi a: I conferenza d'organizzazione (15-16 giugno 1947); I congresso (20-21 dicembre 1947); I conferenza provinciale della gioventù comunista, (14 marzo 1949); II congresso (8-10 dicembre 1950). Sono ampiamente documentati i problemi relativi alle industrie e le questioni inerenti lo sviluppo agricolo. In particolare sono presenti materiali sui Crda di Monfalcone, sull'oleificio Luzzati, sui problemi sindacali, sull'attività svolta nelle campagne e sul I convegno provinciale della commissione interna e dei delegati di impresa della provincia di Gorizia (Ronchi dei Legionari, 27 agosto 1953).

P o r d e n o n e, fasc. 5 (1949-1953).

Si segnalano: mozione politica votata al II congresso (21 gennaio 1951); documenti sulla lotta al «titismo» e sulle minoranze slovene.

U d i n e, fasc. 11 (1945-1953).

Documentazione della conferenza d'organizzazione del 28-29 settembre 1946 e del VI congresso (5-7 gennaio 1951). Si segnalano documenti prodotti dalle sezioni locali, nonché materiale concernente le questioni agrarie ed i problemi relativi ai lavoratori della terra.

Liguria

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 10 (1945-1952).

Si segnalano il testo della resa delle forze armate germaniche del settore Meinhold convenuta con i dirigenti del Cln per la Liguria (Genova, 25 aprile 1945); i verbali delle riunioni della commissione e della sottocommissione per lo studio dei problemi della regione, svoltesi tra il 9 giugno 1948 e il 23 febbraio 1949; il materiale documentario relativo al convegno regionale di alcune grandi fabbriche (La Spezia, 22-23 novembre 1952).

G e n o v a, fasc. 14 (1945-1952).

Documenti del III congresso (6-8 dicembre 1947) e del IV congresso (9-11 febbraio 1951). È inoltre raccolta documentazione concernente i lavori congressuali delle sezioni del Pci di Rivarolo, Pontedecimo,

Sestri Ponente, Sampierdarena, Cornigliano ligure (27 marzo-2 aprile 1947; novembre 1950-gennaio 1951). Vi sono anche documenti su questioni sindacali e sulla situazione interna delle fabbriche del circondario genovese, in particolare degli stabilimenti San Giorgio di Sestri, Iri di Genova e Siac di Campi. È conservato il materiale relativo alla conferenza delle cellule delle piccole e medie officine (11 luglio 1948), e al convegno dei delegati delle grandi officine (25 luglio 1948). Si segnala la documentazione relativa allo sciopero generale seguito all'attentato a Togliatti. Sono inoltre conservate raccolte di foto sulla ricostruzione a Genova, sui lavoratori portuali genovesi del Ramo Carboni (aprile 1951) e sulla manifestazione «Colata della pace», svoltasi il 24 marzo 1951 presso gli stabilimenti Ilva di Bolzaneto.

I m p e r i a, fasc. 8 (1945-1952).

Documenti relativi a: I congresso (6-7 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 19-20 ottobre 1946; II congresso (20-21 dicembre 1947); III congresso (16-17 dicembre 1950). Sono documentati inoltre il convegno dei segretari federali dell'Alta Italia (Milano, giugno 1946), la conferenza di villaggio (Diano Marina, 11 luglio 1948), la conferenza d'organizzazione delle cellule aziendali del Pci (Genova, 24 aprile 1949) e l'attività della sezione di Sanremo nel 1945.

L a S p e z i a, fasc. 11 (1945-1952).

Materiale del III congresso (12-14 gennaio 1951). Sono presenti inoltre documenti della conferenza provinciale d'officina (25 luglio 1948). Cospicua è la documentazione prodotta dalle organizzazioni sindacali sulla situazione economica della provincia, i problemi esistenti all'interno delle fabbriche, le agitazioni sindacali e le lotte dei lavoratori contro la disoccupazione e i licenziamenti.

S a v o n a, fasc. 8 (1945-1952).

Materiale relativo a: I congresso (19-21 ottobre 1945); conferenza di organizzazione del 7-8 settembre 1946; III congresso (5-7 gennaio 1951). Sono anche presenti documenti della conferenza provinciale dei delegati di officina (25 luglio 1948) e del III congresso della sezione del Pci di Vado Ligure (9-10 dicembre 1950). È conservata documentazione concernente le questioni sindacali, tra cui materiali relati-

vi al IV congresso provinciale della Cdl (28-29 giugno 1952). Si segnalano carte relative a società di mutuo soccorso di Vado Ligure e Zinola (maggio-giugno 1952).

Emilia-Romagna

Comitato regionale, fasc. 11 (1946-1952).

Bologna, fasc. 16 (1946-1952).

Documenti del VII congresso (15-17 dicembre 1950). Si conservano documenti anche di parte sindacale relativi ai problemi del lavoro, alla cooperazione ed alle agitazioni sindacali. Si segnala la corrispondenza tra Giuseppe Dozza e Togliatti concernente le polemiche della stampa sulle elezioni amministrative (ottobre 1951) e documentazione relativa al convegno della montagna (3 maggio 1947).

Ferrara, fasc. 8 (1945-1952).

Documenti relativi a: II congresso (19-21 ottobre 1945); III congresso (11 settembre 1946); conferenza d'organizzazione del 6-8 dicembre 1947. Si segnala documentazione, anche di parte sindacale, sulle questioni agrarie, le agitazioni della terra e sull'alluvione nel Polesine (ottobre-dicembre 1951).

Forlì, fasc. 12 (1945-1952).

Materiali del V congresso (20-22 dicembre 1947) e della conferenza d'organizzazione del 13-14 luglio 1946. È conservata documentazione sui problemi sindacali, sulle agitazioni condotte contro i licenziamenti e la disoccupazione, sulla difesa del lavoro e delle libertà democratiche e sulla pace.

Modena, fasc. 16 (1945-1952).

Documenti relativi a: II congresso (ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 14-15 settembre 1946; IV congresso (8-10 dicembre 1950). Per gli anni 1949-1951 è conservata documentazione sulle cooperative, le agitazioni sindacali, i problemi agrari e la situazione presente alla Aldevit ed in altre industrie della provincia.

P a r m a, fasc. 12 (1945-1952).

Documenti relativi a: V congresso (19-21 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (2-3 novembre 1946); VI congresso (20-21 dicembre 1947); II conferenza d'organizzazione (19-20 novembre 1949); VII congresso (5-7 gennaio 1951).

P i a c e n z a, fasc. 10 (1945-1952).

Documenti relativi a: I congresso (ottobre 1945); II congresso (19-20 ottobre 1946); conferenza d'organizzazione del 15 giugno 1947; IV congresso (9-11 febbraio 1951). Sono inoltre documentati il II congresso provinciale della Costituente della terra (19 dicembre 1948), la conferenza economica organizzata dalla Cdl (15-16 marzo 1952); il I congresso della Cgil provinciale-dipendenti civili del Ministero della difesa.

R a v e n n a, fasc. 10 (1945-1952).

Documentazione relativa a: I congresso (12-14 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 28-29 settembre 1946; VII congresso (22-24 dicembre 1950). Si segnala una lettera di Togliatti alla federazione di Ravenna sulla lotta partigiana (15 gennaio 1945).

R i m i n i, fasc. 4 (1949-1952).

Documenti del I congresso (29-30 aprile 1949) e del II congresso (5-7 gennaio 1951).

R e g g i o E m i l i a, fasc. 15 (1945-1952).

Materiali della conferenza d'organizzazione del 24 agosto-2 settembre 1946 e del VII congresso (23-24 novembre 1947). Una parte del materiale conservato concerne l'attività della Confederterra ed il lavoro politico svolto dalle cellule di fabbrica e dalle sezioni territoriali, di cui si segnalano: materiali delle assemblee precongressuali delle cellule delle Reggiane (novembre-dicembre 1950); della I conferenza di fabbrica del Pci delle Reggiane (4 ottobre 1951). Altri documenti riguardano l'attività delle sezioni di San Bernardino, Bagnolo in Piano, Calerno, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Villaggi Castellani, Praticello, Villa Gavassetto, Villa Sesso.

Toscana

Comitato regionale, fasc. 13 (1944, 1946-1957).

Si segnalano le relazioni della conferenza degli amministratori democratici toscani (Firenze, 17 marzo 1953).

Firenze, fasc. 15 (1945-1957).

Documenti relativi a: III congresso (10-12 marzo 1945); I conferenza d'organizzazione (ottobre 1946); V congresso (14-16 dicembre 1947); VI congresso (21-23 gennaio 1951); VIII congresso (6-9 maggio 1954); IX congresso (23-25 novembre 1956); VII congresso della Fgci (28-29 maggio 1955). Sono documentate questioni di natura economica e sindacale; è anche presente materiale relativo al I convegno provinciale della montagna (Borgo San Lorenzo, 18 ottobre 1953). Si segnala la corrispondenza tra la direzione del partito e le sezioni di Borgo San Lorenzo, Certaldo, Campi Bisenzio e Gambassi sul XX congresso del Pcus e gli avvenimenti del 1956 in Polonia e in Ungheria (marzo-novembre 1956).

Arezzo, fasc. 14 (1944-1957).

Documentazione relativa a: conferenza d'organizzazione del 1945; conferenza d'organizzazione del 28-29 settembre 1946; III congresso (28-30 gennaio 1951); IV congresso (29-31 gennaio 1954). È inoltre presente materiale concernente il I congresso provinciale dei Partigiani della pace (29 ottobre 1950). Si segnalano gli estratti dei processi verbali delle adunanze del consiglio comunale di Arezzo (4 marzo 1950, 7 maggio 1955). È conservata una collezione di fotografie sui minatori della Valdarno di Arezzo in sciopero (31 marzo 1950).

Carrara², fasc. 16 (1945-1957).

Materiali relativi a: II congresso (12-14 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (28-29 settembre 1946); III congresso (7-8 dicembre 1947); IV congresso (24-25 aprile 1949); V congresso (8-10 dicembre 1950); VI congresso (2-4 aprile 1954); VII congresso (30 novembre-2 dicembre 1956). Sono documentati i problemi dell'indu-

² Esiste un'unica federazione per le città di Massa e Carrara con sede a Carrara.

stria marmifera e le lotte condotte nel 1950 dai lavoratori del settore contro la società Montecatini-Gruppo marmi. Si segnala inoltre materiale prodotto dalle sezioni di Licciana Monti e di Albiano Magra.

Grosseto, fasc. 13 (1945-1957).

Documentazione relativa a: I congresso (21-23 settembre 1945); II conferenza d'organizzazione (31 agosto-2 settembre 1946); II congresso (6-8 dicembre 1947); III congresso (13-15 gennaio 1951); IV congresso (12-14 marzo 1954). Si segnala il materiale concernente le questioni agrarie e i problemi esistenti nel settore minerario, tra cui i documenti relativi alla conferenza delle cellule di luogo di lavoro di miniera (1949) e al IV congresso della sezione di miniera di Filare di Gavorrano (6-7 marzo 1954).

Livorno, fasc. 16 (1944-1957).

Documentazione relativa a: conferenza d'organizzazione del 20 novembre 1944; V congresso (22-24 dicembre 1950); VII congresso (4-6 giugno 1954); VIII congresso (23-25 novembre 1956). È anche presente materiale relativo ai lavori congressuali delle sezioni del porto di Livorno, di Borgo Cappuccini, Piombino e Oberdan Chiesa di Livorno (1950). Si segnalano documenti sul porto di Livorno e sulla situazione economica nonché sul lavoro politico svolto nelle industrie, in particolare negli stabilimenti del gruppo Solvay di Rosignano e dell'Ilva di Piombino e nelle vetrerie di Livorno Balzeretti e Modigliani, Rinaldi e Busoni. È raccolto materiale relativo al convegno di Genova delle piccole e medie officine (8 luglio 1949) e al convegno interregionale della gioventù italiana di Azione cattolica (Livorno, 30 settembre 1951). Sono inoltre conservati i bollettini pubblicati dai comitati della pace di numerose zone di Livorno e provincia (febbraio-dicembre 1950).

Lucca, fasc. 13 (1944-1957).

Documenti relativi a: I congresso (17-19 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (1°-2 ottobre 1946); II congresso (7-8 dicembre 1947); III congresso (9-10 dicembre 1950); IV congresso (6-7 marzo 1954); V congresso (novembre 1956). Vi è inoltre materiale concernente i lavori congressuali delle sezioni di Pietrasanta,

Marina di Pietrasanta, Camaiore, Ruosina e Torre del Lago svoltisi nel settembre del 1945. Sono conservati documenti, anche di parte sindacale, sullo sciopero contro il carovita del 20 settembre del 1947 e sulle agitazioni dei lavoratori tessili, edili, metallurgici, del legno e dei cavatori dei bacini marmiferi della Garfagnana (1947-1949).

P i s a, fasc. 13 (1944-1957).

Materiale relativo a: I congresso (5-7 ottobre 1945); II congresso (12-14 ottobre 1946); III congresso (28-30 novembre 1947); V congresso (14-16 maggio 1954), conferenza d'organizzazione del 18-19 dicembre 1954; VI congresso (30 novembre-2 dicembre 1956). Sono anche presenti documenti relativi al IV congresso degli Amici de «l'Unità» (6 settembre 1952). Sono inoltre documentate alcune prese di posizione assunte in occasione degli avvenimenti del 1956. Si segnalano le note redatte da un membro della direzione nazionale della Dc su una riunione del comitato provinciale democristiano di Pisa (1953).

P i s t o i a, fasc. 13 (1945, 1947-1958).

Materiale relativo a: II congresso (29-30 novembre 1947); III congresso (2-4 dicembre 1950); conferenza d'organizzazione del 19 dicembre 1954; IV congresso (19-21 febbraio 1954); V congresso (24-25 novembre 1956). Sono anche raccolti documenti del convegno provinciale delle cellule di fabbrica (15 novembre 1953) e del II convegno delle organizzazioni di partito nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro (26 giugno 1955).

S i e n a, fasc. 15 (1944-1957).

Documenti relativi a: III congresso (28-30 settembre 1945); conferenza d'organizzazione del 7-8 settembre 1946; V congresso (16-18 dicembre 1950); VI congresso (23-25 novembre 1956). È conservata documentazione relativa a Colle Val d'Elsa per il 1944 e allo svolgimento dello sciopero generale del 14-16 luglio 1948 ad Abbazia San Salvatore. Si segnala infine un album di fotografie, inviato a Togliatti per il suo 62° compleanno dalle ragazze della Fgci.

Umbria

Comitato regionale³, fasc. 5 (1947, 1949-1952).

Materiale relativo al convegno dei giovani comunisti delle Marche e dell'Umbria (Ancona, 19 aprile 1947). Sono anche documentati i problemi economici della regione, in particolare la situazione delle acciaierie Terni.

Perugia, fasc. 10 (1945-1953).

Materiale relativo a: I conferenza d'organizzazione (2-4 marzo 1945); I congresso (28-30 settembre 1945); II conferenza d'organizzazione (11-12 settembre 1946); VI congresso (20-22 dicembre 1947); VII congresso (4-6 febbraio 1951). Sono presenti inoltre documenti relativi alla conferenza delle cellule di officina (Spoleto, 5 settembre 1948) e alle conferenze di villaggio (Foligno, 1° agosto 1948; Città di Castello, 5 settembre 1948) nonché ai problemi del lavoro nel settore dell'industria ed in quello dell'agricoltura. Si segnala documentazione delle sezioni di Gualdo Tadino, Trevi e Umbertide.

Terni, fasc. 11 (1945-1953).

Materiale relativo al V congresso (12-14 dicembre 1947) e al VI congresso (17-19 dicembre 1950) nonché al congresso della Fgci di Terni (24 febbraio 1953). Sono presenti documenti concernenti la situazione delle campagne e delle industrie della provincia ed in particolare i problemi di natura economica, sindacale e politica relativi alle acciaierie Terni; si segnalano materiali della conferenza provinciale delle cellule di azienda e di reparto (8 agosto 1948).

Marche

Comitato regionale⁴, fasc. 4 (1949-1952).

Si segnalano numerosi verbali del comitato regionale relativi al soccorso nelle zone terremotate della provincia di Macerata ed Ascoli.

³ Per il 1947 esiste un unico comitato regionale umbro-marchigiano che coordina l'attività del partito in Umbria e nelle Marche.

⁴ Per l'anno 1947 si veda *Comitato regionale* dell'Umbria, p. 51.

A n c o n a, fasc. 15 (1945-1952).

Documenti relativi a: conferenza di organizzazione del 7-8 settembre 1946; VI congresso (12-14 dicembre 1947); VII congresso (9-11 febbraio 1951); conferenza provinciale d'informazione (15 febbraio 1947); conferenza d'organizzazione delle sezioni di Iesi (24 ottobre 1948); convegno degli amministratori democratici della provincia di Ancona (Iesi, 22 luglio 1951); convegno provinciale di amministrazione (3 agosto 1952); congresso della Federmezzadri (13-14 settembre 1952). Buona parte del materiale riguarda i cantieri navali di Ancona, i giacimenti di zolfo della regione, le agitazioni dei ferrovieri. Sono conservati bollettini e giornali pubblicati dalla federazione e dalle cellule aziendali e di sezione.

A s c o l i P i c e n o, fasc. 8 (1945-1951).

Materiali del IV congresso (20-22 dicembre 1947) e del VI congresso (16-17 dicembre 1950). Sono documentati i problemi sindacali e del lavoro. Si segnalano i materiali del congresso della Confederterra (8-10 marzo 1947) e dell'assise per la Costituente della terra (12 marzo 1949). Sono raccolti inoltre documenti della conferenza provinciale dei delegati di villaggio (Porto San Giorgio, 18 luglio 1948).

M a c e r a t a, fasc. 9 (1945-1952).

Materiali relativi a: II congresso (16-18 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (28-29 settembre 1946); IV congresso (26-27 gennaio 1951); VI congresso (20-21 dicembre 1947); I congresso provinciale dei giovani comunisti (9 dicembre 1946).

P e s a r o, fasc. 9 (1945-1952).

Documenti relativi a: I conferenza d'organizzazione (9-10 giugno 1945); I congresso (21-23 settembre 1945); II conferenza d'organizzazione (11-12 settembre 1946); III congresso (13-14 dicembre 1947); III conferenza d'organizzazione (6-7 maggio 1950); V congresso (12-14 gennaio 1951); conferenza dei delegati di cellula delle fabbriche e dei villaggi (29-30 luglio 1948). È conservato materiale sulla produzione di zolfo nella provincia.

Lazio⁵

R o m a , fasc. 27 (1944-1952).

Documenti relativi a: conferenza d'organizzazione del 22-24 settembre 1944; congresso del 20-22 ottobre 1945; II conferenza d'organizzazione (30 novembre-1° dicembre 1946); IV congresso (27-29 gennaio 1951). È presente inoltre materiale inerente il congresso della sezione di Roma-Flaminio (25 settembre 1945). Si segnalano per il 1944 documenti sulla situazione di Roma, e in particolare sulle condizioni economiche della popolazione alla vigilia della liberazione, sull'attività ed i problemi esistenti all'interno del partito nel periodo cospirativo e sullo sciopero del 3 maggio 1944 a Roma. Sono anche conservate le direttive inviate a tutti i comitati federali in merito alla proposta, avanzata dal Pci, di costituzione immediata di un governo nazionale democratico (14 aprile 1944). Sempre per lo stesso anno è presente documentazione relativa alle sezioni di Monterotondo, Allumiere, Littoria, Maccarese, Roma. Si segnala anche materiale sulle elezioni amministrative del 1952, tra cui documenti prodotti dal convegno della popolazione del quartiere Trionfale di Roma (25 aprile 1952) e dai comitati elettorali per la lista cittadina di Primavalle e di Garbatella. Sono conservati, inoltre, l'annata 1950 del settimanale «Il Partito», pubblicazione interna a cura della federazione di Roma del Pci, e una collezione di fotografie inviata dalle ragazze comuniste romane a Togliatti per il suo 62° compleanno.

F r o s i n o n e , fasc. 9 (1945-1952).

Documenti del I congresso (29 settembre-1° ottobre 1945) e del III congresso (4-5 febbraio 1951).

L a t i n a , fasc. 8 (1945-1952).

Materiale relativo a: I congresso (26-28 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (17-19 febbraio 1946); II conferenza d'organizzazione (1-2 ottobre 1946); II congresso (20-21 dicembre 1947); III congresso (16-17 dicembre 1950). Sono raccolti inoltre i verbali dei convegni costitutivi del comitato della zona sud della provincia (Min-

⁵ Non sono stati versati documenti relativi al comitato regionale del Lazio.

turno, 15 giugno 1947), e del comitato della zona Itri-Terracina (Fondi, 10 agosto 1947). Vi è materiale concernente la situazione economica della provincia, la lotta per la «rinascita» dell'Agro pontino ed in particolare per l'ultimazione della bonifica idraulica ed agraria dello stesso. Sono anche conservati documenti concernenti i problemi di diverse categorie di lavoratori della terra e le lotte da questi condotte. Si segnala materiale relativo al I congresso provinciale dell'associazione concessionaria poderi dell'Opera nazionale combattenti (Pontinia, 12 dicembre 1948). Sono presenti inoltre documenti del II congresso della Cdl di Latina (17 aprile 1947).

R i e t i, fasc. 11 (1945-1952).

Materiale relativo a: I conferenza d'organizzazione (13-14 gennaio 1945); II conferenza d'organizzazione (26-27 ottobre 1946); IV congresso (10-12 febbraio 1951). Sono documentati i problemi inerenti l'economia della provincia e le agitazioni condotte dai lavoratori, soprattutto del settore agricolo.

V i t e r b o, fasc. 8 (1944-1952).

Documentazione relativa a: II conferenza d'organizzazione (23 ottobre 1946); II congresso (26-27 ottobre 1945); III congresso (Tuscania, 6-8 dicembre 1947); IV congresso (13-15 gennaio 1951). Sono presenti inoltre documenti concernenti le sezioni di Civita Castellana, Piansano, Ronciglione, Tarquinia, Fabrica, Montefiascone, Corchiano, Acquapendente, Sutri ed i convegni di zona svoltisi a Tuscania, Celleno, Montefiascone, Civita Castellana e Viterbo tra il giugno e l'agosto 1948.

Abruzzo e Molise

Comitato regionale per l'Abruzzo e il Molise, fasc. 4 (1949-1952).

A v e z z a n o⁶, fasc. 4 (1948, 1950-1952).

Si segnalano documenti relativi all'associazione fittavoli del Fucino, prodotti nel settembre e nel dicembre 1950.

⁶ La federazione marsicana del Pci è nata nel 1951, precedentemente si era costituita una delegazione di Avezzano nell'ambito della federazione di L'Aquila.

L' A q u i l a, fasc. 9 (1945, 1947-1952).

Documenti del IV congresso (12-14 gennaio 1951). È presente materiale relativo al convegno economico marsicano indetto dal Centro studi per la ricostruzione della provincia di L'Aquila (Avezzano, 15 giugno 1947); sono inoltre conservati documenti sui problemi del lavoro nella provincia, sulla disoccupazione e sulla «rinascita».

C h i e t i, fasc. 11 (1945-1952).

Materiale relativo a: I congresso (28-30 settembre 1945); II conferenza d'organizzazione (19-20 ottobre 1946); III congresso (10-11 febbraio 1951).

P e s c a r a, fasc. 8 (1945, 1947-1952).

Documenti relativi al I congresso (29 settembre 1945) e al III congresso (23-25 febbraio 1951). È inoltre presente materiale inerente i convegni di officina e di villaggio svoltisi tra il 20 agosto e il 15 settembre 1948.

T e r a m o, fasc. 9 (1945-1952).

Documentazione relativa a: II conferenza d'organizzazione (28-29 settembre 1946); II congresso (20-21 dicembre 1947); III congresso (13-14 gennaio 1951). È inoltre conservato materiale sul II congresso provinciale della Confederterra (20 marzo 1947).

C a m p o b a s s o, fasc. 10 (1944-1952).

Documenti relativi a: I congresso (27-29 ottobre 1945); II conferenza d'organizzazione, (6-7 settembre 1946); II congresso (15-16 dicembre 1947); III congresso (17-18 febbraio 1951). È inoltre presente documentazione sui lavori pubblici da realizzare nei comuni del Molise nel quadro della «rinascita» del Mezzogiorno (31 marzo 1952).

Campania

Comitato regionale⁷, fasc. 7 (1948-1954).

Sono documentate le iniziative organizzate dal Pci per la «rinascita» del Mezzogiorno e per la solidarietà nei confronti degli alluvionati del 1949. Per il 1948 e il 1949 è presente inoltre materiale inerente convegni allargati alla presenza di dirigenti comunisti del Molise.

Napoli, fasc. 10 (1944-1953).

Documenti relativi a: conferenza d'organizzazione del 17-18 giugno 1944; II congresso (12-14 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 5-6 ottobre 1946; IV congresso (16-17 novembre 1947); V congresso (2-4 giugno 1950); VI congresso (2-4 febbraio 1951). È conservato materiale documentario concernente la situazione delle industrie, i problemi della terra e le agitazioni dei disoccupati e dei lavoratori del settore industriale ed agricolo.

Avellino, fasc. 12 (1944-1953).

Documenti relativi a: I conferenza d'organizzazione (22-23 luglio 1944); I congresso (23-24 settembre 1944); II conferenza d'organizzazione (14-15 settembre 1946); III congresso (29-30 novembre 1947). È presente inoltre documentazione relativa al congresso della sezione di Altavilla Irpina (31 dicembre 1950).

Benevento, fasc. 9 (1945-1953).

Documenti relativi alla I conferenza d'organizzazione (28-29 settembre 1946) e al II congresso (6-7 dicembre 1947).

Caserta, fasc. 15 (1945-1953, con docc. di data successiva).

Materiale relativo a: I congresso (19-21 ottobre 1945); I conferenza d'organizzazione (21-22 settembre 1946); II congresso (Santa Maria Capua Vetere, 13-14 dicembre 1947); III congresso (20-21 gennaio

⁷ Parte dei documenti concerne anche questioni relative alla Lucania ed è prodotta prevalentemente da un organismo allargato ai dirigenti comunisti lucani, denominato comitato regionale campano-lucano.

1951). Sono inoltre scarsamente documentati i seguenti congressi: IV (14 marzo 1954); V (16-17 novembre 1956); VI (19-20 dicembre 1959); IX (28-29 dicembre 1968); X (29-30 gennaio 1972); XII (4-6 marzo 1977). Sono conservati documenti concernenti le lotte dei lavoratori, in particolare nel settore agricolo, e alcuni numeri del periodico «Il Giornale dei contadini in lotta per l'occupazione delle terre incolte nella provincia di Caserta», pubblicati nel 1949.

S a l e r n o, fasc. 11 (1944-1953).

Documenti relativi a: I congresso (27-28 agosto 1944); I conferenza d'organizzazione (12-13 gennaio 1945); II congresso (19-21 ottobre 1945); II conferenza d'organizzazione (14-15 settembre 1946); III congresso (6-7 dicembre 1947); IV congresso (18-19 febbraio 1951). È conservato materiale concernente i problemi della terra e dei lavoratori delle industrie alimentari e conserviere, tra cui documenti prodotti dalla Federazione nazionale e provinciale dei lavoratori alimentari, dall'ufficio provinciale del lavoro e dalle lavoratrici conserviere disoccupate di Angri (marzo-aprile 1953). È presente una collezione di fotografie sul degrado urbano a Salerno (1948).

Puglia

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 5 (1946-1950).

Sono raccolti numerosi verbali delle riunioni del comitato regionale sulle lotte bracciantili e sui progetti di riforma agraria, nonché materiale prodotto da organizzazioni sindacali sui problemi dei lavoratori della terra e di altre categorie.

B a r i, fasc. 7 (1944-1950).

Documentazione relativa a: conferenza d'organizzazione del 23-25 ottobre 1944; IV congresso (19-21 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 26-27 ottobre 1946; V congresso (29-30 novembre 1947); conferenza d'organizzazione dell'11-12 maggio 1950; conferenza provinciale di villaggio del 25 luglio 1948. Sono presenti inoltre documenti relativi ai lavori dei congressi di cellula e di sezione prodotti tra il novembre e il dicembre del 1950 dalla cellula n. 1, dalle sezioni di Bitonto, di Barletta, di Minervino Murge (16 dicembre 1950).

B r i n d i s i, fasc. 6 (1945-1950).

Materiali relativi a: congresso del 6-7 ottobre 1945; conferenza d'organizzazione del 6-7 novembre 1946; III congresso (13-14 dicembre 1947); conferenza d'organizzazione del 25 luglio 1948; conferenza d'organizzazione del 22-23 aprile 1950. Sono anche conservati materiali concernenti la conferenza d'informazione sulla situazione politica nella provincia, le elezioni amministrative e la costituzione del fondo elettorale dell'11 dicembre 1945. Sono documentate inoltre le agitazioni promosse dalla Federbraccianti provinciale (14 gennaio 1949).

F o g g i a, fasc. 8 (1944-1950).

Documenti relativi alle conferenze d'organizzazione del 25 ottobre 1944 e del 29 luglio 1948.

L e c c e, fasc. 7 (1945-1951).

Documentazione su: I conferenza d'organizzazione (15 ottobre 1946); III conferenza d'organizzazione (10-11 giugno 1950); III congresso (17-18 dicembre 1950).

T a r a n t o, fasc. 11 (1944-1954).

Il materiale conservato non comprende i verbali delle riunioni del comitato federale. Sono presenti documenti relativi a: I conferenza d'organizzazione (29 agosto 1944); I congresso (28-30 agosto 1945); II conferenza d'organizzazione (9-10 novembre 1946); III conferenza d'organizzazione (2-4 giugno 1950); VII congresso (10-11 dicembre 1950). Ampiamente documentata è l'attività svolta presso i lavoratori dei cantieri navali. Si segnalano inoltre documenti dell'Udi.

Basilicata⁸

M a t e r a, fasc. 10 (1945-1954).

Materiale relativo a: I congresso (23-24 ottobre 1945); conferenza d'organizzazione del 30-31 ottobre 1946; III congresso (16-17 di-

⁸ Per i documenti di carattere regionale si deve fare riferimento alla Campania presso cui venne costituito un organismo denominato comitato regionale campano-lucano.

cembre 1950); IV congresso (13-14 marzo 1954). Sono inoltre documentate le lotte per la terra.

P o t e n z a, fasc. 11 (1944-1954).

Materiale relativo a: I conferenza di organizzazione (1946); III congresso (4-5 dicembre 1947); IV congresso (27-28 gennaio 1951); V congresso (24-25 aprile 1954). Sono raccolti documenti dei congressi delle sezioni di Lavello, San Fele, Bella, Rionero, Tito (dicembre 1950-gennaio 1951) e delle conferenze d'organizzazione della sezione di Melfi (4 aprile 1952) e della sezione di Rionero (16 novembre 1952). È presente materiale relativo al IV congresso della Cdl di Potenza (11-12 ottobre 1952) e al convegno della zona di Senise organizzato dalla Federbraccianti e dalla Cdl (15 novembre 1953).

Calabria

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 6 (1947-1948, 1950-1952).

Sono raccolti molti documenti, anche di provenienza sindacale, sulle lotte dei lavoratori della terra, la riforma agraria e la cooperazione.

C a t a n z a r o, fasc. 10 (1944-1952).

Materiale relativo a: I congresso (20-21 giugno 1944); I conferenza d'organizzazione (5 ottobre 1944); II congresso (2-4 ottobre 1945); II conferenza d'organizzazione (19-20 ottobre 1946); III congresso (10-11 dicembre 1947); IV congresso (4-6 febbraio 1951). È conservato materiale concernente problemi agrari, agitazioni contadine e cooperazione nella provincia, prodotto prevalentemente dalle organizzazioni sindacali del territorio e di categoria, tra cui documenti relativi al congresso sindacale della Cdl e della Federterra, (18-19 agosto 1945) e al II congresso provinciale delle cooperative di Catanzaro (31 maggio 1947). Si segnala materiale inerente le sezioni di Soverato, Mesuraca e Calimera nonché i conflitti interni al partito tra il marzo e il novembre 1944 e tra l'aprile e il settembre 1946.

C o s e n z a, fasc. 9 (1944-1952).

Documenti relativi a: I conferenza d'organizzazione (25-27 ottobre 1944); II congresso (5-7 ottobre 1945); II conferenza d'organizzazione

(15-16 ottobre 1946); III conferenza d'organizzazione (27-28 maggio 1950); IV congresso (29-30 gennaio 1951). È raccolto materiale, anche di provenienza sindacale, inerente il problema dello sviluppo economico della provincia, la riforma agraria, le lotte dei lavoratori della terra e dei disoccupati e le agitazioni dei dipendenti statali, tra cui documenti relativi al congresso della Cgil, Cdl di Cosenza, sul tema dell'industrializzazione del Mezzogiorno (1948). Sono presenti verbali delle assemblee del I settore della sezione del Pci di Cosenza (gennaio 1944).

C r o t o n e, fasc. 3⁹ (1951-1952).

Si segnala una raccolta di fotografie sulle condizioni di vita degli operai della Montecatini.

R e g g i o C a l a b r i a, fasc. 10 (1943-1952).

Materiale relativo a: I conferenza d'organizzazione (18-19 novembre 1944); II conferenza d'organizzazione (1-2 ottobre 1946); IV Congresso (13-14 dicembre 1947); VI congresso (17-18 dicembre 1951). Sono conservati documenti relativi ai convegni di zona del Pci di Roccella Ionica, Locri, Sinopoli, Gioia Tauro, Brancaleone, Cinquefrondi (31 luglio 1948-16 agosto 1948) e al convegno di zona dei comitati direttivi delle sezioni del Pci, del Psi e delle Cdl (Cinquefrondi, 22 aprile 1950). Si segnala materiale inerente i fatti sanguinosi di Sant'Anna di Seminara (20 gennaio 1945).

Sicilia

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 9 (1944-1952).

Documenti del congresso regionale di Messina del 15-17 aprile 1944 e del congresso regionale del 2-4 novembre 1945. È presente materiale inerente i problemi agrari della regione e l'autonomia siciliana. Si segnala materiale prodotto in preparazione delle elezioni dell'Assemblea regionale siciliana del 20 aprile 1947.

P a l e r m o, fasc. 9 (1944-1946, 1948-1952).

Materiale del II (26-28 ottobre 1945) e del IV congresso (3-5 marzo 1951). Tra l'altro è documentata la situazione della città di Palermo e

⁹ La federazione del Pci di Crotone si è costituita nel 1951.

quella delle campagne della provincia nonché la posizione del partito in merito alla questione istituzionale. Si segnalano documenti sui fatti sanguinosi di Palermo (19 ottobre 1944).

A g r i g e n t o , fasc. 9 (1943-1952).

Materiale relativo al congresso regionale siciliano di Messina del 15-17 aprile 1944 e ai seguenti congressi provinciali: III (26-28 ottobre 1945); V (16-18 maggio 1949) e VI (4-6 febbraio 1951). Sono conservati documenti concernenti i fatti sanguinosi avvenuti a Regalbuto il 27 maggio 1944, a Licata il 28 maggio 1944, a Canicattì il 9 gennaio 1947 e a Sciacca nel 1947.

C a l t a n i s s e t t a , fasc. 7 (1944-1946, 1949-1952).

Documenti del I congresso (19-21 ottobre 1945) e della I conferenza d'organizzazione (26-27 ottobre 1946). È conservato materiale concernente i problemi della terra e la riforma agraria. Sono documentati aspetti della realtà economica e sociale della provincia ed alcune vicende disciplinari verificatesi nel partito negli anni 1951-1952.

C a t a n i a , fasc. 9 (1944-1947, 1949-1952).

Documenti relativi a: III congresso (5-6 novembre 1944), IV congresso (ottobre 1945), V congresso (17-19 ottobre 1947), VII congresso (13-14 gennaio 1951) ed al I convegno della zona di Caltagirone (11 marzo 1945). È presente materiale relativo ai problemi della terra e alle lotte contadine. Per il 1944-1945 sono documentati i problemi relativi all'approvvigionamento e alla distribuzione dei generi alimentari nonché gli episodi di sangue avvenuti a San Michele Conzeria (8 aprile 1944), a Vizzini (dicembre 1944) e a San Cono (dicembre 1944-gennaio 1945). Sono infine conservati documenti sulla sciagura di Pantano d'Arci (8 maggio 1950).

E n n a , fasc. 8 (1944-1947, 1949-1952).

Materiale relativo a: I congresso (19-21 ottobre 1945); conferenza di organizzazione del 15-16 ottobre 1946; II congresso (13-14 dicembre 1947); III congresso (6-7 gennaio 1951). Sono conservati documenti relativi alla conferenza provinciale per la «rinascita» dell'industria zolfifera (3 febbraio 1952).

M e s s i n a, fasc. 10 (1944-1952).

Materiale del IV congresso (28 settembre 1947) e del congresso svoltosi nel febbraio 1951. Si segnalano documenti concernenti il separatismo e l'autonomia siciliana nonché i problemi di approvvigionamento e di mercato esistenti a San Piero Niceto e Torregrotte (giugno-agosto 1944).

R a g u s a, fasc. 9 (1945-1952, con docc. di data anteriore).

Materiali del congresso svoltosi nell'ottobre 1945 e del VII congresso (16-18 febbraio 1951). Si segnala l'estratto del verbale di un'assemblea clandestina degli iscritti (17 luglio 1943). Sono presenti alcuni documenti sui problemi della terra e del lavoro.

S i r a c u s a, fasc. 9 (1944-1952).

Materiale relativo a: congresso del 12-14 ottobre 1945; congresso del 28-31 agosto 1947; IV congresso (27-28 gennaio 1951). Sono presenti documenti sulla situazione dell'agricoltura inviati al ministro Gullo nel giugno 1944; sono inoltre documentati l'attività della Cdl e le agitazioni dei lavoratori della terra nonché l'ammutinamento avvenuto nella casa penale di Noto il 12 agosto 1952.

T r a p a n i, fasc. 8 (1943-1951).

Documenti relativi a: congresso del 6-7 marzo 1944; conferenza d'organizzazione del 5-6 ottobre 1946; III congresso (settembre 1947); VI congresso (16-17 dicembre 1950). È conservato materiale inerente i problemi locali esistenti all'indomani della liberazione, tra cui una relazione sulla sommossa scoppiata nei giorni 6-7 aprile 1944 a Mazara del Vallo.

Sardegna

C o m i t a t o r e g i o n a l e, fasc. 8 (1945-1953).

C a g l i a r i, fasc. 11 (1944-1953).

Documenti del IV (12-13 ottobre 1946) e del VI congresso (26-28 ottobre 1951).

N u o r o , fasc. 9 (1946-1952)

Materiale sul III congresso (6-7 gennaio 1951). Sono conservati documenti inerenti i problemi agrari, la pastorizia e le cooperative, alcuni dei quali prodotti dalle organizzazioni sindacali.

S a s s a r i , fasc. 12 (1944-1954).

È conservato un registro manoscritto, in originale, in cui sono annotati i verbali delle riunioni del comitato consultivo della federazione del Pci di Sassari, che dal 3 gennaio del 1945 prende il nome di comitato federale. Sono presenti, inoltre, verbali delle riunioni delle sezioni e del congresso provinciale del 26 giugno 1944. Si segnala la documentazione della conferenza svoltasi nei giorni 19-20 ottobre 1946 e del IV congresso (13 gennaio 1951).

SEZIONE DEL PCI DI MOGADISCIO, fasc. 17 (1942-1949). In ordinamento.

La sezione di Mogadiscio del Pci cominciò la sua attività il 14 luglio 1942 e la concluse il 1° febbraio 1949 in seguito al rientro in Italia della maggioranza degli iscritti e in considerazione delle restrizioni imposte a club e partiti politici dalle autorità britanniche con il proclama n. 4 del 20 ottobre 1948.

Il fondo è costituito dai documenti prodotti dalla sezione durante la sua attività: protocolli; elenchi, schede personali e tessere degli iscritti; verbali delle riunioni del comitato direttivo e delle assemblee generali dei militanti; corrispondenza con le sezioni somale della Dc, del Psi, del Pd'a e con le autorità britanniche. Per gli anni 1946-1948 sono presenti la corrispondenza con la direzione del partito in Italia e una raccolta di lettere di federazioni e sezioni del Pci con richieste di informazioni politiche sui militanti rimpatriati.

ORGANIZZAZIONI COMUNISTE NELLA VENEZIA GIULIA, bobine 10 (1942-1951). Elenco.

BIBL.: *Roma-Belgrado: gli anni della guerra fredda*, a cura di M. GALEAZZI (in corso di pubblicazione).

La documentazione è stata trasmessa dall'archivio del Pds alla Fondazione nel maggio del 1992 a seguito della richiesta inoltrata da un gruppo di studiosi in occasione del convegno «Roma e Belgrado. Gli anni della guerra fredda 1948-1956», svoltosi a Trieste il 27-28 novembre 1992 e promosso dalla Fondazione Istituto Gramsci di Roma e dall'Istituto Gramsci Friuli-Venezia Giulia.

Sono conservate carte relative all'attività politica svolta dalle organizzazioni comuniste italiane e slave che operarono nella Venezia Giulia dal periodo della Resistenza agli inizi degli anni cinquanta. Sono prevalentemente documentati i rapporti con la segreteria e la direzione del Pci, nonché con gli organi centrali dei partiti comunisti jugoslavo, sloveno e croato. Cospicuo è anche il materiale relativo alle soluzioni politico-territoriali date alla questione di Trieste e del suo litorale e alle posizioni assunte in merito dagli organismi dirigenti, da sezioni e singoli militanti del Pci, del Pcj, del Pcc e del Pcs. Numerosa documentazione riflette inoltre la situazione politica ed economica della Venezia Giulia e dell'Istria, nonché le condizioni sociali delle minoranze italiane nei territori annessi alla Jugoslavia e in quelli sotto la sua amministrazione. Una parte dei materiali concerne la guerra di liberazione condotta nella regione giuliana, documentando le operazioni militari; i rapporti tra le formazioni partigiane italiane e slovene; le trattative e gli accordi tra il Clnai, il Fronte di liberazione sloveno e il IX corpo d'armata dell'Avnoj. È presente anche documentazione inerente la guerra di liberazione in Jugoslavia. Si tratta di documenti prodotti dai triumvirati insurrezionali, dal Clnai, dal Clnrv e dai Cln provinciali, dall'Avnoj, dall'Of e dallo Snos, da comandi delle divisioni e delle brigate partigiane italiane, nonché da dirigenti del Pci, del Pcj, del Pcs e del Pcc. Tra questi si segnalano i decreti del II congresso dell'Avnoj (29 novembre 1943). Relativamente al periodo della Resistenza sono conservati inoltre accordi e progetti di accordi tra i partiti comunisti italiano, jugoslavo, sloveno e croato riguardanti la questione giuliana. È documentata l'attività che il Partito comunista della regione giuliana svolse a partire dal 1945, quando venne costituito come organizzazione di nazionalità mista formalmente autonoma sia dal Pci che dal Pcj. Parte dei materiali riguarda la politica a favore dell'annessione della zona di Trieste alla Jugoslavia condotta dal Pcrj e i contrasti determinatisi in proposito con il Pci. Per quanto riguarda il 1946 sono presenti materiali relativi alla costituzione, da parte di un gruppo di comunisti giuliani di nazionalità italiana, del Pci Venezia

Giulia e alla sconfessione - operata dalla direzione del Pci - di tale iniziativa politica, promossa con l'intento di fronteggiare le posizioni annessionistiche del Pcrp. Per gli anni 1946 e 1947 è documentata l'attività di collegamento con la direzione del Pci svolta dall'ufficio informazioni del Pci a Trieste. Sono inoltre raccolte carte relative al Partito comunista della zona libera di Trieste, nato in sostituzione del Pcrp nel settembre 1947; i materiali conservati riflettono la sua vita politica prevalentemente attraverso le assise congressuali: è presente documentazione relativa al congresso costitutivo del 31 agosto-2 settembre 1947, al congresso straordinario del 21-23 agosto 1948, al II congresso ordinario (16-18 settembre 1949), al III congresso (febbraio 1951). È conservato inoltre il verbale della riunione del Cc e della Ccc del Pclt del 15-17 luglio 1949. Parte dei documenti prodotti nel dopoguerra riguarda le vicende di soldati italiani prigionieri in Jugoslavia, di dispersi, reduci e profughi. È anche documentata la situazione politica determinatasi a seguito della risoluzione del Kominform di condanna della Jugoslavia del 28 giugno 1948. Sono presenti inoltre materiali prodotti dall'associazione Partigiani della Venezia Giulia. Si segnala infine un nucleo di documenti riguardanti la costituzione del comitato esecutivo dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume (6 marzo 1945). La documentazione del fondo è formata prevalentemente da corrispondenza, circolari, direttive, relazioni, rapporti di istruttori di partito, note informative, promemoria, appunti. Numeroso è anche il materiale ciclostilato e a stampa, tra cui opuscoli, quotidiani e periodici di formazioni partigiane e slave, bollettini di informazioni militari, organi di stampa ufficiali del Pcrp, del Pci, dell'ufficio informazioni del Pci. Sono inoltre presenti verbali di convegni e riunioni, risoluzioni e bozze di risoluzioni, deliberazioni, ordini del giorno, mozioni, dichiarazioni, messaggi di saluto e appelli.

G i o r d a n o P r a t o l o n g o, bobina 1 (1948-1949).

Si tratta di documenti di lavoro del dirigente comunista triestino, tra cui corrispondenza, relazioni, note informative e appunti. Sono presenti numerosi materiali sulla situazione politica verificatasi dopo la risoluzione del Kominform del 28 giugno 1948, tra cui relazioni sulla zona B del territorio libero di Trieste, amministrata dalla Jugoslavia, e note sulle misure disciplinari adottate dal Pclt nei confronti dei «titini». Si segnala inoltre documentazione sulle condizioni dei comuni-

sti italiani residenti nella zona B e in Jugoslavia, sui profughi, i deportati e gli internati in Bosnia.

MATERIALI DEL KOMINFORM, bobina 1 (1947-1950). Elenco.

L'Ufficio d'informazione tra i partiti comunisti e operai o Kominform fu istituito nel settembre 1947 con lo scopo di dare vita al «campo della pace e del socialismo» in opposizione al nuovo corso della politica americana del piano Marshall e della dottrina Truman. Alla conferenza fondativa, che si svolse a Szklarska Poreba in Polonia, presero parte i rappresentanti dei partiti comunisti di Unione Sovietica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ungheria e Italia, la cui delegazione era composta da Luigi Longo e da Eugenio Reale. Fino al giugno 1948 la sede del Kominform fu Belgrado, successivamente venne trasferita a Bucarest. La II conferenza, durante la quale avvenne l'espulsione del Partito comunista jugoslavo, fu convocata a Bucarest nel giugno 1948 e per il Pci vi presero parte Palmiro Togliatti e Pietro Secchia. La III conferenza, nella quale il Pci fu rappresentato da Palmiro Togliatti, Edoardo D'Onofrio e Antonio Cicalini, si tenne nel novembre 1949 in Ungheria. Tra il 1948 e il 1950 si svolsero inoltre alcune sedute del segretariato. Dal 1947 il Kominform pubblicò la rivista in varie lingue «Per una pace stabile, per una democrazia popolare». L'Ufficio d'informazione fu sciolto nell'aprile del 1956.

BIBL.: *I comunisti per la pace, la democrazia, l'indipendenza dei popoli. (Conferenza di Varsavia)*, documenti per il VI congresso nazionale del Pci, Roma, C.D.S., 1947; *Risoluzioni e documenti dell'Ufficio d'informazione dei partiti comunisti e operai 1947-1951*, documenti per il VII congresso nazionale del Pci, a cura della REDAZIONE ITALIANA DI «PER UNA PACE STABILE, PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE», Roma, La stampa moderna, 1951; E. REALE, *Nascita del Cominform*, Milano, Mondadori, 1958; *Mosca-Belgrado. I documenti della controversia 1948-1958*, a cura di R. BASS e E. MARBURY, Milano 1959; A. GUERRA, *Gli anni del Cominform*, Milano, Mazzotta, 1977; L. MARCOU, *Le Kominform. Le communisme de guerre froide*, Paris, Presses de la Fondation nationale des sciences politiques, 1977; *Roma-Belgrado: gli anni della guerra fredda*, a cura di M. GALEAZZI (in corso di pubblicazione); *The Cominform. Minutes of the Three Conferences (1947-1949)*, Milano, Feltrinelli, 1994 (Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, XXX).

La documentazione è stata trasmessa dall'archivio del Pds alla Fondazione nel maggio del 1992 insieme con i materiali delle organizzazioni comuniste nella Venezia Giulia.

Sono documentate la I, la II, la III conferenza e i rapporti fra il segretariato dell'Ufficio di informazione e la segreteria del Pci. Sono inoltre presenti documenti delle riunioni del segretariato dell'Ufficio di informazione del giugno 1949 e dell'aprile 1950 e materiali redazionali della rivista «Per una pace stabile, per una democrazia popolare».

RINASCITA, bb. 85 (1945-1987, con docc. di data anteriore e successiva). In ordinamento.

Fondata e diretta da Togliatti, la rivista nacque nel giugno 1944 con il titolo «La Rinascita», che nel gennaio 1945 venne modificato in «Rinascita». Mensile fino all'aprile del 1962, assunse in seguito periodicità settimanale. Dal 1965 venne dato spazio, nelle pagine della rivista, al supplemento mensile di cultura «Il Contemporaneo». Dopo la morte di Togliatti nel 1964, la direzione di «Rinascita» fu affidata a Giancarlo Pajetta fino al 1966, a Luca Pavolini fino al 1970, a Alessandro Natta fino al 1972, a Gerardo Chiaromonte fino al 1975, a Alfredo Reichlin fino al 1977, a Adalberto Minucci fino al 1979, a Luciano Barca fino al 1983, a Giuseppe Chiarante fino al 1986, a Romano Ledda fino al 1987, a Franco Ottolenghi fino al 1989. Dall'agosto 1989 «Rinascita» sospese la sua pubblicazione per poi riprenderla nel gennaio 1990, con una nuova numerazione ed un nuovo formato, sotto la direzione di Alberto Asor Rosa. Della nuova serie della rivista uscirono solo alcuni numeri con periodicità irregolare e dopo pochi mesi, nel 1991, «Rinascita» cessò le pubblicazioni.

In seguito alla chiusura della rivista il suo archivio è stato depositato presso la Fondazione nel 1991.

D i r e z i o n e

Palmiro Togliatti

Bozze manoscritte e dattiloscritte di editoriali ed articoli preparati per la rivista tra il 1945 e il 1965; ritagli stampa e trascrizioni dattiloscritte di articoli pubblicati su «Rinascita», «l'Unità» ed altri periodici, nonché di discorsi pronunciati in assise di partito e in sedi istituzionali. Sono conservate le bozze di stampa di P. Togliatti, *La politica unitaria e nazionale dei comunisti. Discorsi parlamentari (Assemblea costituente, giugno 1946-gennaio 1948)*, Roma, Editori Riuniti, 1958. È anche raccolta documentazione relativa agli anni della clandestinità e della guerra, tra cui trascrizioni dattiloscritte di rapporti e di articoli pubblicati su «L'International communiste», «La Corrispondenza internazionale», «Lo Stato operaio» e il testo di una conferenza pronunciata a Mosca il 26 novembre 1943. Si segnala inoltre la presenza di un nucleo di documenti relativi all'attività politica di Togliatti negli anni compresi tra il 1921 e il 1943 (con lacune).

Luciano Barca

È documentata la sua attività di direttore per quanto riguarda gli anni 1980-1982. Il materiale raccolto è formato da corrispondenza; bozze dattiloscritte di articoli; documentazione inerente la tiratura, la diffusione, la vendita e i contratti pubblicitari della rivista.

È presente inoltre materiale relativo alla riunione del consiglio di amministrazione de «l'Unità» dell'11 ottobre 1982.

Redazione

Elenchi dei redattori; corrispondenza; documentazione; materiale relativo a vicende giudiziarie che hanno interessato la rivista o suoi redattori, tra cui avvisi di querela, citazioni in giudizio, copie di sentenze. È conservato materiale preparatorio del volume *Contro la violenza fascista in agro pontino. Latina...una volta Littoria. Libro nero sul fascismo*, a cura delle sezioni comuniste della zona industriale, della federazione di Latina, del gruppo regionale parlamentare del Lazio del Pci, Roma, Tip. Morara (s.d., ma 1971), tra cui bozze manoscritte del testo, corrispondenza, appelli, comunicati, mozioni, ordini del giorno, opuscoli, atti parlamentari, periodici, manifesti, volantini, ritagli stampa. È inoltre presente un nucleo di documenti - formato da corrispondenza, bozze di articoli e di lettere da pubblicare, verbali di convegni e documenti ad essi relativi, materiale di documentazione - prodotto da organismi centrali e territoriali del Pci e di altri partiti politici italiani e stranieri, da organizzazioni sindacali, redazioni di giornali e periodici, agenzie di stampa, case editrici, istituti e circoli culturali, biblioteche, associazioni e comitati.

Riunioni e convegni

Verbalì e altri documenti relativi a riunioni del comitato di redazione svoltesi tra il giugno 1958 e il novembre 1960 e nel giugno 1971, nonché agli incontri redazionali allargati tenuti a Frattocchie il 3 maggio 1966 e nel 1968. Si segnala la presenza di verbalì, atti, elenchi dei partecipanti, lettere di convocazione, corrispondenza inerenti i convegni della redazione e dei collaboratori di «Rinascita», organizzati a Monteluco (15-17 settembre 1966) e a Frattocchie (27-28 marzo 1971, 1°-2 marzo 1973, 20 marzo 1981). È conservata inoltre documentazione relativa alle riunioni su «Il Contemporaneo» svoltesi tra il 1971 e il 1973.

Collaboratori e lettori

Dattiloscritti di articoli, interviste e studi inviati alla redazione, lettere al direttore, bozze dattiloscritte e di stampa dei testi pubblicati; è presente inoltre numerosa corrispondenza.

Supplementi, inserti, iniziative e numeri speciali

Si tratta prevalentemente di materiale relativo alla pubblicazione di dossier, inchieste, dibattiti, tavole rotonde. Dei testi pubblicati sono conservate bozze e copie di stampa; per quanto riguarda le tavole rotonde sono spesso presenti anche le trascrizioni integrali delle registrazioni magnetiche degli interventi. È raccolta inoltre documentazione preparatoria e successiva alla pubblicazione dei testi, tra cui corrispondenza; appunti; note; proposte; progetti e schemi di lavoro; verbali di riunioni redazionali; questionari inviati ai lettori e relative risposte; materiale di documentazione raccolto dai redattori, dai lettori dalle organizzazioni territoriali del Pci e del sindacato. Particolarmente ricca è la documentazione inerente l'*Inchiesta sulla violenza fascista*, pubblicata nel corso del 1972, tra cui fotografie, materiale di propaganda, opuscoli, periodici, e numeri unici. Consistente è anche il materiale raccolto per l'*Inchiesta sulla condizione operaia e sui consigli di fabbrica*, pubblicata nel corso del 1973. Relativamente alle iniziative e ai numeri speciali, si segnala la presenza di materiale inerente la pubblicazione dei «Quaderni di Rinascita» e del numero sul I anniversario della morte di Palmiro Togliatti. È inoltre conservata documentazione relativa a concorsi per tesi di laurea indetti dalla rivista.

Atti amministrativi e contabili

Corrispondenza, borderò, elenchi dei turni domenicali, note spese, fatture, ricevute, tabelle dei redditi pubblicitari, concessioni rilasciate ai redattori dalla Federazione della stampa.

Diffusione, tiratura e abbonamenti

Bollettini di tiratura, tabelle dati, grafici, prospetti, risultati di referendum condotti tra abbonati ed elettori, piani di propaganda e di iniziativa, circolari, note, appunti, ricevute di pagamento, elenchi di abbonati e di riviste con cui erano effettuati scambi, questionari inviati ai lettori. È anche presente materiale di propaganda preparato per le campagne di abbonamento e di diffusione, tra cui opuscoli, locandine, volantini, lettere ed annunci agli abbonati e ai lettori. Si segnala inoltre la presenza dei rapporti conclusivi, stilati nel gennaio 1980 e nel gennaio 1985, sulle indagini condotte dalla società Abacus in merito a *Rinascita: i suoi lettori e la sua immagine*.

FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI, bb. 123, quaderni 21 e registri 3 (1948-1978, con docc. in copia). In ordinamento.

Inaugurato nell'aprile 1950 con la denominazione Fondazione Gramsci, l'Istituto aveva lo scopo di conservare la biblioteca che Antonio Gramsci aveva costituito prima e durante la propria detenzione carceraria - e che era stata messa in salvo, assieme ai quaderni, dalla cognata Tatiana Schucht - e di ampliarla secondo le linee dei suoi studi: l'Istituto voleva essere un centro di raccolta per le ricerche degli studiosi comunisti e vicini al Pci e di stimolo per l'approfondimento del pensiero del dirigente comunista cui era intitolato. Primo direttore fu Ambrogio Donini, che nella primavera del 1954, quando la Fondazione si trasformò in Istituto Gramsci nell'intento di dare un carattere più ampio alla propria attività, venne affiancato da un comitato direttivo. L'anno successivo, in seguito ad alcune polemiche interne e anche per la spinta di P. Togliatti, che volle accentuare le finalità di studio dell'Istituto e stimolare la ricerca gramsciana, la direzione venne affidata ad Alessandro Natta e a un direttivo composto dagli studiosi responsabili delle diverse sezioni di lavoro: storia e filosofia, critica e arte, scienza, economia. Veniva inoltre avviato il lavoro editoriale per proseguire la pubblicazione delle opere di Gramsci e costituito un centro studi dei problemi della scuola e dell'educazione. Il programma dell'Istituto fu in parte travolto dalla crisi politica e culturale che coinvolse gli intellettuali del Pci nel corso del 1956. Dal gennaio 1957 esso fu nuovamente riorganizzato con la creazione di un ampio comitato direttivo presieduto da Ranuccio Bianchi Bandinelli e da Franco Ferri come segretario e quindi come direttore, carica che quest'ultimo mantenne fino al 1979. La sua attività si concretizzò nella realizzazione di iniziative e di incontri tesi all'approfondimento non solo della storia e del pensiero del movimento operaio e socialista italiano e internazionale, ma della società italiana nel suo complesso, dei suoi problemi politici così come si erano storicamente determinati. In questa direzione andarono i numerosi convegni organizzati dall'Istituto, i seminari e i corsi di lezioni; l'attività delle diverse sezioni di lavoro (dalla storia alla filosofia, dalla pedagogia alle scienze giuridiche, dall'economia alla medicina, fino alla sezione di antichistica, nata a metà degli anni settanta); la creazione alla fine del 1959 della rivista trimestrale «Studi storici», il cui primo direttore è stato Gastone Manacorda; l'organizzazione a partire dagli anni sessanta dell'archivio del Pci; la fondazione nel 1971 del Centro studi dei paesi socialisti, diretto da Adriano Guerra; l'attività editoriale, con la pubblicazione nel 1975 dell'edizione critica dei *Quaderni del carcere* di Gramsci presso Einaudi, curati da Valentino Gerratana, delle opere di Togliatti (Editori Riuniti), degli scritti di Eugenio Curiel (Editori Riuniti) e dei documenti delle brigate Garibaldi (Feltrinelli). Dopo un anno di direzione di Paolo Spriano, l'Istituto è stato diretto da Aldo Schiavone dal 1980 al 1988, quando ne è stato nominato direttore Giuseppe Vacca. Presidente dal 1971 è stato Nicola Badaloni, al quale è succeduto nel 1993 Renato Zangheri. Dal 1982 l'Istituto si è costituito in Fondazione, giuridicamente riconosciuta dallo Stato.

BIBL.: A. VITTORIA, *Togliatti e gli intellettuali. Storia dell'Istituto Gramsci negli anni Cinquanta e Sessanta*, prefazione di F. BARBAGALLO, Roma, Editori Riuniti, 1992.

O r g a n i d i r e t t i v i, bb. 4 e quaderni 21.

Verbali delle assemblee generali e dei comitati direttivi dell'Istituto, a partire dal 1959; convocazioni delle riunioni e schemi di progetti e programmi. Sono inoltre conservate le agende di lavoro del direttore Franco Ferri.

A m m i n i s t r a z i o n e e c o n t a b i l i t à , b b . 4 e r e g i s t r i 3 .

C o r r i s p o n d e n z a , b b . 21 .

A t t i v i t à e d i n i z i a t i v e , b b . 85 .

Documenti relativi all'organizzazione delle diverse iniziative dell'Istituto e delle sue sezioni di lavoro: convocazioni, corrispondenza, progetti, relazioni e testi di interventi. Tale documentazione è divisa per singole iniziative o altrimenti accorpata cronologicamente. Oltre al materiale che è stato pubblicato sono conservati documenti inediti costituiti sia da relazioni scritte, sia dalla trascrizione delle registrazioni di incontri, seminari, lezioni. Si segnalano in particolare le carte contenenti la documentazione del periodo 1948-1956, che comprendono la corrispondenza e i verbali relativi ai progetti e all'attività di quegli anni, testimoniando la storia della nascita dell'Istituto Gramsci e il dibattito che fu a monte delle sue trasformazioni.

R a c c o l t e , t e s t i m o n i a n z e , p r o m e m o r i a , b b . 5 .

Comprende la documentazione relativa alla storia dell'Istituto che è stata raccolta nel corso degli anni: opuscoli, articoli, ritagli stampa, interviste, testimonianze. Sono anche conservati, a partire dal 1955, gli inviti stampati in occasione delle diverse iniziative.

C a r t e d i d i v e r s a p r o v e n i e n z a , b b . 4 .

Sono presenti le copie della documentazione relativa all'Istituto Gramsci, conservata nell'archivio della direzione del Pds e le carte donate da Alessandro Natta, Gastone Manacorda e Sergio Bertelli. Di recente acquisizione e ancora in ordinamento, le carte personali di Franco Ferri - scomparso nel gennaio 1993 - donate all'Istituto insieme alla sua biblioteca.

ARCHIVI DI PERSONE

SIBILLA ALERAMO, fasc. 1180 e scatole 24 (1883-1960). Schedario.

Sibilla Aleramo (Rina Faccio) nacque ad Alessandria il 14 agosto 1876 da Ambrogio, professore di scienze e da Ernesta Cottino. Dal 1881 al 1888 la famiglia visse a Milano per poi trasferirsi a Portocivitanova Marche, dove, non essendoci scuole, il padre provvide all'educazione della figlia. Quest'ultimo periodo, narrato poi nel suo primo romanzo, *Una donna* (1906), fu denso di difficoltà e traumi, primo fra tutti il tentativo di suicidio della madre, che venne ricoverata definitivamente nel manicomio di Macerata. L'infanzia di Rina era finita presto: a quattordici anni aveva subito violenza sessuale da parte di un impiegato della fabbrica paterna, Ulderico Pierangeli, che sposò e dal quale ebbe il suo unico figlio, Walter. Nel 1899 l'A. si trasferì a Milano, dove assunse la direzione della rivista «Italia femminile». Nel 1902, in seguito alle incomprensioni e alle continue vessazioni del marito, l'A. lasciò la casa e il figlio e si stabilì a Roma. Dal 1903 visse con il poeta Giovanni Cena, direttore di «Nuova Antologia», alla quale l'A. collaborò come recensore, con particolare attenzione alla letteratura femminile. Nel 1904, l'A., che insieme ad Anna Celli aveva fondato una sezione romana dell'Unione femminile, spinse Cena a dedicarsi alla costituzione delle scuole dell'Agro romano, per gli analfabeti adulti. Frequentavano la loro casa Pirandello, Montessori, Balla, Bontempelli, Cecchi, e nel 1907 ricevettero la visita di Massimo Gorky. Nel 1908 furono fra i primi a raggiungere le zone terremotate in Calabria e Sicilia e, nell'ottobre del 1909, l'A. compì un viaggio in quegli stessi luoghi con Gaetano Salvemini, per una indagine sulla condizione dell'istruzione nel Sud. Tra il 1908 e il 1910 si consumò la crisi del rapporto con Cena, anche in seguito ad una breve passione dell'A. per la femminista Lina Poletti. In questi anni tentò di ottenere l'affidamento del figlio che le fu definitivamente negato. Nel 1911, insieme a Vincenzo Cardarelli, si spostò a Firenze, dove conobbe tutto l'ambiente vociano (Slataper, Prezzolini, Amendola, Jahier) e incontrò per la prima volta Gide, nel 1912. Dopo le brevi relazioni con Cardarelli e Giovanni Papini, soggiornò per alcuni mesi in Corsica dove iniziò il secondo romanzo, *Il passaggio*, che venne pubblicato nel 1919, e compose i primi versi. A Milano ebbe una breve relazione con Umberto Boccioni. Su invito della scrittrice Aurel, moglie

di Alfred Martier, andò a Parigi, città dove l'A. tornò spesso, mantenendo numerose amicizie in ambiente letterario e artistico (Rodin, Natalie Clifford Barne, Valéry, Larbaud, Péguy, Anne de Noailles e Joyce) e ricevendo i maggiori riconoscimenti letterari, tra cui il premio *Latinité*. Nel marzo 1923, sempre a Parigi, fu messo in scena l'unico testo teatrale dell'A., *Endimione*. Di ritorno da Parigi, visse a Pescara con Michele Cascella, insieme al quale fondò e diresse «La Grande illustrazione». Nel 1916 incontrò il poeta Dino Campana, con cui ebbe una relazione, conclusasi nel settembre 1917, pochi mesi prima del definitivo internamento del poeta in manicomio. Fra il 1919 e il 1921, furono pubblicati *Il passaggio, Andando e stando* (Firenze, Bemporad, 1921), raccolta di prose di viaggio e di incontri, e *Momenti* (Firenze, Bemporad, 1921), il suo primo libro di poesie. La produzione letteraria e l'attività giornalistica non le diedero tuttavia la sicurezza economica e, spinta dalla necessità, nel 1929 scrisse una lettera a Mussolini ed ottenne da lui un vitalizio. Durante il fascismo non ricoprì cariche pubbliche e, nel 1925, fu fra i firmatari del manifesto Croce. Pur non partecipando attivamente alla vita politica, mantenne tuttavia l'attenzione per la condizione subalterna della donna intellettuale e letterata, teorizzando in articoli e conferenze, tra cui *Apologia dello spirito femminile* (1912), *Esperienze di una scrittrice* (1936) e *Genesi della poesia* (1960), la sua personale esperienza. Nel 1934 poté finalmente rivedere il figlio Walter. La cerchia delle sue amicizie si ampliò alla Duse, Gobetti, Carlo Sforza, Fausta Cialente, Primo Conti, D'Annunzio. Dopo il secondo conflitto mondiale, si iscrisse al partito comunista. Amicali contatti mantenne con Raphael Alberti, Togliatti, Nilde Iotti, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Elsa Morante, Guttuso e tanti altri. Nel 1949 e nel 1953 fu a Parigi e a Budapest in occasione del congresso dei Partigiani della pace. Nel 1950 venne inviata a Praga e visitò Mosca nel 1952 e ancora nel 1957. Numerosissimi furono i suoi spostamenti per la penisola con le sue letture di poesie. Curò una rubrica su «l'Unità», inizialmente rivolta alle donne e poi estesa a tematiche legate alla realtà del dopoguerra; collaborò a «Noi donne», con Maria Antonietta Macciocchi, Fausta Cialente, Maria Maddalena Rossi, e a «Vie nuove». Morì a Roma il 13 gennaio 1960.

BIBL.: S. ALERAMO, *Una donna*, Roma-Milano, Sten, 1906; ID., *Il passaggio*, Milano, Treves, 1919; ID., *Trasfigurazione*, Firenze, Bemporad, 1922; ID., *Amo dunque sono*, Milano, Mondadori, 1927; ID., *Gioie d'occasioni e altre ancora*, Milano, Mondadori, 1930; ID., *Il frustino*, Verona, Mondadori, 1932; ID., *Orsa minore. Note di taccuino*, Milano, Mondadori, 1938; ID., *Dal mio diario (1940-1944)*, Roma, Tuminelli, 1945; P. NARDI, *Un capitolo della biografia di Sibilla*, Vicenza, Neri Pozza, 1965; R. GUERRICCHIO, *Storia di Sibilla*, Pisa, Listri Nischi, 1974; S. ALERAMO, *Diario di una donna. Inediti*, Milano, Feltrinelli, 1978; *Sibilla Aleramo e il suo tempo. Vita raccontata e illustrata*, a cura di B. CONTI e A. MORINO, Milano, Feltrinelli, 1981; R. DE CECATTY, *Nuit en pays étranger*, Paris, Julliard, 1991.

Il 7 dicembre 1959, Sibilla Aleramo redasse testamento ed espresse la volontà di lasciare «tutte le carte esistenti nella mia abitazione, ossia i miei manoscritti inediti; quelli della mia opera edita; la copiosissima corrispondenza da me ricevuta lungo il corso della mia vita; e la raccolta di giornali e riviste» al Pci - esecutori testamentari Palmiro Togliatti e Ranuccio Bianchi Bandinelli - insieme ai diritti su tutte le sue opere, esclusi i *Diari*, ceduti in vita alla Feltrinelli. Il fondo entrò a far

parte della Fondazione subito dopo la sua morte, ma solo dal 1974 iniziò il lavoro di riordino da parte di Bruna Conti. Dal 1977 è consultabile. Insieme al patrimonio archivistico l'A. lasciò 1251 volumi a stampa e 256 opuscoli. Questa piccola biblioteca, composta quasi esclusivamente da testi letterari, è stata purtroppo decimata dalle vendite nei periodi di difficoltà finanziaria o usata per far fuoco nella stufa durante la seconda guerra mondiale. Non è dunque indicativa delle letture dell'A. Alcuni volumi sono postillati e rari, molti hanno la dedica dell'autore. Altri materiali, in maggioranza lettere scritte a corrispondenti vari, sono stati reperiti presso privati e istituti di cultura ed acquisiti in copia.

Documenti personali, fasc. 31 e scatole 6 (1900-1958).

Testamenti olografi, agende personali, dati biografici per gli esecutori testamentari, ricette mediche, inviti a mostre e conferenze, tessere, conti d'albergo, poesie e scritti dedicati all'A., raccolte di cartoline illustrate.

Corrispondenza, fasc. 980 (1883-1960).

Accanto alle copie di lettere inviate, vi sono lettere non spedite e scritti in forma epistolare, dedicati all'uomo amato, a volte spediti, a volte inseriti nella scrittura pubblica, a volte conservati come diario.

Manoscritti, fasc. 151 (1902-1960).

Manoscritti editi

Una donna, Dialogo con la Psiche del museo di Napoli, Il passaggio, Trasfigurazione, Momenti, Andando e stando, Amo dunque sono, Endimione, Poesie, Gioie d'occasione, Il frustino, Sì alla terra, Orsa minore, Diari, Imminente sera, Selva d'amore, Russia alto paese, Il mondo è adolescente, Luci della mia sera.

Traduzioni edite

Il pellegrino, La principessa di Cleves.

Traduzioni inedite

Il fantasma viandante solitario, La casa delle donne.

Materiale inedito

Francesca Diamante, L'assurdo, La grande ereditiera, La musicista, Vita di Torquato Tasso, Tre romanzi interrotti, Alessandra Revere, La casa del sole, Abbozzi, racconti e novelle, Chiara Vinci.

Altri manoscritti

Articoli, interviste, prefazioni, partecipazione a giurie di premi letterari, conferenze, quaderni, appunti dell'adolescenza ed altri appunti vari, scritti su poeti e scrittori, versi trovati sparsi, progetto per una rivista letteraria, elenchi pubblicazioni, cenni biografici, citazioni varie.

E c o - s t a m p a, scatole 18 (1892-1960).

Materiale critico, italiano e straniero, sull'attività letteraria e giornalistica dell'A., da lei stessa raccolto e ordinato per anno.

M a t e r i a l e i c o n o g r a f i c o

Oltre alle fotografie dell'A., si segnala la raccolta delle fotografie delle scuole dell'Agro romano e dei viaggi nel Sud, compiuti in occasione del terremoto in Calabria e Sicilia del 1909. Solo parte del materiale è stato identificato. Si conservano disegni, schizzi e olii eseguiti da vari artisti che hanno ritratto la scrittrice (Gabriele Mucchi, Lorenzo Viani, Primo Conti, Leonetta Cecchi Pieraccini, Alfio Lambertini, Michele Cascella), schizzi e disegni vari, maschere e una testa in gesso di Giovanni Prini.

D o c u m e n t a z i o n e i n c o p i a

Materiale documentario, acquisito in copia, considerato interessante ai fini della biografia dell'A.: Carte Silvio Benco (Biblioteca civica di Trieste), Carte Margot Besozzi (archivio privato), Carte Primo Conti e Carte Bino Binazzi (Fondazione delle avanguardie storiche Primo Conti di Fiesole), Carte Georg Brandes (Biblioteca reale di Copenaghen), Carte Emilio e Leonetta Cecchi Pieraccini (Gabinetto Vieusseux di Firenze), Carte Alfio Lambertini (archivio privato), Carte Valéry Larbaud (Bibliothèque municipale de Vichy), Carte Gabriele Mucchi (archivio privato), Carte Piero Nardi (Fondazione Cini di Venezia), Carte Giuseppe Prezzolini (Biblioteca comunale di Lugano), Carte Renato Serra (Biblioteca Malapartiana di Cesena), Carte Adriano Vitali (archivio privato).

A r c h i v i a g g r e g a t i

Dell'archivio fanno parte alcuni documenti aggregati, appartenenti a personaggi entrati in contatto con l'A., e rimasti casualmente fra le

sue carte. Si segnalano le carte di Aurel (fasc.1), Dino Campana (fasc. 2), Giovanni Cena (fasc.12), Michele Cascella (fasc.1), Vincenzo Cardarelli (fasc.1), Ettore Serra (fasc. 1).

GIORGIO AMENDOLA, fasc. 268, scatole 10 e album fotografici 2 (1910-1980). Elenco.

Nacque a Roma il 21 novembre 1907, figlio primogenito del deputato Giovanni e di Eva Kuhn. Nel 1929 si iscrisse al Pcd'I costituendo con Emilio Sereni e Manlio Rossi Doria una cellula dell'organizzazione clandestina di Napoli. Nel marzo 1931 compì il suo primo espatrio clandestino, unico delegato napoletano al IV congresso del Pcd'I. In questa occasione avvenne il primo contatto con il partito, nel cui apparato illegale cominciò a lavorare dapprima nella sezione propaganda diretta da Ruggero Grieco e in seguito come responsabile della sezione di lavoro Alleati del proletariato. Il 2 giugno 1932, durante la sua prima missione clandestina in Italia venne arrestato a Milano; trasferito a Roma il 30 giugno, beneficiò dell'amnistia del decennale della marcia su Roma evitando così il Tribunale speciale per la difesa dello Stato e subendo una condanna a 5 anni di confino a Ponza. Nel 1937, dopo 5 anni intervalati da numerosi soggiorni nel carcere di Poggioreale, ottenne la trasformazione del confino in ammonizione e, dopo una breve sosta a Roma, raggiunse clandestinamente Parigi dove fu incaricato della direzione della casa editrice e della libreria del partito. Nel febbraio 1939 fu inviato a Tunisi dove nel marzo, insieme a Velio Spano, cominciò a dirigere «Il Giornale», quotidiano antifascista in lingua italiana soppresso dalle autorità nell'agosto. Alla fine del 1939 fu richiamato a Parigi e nel giugno del 1940 si trasferì a Marsiglia dove lavorò per riallacciare i rapporti con gli esponenti delle altre forze antifasciste italiane residenti nella Francia meridionale, in particolare con i socialisti Nenni e Saragat e con Nitti e Silvio Trentin. Nel novembre 1942 venne cooptato nel centro estero del partito in seguito all'arresto di Agostino Novella. Nel marzo 1943, insieme a Dozza, firmò per il Pci il patto di unità d'azione con i socialisti e con Giustizia e libertà. Nell'aprile dello stesso anno riuscì fortunatamente a rientrare in Italia e prima a Torino poi a Milano partecipò al lavoro cospirativo di organizzazione della politica comunista di «fronte nazionale». Membro della direzione provvisoria del partito, il 26 luglio si trasferì a Roma dove fino all'8 settembre lavorò attivamente per la liberazione dei condannati comunisti ancora nelle carceri e al confino. Dopo l'annuncio dell'armistizio cominciò il suo impegno nella Resistenza come rappresentante del Pci nel Cln centrale, come membro del Cc del Cln, come membro della giunta militare tripartita, come organizzatore e animatore dei Gap romani e infine come comandante delle brigate Garibaldi dell'Italia centrale. Il 5 maggio 1944 si trasferì a Milano e l'estate lo vide impegnato in Emilia, in Veneto e a Torino. Membro del triumvirato insurrezionale piemontese e del comando delle brigate Garibaldi, organizzò con Morandi gli scioperi preinsurrezionali dell'aprile 1945 a Torino. Dopo la liberazione fu richiamato a Roma e nominato sottosegretario alla Presidenza del consiglio nel governo Parri, incarico che mantenne nel primo gabinetto De Gasperi. Con il V congresso del Pci entrò nel Cc e nella direzione. Deputato all'Assemblea costituente, venne rieletto in tutte le legislature della Repubblica. Dal 1946 al 1954 fu segretario regionale del Pci per la Campania e la Lucania. Dal 1947 al 1955 fu responsabile della commissione meridionale del partito. Nel 1954 fu chia-

mato a sostituire Pietro Secchia alla direzione della sezione organizzazione; con la IV conferenza di organizzazione entrò nella segreteria, dalla quale uscì nel 1966 per divenire membro dell'ufficio politico. Nel 1969 fu eletto deputato al Parlamento europeo. Morì a Roma il 5 giugno 1980.

BIBL.: G. AMENDOLA, *Lettere a Milano*, Roma, Editori Riuniti, 1973; ID., *Una scelta di vita*, Milano, Rizzoli, 1976; ID., *Un'isola*, Milano, Rizzoli, 1980.

Le carte furono consegnate all'archivio della direzione del Pci da Wilma Diodati, segretaria di A., nel settembre 1980. Un primo versamento di documenti all'Istituto Gramsci fu effettuato nel giugno 1981. Tra la fine del 1981 e il 1983, con successivi invii, furono trasferiti gli scritti, i discorsi, parte della corrispondenza privata e del materiale documentario raccolto da A. L'attuale ordinamento segue i criteri stabiliti dallo stesso A. e rispettati da Giovanni Aglietto, allora responsabile dell'archivio della direzione, che ne ha curato la schedatura.

Documenti personali, fasc. 3 e scatola 1 (1914-1979).

Documenti di riconoscimento e carte personali del periodo prefascista e fascista tra cui lettere, cartoline, fotografie, ricordi familiari della prima infanzia e della giovinezza; quaderni di studio, appunti di storia, economia, filosofia, scritti nel carcere di Poggioreale nel 1935. Carte del biennio 1943-1945, tra le quali documenti di riconoscimento usati nella clandestinità, tessere del Clnai e del comitato militare del Piemonte. Altri documenti personali sono presenti nella serie *Documentazione*.

Corrispondenza, fasc. 77 e scatole 3 (1910-1945, 1967-1980).

Familiare

Carteggi del periodo prefascista e fascista con familiari ed amici. Le lettere sono in massima parte degli anni 1925-1937. Si segnalano le lettere dal confino e dal carcere. Altra corrispondenza si trova nelle serie *Documenti personali* e *Documentazione*. Le lettere dei familiari degli anni 1967-1980 sono conservate nella corrispondenza personale.

Personale

Lettere, cartoline, telegrammi, biglietti, inviti degli anni 1967-1980. Sono presenti numerosi allegati: scritti, ritagli e copie di giornali, cataloghi, opuscoli, libri. Si segnalano numerose lettere di

pensionati e la corrispondenza ricevuta in occasione della morte della figlia Ada. Altra corrispondenza personale si trova nella serie *Documentazione*.

Ufficiale

Comunicazioni di servizio, lettere, telegrammi, inviti degli anni 1967-1980 da parte di strutture politiche e diplomatiche, enti pubblici, associazioni private. Sono presenti numerosi allegati.

Scritti e discorsi, fasc. 92 (1943-1980).

Scritti

Prefazioni a libri; articoli e saggi apparsi nelle seguenti pubblicazioni: «Belfagor», «Bianco e nero», «Cahiers du communisme», «Critica marxista», «Il Contemporaneo», «Cronache meridionali», «L'Espresso», «L'Europeo», «Giorni», «Giovane critica», «Il Domani d'Italia», «La Città futura», «Mondo nuovo», «Mondo operaio», «Noi donne», «Nouvelle critique», «Opinione», «Patria indipendente», «Paese sera», «Politica ed economia», «Quaderno dell'attivista», «Recherches internationales», «Rinascita», «Rinascita sarda», «Studi storici», «l'Unità», «Vie nuove», «La Voce del Mezzogiorno». Accanto al giornale o all'estratto, a volte sono conservate la stesura originale e le bozze di stampa. Si segnalano due volumi della rassegna stampa a cura del Parlamento europeo e lettere relative alla posizione assunta da A. sul caso Fiat nel novembre 1979. Sono presenti i testi delle interviste concesse alla stampa straniera. Per i questionari si trova copia delle risposte.

Discorsi

Testi in stesura completa o sotto forma di appunti o schemi di discorsi e interventi. Si segnalano gli interventi e le relazioni ai Cc del 2-3 luglio 1976, del 18-19 ottobre 1976, del 4-6 dicembre 1978 per i quali non si ha notizia di pubblicazione; di altri interventi al Cc è presente il resoconto pubblicato da «l'Unità», mentre gli opuscoli sono stati versati nella biblioteca della Fondazione Istituto Gramsci di Roma. Si trovano inoltre: il discorso di commemorazione di Guido Dorso, i discorsi funebri per Velio Spano, Alcide Cervi, Mauro Scoccimarro, Agostino Novella, Roberto Rossellini, Corrado Cagli; numerosi discorsi e interventi degli anni 1947-1979.

D o c u m e n t a z i o n e , fasc. 96 (1921-1980).

Materiale preparatorio delle opere storiche e biografiche

Documenti in originale e in copia sull'attività del Pci e di A. negli anni 1921-1946 e altro materiale utilizzato per la stesura di *Una scelta di vita*, *Lettere a Milano*, *Un'isola*, *Storia del partito comunista* (prima parte). La documentazione in copia proviene dall'Archivio centrale dello Stato di Roma, dall'Istituto di studi del movimento operaio di Lubiana, dall'Archivio storico della resistenza di Parma, dall'Istituto storico della resistenza in Piemonte, dagli archivi del Pci depositati presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma. Per *Lettere a Milano* vi sono appunti, lettere e note; inoltre la maggior parte dei documenti utilizzati reca, a margine, annotazioni manoscritte. Si segnalano: lettera testamento del 1931; documenti sulla situazione amministrativa e finanziaria de «Il Giornale»; appunti sulle riunioni del partito, della giunta militare tripartito, del Ccln del febbraio-aprile 1944; relazione di Sereni del 30 giugno 1945 sulla situazione del Ministero dell'interno e della direzione generale di polizia; relazione sul viaggio nell'Italia settentrionale effettuato il 15 settembre 1945 dalla commissione parlamentare sulla disoccupazione; note e precisazioni su *Lettere a Milano* inviate da Carboni, Clocchiatti, Grifone e Massola.

Pubblicazioni

Corrispondenza con le case editrici e con amici e lettori; recensioni e articoli sulle seguenti opere: *Classe operaia e programmazione democratica*; *Comunismo, antifascismo e Resistenza*; *La classe operaia italiana* di cui si segnala la corrispondenza con la casa editrice Kosuth per l'edizione ungherese del libro; *I comunisti e le elezioni europee*, *Fascismo e movimento operaio*; *Intervista sull'antifascismo* di cui si segnala la traduzione tedesca per la casa editrice Klett di Stoccarda; *Gli anni della Repubblica*; *Una scelta di vita* di cui si segnalano il manoscritto dei capitoli finali, in diversa stesura rispetto al testo pubblicato e una copia del libro con correzioni manoscritte; *Storia del Pci*; *Il rinnovamento del partito*; *Un'isola* di cui si segnala il manoscritto intitolato *Ponza*; Eva Kuhn, *Vita con Giovanni Amendola* di cui si segnalano la corrispondenza di A. sul libro e il dattiloscritto dell'ultimo capitolo, scritto da A. su richiesta della madre; *Lettere a Milano*.

Convegni

Relazioni e interventi di A. e di altri partecipanti; ritagli stampa relativi ai seguenti convegni e seminari: «Tendenze del capitalismo italiano» (Roma, 23-25 marzo 1962); «Convegno di studi su Gramsci» (Cagliari, 23-27 aprile 1967); «Riforma dello Stato» (Roma, 16-18 giugno 1968); «Il capitalismo italiano e l'economia internazionale» (Roma, 22-24 gennaio 1970); «Conferenza dei partiti comunisti dell'Europa capitalistica» (Londra, 11-13 gennaio 1971); «Momenti di storia del Pci» (Roma, 25-28 gennaio 1971); «I comunisti italiani e la guerra di Spagna» (La Spezia, 8-9 maggio 1971); «I comunisti italiani e l'Europa» (23-25 novembre 1971); «I debiti della sinistra» (2 giugno 1972); «Seminario sulla Dc» (Fratteocchie, 7-11 maggio 1973); «Imprese pubbliche e programmazione democratica» (Roma, 8-10 gennaio 1973); «Conferenza dei partiti comunisti europei» (Bruxelles, 26-27 febbraio 1974); «Piccola e media impresa nella crisi economica italiana» (Milano, 4-6 novembre 1974); «Togliatti e il Mezzogiorno» (Bari, 2-4 novembre 1975); «Crisi economica e riconversione industriale» (Roma, 16 luglio 1975); «Gaetano Salvemini» (Firenze, 1975); «Crisi economica e condizionamenti internazionali dell'Italia» (Roma, 15-16 marzo 1976); «XXX della Federbraccianti della Cgil» (dicembre 1978). Gli interventi di A. ad alcuni di questi convegni si trovano anche nella serie *Scritti e discorsi*.

Comitati centrali e congressi nazionali del Pci

Ritagli stampa e resoconti de «l'Unità» sui Cc dal 1967 al 1979 e sui congressi nazionali dal X al XV. Si segnalano: la relazione di Giorgio Napolitano al Cc del 10-12 luglio 1967, il rapporto introduttivo di Enrico Berlinguer al Cc del 30 giugno-3 luglio 1971, la relazione di Gerardo Chiaromonte al Cc del 27-28 ottobre 1975, il rapporto di Enrico Berlinguer al Cc del 13-14 maggio 1976.

Documentazione varia

Appunti e ritagli stampa su diversi argomenti: Gramsci, fascismo e Resistenza, Giaime Pintor, attività del Vaticano nel 1945, visita di A. a Vilnius nell'agosto del 1971.

Scritti su Giorgio Amendola

Articoli raccolti dallo stesso A., pubblicati sulla stampa italiana e straniera negli anni 1945-1980.

F o t o g r a f i e, scatole 6 e album fotografici 2 (1930-1979).

Si tratta di 1742 fotografie private e ufficiali, ordinate per anno. Si segnalano le fotografie del periodo di Ponza, i servizi fotografici del I congresso dei Clnai (Milano, Teatro Lirico, 30 agosto-1° settembre 1945), dei congressi nazionali del Pci, dei funerali di Togliatti.

GIOVANNI AMENDOLA, fasc. 11 (1922).

Nacque a Napoli il 15 aprile 1882 da Pietro e da Adelaide Bianchi. Dal 1909 al 1911 visse a Firenze, dove collaborò con studi e saggi alle riviste fiorentine «Leonardo», «La Voce» e «L'Anima», che nel 1911 fondò e diresse con Giovanni Papini. Dall'agosto del 1912 fu corrispondente politico da Roma del «Il Resto del Carlino». Nel giugno 1914, cessata la collaborazione a «Il Resto del Carlino», entrò nella redazione romana del «Corriere della sera» e dal 1916 ne diresse l'ufficio romano di corrispondenza. Richiamato alle armi nel 1915, fu congedato definitivamente nel 1917. Nelle elezioni generali del 1919 fu eletto deputato nel collegio di Salerno. Nel maggio 1920 entrò a far parte del terzo governo Nitti, come sottosegretario alle Finanze. Nel marzo 1921, dimessosi dall'ufficio romano del «Corriere della sera», concorse con Andrea Torre e Giovanni Ciraulo all'ideazione de «Il Mondo». Dal febbraio all'ottobre del 1922 fu ministro delle colonie nel primo e nel secondo governo Facta. Considerato uno dei più pericolosi avversari del governo, il 15 dicembre 1923 a Salerno, in occasione della visita del re in quella città, fu sottoposto a fermo domiciliare e il 26 dello stesso mese subì a Roma un'aggressione squadrista. Dopo il delitto Matteotti fu l'animatore politico dell'«Aventino». Nel novembre 1924 fu tra i fondatori dell'Unione nazionale. Nell'aprile del 1925 promosse presso Benedetto Croce il *Manifesto degli intellettuali antifascisti*. Il 5 aprile subì a Roma una nuova aggressione fascista e il 25 luglio fu gravemente ferito in un agguato sulla strada tra Monsummano e Serravalle. Ammalatosi in seguito alle percosse, si recò due volte in Francia per curarsi. Rientrato in Italia, nel novembre sciolse l'Unione nazionale. Tornato in Francia alla fine del 1925, morì il 7 aprile 1926 in una clinica di Cannes.

BIBL.: G. AMENDOLA, *La democrazia italiana contro il fascismo (1922-1924)*, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960; ID., *Discorsi politici (1919-1925)*, a cura di S. VISCO, Roma, Camera dei deputati, 1968; ID., *La crisi dello Stato liberale*, a cura di E. D'AURIA, Roma, Newton Compton, 1974; ID., *L'Aventino contro il fascismo: scritti politici (1924-1926)*, a cura di S. VISCO, Milano-Napoli, Ricciardi, 1976; ID., *La nuova democrazia: discorsi politici (1919-1925)*, a cura di S. VISCO, Milano-Napoli, Ricciardi, 1976; ID., *Carteggio*, a cura di E. D'AURIA, Roma-Bari, Laterza, 1986, voll. 4.

Tra le carte di Giorgio Amendola si trovano 11 fascicoli di documenti del padre Giovanni il cui archivio è attualmente depositato presso la Biblioteca di studi meridionali Giustino Fortunato di Roma. È conservata documentazione del Ministero delle colonie sul trattato di Er Regima e sul progetto di istruzione primaria per i cittadini libici e per i musulmani della Tripolitania.

FAUSTO CODINO, scatole 6 (1948-1978).

Nacque a Lucca nel 1927, studiò filologia classica alla Scuola normale superiore di Pisa. Nel 1949 si laureò in letteratura greca; successivamente frequentò corsi di perfezionamento all'Università di Zurigo e alla Scuola normale di Pisa. Insegnò alle scuole medie superiori; in seguito si dedicò alla ricerca e collaborò con alcune importanti case editrici. Autore di numerosi saggi sulla letteratura greca, traduttore e curatore di opere di filologia e di storia antica, curò inoltre le edizioni italiane di opere inerenti la teoria e la storiografia marxista.

Sono raccolte documentazione personale e carte di lavoro di C. Sono presenti copia della tesi di laurea e di perfezionamento; quaderni contenenti appunti, traduzioni, esercitazioni e note bibliografiche; bozze, ritagli stampa, dattiloscritti relativi a suoi articoli, saggi e recensioni; *curriculum vitae* ed elenco delle sue pubblicazioni. Il fondo comprende inoltre piani editoriali e di ricerca, progetti di corsi e seminari su temi di carattere politico e storiografico. Copiosa è la corrispondenza tra C. e case editrici italiane ed estere; si segnalano lettere manoscritte di numerosi intellettuali italiani e stranieri. Parte del materiale documentario raccolto è relativo all'attività svolta da C. presso gli Editori Riuniti di Roma. Si tratta per la maggior parte di corrispondenza con autori, collaboratori e case editrici italiane ed estere; progetti editoriali; ricevute di pagamenti; fatture e contratti; bozze e dattiloscritti di saggi. Sono raccolte poesie dattiloscritte e a stampa di Aldo Dramis e corrispondenza tra C. e il poeta. Una parte del materiale concerne la sua attività di militante comunista; si segnala la corrispondenza con la sezione del Pci Regola Campitelli di Roma, datata 1977.

EUGENIO CURIEL, fasc. 66 (1933-1945, con docc. in copia). Elenco.

Nacque a Trieste l'11 dicembre 1912. Nel 1929 si iscrisse al biennio propedeutico di ingegneria presso la facoltà di scienze dell'Università di Firenze e nel 1931 si trasferì al Politecnico di Milano. L'anno successivo per un grave dissesto finanziario della famiglia tornò a Firenze e, abbandonati gli studi di ingegneria, si iscrisse al corso di laurea in fisica. Nel febbraio 1933 il fisico Bruno Rossi, sotto la guida del quale preparò la tesi di laurea, lo chiamò a lavorare presso l'Università di Padova dove nel 1934 divenne assistente alla cattedra di meccanica razionale del professor Laura. Nel 1935 fu incaricato del corso di matematica complementare dopo aver ottenuto attraverso lo stesso Laura l'iscrizione al Pnf, necessaria per il concorso ad assistente. In questo periodo collaborò alla rivista «I Problemi del lavoro» e, con Braun, Mieli e Goldschmeid, costituì una cellula comunista. Nell'agosto 1937, in accordo con le direttive per il lavoro in seno alle organizzazioni di massa ricevute dal centro estero del partito durante il

suo primo viaggio a Parigi, cominciò la collaborazione a «Il Bò», organo del Guf di Padova, in seguito alla quale venne invitato e ricevuto a Roma da Tullio Cianetti. Nel dicembre 1937, ottenuto il passaporto, partì per Parigi dove soggiornò due mesi, ospite di Ambrogio Donini. In questa fase - secondo la testimonianza di Donini - avrebbe ricevuto da Sereni e da Grieco l'esplicito incarico di entrare in contatto con il centro interno e con la direzione del Psi. Il 20 agosto 1938 C. firmò l'ultimo articolo su «Il Bò» e per motivi razziali venne allontanato da tutti gli incarichi universitari. In settembre tornò nuovamente a Parigi dove dal centro estero del partito gli venne proposto di andare in Egitto a dirigere un giornale antifascista. Rientrato a Milano, nel marzo del 1939 si avvicinò al gruppo dei giovani redattori di «Corrente». In aprile partì per la Svizzera dove venne arrestato dopo essere stato fermato alla frontiera con la Francia. Rientrato in Italia, il 24 maggio fu arrestato a Trieste e immediatamente tradotto nel carcere di San Vittore a Milano. Il 13 gennaio 1940 gli furono assegnati 5 anni di confino. Nell'agosto del 1943, lasciata Ventotene, si recò dapprima a Venezia e a Padova e dopo l'8 settembre a Brescia; i primi giorni di novembre raggiunse Milano dove fu incaricato dalla direzione Nord del partito di curare le edizioni per l'Italia settentrionale de «l'Unità» e de «La Nostra lotta». Gran parte della sua attività si esplicò inoltre nel seguire il lavoro del Fdg e dell'Organizzazione dei giovani comunisti. Nel gennaio 1945 presentò il rapporto politico al congresso dei giovani comunisti; il 24 febbraio a Piazzale Baracca, individuato da militi delle brigate nere su indicazione di un delatore, venne ucciso da raffiche di mitra mentre tentava di fuggire.

BIBL.: E. CURIEL, *Classi e generazioni nel secondo Risorgimento*, a cura di E. MODICA, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1955; ID., *Dall'antifascismo alla democrazia progressiva*, a cura di M. QUARANTA ed E. FRANZIN, Venezia, Marsilio, 1970; ID., *Scritti scelti 1935-1945*, a cura di F. FRASSATI, prefazione di G. AMENDOLA, Roma, Istituto Gramsci-Editori Riuniti, 1973, voll. 2.

La ricerca dei documenti di C. fu iniziata da Enzo Modica alla metà degli anni cinquanta per la preparazione del libro *Classi e generazioni nel secondo Risorgimento*. Questo primo nucleo documentario era costituito da alcuni scritti e dalle trascrizioni degli appunti del periodo di Ventotene, inviate a Modica da Leopoldo Gasperini. Nel 1966, in seguito alla decisione della commissione culturale del Pci di affidare a Filippo Frassati l'incarico di curare l'edizione critica degli scritti di C., fu ufficialmente costituito presso l'Istituto Gramsci il fondo Curiel, con lo scopo di conservare e pubblicare gli scritti e i documenti riguardanti l'attività scientifica e politica del dirigente comunista. Grazie a Curiel trasferì tutti i diritti di proprietà e di edizione all'Istituto e donò le corrispondenze familiari del periodo del carcere e del confino. Nel corso del lavoro di preparazione dei volumi, Frassati rintracciò i materiali presenti nell'archivio dell'Università di Padova e fece microfilmare la collezione de «Il Bò», in parte presso la Fondazione Querini Stampalia, in parte presso la Biblioteca universitaria di Padova. Il professor Ettore Luccini, amico di C., inviò all'Istituto la tesi di laurea e le dispense del corso di meccanica razionale. Successivamente, al fondo

furono aggregati documenti e materiali prodotti dal Fdg e dalla Organizzazione dei giovani comunisti, consegnati all'Istituto Gramsci da Paolo Cinanni. Lettere in copia degli anni della comune collaborazione a «Il Bò» furono donate nel 1978 da Renato Mieli.

Il fondo è diviso in sette sezioni cronologiche articolate in fascicoli tematici. L'ordinamento effettuato da Filippo Frassati è stato solo parzialmente modificato.

Documenti personali, fasc. 4 (1933-1946).

Si segnalano copia con correzioni manoscritte della tesi di laurea *Disintegrazioni nucleari per mezzo della radiazione penetrante*; lettere del rettorato dell'Università di Padova sulla posizione amministrativa dopo l'allontanamento dall'insegnamento per motivi razziali.

Corrispondenza, fasc. 10 (1936-1945).

Lettere del periodo di detenzione a San Vittore e del confino a Ventotene, lettere a Renato Mieli scritte negli anni della comune collaborazione a «Il Bò», lettere a Bianca Diodati.

Scritti, fasc. 37 (1936-1945).

Scritti del periodo giovanile

Frammenti di appunti sulla filosofia del diritto di Giovanni Gentile, sulla filosofia morale, su John Locke, sul rapporto tra politica e filosofia; materiali del corso di storia della meccanica tenuto all'Università di Padova nell'anno accademico 1936-1937; articoli pubblicati sulla rivista «I Problemi del lavoro»; copia dattiloscritta degli scritti apparsi su «Il Bò», «Corrente», «La Voce degli italiani», «Lo Stato operaio». Si segnala la collezione pressoché completa delle annate 1937-1938 de «Il Bò».

Scritti del confino

Due quaderni trascritti da Leopoldo Gasperini, uno non datato e l'altro del 1943, con scritti sulla storia del Risorgimento, sull'unità d'Italia, sul movimento sloveno nella Venezia Giulia e appunti di storia sindacale; note sul manuale di Bucharin.

Scritti del periodo clandestino

Copia dattiloscritta degli articoli pubblicati su «La Nostra lotta» e «l'Unità».

Fronte della gioventù, fasc. 9 (1943-1945).

Documenti prodotti dal comitato nazionale del Fdg, dalla giunta centrale di intesa dei giovani comunisti e socialisti, dal comitato nazionale dei giovani comunisti. Si segnalano: carteggio con Secchia sulla circolare del 15 gennaio 1945 *Organizzazione dei giovani comunisti*; atti dei lavori della conferenza nazionale dei giovani comunisti (Milano, 20 gennaio 1945); carteggio con Cinanni del settembre-novembre 1944; carteggio con Staletti del gennaio-febbraio 1945.

Documentazione su Curiel, fasc. 6 (1945-1982).

Si tratta di ritagli stampa e materiali documentari sulla figura e l'opera di C.

CARLO DE DONATO, scatola 1 (1929-1969, con docc. in copia). Elenco.

Nacque a Molfetta (Bari) il 1° aprile 1895. Laureatosi in giurisprudenza presso l'Università di Napoli scelse di svolgere la libera professione come patrocinante nel foro di Bari. Negli anni trenta, all'esercizio dell'avvocatura affiancò un'attività di ricerca storiografica profondamente permeata delle idee e del magistero morale di Benedetto Croce. Legato al circolo culturale che si radunava intorno a Benedetto Croce e a casa Laterza, espresse le sue convinzioni antifasciste nella scelta di approfondire la storia delle libertà attraverso lo studio delle figure del liberalismo locale e dei grandi protagonisti del Risorgimento italiano, soffermandosi in particolare su Cavour cui dedicò la monografia *L'avvento di Cavour*, apprezzata e recensita da Adolfo Omodeo. Membro del Cln di Bari, collaboratore su temi di economia locale del «Corriere del commercio», nel dopoguerra fu eletto come liberale indipendente nel consiglio comunale di Bari. Impegnato in battaglie politiche sulla giustizia fiscale e amministrativa, dalla metà degli anni cinquanta si volse da posizioni crociane ad un progressivo avvicinamento al Pci. Negli anni della guerra aveva fondato la casa editrice Leonardo da Vinci, poi casa editrice De Donato, destinata negli anni sessanta ad assumere rilievo nazionale. Morì a Bari il 20 maggio 1971.

Le lettere sono state donate nel luglio 1989 da Giuseppe Vacca che le aveva ricevute dalla famiglia De Donato.

Sono presenti lettere, biglietti, cartoline postali e illustrate degli anni 1929-1969. La parte più rilevante della raccolta è costituita da 74 tra lettere, cartoline e biglietti autografi di Benedetto Croce, inviati a D.D. negli anni 1928-1952. Sono conservate inoltre minute, lettere e biglietti autografi indirizzati da Benedetto Croce a Tristano Codignola, Franco Calamandrei e Franco Laterza negli anni 1947-1948 con

richieste di sostegno alle battaglie che D.D. stava conducendo nel consiglio comunale contro gli illeciti amministrativi della Dc barese. Tra i corrispondenti sono presenti Luigi Einaudi, Raffaele Perna e Adolfo Omodeo. Si segnalano: buste autografe di Silvio Spaventa e una cartolina di Sofia Spaventa a Luigi Barbera. Al fondo sono acclusi, in copia, documenti contenuti nel fascicolo personale di D.D. conservato presso l'Archivio centrale dello Stato e le trascrizioni di 20 lettere degli anni 1936-1942 indirizzate a Croce.

AMBROGIO DONINI, fasc. 30 (1948-1964, con docc. di data anteriore e successiva).

Nacque a Lanzo Torinese (Torino) l'8 agosto 1903 da Pierluigi e Irene Giaccone. A Roma, dove la famiglia si era trasferita, si laureò con Ernesto Bonaiuti. Di fronte alla violenza fascista e attraverso la lettura degli scritti di Marx sul cristianesimo, si orientò verso il comunismo e nel 1926 si iscrisse al Pcd'I. Nel 1928 ottenne una borsa di studio alla facoltà di scienze religiose della Harvard University; dal 1930 al 1931 fu professore allo Smith College a Northampton nel Massachusetts e iniziò la sua collaborazione a «Lo Stato operaio». Nel 1931 fu chiamato dal partito a Parigi per svolgere il lavoro redazionale, che proseguì in Belgio, da dove venne espulso nel 1933. Negli anni seguenti da Parigi, dove era responsabile del lavoro editoriale del partito, si occupò soprattutto dei rapporti con gli intellettuali e i cattolici. Nel 1939 ritornò negli Stati Uniti con l'incarico di organizzare la lotta antifascista tra i cittadini italiani, assunse la direzione de «L'Unità del popolo» di New York dal 1940 al 1943 e collaborò con altri giornali tra cui «Pm» e «Italy today». Dal 1942 al 1944 insegnò storia delle religioni e politica internazionale alla Jefferson School di New York. Nel 1945 ritornò in Italia dopo 17 anni di esilio. Venne riconfermato dal partito nella carica di direttore delle Edizioni di cultura sociale e delle Edizioni Rinascita; dal 1949 affiancò Togliatti nella direzione di «Rinascita». Dal marzo 1947 al maggio 1948 fu ambasciatore a Varsavia per i governi di coalizione antifascista. Dagli inizi del 1950 ai primi mesi del 1955 ricoprì la carica di direttore dell'Istituto Gramsci di Roma. Organizzò e diresse in quegli anni l'Universale economica, una collana popolare di classici della letteratura e di saggistica internazionale. Eletto senatore dal 1953 al 1963, si occupò soprattutto di politica estera e di riforma della scuola. Fu membro del Cc del Pci dal 1945 al 1956. Dal 1949 al 1957 fu tra i dirigenti del Movimento internazionale della pace. Studioso di storia delle religioni, di orientamento marxista, nel 1960 divenne titolare della cattedra di storia del cristianesimo all'Università di Bari. Autore di numerosi articoli, saggi e volumi, tra i quali si ricordano i *Lineamenti di storia delle religioni*, Roma, Editori Riuniti, 1974 e la *Storia del cristianesimo*, Milano, Teti, 1975, fu condirettore della rivista «Ricerche religiose». Morì a Roma il 10 giugno 1991.

BIBL.: A. DONINI, *Sessant'anni di militanza comunista*, Milano 1988.

La carte sono state donate da D. alla Fondazione Istituto Gramsci nel 1988. Altro materiale riguardante la direzione dell'Istituto Gramsci si

trova nel fondo *Istituto Gramsci*. La parte più consistente dell'archivio D. è in possesso del prof. Alinei, esecutore testamentario di D., in attesa di trovare definitiva sistemazione nella costituenda Fondazione Ambrogio Donini.

C o r r i s p o n d e n z a, fasc. 23 (1953-1964). Elenco dei corrispondenti.

Ordinata alfabeticamente dallo stesso D., conta oltre mille corrispondenti e comprende lettere, cartoline, telegrammi relativi soprattutto al periodo in cui fu senatore. Spesso sono conservate le minute delle risposte; raramente sono allegati alla corrispondenza ritagli stampa, dattiloscritti ed estratti. Tra la corrispondenza di carattere personale i temi più ricorrenti sono le riflessioni su tematiche culturali soprattutto di carattere storico e religioso, con richieste di testi ed indicazioni bibliografiche, invio di saggi e articoli, valutazioni di scritti di D. e di altri; opinioni, apprezzamenti o richieste di prese di posizione relativi all'attività parlamentare di D. con particolare attenzione al tema della scuola; richieste di intervento presso le autorità competenti per questioni private di varia natura. Una parte consistente della corrispondenza ha carattere politico e professionale. Essa si riferisce ai suoi rapporti con istituzioni culturali italiane e straniere, accademie, amministrazioni locali, comitati e circoli culturali e riguarda, in particolare, conferenze, convegni e congressi relativi alla storia delle religioni, alla politica estera e scolastica. Sono presenti corrispondenza con dirigenti e strutture del Pci su temi di politica culturale e carteggi relativi agli anni della direzione dell'Istituto Gramsci. Si segnala lo scambio epistolare con Togliatti (1950-1954) su temi e problemi soprattutto di carattere editoriale e quello con la segreteria del Pci su argomenti relativi alla Fondazione Gramsci, all'attività editoriale dell'Universale economica e della Cooperativa del libro popolare, alla politica del Vaticano. Si trova corrispondenza con case editrici, riviste e giornali per la pubblicazione di saggi e articoli o per consulenze scientifiche ed editoriali; carteggi relativi a questioni accademiche. Un fascicolo contiene appunti e note relativi a tesi di laurea in storia del cristianesimo, di cui D. era relatore (1946-1955).

M a t e r i a l i d i d o c u m e n t a z i o n e s u l V a t i c a n o, fasc. 7 (1950-1953).

Si tratta di lettere e testi dattiloscritti riguardanti il Vaticano, con particolare attenzione alla politica estera e all'attività di propaganda anti-comunista svolta dalla Santa Sede e da organizzazioni religiose italiane e internazionali in Italia e in numerosi altri paesi.

EDOARDO D'ONOFRIO, fasc. 17 in copia (1945-1973, con lacune, con docc. di data successiva e con docc. originali). Elenco.

Nacque a Roma il 10 febbraio 1901. Nel 1913 D'O. aderì alla Fgsi, dichiarando falsamente di aver raggiunto l'età minima prevista statutariamente per l'iscrizione. Militò in diversi circoli della capitale, tra cui il «Karl Liebknecht», da lui stesso fondato. La sua intensa attività di propagandista si svolse sotto la guida di Costantino Lazzari, che segnò sensibilmente la sua maturazione politica. Dopo aver studiato per due anni disegno per aggiustatori meccanici presso una scuola serale per artigiani, durante la prima guerra mondiale D'O. lavorò come aggiustatore e tornitore in diverse officine di Roma, finché non divenne impiegato e amministratore della Fgsi e del suo settimanale «L'Avanguardia». Nel giugno del 1917 venne arrestato nel corso di una manifestazione per la pace organizzata dall'Unione socialista romana e da Costantino Lazzari. Dopo pochi giorni venne scarcerato. Nel settembre dello stesso anno al VI congresso nazionale della Fgsi, svoltosi a Firenze, fu eletto membro del Cc. Nel 1918 entrò, assieme ad altri giovani della Fgsi, nel Psi allo scopo di rafforzare la corrente di sinistra. Alla vigilia del 1921 fu uno dei fondatori della frazione comunista in seno all'Unione socialista romana. Al congresso di Livorno entrò nel Pcd'I. Partecipò all'VIII congresso della Fgsi (Firenze, 29-31 gennaio 1921), che segnò la nascita della Fgci'I. Al IX congresso della Fgci'I, svoltosi a Roma nel marzo 1922, venne eletto a far parte del Cc. Nell'ottobre dello stesso anno partì per Mosca, dove partecipò come delegato del partito italiano al IV congresso dell'Ic. Poco dopo il suo ritorno dall'Urss venne arrestato. Il processo, intentato complessivamente a trentuno componenti del Pcd'I, tra cui diversi dirigenti nazionali e locali, si svolse nell'ottobre 1923 e si concluse con l'assoluzione di tutti gli imputati. Alla fine del 1923 D'O. partì clandestinamente per l'Unione Sovietica. Studiò per quasi due anni presso l'Istituto Tolmacev di Pietrogrado. Rientrato in Italia nel 1925, venne reinserito nell'attività di direzione della Fgci'I, in preparazione del congresso di Lione e del X congresso della Federazione giovanile, svoltosi a Biella nel febbraio 1926. Diresse «L'Avanguardia», divenuto dal 1921 organo della Fgci'I, e curò la pagina de «l'Unità» dedicata ai giovani. Dopo la promulgazione delle leggi eccezionali nel novembre 1926, entrò nell'illegalità continuando la sua attività di dirigente della Fgci'I. Nel 1927 gli fu affidato il compito di costituire, in collaborazione con Longo, Li Causi e Amoretti, il primo centro interno del partito. Ma la sua attività clandestina in Italia venne presto interrotta: nel maggio 1928 fu arrestato a Bologna e denunciato al Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Venne processato, insieme a Li Causi, Amoretti e altri compagni, nel novembre dello stesso anno e condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione e a 3 anni di libertà vigilata. Scontò la pena nel reclusorio di Fossombrone, dove fu sottoposto ad un regime di segregazione cellulare, e nei penitenziari di Parma e di Civitavecchia. In carcere si dedicò intensamente allo studio e continuò a svolgere attività politica tra i detenuti. Nel settembre 1934, in seguito ad amnistia, venne scarcerato e sottoposto a libertà vigilata. Espatriò clandestinamente

nel giugno 1935, raggiungendo la Francia. Partecipò, come delegato del partito italiano, al VII congresso dell'Ic, al VI congresso del Kim e alla conferenza internazionale sindacale tenutisi a Mosca nello stesso anno. Tornato in Francia nel 1936, entrò nell'ufficio quadri del partito e venne cooptato nel Cc. Nel 1937 si recò in Spagna dove fu incaricato di dirigere, presso il cc del Pce, la commissione per gli stranieri e diventò collaboratore di André Marty e di Togliatti. Rimase in Spagna fino al febbraio 1939. Rientrato in Francia, si stabilì per due mesi a Perpignan, da dove organizzò l'evacuazione dalla Spagna dei combattenti e diresse l'opera di assistenza ai soldati repubblicani spagnoli e ai volontari delle Brigate internazionali internati nei campi di concentramento francesi. Nel maggio 1939 venne incaricato di accompagnare in Urss un gruppo di reduci dalla Spagna ammalati, invalidi e mutilati. Sorpreso dalla guerra, non gli fu possibile tornare in Francia e rimase in Unione Sovietica per cinque anni. Fino al 1941 lavorò con André Marty alla sezione quadri dell'Ic; in seguito divenne collaboratore di Togliatti. Dal luglio 1941 al maggio 1943 fu redattore capo dell'emittente Radio Milano Libertà, che trasmise, prima da Mosca, poi da altre località dell'Urss, programmi in lingua italiana. Nell'estate 1943 venne nominato membro del centro del Pci e gli fu affidata la direzione del lavoro politico tra i prigionieri italiani in Urss e del settimanale «L'Alba», ad essi destinato. Dopo la partenza di Togliatti per l'Italia, diventò responsabile del centro estero del partito. Rientrato con Ruggero Grieco in Italia nel settembre 1944, si recò, come delegato della direzione del Pci, in Sicilia. Insieme a Li Causi lavorò alla riorganizzazione del partito nell'isola e partecipò in prima fila alla battaglia contro il separatismo. Nel 1945 fu eletto segretario della federazione comunista romana. In seguito alla costituzione dei comitati regionali del Pci, avvenuta nel 1947, diventò segretario regionale del Lazio e dell'Abruzzo. In quello stesso periodo - e per diversi anni ancora - rivestì importanti cariche pubbliche. Fu membro della Consulta nazionale e dell'Assemblea costituente. Diventò senatore di diritto nella prima legislatura della Repubblica. Venne eletto deputato nelle tre successive legislature (1953-1968). Nel corso della seconda legislatura rivestì la carica di vicepresidente della Camera. Dal 1946 al 1958 fu consigliere comunale di Roma. Anche nell'ambito del Pci assunse funzioni di grande rilievo. Al V congresso venne eletto membro candidato della direzione del Pci. Dal luglio 1946 al gennaio 1947 e dal novembre 1949 al dicembre 1956 fece parte della segreteria. All'VIII congresso del Pci uscì dalla segreteria, dalla direzione e dal Cc e fu nominato vicepresidente della Ccc. Al IX congresso lasciò la Ccc e rientrò nel Cc, di cui fece parte fino alla fine della sua vita. Morì a Roma il 14 agosto 1973.

BIBL.: E. D'ONOFRIO, *Per Roma*, a cura di G. GOZZINI, prefazione di P. BUFALINI, Milano, Vangelista editore, 1983.

I documenti sono stati versati dall'archivio della direzione del Pci alla Fondazione nel 1977 e nel 1982. Successivamente sono stati integrati da ulteriori documenti di diversa provenienza.

È conservato prevalentemente materiale documentario in copia; i documenti in originale consistono di materiale periodico e a stampa. Si tratta di testi dattiloscritti, in stesura completa o sotto forma di appunti, a volte con annotazioni manoscritte; trascrizioni di articoli; ritagli di giornale; testi a stampa ed opuscoli. I documenti sono raccolti in fascicoli ordinati cronologicamente.

Scritti e discorsi

Testi di articoli ed interviste pubblicati su «l'Unità», «Vie nuove», «L'Alba», «Rinascita», «Tempi nuovi», «La Politica parlamentare», «Pattuglia», «Quaderno dell'attivista», «Il Messaggero», «Il Partito» (pubblicazione interna a cura della federazione di Roma del Pci). Sono inoltre conservate bozze di articoli e scritti, note autobiografiche, testimonianze, prefazioni ad opere di altri autori e una lezione tenuta nell'ambito di un corso sulla storia del Pci. Per quanto riguarda i discorsi, il materiale è costituito prevalentemente da relazioni, interventi e comizi pronunciati in occasione di sedute del Senato, manifestazioni pubbliche, convegni, congressi federali, sedute del Cc del Pci e riunioni della Fgci. Si segnala il discorso pronunciato da D'O. al XXIX congresso nazionale del Psi, il 17 gennaio 1951.

Documentazione su D'Onofrio

Materiali prodotti tra il 1946 e il 1981. Si tratta di studi, note biografiche e di commento, testimonianze e ricordi, discorsi commemorativi sulla personalità e l'azione politica di D'O.

JULES HUMBERT-DROZ, fasc. 1 in copia (1921-1928, con docc. di data anteriore e successiva).

Nacque a La Chaux de Fonds nel 1891. Dopo aver aderito nel 1911 al Partito socialista svizzero, si adoperò perché questo entrasse a far parte dell'Ic. Partecipò al II congresso dell'Ic e fondò, subito dopo, nel marzo del 1921, il Partito comunista svizzero. Nominato nel 1921 segretario dell'esecutivo dell'Ic, fu responsabile del lavoro per i paesi latini e soggiornò illegalmente in Francia, Italia e Spagna. Durante la sosta in Italia, dal gennaio al dicembre 1924, inviò con molta regolarità a Zinov'ev rapporti sull'evoluzione della situazione politica, sul Pcd'I e sui terzinternazionalisti del Psi. Ritornato a Mosca si dichiarò contro il trotskismo e collaborò con Bucharin. Nel 1928 fu nominato segretario della commissione del programma al VI congresso dell'Ic. Condannato da Stalin come opportunista di destra, fu inviato in America del Sud nel 1929. Dopo aver fatto autocritica, nel 1931 fu in Spagna come rappresentante dell'Internazionale sindacale rossa. Alla fine dello stesso anno ritornò in Svizzera e diventò segretario del partito comunista fino al settembre 1932 quando fu nuovamente condannato come opportunista. Riabilitato in seguito al VII congresso dell'Ic, ritornò ad essere il segretario del Partito comunista svizzero fino al 1941. Durante la seconda guerra mondiale fu di nuovo allontanato da Stalin dal partito. Dal 1947 al 1959 fu segretario del Partito socialista svizzero. Morì nel 1971.

BIBL.: J. HUMBERT-DROZ, *Il contrasto tra l'Internazionale comunista e il Pci, 1922-*

1928, Milano, Feltrinelli, 1969 (Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli 1966); ARCHIVES DE JULES HUMBERT-DROZ, *Origines et début des partis communistes des pays latins (1919-1923)*, vol. I, textes et annotés par S. BAHNE, Dordrecht, Holland, D. Reidel publishing company, 1970; ID., *Les partis communistes des pays latins et l'Internationale communiste dans les années 1923-1927*, vol. II, publié sous la direction de S. BAHNE, textes établis, annotés et préfacés par B. BAYERLEIN, E. KRETSCHMANN et R. TOSSTORFF, Dordrecht-Holland, Boston-Usa, London-England, D. Reidel publishing company, 1983; ID., *Les partis communistes des pays latins et l'Internationale communiste dans les années 1928-1932*, vol. III, sous la direction de S. BAHNE, édité par C. DEL AMO et B. H. BAYERLEIN, avec une introduction de B. H. BAYERLEIN, Dordrecht, Boston-London, Kluwer academic publishers, 1988; C. NATOLI, *J. H.-Droz e i comunisti italiani*, in «Dimensioni e problemi della ricerca storica», 1993, 1.

Si tratta dei primi 90 documenti dell'archivio H.-D. i cui originali sono depositati presso l'Istituto internazionale di storia sociale di Amsterdam.

Le carte sono quasi tutte relative al Pcd'I ed alla frazione terzinternazionalista del Psi e riguardano in particolare l'attività di H.-D. quale segretario dell'Ic con il compito di seguire i partiti latini. Vi sono rapporti confidenziali inviati a Zinov'ev, al presidente dell'Ic ed a Trotsky, allora responsabile dei paesi latini nel bureau del Pcus. Vi è inoltre la corrispondenza con alcuni dirigenti del Pcf (Thorez, Chémet, André Marty) e del Pcd'I (Togliatti).

GISELLA FLOREANINI

Vedi Archivio storico delle donne Camilla Ravera, p. 159.

ANTONIO GRAMSCI, scatole 21 (1909-1937). Elenco e schedario. In ordinamento.

Nacque ad Ales (Cagliari ora Oristano) il 22 gennaio del 1891. Il padre Francesco era impiegato presso l'ufficio del registro di Ghilarza; la madre Giuseppina Marcias si dedicava alle cure della casa e dei figli. Nel 1911, conseguita la licenza liceale, vinse la borsa di studio offerta dal collegio Carlo Alberto di Torino agli studenti disagiati delle vecchie province del Regno di Sardegna. Nel novembre poté così iscriversi alla facoltà di lettere dell'Università di Torino. Qui incontrò Togliatti, anch'egli vincitore della borsa di studio Carlo Alberto, con il quale svolse una ricerca sulla struttura sociale della Sardegna. Nell'anno accademico 1914-1915 concluse la sua esperienza

universitaria. Intensificò i rapporti con il movimento socialista e si dedicò al giornalismo: collaborò con il «Grido del popolo» e dal dicembre del 1915 ricevette l'incarico di redattore dell'«Avanti!», per il quale pubblicò articoli di critica teatrale e di costume divenendo l'estensore della rubrica «Sotto la Mole». Nel settembre del 1917 fu segretario della sezione socialista di Torino e direttore, fino al dicembre del 1917, del «Grido del popolo». Nel dicembre del 1917 fondò il «Club di vita morale» insieme ad un gruppo di giovani socialisti torinesi. Il 5 dicembre uscì il primo numero dell'edizione torinese dell'«Avanti!» diretta da Ottavio Pastore; G. ne divenne redattore insieme a Leonetti, Togliatti e Galetto. Nel 1919 collaborò a «Energie nove» di Piero Gobetti e fondò con Togliatti, Tasca e Terracini «L'Ordine nuovo», settimanale di cultura socialista. Nel 1920 partecipò a Firenze, in qualità di osservatore, alla riunione della frazione comunista astensionista di Bordiga e successivamente prese parte al congresso di Imola, che diede ufficialmente vita alla frazione comunista del Psi. A G. venne affidata la direzione de «L'Ordine nuovo», che uscì dal 1° gennaio del 1921 nella nuova veste di quotidiano. Nel gennaio del 1921, a Livorno, entrò a far parte del Cc del Pcd'I. Nel marzo del 1922, nel corso del II congresso del Pcd'I, venne designato a rappresentare il partito nell'esecutivo dell'Ic. Nel maggio si recò insieme con Bordiga e Graziadei a Mosca dove, nel giugno, partecipò alla seconda conferenza dell'esecutivo allargato dell'Ic. G. era in difficili condizioni di salute e dopo i lavori della conferenza venne ricoverato per alcuni mesi nella casa di cura Serebrjanyj bor, dove conobbe e strinse amicizia con le sorelle Eugenia e Giulia Schucht, a quest'ultima si legò affettivamente. Nel novembre del 1923 fu inviato a Vienna con l'incarico di tenere i collegamenti tra il partito italiano e gli altri partiti comunisti europei. In questa fase progettò il nuovo quotidiano «l'Unità», il cui primo numero fu pubblicato il 12 febbraio del 1924. Dopo l'elezione a deputato, nel maggio del 1924 nella circoscrizione del Veneto, rientrò in Italia per prendere parte al convegno clandestino di Como. Entrò nell'esecutivo del Pcd'I e si trasferì a Roma, dove conobbe la sorella maggiore di Giulia, Tatiana. Nell'agosto venne eletto segretario generale del partito. Intanto a Mosca Giulia dava alla luce il loro primo figlio, Delio. Tra il marzo e l'aprile del 1925, G. era di nuovo a Mosca dove partecipò ai lavori dell'esecutivo allargato dell'Ic. Nell'autunno Giulia e il piccolo Delio lo raggiunsero a Roma. Nei mesi successivi iniziò a lavorare insieme a Togliatti alle tesi per il III congresso del partito che si svolse a Lione nel gennaio del 1926 e dove presentò la relazione sulla situazione politica generale. Il 30 agosto nacque il secondo figlio, Giuliano. L'8 novembre, in seguito alle leggi eccezionali, fu arrestato e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli in assoluto isolamento. Venne poi assegnato al confino di polizia a Ustica per cinque anni. Nel 1927 il Tribunale militare di Milano emetteva contro di lui un mandato di cattura e il 20 gennaio lasciò l'isola per raggiungere il carcere di San Vittore a Milano. Intanto la sua salute cagionevole cominciò a risentire della dura vita del carcere; la cognata Tatiana lo assisté, seguendolo nelle sue sedi carcerarie. Il 28 maggio del 1928 a Roma ebbe inizio il processo; il 4 giugno venne emessa la sentenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato che lo condannò a 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione. A causa delle sue compromesse condizioni di salute fu destinato alla casa penale speciale di Turi. Nel febbraio del 1929 ottenne il permesso di scrivere. Iniziò così la stesura dei *Quaderni*. Nel corso del 1932, in seguito al progressivo peggioramento delle condizioni di salute, si prospettò la possibilità di uno scambio di prigionieri politici tra l'Urss e l'Italia, ma il progetto non andò in porto. In seguito all'aggravarsi della sua malattia, il 19 novembre del 1933 lasciò la casa penale di Turi e, dopo una breve permanenza nell'infermeria del carcere di Civitavecchia, raggiunse la clinica del prof. Cusumano a Formia. Qui incontrò l'amico Piero Sraffa. Nell'ottobre inoltrò la richiesta per la libertà condizionale che venne accolta. In seguito ad una nuova crisi, nell'agosto del 1935 venne trasferito alla clinica Quisisana di Roma. Terminato il pe-

riodo di libertà condizionale, nell'aprile del 1937, riacquistò la piena libertà. Progettò di ristabilirsi in Sardegna, la famiglia a Ghilarza si preparò a riceverlo, ma il 25 aprile fu colpito da emorragia cerebrale. Due giorni dopo moriva. Le sue ceneri vennero depositate nel cimitero del Verano a Roma e nel settembre del 1938 furono trasferite al cimitero degli inglesi.

BIBL.: FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI, *Bibliografia gramsciana, 1922-1988*, a cura di J. M. CAMMETT, Roma, Editori Riuniti, 1991 (Annali della Fondazione Istituto Gramsci 1989); J. M. CAMMETT-M. L. RIGHI, *Bibliografia gramsciana. Aggiornamenti* (in corso di pubblicazione).

Subito dopo la morte del dirigente sardo, parte del materiale documentario raccolto attualmente, tra cui i manoscritti dei *Quaderni*, veniva posto in salvo da Tatiana Schucht, la quale provvedeva a redigere un primo elenco - rimasto incompleto - degli argomenti trattati nei manoscritti. Sraffa e il Pci, con Donini e Togliatti, si adoperarono affinché le carte potessero essere conservate in un luogo sicuro e, in conformità con il desiderio espresso da G., individuarono come miglior soluzione l'invio delle stesse in Urss. Tatiana, seguendo queste indicazioni, provvide a trasmetterle a Mosca, ove giunsero nel luglio del 1938, insieme ai libri e agli effetti personali di G. I *Quaderni* venivano riprodotti in copie fotografiche, mentre Elena Robotti e Eugenia Schucht provvedevano alla trascrizione dattiloscritta delle lettere. Intanto Rita Montagnana, presumibilmente su indicazione di Togliatti, avviava una prima ricerca sulle lettere di G. effettuando un controllo tra la corrispondenza in possesso degli Schucht e un elenco delle lettere - probabilmente delle trascrizioni - redatto da Togliatti stesso. Le carte G., custodite in Urss fino al termine del conflitto mondiale, giunsero in Italia a più riprese e furono depositate presso la direzione del Pci. La biblioteca carceraria fu inviata invece nel marzo del 1950 e donata alla Fondazione Gramsci di Roma. La documentazione attuale non permette di ricostruire dettagliatamente la progressiva costituzione del fondo, è possibile tuttavia indicarne le fasi principali. Intorno al 1954 soltanto una parte delle carte G. veniva trasmessa all'Istituto. Il resto, parte dei manoscritti dei *Quaderni* e delle lettere, giaceva nella cassaforte dell'ufficio di amministrazione presso la direzione del Pci. Sempre nel 1954 l'Istituto decideva di conservare le carte G. in un luogo che desse maggiori garanzie di sicurezza. Avanzava così alla segreteria del Pci la richiesta di trasmissione del materiale documentario conservato presso la direzione del Pci: nel 1955 le carte G. vennero depositate in una cassetta di si-

curezza della Banca nazionale del lavoro a Roma. Nel 1963 i documenti arrivarono alla Fondazione. Tra il 1963 e il 1964, in vista della pubblicazione delle lettere dal carcere, Togliatti, avvalendosi della collaborazione di Elsa Fubini, curatrice negli anni successivi del fondo G., si impegnava nel recupero di nuovo materiale documentario. Tra il maggio e il giugno del 1963, Togliatti scrivendo a Carlo Gramsci lo sollecitava a versare la corrispondenza in suo possesso. Nel giugno del 1963 giungevano alla segreteria del Pci, e successivamente all'Istituto, alcune lettere in copia di G. alla madre, a Grazietta e a Carlo, prodotte tra il 1924 e il 1932; in originale venivano acquisiti anche documenti relativi al ricovero in clinica e un quaderno di appunti di fisica. Nel 1964 a questo nucleo si aggiungevano documenti conservati da Togliatti stesso. Si trattava delle trascrizioni delle lettere dal carcere ricevute dai dirigenti del partito durante l'emigrazione, che avevano costituito un prezioso materiale per le prime pubblicazioni, e delle copie autentiche delle lettere di Tatiana a G. In quei giorni perveniva all'Istituto la riproduzione fotografica di due lettere di G. a Zino Zini. Ha contribuito ad ampliare la documentazione relativa ai rapporti del dirigente comunista con la famiglia la donazione effettuata nell'aprile del 1968 da Teresina Gramsci e, negli anni successivi, quelle delle figlie Diddi e Mimma Paulesu. Nel corso degli anni settanta il lavoro di ricerca svolto da Elsa Fubini favoriva il recupero di materiale documentario e di testimonianze dei compagni di partito sulla figura e l'opera di G.

Il fondo comprende documenti di diversa natura relativi alla vita e all'opera di G., nonché alle vicende dei personaggi che furono con lui in stretta relazione. È pertanto raccolto materiale documentario relativo alla famiglia di origine, a quella acquisita - la famiglia Schuch - e all'amico Piero Sraffa. Si tratta per la maggior parte di corrispondenze manoscritte in originale e riproduzioni dattiloscritte, mentre limitato è il numero dei documenti in copia e in fotografia. Dati i limiti imposti allo scambio epistolare dal regime delle carceri e tenuto conto dei canali che successivamente le lettere seguirono per essere inoltrate anche solo per conoscenza ai dirigenti del Pci, in molti casi una singola lettera è riprodotta in più copie e raccoglie le comunicazioni tra diversi destinatari. Per quanto riguarda la corrispondenza occorre precisare che nella maggior parte dei casi le buste, separate dalle lettere, sono andate disperse o comunque raccolte in fascicoli separati. Il fondo comprende inoltre documenti personali,

appunti di G., Tatiana e Piero Sraffa, i manoscritti dei *Quaderni*, foto e disegni; risulta particolarmente corposa la documentazione relativa alla pubblicazione dell'opera gramsciana. Attualmente il materiale documentario si presenta parzialmente ordinato, suddiviso in fascicoli raccolti a loro volta in scatole. Sull'ordinamento attuale hanno influito, almeno in parte, le scelte di pubblicazione; l'ordine assegnato ad una parte dei documenti corrisponde quindi a criteri rispondenti alle rispettive edizioni.

1909-1926

Oltre alla corrispondenza è presente documentazione relativa al periodo scolastico e agli anni del liceo: temi, appunti e quaderni di appunti di fisica e di storia dell'arte; scherzi in versi dedicati alla sorella Teresina; riproduzione fotografica di un disegno giovanile. Si trovano inoltre schede bibliografiche manoscritte del periodo universitario e dispense di glottologia redatte da G. per il prof. Bartoli; filastrocche e versi scherzosi. Sono inoltre presenti le riproduzioni fotografiche delle lettere di G. a Zino Zini (1924), appunti relativi alla preparazione di dispense per la scuola di partito, un dattiloscritto sul movimento comunista torinese, un taccuino con trascrizione di vocaboli di lingua tedesca, deleghe e tessere dell'Ic.

Lettere ai genitori, n. 8 (1908-1911).

Trascrizioni dattiloscritte; gli originali sono in possesso della famiglia Gramsci-Paulesu.

Lettere alla famiglia da Torino, n. 14 (1911-1913, con docc. di data successiva).

Lettere di Cesare Berger, n. 5 (1912).

Lettere di Angelo Tasca, n. 7 (1912).

Lettere a Giulia, n. 66 (1922-1926).

Lettere a Vincenzo Bianco, n. 11 (1924).

Lettere a Sraffa, n. 2 (1924).

Corrispondenza con Emilio Lussu, n. 2 (1926).

1926-1937

Insieme alla corrispondenza sono conservati disegni infantili, documentazione del Ministero di grazia, giustizia e degli affari di culto relativa alla registrazione e traduzione delle lettere di Delio e Giuliano Gramsci; è inoltre presente, in stesura manoscritta, il saggio *Alcuni temi della quistione meridionale*.

Lettere dal carcere, n. 384 (1926-1937).

Oltre alle lettere vi sono anche le cartoline e i telegrammi inviati dal carcere¹⁰.

Lettere di Giulia, Delio e Giuliano, n. 53 (1927-1933).

Documenti in lingua italiana e russa.

Lettere della famiglia Gramsci, n. 69 (1927-1936).

Lettere, cartoline postali e illustrate inviate per la maggior parte da Giuseppina Marcias, Carlo e Teresina Gramsci.

Lettere di Tatiana Schucht, n. 765 (1927-1935).

Lettere dei compagni di partito, n. 134 (1927-1935).

Nella maggior parte cartoline illustrate inviate a G. in carcere e al confino. Sono presenti due lettere di Camilla Ravera a Giulia Schucht del 2 luglio 1928 e del 7 gennaio 1929. Vi sono inoltre telegrammi e lettere relative alla morte di G.

Quaderni, n. 33 (1929-1935).

¹⁰ Lo scarto tra il numero delle lettere qui descritte e quello della pubblicazione *Lettere dal carcere*, Roma, l'Unità, 1988, è dato dall'assenza nel fondo di una parte delle lettere di G. inviate alla famiglia di origine; occorre inoltre sottolineare che nella pubblicazione le lettere contenute in un solo documento sono state divise e considerate come pezzi autonomi.

C a r t e a m m i n i s t r a t i v e (1926-1937).

Documentazione relativa alle vicende giudiziarie e sanitarie: referti di analisi e visite mediche; distinte, ricevute di pagamento e convenzioni con le cliniche; estratti conto e comunicazioni della libreria Sperling e Kupfer; documentazione relativa alla consegna di libri e riviste; libretti e note buoni acquisto di generi alimentari; ritaglio della divisa carceraria con stampato il numero matricolare 7047; impronte digitali. È inoltre presente corrispondenza tra gli avvocati e G.; tra medici, avvocati, direttori delle carceri e Tatiana Schucht; minute e copie delle istanze; stampati e dattiloscritti della sentenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Sono anche presenti articoli e appelli del movimento comunista internazionale in favore della liberazione di G., cartoline illustrate in occasione degli anniversari della morte e fotografie di disegni e sculture, materiali relativi alle mostre.

D o c u m e n t a z i o n e r e l a t i v a a l l a d i f f u s i o n e
dell'opera gramsciana (1937-1977).

Materiale documentario di diversa tipologia e provenienza, prodotto tra il 1937 e il 1977. La maggior parte dei documenti riguarda la conservazione, la trasmissione e la pubblicazione dell'opera di G. Si presenta corposa la documentazione relativa alla preparazione delle diverse edizioni degli scritti di G. Si tratta di elenchi del materiale edito e inedito, appunti, parti delle bozze di volumi pubblicati da Togliatti con correzioni e appunti manoscritti, corrispondenze dei singoli curatori dell'opera gramsciana con Sraffa e Togliatti, elenchi parziali delle donazioni della famiglia Gramsci e Schucht alla Fondazione. Sono raccolti inoltre trascrizioni dattiloscritte delle lettere dal carcere, un quaderno di Rita Montagnana con registrazione delle lettere dal carcere e appunti; appunti di Tatiana Schucht relativi ai manoscritti dei *Quaderni*; testimonianze di singoli dirigenti e militanti comunisti; articoli e appelli del movimento comunista internazionale in favore della liberazione; cartoline illustrate relative agli anniversari della morte; fotografie di disegni e sculture; materiali relativi alle mostre dedicate a G.

F o t o g r a f i e , n. 262.

Le fotografie sono suddivise secondo un ordine tematico. Si segnala-

no le fotografie dell'infanzia e della casa di Ghilarza, della redazione de «L'Ordine nuovo», di G. a Mosca, del confino a Ustica, del carcere, della salma, delle famiglie Schucht e Gramsci.

RUGGERO GRIECO, fasc. 109 (1944-1955).

Nacque a Foggia il 19 agosto 1893 da Giovanni e Teodolinda Pomarici. Nel 1912 aderì al circolo giovanile socialista svolgendo attività nella Lega dei braccianti. Nell'autunno dello stesso anno, dopo essersi iscritto alla Scuola superiore di agricoltura di Portici, si trasferì a Napoli. Qui divenne redattore del settimanale «Il Lavoro» e partecipò alla fondazione del giornale «Il Socialista». Dopo la morte della madre, nel settembre 1913 si trasferì a Roma dove lavorò come pubblicitario. Dal 1915 al 1918 partecipò alla I guerra mondiale. Nel 1919 aderì alla frazione astensionista del Psi e alla fine dell'anno entrò nella direzione con l'incarico di segretario della segreteria, divenendo così uno dei collaboratori più autorevoli di Amadeo Bordiga. Nell'autunno 1920 partecipò al congresso di Imola; al congresso di Livorno venne eletto membro del Cc e del Ce del Pcd'I. Dopo il trasferimento della direzione del partito da Milano a Roma, fu responsabile della sezione organizzazione. Nel dicembre 1922 venne arrestato e subito rilasciato; arrestato nuovamente nel marzo 1923 fu implicato nel processo ai dirigenti comunisti. Uscito dal carcere, dopo l'assoluzione data dal Tribunale di Roma a tutti gli imputati per mancanza di prove, nell'ottobre dello stesso anno ricevette da Gramsci l'incarico di organizzare la sezione agraria presso il Cc e, insieme a Di Vittorio, avviò il lavoro di fondazione dell'Associazione di difesa dei contadini poveri, del cui giornale, «Il Seme», divenne direttore. Nel 1924 si recò per la prima volta in Urss come membro della delegazione del Pcd'I al V congresso dell'Ic. Nello stesso anno venne eletto deputato al Parlamento, carica che mantenne fino alla dichiarazione fascista di decadenza dei deputati dell'opposizione. Nel 1925 partecipò al II plenum dell'Internazionale contadina. Nel 1926 prese parte al III congresso del Pcd'I nel quale fu relatore sull'attività agraria del partito. Rieletto nel Cc, venne chiamato a far parte dell'ufficio politico. Sono di questo periodo la stretta collaborazione con Gramsci per l'elaborazione delle tesi *Il lavoro contadino nel Mezzogiorno*, approvate dalla conferenza meridionale del Pcd'I (Bari, 12 settembre 1926) e l'incontro con Guido Miglioli, deputato del Partito popolare e dirigente delle leghe bianche nel Cremonese. Alla fine del 1926 G. si recò in Svizzera dove venne arrestato insieme a Togliatti. Rilasciato, si trasferì in Francia, paese dal quale era stato espulso alcuni mesi prima per un comizio non autorizzato a Nizza. Nell'ottobre del 1927 venne processato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato e condannato in contumacia a 17 anni e 6 mesi di reclusione. Relatore sul tema *Come bisogna lottare per abbattere il fascismo* alla II conferenza clandestina del partito, al VI congresso dell'Ic venne eletto membro candidato del Ce. Dall'aprile 1929 all'agosto del 1930 rappresentò il Pcd'I presso il Ce e diresse l'ufficio America latina. Rientrato a Parigi, nell'aprile del 1931 al IV congresso del Pcd'I venne confermato membro del Cc e dell'ufficio politico. Nel periodo di soggiorno in Francia svolse attività dirigente in diversi settori: politica contadina, questioni agrarie, propaganda, questioni ideologiche; alla fine del 1934, dopo la partenza di Togliatti per Mosca, divenne segretario del partito. Nel 1935 al VII congresso dell'Ic fu eletto membro effettivo del Ce e membro candidato del presidium. Nel 1937 al plenum del presidium ricevette una critica politica e venne sostituito.

tuito alla segreteria del partito da Berti, rimanendo però membro dell'ufficio politico. Nel marzo 1940 partì per Mosca e qui, fino all'autunno 1944, lavorò a Radio Mosca, redattore della sezione italiana anche durante l'assedio nazista. Rientrato in Italia, nell'autunno del 1944 fu nominato alto commissario aggiunto per l'epurazione e venne chiamato a dirigere la sezione propaganda del partito. Al V congresso nazionale del Pci fu eletto membro effettivo del Cc e membro candidato della direzione; al VI e al VII congresso fu confermato nel Cc, tornò ad essere membro effettivo della direzione e gli venne assegnata la direzione della sezione agraria. Nel 1947 fu uno degli animatori della Costituente della terra e partecipò alla costituzione del Fronte del Mezzogiorno e delle assise del Mezzogiorno. Nel 1945 tornò in Parlamento come consultore nazionale; eletto all'Assemblea costituente, come membro della commissione dei 75 si occupò in particolare delle questioni agrarie e delle questioni dell'autonomia regionale. Nel 1948 divenne senatore di diritto e fu rieletto nel 1953. Nello stesso anno cominciò a dirigere la rivista «Riforma agraria». Nel dicembre 1954 diede vita al comitato promotore per l'Alleanza nazionale dei contadini, la cui assemblea costitutiva che si tenne il 12 maggio 1955, lo elesse alla presidenza. Nel gennaio 1955 fu relatore alla IV conferenza nazionale del Pci sul tema *La crisi della agricoltura italiana e la lotta per la riforma agraria in difesa dei contadini*. Nel luglio del 1955, nel corso di una manifestazione dei contadini a Massa Lombarda, venne colpito dal malore in seguito al quale si spense il 23 dello stesso mese.

BIBL.: R. GRIECO, *Scritti scelti*, Roma, Editori Riuniti, 1966-1968, voll. 2 (I: 1914-1939, a cura di E. MODICA; II: 1944-1955 a cura di G. CHIAROMONTE); ID., *Discorsi parlamentari*, Roma, Senato della Repubblica, 1985; M. PISTILLO, *Vita di Ruggero Grieco*, Roma, Editori Riuniti, 1985.

Il fondo comprende la corrispondenza ed i materiali di lavoro conservati nell'ufficio del dirigente comunista presso la direzione del Pci. Ordinato in fascicoli tematici dalla segreteria di G., è costituito, per la maggior parte, da carte inerenti il lavoro della sezione agraria e l'attività politica e parlamentare di G.

C o r r i s p o n d e n z a , fasc. 7 (1950-1955).

Si tratta di corrispondenza, ordinata cronologicamente, con singoli, strutture politiche, sindacali e diplomatiche, enti pubblici e associazioni private, riguardante questioni agrarie e il lavoro della sezione agraria del Pci. Sono conservate le veline delle risposte di G., salvo per i casi nei quali la risposta è annotata direttamente sulla lettera ricevuta. Si segnala un fascicolo di lettere di Guido Miglioli.

D o c u m e n t a z i o n e v a r i a , fasc. 102 (1944-1955). Schedario.

Scritti

Si segnalano le trascrizioni di articoli pubblicati negli anni 1920-1939 su «Comunismo», «La Corrispondenza internazionale», «L'Or-

dine nuovo», «Prometeo», «l'Unità», «Lo Stato operaio», «La Voce degli italiani».

Discorsi

Testi in stesura completa, appunti o schemi di discorsi e interventi a riunioni di partito e a convegni promossi da organizzazioni sindacali e agrarie. Accanto al testo si trova a volte il ritaglio stampa con la notizia.

Questioni agrarie

È la parte più consistente del fondo con appunti, note manoscritte, documenti della sezione agraria del Pci; materiale parlamentare e prodotto da organizzazioni politiche, sindacali, agrarie sulla riforma e sui contratti agrari, sulle lotte sociali e sulle occupazioni delle terre. Si segnalano: materiali della commissione del Pci per lo studio della riforma agraria, della Costituente della terra e dei comitati della terra; materiali di documentazione sulla situazione agricola della Pianura padana irrigua; documentazione a stampa e appunti sulle mutue contadine.

Questioni regionali

Documenti della commissione interpartitica di studi regionalistici dell'Assemblea costituente; materiali inviati dalle federazioni del Pci di Trento, Bolzano, Trieste negli anni 1946-1948 sul problema dell'autonomia regionale; materiali sulle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta e Sicilia.

LUCIO LOMBARDO RADICE, fasc. 92 e scatole 18 (1930-1983).

Nato a Catania il 10 luglio 1916 da Giuseppe, pedagista e docente all'Università di Catania, e Gemma Harasin, compì gli studi liceali a Roma, dove si laureò nel 1938 in matematica con Gaetano Scorza. Dalla lezione di Scorza, Guido Castelnuovo, Federico Enriquez, maturò l'interesse per il rapporto tra scienza e filosofia. Negli anni 1936-1938 entrò in contatto con un gruppo di giovani antifascisti tra cui vi erano Aldo Natoli, Bruno Sanguinetti, Pietro Amendola, Paolo Bufalini, e con essi compì la sua scelta politica: nel 1938 chiese l'iscrizione al Pcd'I. Alla fine del 1939 venne arrestato con Natoli e Amendola e condannato a 4 anni di carcere. Liberato nel dicembre 1941, riprese l'attività antifascista impegnandosi ad allargare il fronte cospirativo in direzione di altri gruppi di area liberal-socialista e cattolico-comunista. Arrestato nuovamente nel maggio 1943, venne scarcerato dopo pochi mesi. Nel 1946 organizzò a Roma, insieme a Mario Alighiero Manacorda, il convitto per partigiani e reduci. Redattore de «l'Unità» nel 1944, divenne poi funzionario della sezione agitazione e propaganda. Rientrato all'Università come assistente nel 1945, lavorò a metà tempo nella scuola centrale dei quadri di partito; tra il 1947 e il 1948 diresse la com-

missione scuola. Nel 1946 aveva sposato Maria Adele Jemolo, figlia di Carlo Arturo Jemolo da cui ebbe tre figli: Daniele, Marco e Giovanni. Dopo la morte di Maria Adele, nel 1970, si sposò nel 1976 con Fabiola Ferrazzi. Nell'ottobre 1956 si trasferì con la famiglia a Palermo, dove aveva vinto la cattedra di geometria analitica. All'attività scientifica egli affiancò anche qui l'impegno nel partito e approfondì il legame di amicizia e di solidarietà con Danilo Dolci, fondatore a Partinico di un centro «per il riscatto delle plebi siciliane». L'interesse di L. R. per i problemi della scuola si concretizzò nel 1955 con la fondazione, insieme a Dina Bertoni Jovine, della rivista «Riforma della scuola», che direbbe ininterrottamente sino agli ultimi giorni. Titolare della cattedra di geometria all'Università di Roma dal 1960, l'anno successivo ricoprì l'incarico del corso di algebra, istituito per la prima volta in Italia; nel 1962 si trasferì con la famiglia a Roma. Al XII congresso del Pci, nel 1969, fu eletto membro del Cc; dal 1976 al 1981 fu consigliere comunale a Roma. Membro attivo del Tribunale Russell per i diritti dell'uomo dal 1976, fu, nel 1982, tra i fondatori del comitato di coordinamento dei movimenti per la pace. Tra il 1970 e il 1973 collaborò e partecipò al filmato televisivo *Non ho tempo* sulla vita del matematico francese Evariste Galois; nel 1980 ebbe un piccolo ruolo nel film di Ettore Scola *La terrazza*. Morì il 21 novembre 1982 a Bruxelles mentre partecipava ai lavori di preparazione della II conferenza per il disarmo.

BIBL.: L. LOMBARDO RADICE *L'uomo del Rinascimento*, Roma, Editori Riuniti, 1958; ID., *Socialismo e libertà*, Roma, Editori Riuniti, 1968; ID., *Educazione e rivoluzione*, Roma, Editori Riuniti, 1976; ID., *Taccuino pedagogico*, a cura di L. BENINI MUSSI, Firenze, La Nuova Italia, 1983; «Riforma della scuola», 1983, 1; ID., *Sul socialismo reale: saggi su Robert Haveman e Milan Kundera*, a cura di L. BENINI MUSSI, Roma, Editori Riuniti, 1990.

Il fondo è stato donato nel 1987 dalla moglie, secondo le volontà espresse da L. R. Presso la redazione della rivista «Riforma della scuola» è conservata altra documentazione. La descrizione segue fedelmente l'ordinamento del fondo che lo stesso L. R. aveva dato, lavorando negli ultimi anni della sua vita.

Corrispondenza, fasc. 59 (1932-1982). Elenco dei corrispondenti.

Ordinata alfabeticamente, conta più di 1400 corrispondenti italiani e stranieri. A volte sono conservate le veline delle risposte. Spesso vi sono allegati manoscritti, dattiloscritti, ritagli stampa, opuscoli, libri, lettere di terzi, schede. Altra corrispondenza si trova nella serie *Documentazione*. Si segnalano: carteggi con familiari e amici, corrispondenza con esponenti del mondo politico e culturale italiano e straniero. Vi sono inoltre lettere di corrispondenti sconosciuti, di varia età ed estrazione, che si rivolgono a L. R. esponendo problemi strettamente personali, riflessioni politiche, valutazioni sui suoi saggi e sulle sue posizioni politiche, teorie personali. Tra la corrispondenza di ca-

rattere politico si segnalano carteggi con dirigenti e strutture del Pci, corrispondenza relativa all'attività del Tribunale Russell e della Bertrand Russell Peace Foundation. Vi sono inoltre: corrispondenza riguardante questioni accademiche; carteggi con docenti universitari, ricercatori, studiosi su argomenti di carattere scientifico-matematico; lettere inviate dai lettori, soprattutto insegnanti, di «Riforma della scuola»; corrispondenza con case editrici e con redazioni di giornali e riviste.

Scritti e articoli, fasc. 33 (1934-1982). Elenco.

Il materiale è ordinato cronologicamente ad eccezione di due fascicoli con articoli privi di indicazioni di data e destinazione. Altro materiale si trova nelle serie *Corrispondenza e Documentazione*.

Articoli editi

Testi, ritagli stampa, copie da riviste e giornali per il periodo 1946-1982. «l'Unità», «Rinascita» e «Riforma della scuola» sono le testate che ricorrono più frequentemente. Vi sono inoltre gli articoli e i saggi pubblicati o destinati ai seguenti giornali e riviste: «Almanacco del Pci 1972», «L'Antifascista», «Das Argument», «L'Astrolabio», «Aut», «Avanti!», «Belfagor», «Borba», «Il Calendario del popolo», «La Città futura», «Civiltà delle macchine», «Com», «Il Contemporaneo», «Corriere canadese», «Corriere della sera», «Corriere dello sport», «Critica marxista», «Cronache umbre», «La Cultura popolare», «Il Dialogo», «L'Espresso», «Futurum», «Il Gallo», «Gegenpol», «Il Giornale dei genitori», «Il Giornale di Sicilia», «Il Giorno», «Giorni-Vie nuove dell'agricoltura», «Gioventù nuova», «Glas Koncila», «Il Globo», «Incontri oggi», «L'Informatore librario», «L'Informatore del popolo», «Informations catholiques internationales», «International», «Intervallo», «Kommunist», «Il Lavoro», «Lebendiges Zeugnis», «L 76», «Il Manifesto», «Marxistische Blätter», «Mathematiklehrer», «Il Messaggero», «Missione oggi», «Il Mondo», «I Mostri», «Mundo obrero», «Neues Forum», «Noi donne», «Pace e guerra», «Paese sera», «Panorama», «Patria», «Il Politecnico», «Il Popolo», «Il Porto», «Pratica educativa», «Praxis», «La Propaganda», «Rassegna sovietica», «Realtà portuali», «Regione e società», «Il Regno», «La Repubblica», «Ricerca», «Rocca», «Roma», «Sapere», «Scientia», «Scintea», «Scuola democratica», «Settegiorni», «Sipario», «Skema», «Sozialistische Hefte», «Der Spiegel», «Studi sociali», «Tema», «Temps modernes»,

«Testimonianze», «L'Unione sarda», «Vie nuove», «Vita nova», «Vita scolastica», «La Voce del popolo», «Wiener Tagebuch», «Zeitschrift für Probleme der Gesellschaft und des Katholizismus».

Convegni e dibattiti

Relazioni e interventi a manifestazioni organizzate da istituzioni scolastiche, culturali e politiche, associazioni private, italiane e straniere, programmi radio-televisivi.

Articoli di altri autori

Materiale utilizzato per la stesura di articoli o ricevuto per recensioni e valutazioni, recensioni a scritti di L. R.

Varie

Note manoscritte, appunti, articoli incompleti, introduzioni a scritti di altri autori, testi di interviste, risposte a questionari, poesie, disegni.

D o c u m e n t a z i o n e , scatole 18 (1930-1982).

Attività scientifica

Materiale riguardante l'attività universitaria, la produzione scientifica, la collaborazione e la consulenza a dizionari enciclopedici, articoli e appunti di argomento matematico, schede e dattiloscritti di altri autori. Un fascicolo contiene materiali su giochi e *videogames*.

Bertrand Russell Peace Foundation

Si segnalano documenti e atti delle conferenze sul disarmo per gli anni 1972-1983.

Danilo Dolci

Si tratta di materiale riguardante l'attività di Danilo Dolci in Sicilia e il suo rapporto con L. R. negli anni 1952-1982. Si segnala la corrispondenza.

Dialogo comunisti-cattolici

Si segnala il carteggio con la Paulus Gesellschaft (1965-1972) di cui sono conservati anche documenti e programmi.

Europa e altri paesi

Materiali riguardanti l'Alto Adige, il Partito popolare europeo, l'eurocomunismo, la Jugoslavia, la Grecia, l'Israele, il Portogallo, il Vietnam, il Laos.

Paesi socialisti

Documentazione sulla situazione politica e il fenomeno del dissenso nei paesi socialisti (Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria) e

sull'attività internazionale in difesa dei perseguitati politici nei paesi dell'Est europeo.

Partito comunista italiano

Interventi a riunioni presso le federazioni di Palermo e di Roma, al Cc (27-28 luglio 1973, 12 marzo 1980, 7 gennaio 1981); documenti della federazione di Roma; corrispondenze con dirigenti del partito; appunti e note di carattere politico; 9 tessere dal 1945 al 1953.

Programmi televisivi

Partecipazione e consulenza ai filmati televisivi *Non ho tempo*, sulla vita del matematico francese Galois e *Uomini di scienza*; materiali preparatori, recensioni, articoli, testi di sceneggiature relative a D'Alembert, Lavoisier, Monge, Volta, Watt, Spallanzani.

Scuola-Università

Articoli, corrispondenza, riviste, opuscoli, estratti, ritagli stampa, appunti per la rivista «Riforma della scuola».

Tribunale Russell

America Latina: documentazione sulla situazione politica e in particolare sulla repressione in alcuni paesi dell'America latina (Cile, Guatemala, Nicaragua, Uruguay).

Berufsverbot: documentazione sulle violazioni dei diritti umani nella Repubblica federale tedesca nel periodo 1974-1978 e dal 1973 al 1983, in relazione all'attività del terzo Tribunale Russell.

Indiani degli Usa e dell'America latina: materiale sulle popolazioni indiane e indigene nelle due Americhe e sulla violazione dei loro diritti, raccolto dal quarto Tribunale Russell (1980).

Varie

Si segnalano: i materiali e i carteggi relativi alla *Lettera agli intellettuali arabi* (1976), i materiali attinenti all'attività del Centro studi sui problemi dell'uomo e della società di oggi (1968), il dattiloscritto inedito *Il mondo visto da Albert Einstein*.

LUIGI LONGO, bobine 2 (1945-1980, con docc. di data anteriore).
Elenco.

Nacque a Fubine Monferrato (Alessandria) il 15 marzo 1900. Nell'aprile 1918 fu costretto ad interrompere gli studi universitari di ingegneria al Politecnico di Torino per la chiamata alle armi del suo scaglione. Bersagliere del VII reggimento a Clusone,

cominciò le letture clandestine dell'«Avanti!», dei classici del marxismo e della biografia di Marx edita da Formigini. Congedato dall'esercito, nel febbraio del 1920 si iscrisse al Psi, militando nel gruppo studentesco universitario del quale fu in seguito eletto segretario. Nello stesso anno partecipò ai moti di occupazione delle fabbriche lavorando come impiegato in un ufficio amministrativo della Fiat. Nel 1921 cominciò le collaborazioni a «L'Ordine nuovo», curando la rubrica «Tribuna dei giovani». In gennaio partecipò al congresso di Livorno come membro della delegazione torinese, in rappresentanza della Fgsi. Assente all'VIII congresso dell'organizzazione giovanile socialista (Firenze, 29-31 gennaio 1921), nel corso del quale venne decisa l'adesione del movimento giovanile al Pcd'I, fu ugualmente eletto nella direzione. Nel 1922 collaborò con Bordiga alla stesura delle tesi per il II congresso del Pcd'I, al quale, per impegni di studio, non poté partecipare. Con D'Onofrio e Gorelli rappresentò la federazione giovanile nella delegazione italiana che si recò a Mosca per assistere al IV congresso dell'Ic. In questa occasione prese parte come delegato anche ai lavori del III congresso del Kim. Durante questo primo soggiorno moscovita fu verbalizzatore dei dibattiti della delegazione italiana. Rientrato in Italia riprese il lavoro nella direzione della Fgcd'I con la responsabilità de «L'Avanguardia», foglio dell'organizzazione. Operò in questo periodo con vari pseudonimi: Duella, Aleramo, Gotta, Gatti e, infine, Gallo. Nel novembre del 1923 il centro della Fgcd'I si trasferì a Milano, dove in maggio tutta la segreteria venne arrestata nell'ufficio situato vicino a Porta Genova. L. fu rinchiuso con gli altri a Milano nel carcere di San Vittore, accusato di complotto contro la sicurezza nazionale. In dicembre fu trasferito a Roma nel carcere di Regina Coeli, dove rimase per 3 mesi e dal quale venne liberato prima delle elezioni del 1924. Dopo la scarcerazione riprese il suo posto nella direzione della Fgcd'I a Milano, con l'incarico della direzione di «L'Avanguardia» e la responsabilità dell'organizzazione del lavoro giovanile nel Nord. Partecipò alla conferenza di Como tra le fila bordighiane. Durante una missione a Reggio Emilia subì un'aggressione squadrista, venne arrestato e rispedito a Milano con il foglio di via obbligatorio. Dopo la promulgazione delle «leggi fascistissime» fu il primo giornalista ad essere processato per apologia di reato e venne condannato a 600 lire di multa. Nel 1926 partecipò al congresso di Lione, in rappresentanza della Fgcd'I, e al congresso della Fgcd'I che si tenne clandestinamente sulle alture di Biella nel febbraio dello stesso anno. Sempre in febbraio si recò per la seconda volta a Mosca dove, per decisione presa al congresso di Lione, lavorò nel Ce del Kim come rappresentante della Fgcd'I. Nel 1927, cooptato nel Cc, nell'ufficio politico e nella segreteria del Pcd'I, si recò a Parigi per dirigere il centro estero giovanile, trasferendolo a metà dello stesso anno a Lugano dove con Togliatti e Grieco organizzò la scuola addestramento quadri di Liestal. Fu delegato a Mosca al VI congresso dell'Ic. Rientrato a Parigi fu incaricato dell'ufficio speciale per la preparazione dei documenti e della sezione organizzazione del centro estero, sull'attività della quale tenne la relazione ufficiale al IV congresso nazionale del Pcd'I dove fu riconfermato nel Cc e nell'ufficio politico. Tornato a Mosca, dalla fine del 1932 all'inizio del 1934 rappresentò il Pcd'I presso il Ce dell'Ic. Richiamato a Parigi nel 1934 fu membro della delegazione ufficiale del Pcd'I incaricata di redigere il patto di unità d'azione con il Psi, siglato il 9 agosto dello stesso anno. Assunta la direzione dei gruppi italiani nel Pcf, nel 1935 fu tra gli organizzatori della conferenza di Bruxelles contro la guerra. Tra i primi ad accorrere in Spagna dopo la rivolta dei generali filofascisti, fu incaricato di organizzare l'arrivo e l'inquadramento dei volontari internazionali. Commissario politico del battaglione e poi della XII brigata Garibaldi, ferito con Roasio presso Madrid, dal dicembre 1936 ricoprì l'incarico di ispettore generale di tutte le brigate e dei servizi sanitari internazionali. Alla fine del 1938 assunse il controllo dello scioglimento delle brigate internazionali. Nel febbraio 1939, lasciata la Spagna, tornò a Parigi dove fu eletto segretario dell'Unione popolare italia-

na. A Parigi partecipò alla conferenza di agosto che elesse il nuovo Cc del Pcd'I in sostituzione di quello sciolto d'autorità dall'Internazionale l'anno precedente. Denunciato alla polizia francese, fu recluso alla Sainté e successivamente internato nel campo di concentramento di Vernet sur Ariège. Inviato ai primi del 1941 nel campo di transito di Les Milles, dopo un tentativo fallito da parte dell'Unione Sovietica di ottenerne la liberazione, nel maggio dello stesso anno fu consegnato alle autorità italiane di occupazione. Confinato a Ventotene, fu liberato alla metà dell'agosto del 1943. Dopo aver partecipato alla difesa di Roma, il 20 settembre si recò a Milano dove assunse la direzione del movimento politico e militare del partito comunista nell'Italia settentrionale. Con Parri fu incaricato della vicedirezione del Cvl e nel novembre 1944 si oppose alla smobilitazione delle unità partigiane proposta da Alexander. Alla fine della guerra, al V congresso nazionale venne chiamato alla vicesegreteria del partito. Consultore nazionale, deputato all'Assemblea costituente, fu rieletto in tutte le legislature dell'Italia repubblicana. Nel 1946 assunse la direzione del periodico «Vie nuove». Nel 1947 partecipò al congresso di fondazione del Kominform. Nel 1950 gli fu affidata la sezione lavoro di massa nel partito. Alla morte di Togliatti fu eletto segretario generale del Pci. Nel 1969 al XII congresso nazionale gli si affiancò Enrico Berlinguer con la carica di vicesegretario. Al XIII congresso nazionale, costretto da gravi motivi di salute a rinunciare alla segreteria, fu eletto alla presidenza del partito. Morì a Roma il 16 ottobre 1980.

BIBL.: L. LONGO, *Tra reazione e rivoluzione. Ricordi e riflessioni sui primi anni di vita del Pci*, a cura di C. SALINARI, Milano, Teti, 1972; ID., *Dal socialfascismo alla guerra di Spagna. Ricordi e riflessioni di un militante comunista*, a cura di C. SALINARI, Milano, Teti, 1977; ID., *La nostra parte. Scritti scelti 1921-1980*, a cura di R. MARTINELLI, Roma, Editori Riuniti, 1984.

Le carte sono depositate presso l'archivio della direzione del Pds. Nel maggio del 1981 sono state consegnate alla Fondazione Istituto Gramsci due bobine di microfilm con documenti degli anni 1945-1980.

Sono presenti documenti personali; testi in stesura completa, appunti o schemi di interventi a riunioni di partito e a convegni di studio; articoli con correzioni manoscritte pubblicati su «l'Unità» e su «Rinascita» negli anni 1945-1980; interviste a giornali e televisioni italiane e straniere, con le quali sono stati microfilmati anche i materiali (corrispondenza, questionari) inerenti la concessione delle stesse; raccolta di note biografiche e autobiografiche compilate dall'immediato dopoguerra ai primi anni settanta e destinate a pubblicazioni italiane e straniere; documentazione a stampa sull'opera e la figura di L. I documenti si concentrano quantitativamente nel decennio 1964-1974. Si segnalano: intervento al Cc della Fgci (Roma, 1°-2 novembre 1951); intervento al Cc del 21-24 febbraio 1967; intervento al Cc del 20 ottobre 1970; rapporto alla commissione nazionale per il lavoro di massa (Roma, 27 marzo 1956); traccia e schema del rapporto all'XI con-

gresso nazionale del Pci (Roma, 25-31 gennaio 1966); *Portare avanti le nuove spinte unitarie per fare uscire l'Italia dalla crisi attuale*, discorso al Teatro lirico (Milano, 8 maggio 1966); discorso per il XX anniversario della fondazione della Repubblica (Carrara, 2 giugno 1966); testi delle interviste concesse a Radio Basilea (gennaio 1965), alle televisioni della Germania occidentale (29 aprile 1965), Ungheria (28 agosto 1965), Danimarca (1968), Unione Sovietica (21 maggio 1968), Cecoslovacchia (20 giugno e 17 luglio 1968), Bulgaria (17 gennaio 1980) e al settimanale «Der Spiegel» (29 luglio 1966).

LUCIO MARIO LUZZATTO, fasc. 710 e scatole 2 (1936-1986, con docc. di data anteriore). Elenco. In ordinamento.

Nacque a Milano il 5 luglio 1913. Fin dalla prima giovinezza fu educato a sentimenti antifascisti dal padre Fabio, avvocato e professore universitario di diritto coloniale, che, apertamente ostile al fascismo, alla fine del 1931 venne dispensato dal servizio per non aver prestato il giuramento richiesto dal regime ai professori universitari. Studente al liceo Manzoni, nel 1929 tramite il fratello maggiore Dino entrò in contatto con il gruppo milanese di Giustizia e libertà, nelle cui fila conobbe Rodolfo Morandi che lo avvicinò a posizioni socialiste; iscritto alla facoltà di giurisprudenza, nel maggio 1931 partecipò alle manifestazioni studentesche di solidarietà con Arturo Toscanini, vittima a Bologna della violenza fascista. Successivamente si laureò anche in filosofia. Nel 1932 con Morandi e con il comunista Borletti cominciò la pubblicazione di «Fronte rosso», foglio clandestino unitario. Nel 1934 fu tra coloro che osteggiarono il tentativo dell'ex sindaco socialista di Milano, Filippo Caldara, di avviare una forma di collaborazione tra intellettuali e dirigenti delle vecchie organizzazioni socialiste, analogo al centro e alla rivista «I Problemi del lavoro», di Rigola e D'Aragona. Nell'estate del 1934 fu tra i partecipanti alla riunione di Via Telesio (Milano) nella quale venne decisa la costituzione di un centro interno socialista. Attivo dirigente del centro interno, vicino alle posizioni di Morandi, collaborò assiduamente al «Nuovo Avanti» e a «Politica socialista». Nell'estate del 1936 espatriò per la prima volta e nell'aprile 1937 fu arrestato insieme a Morandi e ad altri dirigenti del fronte unitario antifascista milanese. Deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, fu assolto per insufficienza di prove, ma condannato a 5 anni di confino, che scontò a Belvedere Marittima presso Cosenza e a Polla in Lucania. Terminato il periodo di confino il 24 aprile 1942, tornò a Milano dove riprese i rapporti politici con i compagni. Nel gennaio 1943 fu con Basso e Bonfantini tra i promotori del Mup che rappresentò nel comitato delle opposizioni e nei contatti con la direzione del partito socialista a Roma, fino alla confluenza di questo nel Psiup. Dopo l'8 settembre, non essendo riuscito ad unirsi ai militari sbandati della Val d'Intelvi, impossibilitato a rientrare a Milano, raggiunse la Svizzera dove lavorò nella delegazione del Clnai all'estero, ricoprendo per un breve periodo la carica di segretario. Rientrato in Italia, dopo la liberazione svolse funzioni dirigenziali prima nel Psiup, in seguito nel Psi. Tra il 1945 e il 1948 diresse per qualche tempo l'ufficio stampa e propaganda della direzione e ricoprì l'incarico di ispettore del partito; dal gennaio 1947 al giugno 1948 fu membro

della direzione e dell'esecutivo. Dopo un periodo di assenza dalla vita politica attiva per motivi di studio, rientrò in direzione nel maggio 1949 assumendo l'incarico di segretario. Dal luglio 1949 entrò a far parte della commissione enti locali. Rimase membro della direzione sino al febbraio 1957, ricoprendo anche l'incarico di responsabile della commissione quadri. Rieletto nella direzione socialista nel 1963, al XXXV congresso, nel gennaio 1964 fu tra i promotori della ricostituzione del Psiup della cui direzione fece parte come responsabile della sezione internazionale fino al 1972 quando con la maggioranza del partito entrò nel Pci. Membro della Consulta nazionale, partecipò alla commissione speciale per la legge elettorale e per i referendum. Nello stesso periodo fu membro della commissione di studio per la riorganizzazione dello Stato del Ministero della costituente. Fu eletto deputato nella I legislatura repubblicana in successione ad altro parlamentare. Venne rieletto deputato nella circoscrizione Venezia-Treviso nel 1953, nel 1958, nel 1963 e nel 1968. Dal 1968 al 1972 fu nominato vicepresidente della Camera dei deputati. Membro della presidenza della Lega per le autonomie e i poteri locali, fu direttore de «Il Comune democratico». Nel giugno 1972 abbandonò tutte le cariche politiche, essendo stato eletto nel Consiglio superiore della magistratura. Attento ai problemi internazionali sin dal 1950, venne eletto nel comitato di presidenza del Consiglio mondiale della pace nel 1955; fu vicesegretario del comitato permanente per la lotta contro il colonialismo nel Mediterraneo e presidente del Cilreco fin dalla fondazione. Strenuo difensore del rispetto dei diritti umani e convinto sostenitore della pacifica convivenza tra i popoli, fu legato da rapporti di lavoro e di amicizia ai dirigenti dei movimenti di liberazione di tutto il mondo e fu tra gli animatori del movimento di solidarietà con i popoli in lotta delle colonie portoghesi. Morì a Roma il 4 ottobre 1986 al ritorno da un viaggio in Corea.

Il fondo è costituito da due versamenti. Il primo, effettuato da L. nel settembre 1976, è stato ordinato successivamente per materie, mentre i periodici facenti parte del fondo sono stati collocati nella biblioteca della Fondazione. Questa prima sezione consta di 211 fascicoli e 2 scatole. Il secondo versamento venne fatto, per volontà testamentaria di L., dalla vedova Giuseppina, nel 1988 ed è in fase di ordinamento. La seconda sezione è formata da 499 fascicoli che integrano, in larga misura, i materiali del primo versamento.

Data la notevole diversità tipologica del materiale documentario conservato - testimonianza dei molteplici percorsi e interessi politico-professionali di L. - nella descrizione seguente, per le prime quattro serie è stato rispettato lo schema utilizzato per gli archivi di persone; per le altre si è preferito adottare un criterio cronologico.

D o c u m e n t i p e r s o n a l i (1924-1986).

Si segnalano: carta d'identità della Repubblica sociale italiana intestata ad Angelo Cattaneo, tessere del Clnai e dell'Amg; agende personali degli anni 1924-1935, 1945-1955.

Corrispondenza (1945-1986).

Lettere di familiari e amici; corrispondenza politico-professionale; lettere, telegrammi, biglietti, inviti da parte di singoli, strutture politiche e diplomatiche, enti pubblici, associazioni private. Nella corrispondenza politico-professionale sono presenti lettere indirizzate da strutture di partito e da singoli a Nenni e a Morandi. La documentazione è ordinata cronologicamente.

Scritti (1936-1986).

Articoli pubblicati sull'«Avanti!», «Mondo operaio» e sulla stampa italiana e straniera. Si segnalano: la voce *Precetto* per l'Enciclopedia giuridica italiana; dispense delle lezioni di diritto procedurale civile tenute ai corsi universitari italiani a Mürren dal giugno all'agosto 1944; appunti manoscritti su Comte; manoscritto del libro *Elezioni politiche e leggi elettorali in Italia*, Roma, Editori Riuniti, 1958.

Documentazione varia (1934-1986).

Attività professionale

Si tratta nella maggior parte di casi di patrocinii e consulenze legali a comuni, strutture di partito, singoli militanti.

Singoli

Fascicoli intestati a dirigenti e militanti del partito socialista. Si segnala una corrispondenza della madre di Fernando De Rosa, con allegata copia delle lettere scritte dal figlio nel carcere di Bruxelles (2 aprile 1930-3 novembre 1931) e fotografie di familiari.

Centro di studi e iniziative per la riforma dello Stato

Corrispondenza, comunicazioni, convocazioni, verbali di riunioni, atti di convegni.

Disarmo

Raccolta di materiali prodotti dall'Onu e da altre organizzazioni internazionali sul problema del disarmo. Si segnalano i materiali della conferenza per la denuclearizzazione del Mediterraneo (Algeri, 5-9 luglio 1964); della X sessione della conferenza Est-Ovest (Belgrado, 4-7 giugno 1965); del congresso per la pace, l'indipendenza nazionale, il disarmo generale (Helsinki, 10-15 luglio 1965); del convegno internazionale «Medicina e diritto in difesa della pace» (Roma, 5 maggio 1984; Venezia, 8-9 giugno 1984).

Varie

Si segnalano: una relazione di L. e di Beretta al Centro alpino italiano sull'osservazione dei ghiacciai del gruppo Ortles Cevedale in Val Furla e in Val Martello per la campagna glaciologica 1934; appunti manoscritti di L. sul comitato svizzero del Soccorso operaio; materiali del congresso del Partito socialista austriaco (22-26 ottobre 1947); materiali del convegno nazionale delle responsabili provinciali del partito socialista per il lavoro femminile (Roma, 15 marzo 1948); dattiloscritto sulla nascita della solidarietà democratica; materiali sulla Fondazione Querini Stampaglia.

Convegni e conferenze (1943-1986).

Materiali preparatori, atti, testi in stesura completa o sotto forma di appunti o schemi degli interventi e delle relazioni di L. Sono presenti anche appunti presi durante riunioni di partito.

Consulta e Costituente (1945-1947).

Consulta

Raccolta di schemi di provvedimenti legislativi; verbali delle sedute dell'assemblea plenaria, verbali delle sedute delle seguenti commissioni: speciale sulla legge elettorale per l'Assemblea costituente, affari politici e amministrativi, finanze e tesoro, per la Costituzione.

Assemblea costituente

Materiali della commissione per la Costituzione, bozze di progetti della Costituzione con annotazioni manoscritte di L.

Ministero della costituente

Relazioni, circolari, comunicazioni, verbali delle riunioni delle seguenti sottocommissioni della commissione per studi attinenti alla riorganizzazione dello Stato: I sottocommissione problemi costituzionali, II sottocommissione organizzazione dello Stato, III sottocommissione autonomie locali, IV sottocommissione enti pubblici non territoriali, V sottocommissione organizzazione sanitaria.

Partito socialista di unità proletaria (1945-1946).

Stampati, circolari, appunti. Si segnalano: promemoria di Ernesto De Martino sulla federazione di Bari (6 settembre 1946); progetto di

Schiavi per l'Istituto di studi sociali Matteotti-Turati-Kuliscioff (14 luglio 1945); lettera di Schiavi a Silone e bozza di lettera di dimissioni di L. da segretario.

Partito socialista italiano (1946-1969).

Direzione e sezioni centrali di lavoro

Circolari, convocazioni, nomine; verbali dattiloscritti e verbali manoscritti di L., di lettura molto difficoltosa, delle riunioni della direzione e dell'esecutivo. La meticolosità con cui vengono registrati gli elementi formali dei dibattiti nonché l'esistenza di verbalizzazioni redatte da altre persone, in assenza di L., fanno pensare a verbali ufficiali di partito; dal 1956, i verbali assumono l'aspetto di appunti più scarni stilati a uso personale.

Congressi e comitati centrali

Parte del materiale è ordinato in fascicoli intestati ai congressi socialisti, dal XXV del 1947 al XXXII del 1957, ad eccezione di un fascicolo che raccoglie materiali di congressi vari. Si tratta di lettere, documenti, mozioni, interventi riguardanti i congressi nazionali e federali; lettere della sinistra socialista. Si segnalano all'interno del fascicolo dedicato al XXV congresso del gennaio 1947 diversi documenti sullo stato del partito dopo il XXIV congresso del Psiup (11-17 aprile 1946).

Gruppo parlamentare

Raccolta di schemi di provvedimenti legislativi, proposte di legge, interventi, verbali di commissione (per lo più riguardanti la pubblica amministrazione, le leggi elettorali, lo statuto speciale del Trentino), convocazioni, appunti sulle riunioni del gruppo parlamentare.

Strutture e organizzazioni periferiche

Materiali delle federazioni provinciali dell'Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Valle d'Aosta, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria. Si segnalano: appunti manoscritti di L. su riunioni di direttivi federali, circolari e varia corrispondenza; un fascicolo sulla campagna elettorale in Sicilia dell'aprile 1955.

Stampa e propaganda

Stampati, volantini, bollettini, dati sul tesseramento, materiale elettorale, deleghe delle sezioni centrali di lavoro e delle strutture e organizzazioni periferiche, in particolare delle federazioni di Udi-

ne, Venezia, Pordenone. Si segnala un fascicolo interamente dedicato alle elezioni del 1946.

Scuole di partito-Istituto di studi socialisti

Progetti, calendari, regolamenti, lezioni sulla scuola centrale di partito (1947 e 1949); lezioni della scuola centrale, dell'Università del lavoratore organizzata dall'Inca-Cdl di Roma; studi prodotti dall'Istituto studi socialisti; documenti relativi alla I conferenza economica socialista (Roma, 8-9 novembre 1947). Si segnalano: la lezione di Mauro Scoccimarro, *La linea politica del partito nelle prossime elezioni amministrative* (19 dicembre 1949); *Osservazioni sulla politica economico-finanziaria del governo De Gasperi-Einaudi* (settembre 1947) elaborate dall'Istituto studi socialisti; lo schema di corso teorico a dispense sul movimento operaio italiano e internazionale.

Dati elettorali

Dati di elezioni politiche e amministrative; documenti, articoli, corrispondenza sui risultati, sulla legislazione elettorale amministrativa, sulla «legge truffa»; materiale di propaganda delle elezioni del 1948 in Abruzzo e in Friuli; organizzazione delle liste dei candidati socialisti alle elezioni del 1956.

Comuni e regioni (1945-1979).

Materiali sulle questioni dell'autonomia e del bilinguismo nel Trentino-Alto Adige, sugli statuti votati dai consigli regionali del Veneto, Umbria, Marche, Lazio, sullo statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, sulla definizione del capoluogo della regione Calabria e sulla rivolta di Reggio Calabria.

Lega nazionale delle cooperative (1948-1954).

Corrispondenza, circolari, atti del comitato direttivo, dell'ufficio di presidenza, dell'ufficio legale-tributario; materiali della e sulla federazione friulana e della federazione provinciale di Udine; materiali relativi all'attività professionale svolta da L. come legale della Lega; studi e relazioni di L. e altri sulla cooperazione; atti del congresso nazionale dei cooperatori socialisti (Firenze, 10 dicembre 1949).

Movimento mondiale della pace (1949-1985).

Consiglio mondiale della pace

Atti, corrispondenza, bollettini, materiali di propaganda, pubblicazioni del Consiglio mondiale della pace e dei comitati nazionali europei, americani, africani e asiatici. Si segnalano i materiali delle seguenti riunioni della presidenza, della segreteria e dell'esecutivo del Consiglio mondiale della pace: Helsinki, dicembre 1955; Vienna, 12-13 ottobre 1955; Colombo, 10-16 giugno 1957; Mosca, 21 febbraio 1959; Stoccolma, 9-11 luglio 1960; Stoccolma, 16-20 dicembre 1961; Varsavia, 28 novembre-2 dicembre 1963; Budapest, 13-16 maggio 1964; Berlino, 6-9 dicembre 1964; Bruxelles, 3-4 aprile 1965; Stoccolma, 24-25 aprile 1965; Sofia, 20-21 ottobre 1965; Malmö, 22-23 ottobre 1965; Budapest, 18-19 marzo 1966; Ginevra, 13-16 giugno 1966; Praga, 25-27 febbraio 1967; Lenigrado, 27-29 ottobre 1967; Nicosia, 6-8 giugno 1968; Lahti, 11-13 novembre 1968; Berlino, 8-9 ottobre 1969; Khartoum, 13-15 dicembre 1969; Mosca, 2-6 aprile 1970; Nuova Delhi, 16-18 ottobre 1970; Budapest, 13-16 maggio 1971; Sanebruck, 11-12 settembre 1971; Helsinki, 28-31 gennaio 1972; Bruxelles, 24-25 maggio 1972; Santiago del Cile, 4-8 ottobre 1972; Il Cairo, 13-14 febbraio 1973; Varsavia, 5-8 maggio 1973; Mosca, 7-9 luglio 1973; Ulan Bator, 22-24 settembre 1973; Sofia, 16-19 febbraio 1974; Brazzaville, 25-28 giugno 1974; Bissau, 8-11 settembre 1975.

Istituto mondiale della pace

Corrispondenza e materiale a stampa.

Questioni internazionali (1950-1986).

Atti, corrispondenza, materiali a stampa, bollettini, documentazione prodotta dai governi della Corea del Nord, del Vietnam, del Mozambico, dal comitato internazionale per la riunificazione pacifica e indipendente della Corea, dai movimenti di liberazione nazionale africani e asiatici, dai movimenti di opposizione democratica ai regimi totalitari di Spagna, Portogallo, Grecia, Cile, dai movimenti di solidarietà contro le violazioni dei diritti civili e politici in Europa, nel continente africano e nel vicino Medio Oriente. Si segnalano: raccolta di materiali della commissione speciale sui diritti umani delle organizzazioni non governative; atti della conferenza internazionale per il ri-

stabilimento della democrazia in Grecia (Ginevra, 29-30 giugno 1968).

Corea

Si segnalano materiali delle riunioni della presidenza e dell'esecutivo del Cilreco di: Ginevra, 9-10 novembre 1979; Parigi, 30 maggio 1980; Belgrado, 30-31 gennaio 1981; Parigi, 26-27 giugno 1982; i materiali della III conferenza mondiale per la riunificazione indipendente e pacifica della Corea (Algeri, 26-28 giugno 1981); della conferenza internazionale della riunificazione della Corea e sui diritti umani nella Corea del Sud (Ginevra, 3-4 aprile 1982); della conferenza internazionale della gioventù per la riunificazione indipendente e pacifica della Corea (Tokyo, 13-15 novembre 1982); della conferenza internazionale per la costruzione dei colloqui tripartiti per la pace e la riunificazione della Corea (Parigi, 9-10 marzo 1984); della conferenza internazionale per l'eliminazione del pericolo di guerra e per la pace e la riunificazione pacifica della Corea (Parigi, 16-17 marzo 1985); della conferenza internazionale di Ginevra in favore della pace e della riunificazione della Corea (Ginevra, 26-27 ottobre 1985); della conferenza internazionale per la denuclearizzazione e la pace nella penisola coreana (Pyongyang, 6-8 settembre 1986).

Vietnam

Si segnalano materiali delle conferenze sul Vietnam (Stoccolma, 6-9 luglio 1967 e 28-30 marzo 1970); della II conferenza internazionale dei giuristi sull'Indocina (Algeri, 25-26 novembre 1971), dell'assemblea mondiale di Parigi per la pace e l'indipendenza dei popoli dell'Indocina (Versailles, 10-13 febbraio 1972); della conferenza internazionale sul Vietnam (Roma, 23-24 febbraio 1973); della conferenza internazionale per l'applicazione dell'accordo di Parigi sul Vietnam (Stoccolma, 23-31 marzo 1974).

Colonie portoghesi

Si segnalano: corrispondenza di L. con membri del governo della Repubblica popolare del Mozambico, studi di L. sul sistema costituzionale e giudiziario della Repubblica mozambicana, agenda di un viaggio in Mozambico nell'agosto 1978, i materiali della Conferenza internazionale di sostegno ai popoli delle colonie portoghesi (Roma, 27-29 giugno 1970) e dei convegni sulla figura e l'opera di Amilcar Cabral (Conakry, 25 gennaio-2 febbraio 1973; Praia, 17-22 gennaio 1983).

Algeria

Si segnalano gli atti dei colloqui internazionali «L'Algeria e il diritto» (Bruxelles, 18-19 marzo 1961; Roma, 2-4 febbraio 1962).

Vicino Medio Oriente

Si segnalano materiali della II conferenza internazionale di sostegno ai popoli arabi (Il Cairo, 25-28 gennaio 1969); della riunione preparatoria e della conferenza internazionale dei parlamentari europei sulla crisi in Medio Oriente (Il Cairo, 2-5 febbraio 1970); della conferenza internazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente (Roma, 19-20 aprile 1971; Bologna, 11-13 maggio 1973); della riunione della commissione internazionale per la pace e la giustizia in Medio Oriente (Roma, 11-13 maggio 1980).

Comitato permanente contro il colonialismo nel Mediterraneo e nel Medio Oriente

Si segnalano i materiali preparatori, gli atti, la documentazione delle conferenze internazionali di Atene (novembre 1957), Roma (settembre 1958), Belgrado (dicembre 1959), Tunisi (febbraio 1961).

Partito socialista di unità proletaria (1964-1972).

Direzione e sezioni centrali di lavoro

Circolari, convocazioni, nomine, corrispondenza varia, appunti manoscritti di L. sulle riunioni di direzione.

Congressi e comitati centrali

Lettere, documenti, interventi riguardanti i congressi nazionali e federali. Si segnalano: le bozze del I statuto del partito e i materiali del II congresso nazionale (Napoli, 18-21 dicembre 1968).

Gruppo parlamentare

Raccolta di schemi di provvedimenti legislativi, proposte di legge, convocazioni, appunti sulle riunioni del gruppo parlamentare.

Strutture e organizzazioni periferiche

Materiali delle federazioni provinciali del Psiup. Si segnalano: appunti manoscritti di L. su riunioni di direttivi di alcune federazioni, circolari e varia corrispondenza.

Stampa e propaganda

Stampati, volantini, bollettini, dati sul tesseramento delle federazioni provinciali, in particolare di quelle di Udine e Venezia e delle sezioni centrali di lavoro.

Lega per le autonomie e i poteri locali (1965-1985).

Corrispondenza, bollettini, convocazioni, verbali, ordinamenti interni, materiale a stampa della presidenza e della direzione della Lega. Si segnalano i materiali preparatori e gli atti della conferenza di organizzazione della Lega (Pesaro, 9-10 dicembre 1981), dell'VIII e del IX congresso nazionale della Lega. Sono presenti, inoltre, articoli di L. pubblicati su «Il Comune democratico», materiali redazionali e materiali della casa editrice delle Autonomie.

Consiglio superiore della magistratura (1972-1976).

Corrispondenza, circolari, comunicazioni, convocazioni, atti del comitato di presidenza, del comitato ristretto, delle commissioni referenti, della sezione disciplinare, dell'ufficio studi e documentazione. Si segnalano numerosi materiali degli incontri di studio organizzati dal Consiglio superiore della magistratura a Grottaferrata.

Fotografie

Si segnalano: fotografie personali e di familiari, di comizi e riunioni di partito, di viaggi in Estremo Oriente.

RITA MAJEROTTI, scatole 3 (1896-1945, con lacune; 1989). Elenco. In ordinamento.

Vedi Archivio storico delle donne Camilla Ravera, p.159.

FRANCESCO SAVERIO NITTI, fasc. 2 in copia (1915-1939, con docc. originali). Elenco.

Nacque a Melfi (Potenza) il 19 luglio del 1868 da una famiglia della piccola borghesia di provincia. Nel 1883 si trasferì a Napoli dove frequentò il liceo. Grazie alle borse di studio e all'attività di pubblicista - risale a questi anni la sua collaborazione alla «Rassegna settimanale» - poté intraprendere gli studi universitari e nel 1891 si laureò in giurisprudenza. Dal 1892 fu professore di economia politica all'Univer-

sità di Napoli; nel 1894 fondò con L. Roux la rivista «Riforma sociale». Nel 1904 venne eletto deputato nelle liste radicali del collegio di Muro Lucano e nel 1906 ebbe un ruolo direttivo nella commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e della Sicilia. N. concentrò la sua attività di uomo politico e di studioso sui problemi economici e sociali del Mezzogiorno e sulle questioni di politica tributaria e finanziaria che egli considerava il principale ostacolo ad un equilibrato sviluppo tra Nord e Sud del paese. Dal 1911 al 1914 ricoprì l'incarico di ministro dell'agricoltura, industria e commercio nel quarto gabinetto Giolitti. Nel 1917, dopo la disfatta di Caporetto, entrò a far parte del gabinetto Orlando, con la carica di ministro del tesoro. Fu presidente del consiglio nel 1919-1920. In questi stessi anni partecipò alle conferenze di Londra, Parigi e Sanremo, nel corso delle quali si batté per un ritorno alla normalità nei rapporti internazionali e per la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia sovietica. Fu oppositore del fascismo; nel novembre 1923, in seguito all'assalto delle squadre fasciste alla sua abitazione romana, decise di lasciare l'Italia. Dal giugno del 1924 al dicembre del 1925 visse a Zurigo, poi, fino al 1943 in Francia, svolgendo un'intensa attività antifascista. Qui, nell'agosto del 1943 venne prelevato dalla sua abitazione dalle SS e fu deportato in Tirolo. Nel maggio del 1945 venne liberato dall'esercito francese e nel luglio rientrò in Italia. Candidato dell'Unione democratica nazionale, alle elezioni del 2 giugno 1946 fu eletto all'Assemblea costituente; successivamente nel 1952 fu promotore di un ampio movimento democratico e, in occasione delle elezioni amministrative di Roma del 1952, fu alla testa della Lista cittadina. Morì il 20 febbraio 1953.

BIBL.: *Edizione nazionale delle opere di Francesco Saverio Nitti*, Roma-Bari, Laterza, 1958-..., voll. 18; F. BARBAGALLO, *Francesco S. Nitti*, Torino, Utet, 1984.

Le carte, conservate in originale presso l' Archivio nacional Republica de Cuba, furono riprodotte in copia e prelevate da Francesco Barbagallo che provvide a consegnarle alla Fondazione Istituto Gramsci nel 1984. Sono inoltre presenti alcuni documenti originali donati dalla figlia di N. allo stesso Barbagallo.

Si tratta di 63 lettere inviate da Nitti a Oreste Ferrara, suo allievo divenuto importante uomo politico a Cuba. A queste sono allegati documenti sulla costituzione della Fondazione Nitti e della biblioteca di Melfi e sul progetto di edizione nazionale delle sue opere. È inoltre presente il manoscritto *L'Urss e l'Italia. Il tentativo di soffocamento della Russia bolscevica e l'azione dell'Italia nel 1919-1920*.

LUIGI PEPE, scatole 2 (1943-1946).

Nacque il 1915. Compì gli studi a Roma, dove si laureò in giurisprudenza. Nel 1937, sebbene antifascista, partecipò all'attività dei Guf e ai Littoriali convinto di poter operare come oppositore all'interno delle organizzazioni fasciste. Ne uscì dopo pochi mesi. Nel 1939 diede inizio alla sua attiva partecipazione all'antifascismo,

stabilendo i primi contatti con Antonello Trombadori, Mario Alicata, Pietro Ingrao, futuri dirigenti del movimento di liberazione a Roma. Nel 1941 entrò nel Pci; in un primo momento si occupò dell'organizzazione degli intellettuali. Successivamente fu responsabile del lavoro operaio, contribuendo alla costruzione di una rete di collegamenti tra gli operai romani antifascisti ed il gruppo dei giovani intellettuali. Nel 1942 venne arrestato e deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato per appartenenza al Pci e propaganda comunista. Dopo 8 mesi di detenzione, nel luglio del 1943, venne liberato. Successivamente all'armistizio dell'8 settembre, collaborò con la federazione romana del Pci e fu segretario di Roveda presso la Confederazione italiana del lavoro dell'industria. Negli anni 1944-1946 assunse l'incarico di responsabile della commissione d'iniziativa per la propaganda tra gli intellettuali e i magistrati. Nel 1945, a liberazione avvenuta, collaborò con Togliatti al Ministero di grazia e giustizia, come segretario particolare dell'alto commissario all'epurazione. Con la fine dei governi di unità nazionale riprese la professione di magistrato. Nel 1952 gli venne conferita la medaglia di bronzo al valor militare per i servizi organizzativi e informativi resi al movimento di liberazione di Roma. Morì a Roma nel 1992.

Le carte sono state donate dalla moglie Liliana alla Fondazione Istituto Gramsci nel 1993.

Il fondo comprende prevalentemente materiali di lavoro relativi alla sua attività di segretario particolare dell'alto commissario aggiunto all'epurazione: appunti, promemoria, note informative e relazioni sul servizio di intercettazioni telefoniche e sulla condotta politica e morale di funzionari e impiegati dell'amministrazione dello Stato, in particolare della Ps; istanze concernenti i provvedimenti di giustizia; relazioni e note relative alla riorganizzazione delle forze di polizia; circolari del Ministero dell'interno ai prefetti; note e relazioni sull'ordine pubblico; corrispondenza con i ministeri e le commissioni giudicatrici, con la segreteria particolare di Togliatti, la direzione del Pci e le sezioni di lavoro. È presente inoltre materiale documentario relativo alla militanza politica di P.: verbali di riunioni, appunti, relazioni di lavoro ed indicazioni relative all'attività svolta dalla commissione per il lavoro politico tra i magistrati presso la direzione del Pci, di cui si segnala la documentazione prodotta dallo stesso e dalle associazioni sindacali sull'arresto dei lavoratori a Scielci; verbali e decisioni delle riunioni del comitato d'intesa per la libertà elettorale; dattiloscritti relativi alla situazione politica italiana e ad alla politica del Pci. Si segnalano inoltre materiali di propaganda, bollettini, opuscoli prodotti dal Pci; testi di leggi e decreti del Ministero dell'interno.

FRANCA PIERONI BORTOLOTTI, fasc. 354 e scatole 33 (1935-1983, con docc. in copia). In ordinamento.

Nacque a Firenze il 4 ottobre 1925 da Piero Pieroni, piccolo commerciante di origine operaia, e da Luisa Giardi. Di famiglia antifascista, entrò giovanissima in contatto con esponenti del Pcd'I clandestino e partecipò all'esperienza del Fronte della gioventù nel 1943-1944 e alla liberazione di Firenze. Nel dopoguerra continuò il suo impegno politico nel Pci. Si laureò in storia moderna a Firenze nel 1950 con una tesi su Guizot, di cui fu relatore Gaetano Salvemini, subentrato a Carlo Morandi alla morte di quest'ultimo. Dal 1950 al 1956 collaborò a «Noi donne» usando anche lo pseudonimo Silvia Bisenzio. Un ruolo determinante nella sua formazione di storica e nell'individuazione dei temi della sua ricerca fu svolto da Delio Cantimori, che la seguì nel suo corso di perfezionamento in storia contemporanea e la sollecitò a lasciare l'insegnamento, da lei nel frattempo intrapreso, e a dedicarsi a tempo pieno al lavoro storico. Sposatasi nel 1952 con Lando Bortolotti, ebbe nel 1957 un figlio, Franco. Dopo lo studio sulle sigaree fiorentine tra fine Ottocento e fascismo, pubblicato nel 1960, per la sua tesi di perfezionamento (1961) lavorò ad una ricerca su Anna Maria Mozzoni (1837-1920), figura di primo piano nella lotta per l'emancipazione della donna nell'Italia post-risorgimentale. Alla sua scoperta e valorizzazione sono dedicati due testi fondamentali nella produzione della P. B.: *Alle origini del movimento femminile in Italia* (Torino, Einaudi, 1963), ricostruzione della biografia politica della Mozzoni, e *Anna Maria Mozzoni: la liberazione della donna* (Milano, 1975), raccolta di scritti. Temi centrali della sua ricerca furono la ricostruzione di aspetti e vicende del movimento politico delle donne tra la fine dell'Ottocento e l'avvento del fascismo e il difficile rapporto tra emancipazionismo e socialismo (*Socialismo e questione femminile in Italia 1892-1922*, Milano, Nuova Mazzotta, 1974; *Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926*, Roma, Editori Riuniti, 1978). Lavorò inoltre alla ricostruzione della biografia di Misiano (*Francesco Misiano. Vita di un internazionalista*, Roma, Editori Riuniti, 1972) e, in collaborazione con Nicola Badaloni, allo studio delle origini del Pci a Livorno (*Movimento operaio e lotta politica a Livorno 1900-1926*, Roma, Editori Riuniti, 1977). A partire dal 1973, insegnò alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Siena, storia dei partiti e movimenti politici e, dal 1980, storia del Risorgimento. Il suo ultimo libro, *La donna, la pace, l'Europa. L'associazione internazionale delle donne dalle origini alla prima guerra mondiale* (Milano, Franco Angeli, 1985) fu pubblicato quando P. B. era già gravemente malata. Morì a Firenze il 24 novembre 1985.

BIBL.: *Sul movimento politico delle donne. Scritti inediti*, a cura di A. BUTTAFUOCO, Roma, Utopia, 1987; *Nota bibliografica* (dattiloscritto), Bologna, 10 aprile 1992 (in corso di pubblicazione); L. MOTTI e L. SAVELLI, *Biografia di una storica. Raccolta di scritti inediti* (in corso di pubblicazione, titolo provvisorio).

Il fondo è stato donato da Lando Bortolotti con invii successivi dal luglio 1986 al giugno 1993. Gli originali delle lettere al marito e del testamento sono conservati presso la famiglia.

Oltre ai documenti, fanno parte del fondo 366 volumi, alcuni con dedica e annotazioni manoscritte, e 39 estratti di saggi e fotocopie di articoli e recensioni della P. B.

Documenti personali

Si tratta di note spese, ricevute, corrispondenza con case editrici e con Lando Bortolotti, documentazione relativa al lavoro universitario, *curriculum vitae*, quaderni, con programmi di lavoro e note sugli studenti, relativi al periodo di insegnamento nella scuola, inviti a conferenze e convegni, copia parziale del testamento olografo.

Corrispondenza, fasc. 261. Elenco dei corrispondenti.

È ordinata alfabeticamente. Altra corrispondenza si trova nel materiale relativo alla preparazione di convegni e seminari e tra la documentazione personale e di lavoro. Tra gli scritti vi sono, inoltre, numerose minute e veline di lettere della P. B., sia inviate che non spedite, scritti di riflessioni politiche e personali svolte in forma epistolare.

Scritti (1934-1983). Elenco.

Testi editi e inediti, dattiloscritti e manoscritti, questi ultimi in parte trascritti e intitolati da Lando Bortolotti, altri a cura della Provincia di Pisa. Si trovano prime stesure o versioni più ampie di lavori pubblicati, recensioni, alcune delle quali inedite, lettere, riflessioni prevalentemente sulla politica e sulla storia, numerosi scritti a carattere autobiografico. Tra i saggi inediti si segnalano le 300 cartelle dattiloscritte della prima versione di *La donna, la pace, l'Europa*, diversa da quella pubblicata per ciò che riguarda l'arco cronologico di riferimento (1864-1880); il testo *Femminismo e democrazia nell'Europa dell'Ottocento*, parte di una progettata antologia di testi sulla questione femminile che riporta, commentati, ampi stralci del saggio di Anna Maria Mozzoni del 1866 *Un passo avanti nella cultura femminile. Tesi e progetto*; la prima parte della progettata biografia di Gianfranco Sarfatti, uno dei fondatori fiorentini del Fdg.

Appunti di lavoro

Numerosi taccuini, circa un centinaio, contenenti prevalentemente appunti di lettura, materiale preparatorio per lavori successivi, proposte di ricerche, individuazione di documenti (soprattutto sulla storia della questione femminile e sulla storia del movimento operaio) presso l'Archivio centrale dello Stato, minute e schemi di interventi e lezioni universitarie, appunti da conferenze e convegni, stesure provvisorie di articoli e saggi. Numerosissime sono le indi-

cazioni bibliografiche sui temi di ricerca della P. B. annotate su schede. Si segnalano cinque rubriche alfabetiche per autori, divise cronologicamente dal 1700 al 1980, recanti spesso l'indicazione della reperibilità e la collocazione dei testi nelle biblioteche. Analogo lavoro era stato avviato anche per le riviste.

D o c u m e n t a z i o n e . Elenco.

Materiale preparatorio per i lavori storici

Materiale di supporto utilizzato per la stesura dei suoi lavori. È costituito in gran parte da copie di articoli tratti da pubblicazioni e giornali per il periodo che va dalla prima metà dell'Ottocento al fascismo; opuscoli; testi di disegni di legge e atti parlamentari, soprattutto sul dibattito relativo al diritto di voto alle donne; atti e resoconti di congressi di varie associazioni internazionali di donne (Association pour la defense des droits de la femme, Association internationale des femmes); estratti delle discussioni sulla questione femminile nella I e II Internazionale. Troviamo inoltre atti di convegni nazionali e internazionali, ritagli di giornali, cataloghi di case editrici, copie di brevi saggi di studiose italiane e straniere.

Seminari e convegni

Documentazione relativa alla sua partecipazione a numerosi seminari e convegni nazionali e internazionali: materiale preparatorio, corrispondenza, inviti, relazioni nella stesura integrale, sbobinate di interventi; alcuni di questi, solo parzialmente pubblicati, si trovano nella serie *Scritti*. Si segnala in particolare la documentazione relativa alla preparazione del convegno «Donne e Resistenza in Emilia-Romagna» - organizzato in tale regione nel maggio 1977 - che comprende, tra l'altro, questionari rivolti alle donne che parteciparono alla Resistenza e schede con l'indicazione degli scioperi e dei movimenti di lotta a prevalente presenza femminile in Emilia-Romagna negli anni 1943-1945. Inoltre, sono presenti gli interventi inediti in Italia, alla XIV conferenza di Linz, organizzata dalla Internationale Tagung der Historiker der Arbeiterbewegung nel 1978 sul tema «La donna nel movimento operaio 1900-1939».

LUCIANO ROMAGNOLI, scatola 1 in copia (1948-1961).

Nacque a Argenta (Ferrara) il 9 marzo 1924. A 18 anni aderì alla Fgci. Dopo l'8 settembre organizzò la resistenza tra i contadini della bassa bolognese. Nel 1944 entrò a fare parte del comitato federale del Pci bolognese; dopo la liberazione, diresse i giovani comunisti bolognesi e successivamente la Fgci del Nord Italia. Diventò ispettore per il lavoro giovanile nel 1946; nel 1947 fu a capo della Confederterra bolognese e nel gennaio 1948 fu eletto segretario generale della Federbraccianti, ruolo che ricoprì fino al 1957. Parallelamente a quella sindacale si svolse la sua attività politica: nel 1951 entrò nel Cc e nel 1956 nella direzione del Pci. Nel 1958 venne eletto deputato. Dal gennaio al luglio dello stesso anno ricoprì la carica di membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Dopo la morte di Di Vittorio, avvenuta nel 1957, entrò a far parte della segreteria della Cgil che lasciò volontariamente nel novembre 1961 a causa del suo stato di salute. Morì a Roma il 19 febbraio 1966.

BIBL.: L. ROMAGNOLI, *Scritti e discorsi*, Roma, Esi, 1968.

Relazioni, interventi e conclusioni a convegni e a riunioni di organismi dirigenti della Cgil e della Federbraccianti. Vi sono anche interviste, discorsi ed articoli. Raramente sono presenti appunti manoscritti.

TATIANA SCHUCHT, scatole 3 (1927-1938, con docc. in copia). In ordinamento.

Nacque nel 1888 in Russia, a Samara, dove il padre Apollon era stato confinato per le sue posizioni antizariste. Nel 1894, insieme alla famiglia, si trasferì in Europa. Visse in Francia e in Svizzera, poi in Italia, a Roma, dove si laureò in scienze naturali e proseguì gli studi di medicina. Nel 1925 conobbe Gramsci, marito della sorella minore Giulia. A partire dal 1926, anno dell'arresto del dirigente comunista, S. lo seguì per tutti gli anni del carcere e del confino prodigandosi in premurose cure e facendo da tramite tra il prigioniero e il mondo esterno. Dopo la morte di Gramsci, avvenuta nel 1937, rientrò a Mosca. Nel 1943, da tempo malata di pellagra, morì a Frunze, allora capitale del Kirghizstan.

BIBL.: A. NATOLI, *Antigone e il prigioniero*, Roma, Editori Riuniti, 1991; T. SCHUCHT, *Lettere ai familiari*, prefazione di G. GRAMSCI, introduzione e cura di M. PAULESU QUERCIOLO, Roma, Editori Riuniti, 1991; P. SRAFFA, *Lettere a Tania per Gramsci*, introduzione e cura di V. GERRATANA, Roma, Editori Riuniti, 1991.

Il materiale fa parte del fondo *Gramsci*. Le carte sono pervenute all'Istituto in successivi versamenti. Agli anni settanta risale l'impegno di Alfonso Leonetti per il recupero delle carte di Piero Sraffa, il quale nel 1974 consentì l'esame della documentazione in suo possesso, che perveniva nel corso dello stesso anno alla Fondazione. Si ac-

quisivano così le lettere di Tatiana e di Carlo Gramsci a Sraffa, datate tra il 1933 e il 1938. Due successivi versamenti venivano effettuati da Mosca nel 1981 e nel 1985. Nell'aprile del 1991 Giuliano Gramsci ha donato alla Fondazione le lettere di Tatiana - in lingua russa corredate di traduzione - alla famiglia di origine, a Carlo Gramsci e a Ghilarza. Le lettere di Gramsci al prof. Cosmo sono state donate da Sraffa nel 1964.

Il materiale è in ordinamento; è possibile pertanto fornire solo una parziale consistenza del carteggio. Sono presenti lettere dei genitori di Sraffa e di Carlo Gramsci a Sraffa; corrispondenza tra Sraffa, Togliatti e Donini; due lettere del prof. Cosmo a Sraffa; una lettera di Tatiana alla madre di Sraffa; trascrizioni di lettere e telegrammi inviati dalla famiglia Schucht a Tatiana (1932, n. 7). Sono inoltre presenti alcune lettere di Carlo Gramsci alla famiglia; appunti e note, lettere e frammenti di lettere relativi alle condizioni di salute di G., all'ambiente carcerario, alle caratteristiche di Turi, inviati da Tatiana a Sraffa e al partito.

C o r r i s p o n d e n z a d i T a t i a n a S c h u c h t

Lettere Tatiana Schucht-Piero Sraffa 1929-1938, n. 204.

Lettere alla famiglia di origine 1922-1934, n. 129.

Lettere alla famiglia Gramsci 1928-1938, n. 124.

C o r r i s p o n d e n z a d e l l a f a m i g l i a S c h u c h t c o n N i l d e P e r i l l i , f a s c . 1 i n c o p i a (1 9 1 3 - 1 9 1 6 , c o n d o c c . d i d a t a s u c c e s s i v a) .

MAURO SCOCCIMARRO, fasc. 66 (1943-1971). In ordinamento.

Nacque a Udine il 30 ottobre 1895 da Antonio e da Teresa Caputo. Scoppiata la prima guerra mondiale, S. si schierò tra gli interventisti e nel 1915 partì volontario per il fronte, arruolandosi con il grado di sottotenente nel corpo degli alpini. Nell'ottobre del 1917, dal fronte, chiese l'iscrizione alla sezione socialista udinese. Congedato nel 1919, tornò ad Udine dove svolse attività politica prima come segretario della sezione socialista cittadina, poi come segretario della federazione provinciale friulana e direttore del suo organo settimanale «Il Lavoratore friulano». Al congresso provinciale del Psi, svoltosi nel capoluogo il 21 dicembre 1920, venne delegato al congresso di Livorno come rappresentante della frazione dei comunisti unitari, guidata da Giacinto Menotti Serrati. Il 6 febbraio 1921, in occasione del congresso convocato ad Udine

per esaminare la nuova situazione determinatasi con Livorno, lasciò, assieme ad altri socialisti friulani, il Psi e aderì al Pcd'I. Nei mesi successivi contribuì all'organizzazione della federazione provinciale comunista. Contemporaneamente completò i suoi studi universitari a Venezia, conseguendo la laurea in scienze economiche e giuridiche nel 1922. Nello stesso anno venne chiamato da Antonio Gramsci a collaborare alla redazione de «L'Ordine nuovo» e si trasferì a Torino. Nell'ottobre 1922, fu invitato, in rappresentanza del Pcd'I, al II congresso del Pcf, che si svolse a Parigi. Subito dopo essere intervenuto al dibattito congressuale, venne fermato dalla polizia francese che lo espulse dal paese per detenzione di passaporto irregolare. Non appena tornato in Italia, ripartì per l'Urss, essendo stato incluso nella delegazione del Pcd'I al IV congresso dell'Ic. A Mosca venne designato a far parte della commissione interpartitica incaricata dall'Ic di stabilire le modalità della fusione tra Psi e Pcd'I. Al suo ritorno in Italia entrò in una condizione di semiclandestinità, riuscendo a sfuggire all'ondata di arresti che, tra il febbraio e l'aprile 1923, colpì numerosi dirigenti e militanti del Pcd'I e della Fgci. Il 5 marzo 1923 venne cooptato nel Cc e nel Ce del partito. Nel giugno 1923 partecipò a Mosca ai lavori del III plenum dell'esecutivo allargato dell'Ic e venne inserito nel nuovo Ce del Pcd'I nominato d'autorità dall'Ic. Ripartito da Mosca, rimase per alcuni mesi a Berlino come rappresentante del Pcd'I. Nell'agosto 1923 fu arrestato perché in possesso di passaporto falso. Scontati due mesi di detenzione, venne rimesso in libertà e rientrò in Italia in ottobre. Al V congresso dell'Ic, ai cui lavori non partecipò, fu riconfermato membro dell'esecutivo del Pcd'I ed eletto membro supplente del Ce dell'Internazionale. Nell'agosto 1924 assunse l'incarico di segretario organizzativo dell'ufficio di segreteria del partito. Nel novembre venne chiamato a Mosca a rappresentare il Pcd'I nel Ce dell'Ic. Terminati i lavori del V plenum dell'esecutivo allargato (febbraio-marzo 1925), a cui prese parte, rientrò in Italia e si dedicò alla creazione dell'apparato clandestino del partito. Negli ultimi mesi del 1925 diresse il complesso lavoro organizzativo che permise lo svolgimento del III congresso del partito, dove fu rieletto nel Cc, nel Ce, nell'ufficio di segreteria e nell'ufficio di organizzazione. Il 5 novembre 1926 venne arrestato a Milano e il 2 dicembre fu assegnato al confino nell'isola di Favignana per un periodo di 5 anni. Il 22 gennaio 1927 venne però raggiunto da un mandato di cattura spiccato dalla magistratura milanese e tradotto nelle carceri di San Vittore. Fu condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a 20 anni, 4 mesi e 5 giorni di detenzione, dei quali 4 anni e 6 mesi da trascorrere in segregazione cellulare. Scontò la prima parte della pena nei penitenziari di Santo Stefano e di Lucca. Nel 1932 venne tradotto nelle carceri di Padova. Verso la fine del 1932 fu trasferito nel penitenziario di Civitavecchia. Il 19 febbraio 1937 venne scarcerato, ma immediatamente assegnato al confino di Ponza. Il 1° luglio 1939, chiuso il confino di Ponza, fu tradotto, insieme alla maggior parte degli altri dirigenti comunisti confinati, a Ventotene, dove rimase fino alla caduta del fascismo. Lasciò l'isola il 18 agosto 1944. Dopo alcuni giorni trascorsi a Udine, si recò a Roma, dove dalla fine di agosto dello stesso anno assunse ufficiosamente l'incarico di coordinatore dell'attività provvisoria del partito e diventò rappresentante del Pci in seno al Ccln. L'11 luglio 1944 fu nominato vicesegretario del partito nella direzione operativa nel Mezzogiorno. Nell'agosto dello stesso anno venne chiamato a ricoprire la carica, che avrebbe detenuto fino al dicembre 1944, di commissario aggiunto per l'epurazione dell'amministrazione. Entrò il 12 dicembre 1944 nel secondo governo Bonomi come ministro dell'Italia occupata. Assunse poi il Ministero delle finanze nel governo Parri e nel primo e nel secondo governo De Gasperi. Membro della Consulta e deputato dell'Assemblea costituente, tra il 1948 e il 1953 fu senatore di diritto. Nelle successive legislature venne riconfermato al Senato dal voto degli elettori. Nelle prime tre legislature svolse le funzioni di vicepresidente del Senato. Tra le cariche pubbliche va anche annoverata quella di membro del Parlamento

europeo. Nell'ambito del Pci fece parte del Cc, della direzione e della segreteria fino all'VIII congresso. Dal momento della costituzione della Ccc - il nuovo organismo creato dallo stesso VIII congresso - ne diventò presidente; mantenne tale carica fino al XII congresso, quando uscì dalla Ccc e rientrò nel Cc, di cui rimase membro fino alla morte, avvenuta a Roma il 2 gennaio 1972.

BIBL.: M. SCOCCIMARRO, *Il secondo dopoguerra*, a cura di B. MANZOCCHI, Roma, Editori Riuniti, 1956, voll. 2; ID., *Nuova democrazia*, a cura di B. MANZOCCHI, prefazione di E. MOLÉ, Roma, Editori Riuniti, 1958; ID., *Ideologia e politica*, Roma, Editori Riuniti, 1960; ID., *Il rinnovamento e il rafforzamento del partito*, prefazione di L. CIOFI DEGLI ATTI, Roma, Editori Riuniti, 1965.

Le carte sono state consegnate dalla famiglia all'archivio della direzione del Pci nel febbraio 1972. Successivamente sono state depositate presso la Fondazione.

C o r r i s p o n d e n z a

Sono documentati i rapporti che S. intratteneva con dirigenti e organismi nazionali e territoriali del Pci, singoli ed enti vari. Il nucleo più consistente si riferisce agli anni 1955-1961. Non è presente corrispondenza privata.

S c r i t t i e d i s c o r s i

Testi di articoli ed interviste pubblicati su «Il Calendario del popolo», «Izvestija», «Literaturnaia Gazeta», «Lotta e lavoro» (giornale della federazione udinese), «Paese sera», «Per una pace stabile, per una democrazia popolare», «Il Popolo», «Problemi della pace e del socialismo», «Quaderno dell'attivista», «Rinascita», «Il Sole», «Il Tempo», «Tribuna Ludu», «Tribuna Wolnosci», «l'Unità», «La Voce repubblicana», e di interviste rilasciate alla Teleagenzia Montecitorio e ad emittenti televisive dell'Urss e della Repubblica democratica tedesca. Sono presenti inoltre bozze di articoli e di scritti, in stesura completa o sotto forma di appunti; lettere ai direttori di testate giornalistiche; prefazioni; trascrizioni e traduzioni di documentazione varia prodotta da altri autori. Parte del materiale consiste di note ed appunti sulla storia del Pci, scritti e discorsi commemorativi, orazioni funebri, rievocazioni di eventi e figure legati al movimento comunista italiano e internazionale (in particolare Antonio Gramsci e la rivoluzione d'ottobre) e alla resistenza antifascista. Sono inoltre conservati testi di comizi elettorali e di discorsi tenuti in occasione di feste de «l'Unità», congressi, conferenze, convegni promossi dalle organizzazioni territoriali del parti-

to. È conservata documentazione relativa all'attività parlamentare svolta da S. in qualità di senatore della Repubblica e di membro del Parlamento europeo. Alcuni documenti riguardano le funzioni da lui esercitate in veste di ministro delle finanze. Si segnalano i testi degli interventi pronunciati al VI congresso nazionale, al VII, all'VIII, al IX, all'XI e al XII, alla IV conferenza nazionale; ad alcune sessioni del Cc e della Ccc e al consiglio nazionale del Pci (9 aprile 1958), al XXXI congresso nazionale del Psi (Torino, 31 marzo-3 aprile 1955) e all'VIII congresso del Partito comunista cinese (18 settembre 1956). È presente inoltre materiale concernente le questioni di Trieste e dell'Alto Adige, l'adesione al Patto atlantico, la guerra fredda, la legge maggioritaria del 1953, la tragedia del Vajont, il controllo delle concentrazioni monopolistiche ed altri problemi di natura finanziaria. Parte dei documenti riguarda la formazione dei quadri comunisti e l'organizzazione delle scuole di partito. Si segnala infine la presenza di 9 quaderni di appunti su questioni culturali, politiche, di partito, di economia e programmazione.

M a t e r i a l e d i d o c u m e n t a z i o n e

Ritagli di giornali, opuscoli, materiale periodico, testi di alcuni interventi pronunciati in sede di convegni e seminari di studio da diversi relatori, prefazioni a saggi di S. Si tratta prevalentemente di materiale raccolto e utilizzato da S. in preparazione di suoi scritti e discorsi. I temi che ricorrono con maggiore frequenza attengono alla politica economica, alla politica interna ed estera dell'Italia. Si segnala inoltre la presenza di materiale concernente alcune questioni di carattere internazionale, in particolare la situazione dell'Urss, della Cina popolare, dei paesi dell'Europa orientale e di quelli del Terzo mondo.

EMILIO SERENI, fasc. 101, bb. 7 e scatole 18 (1907-1977).

Nacque a Roma il 13 agosto 1907 da Samuele e Alfonsina Pontecorvo. Terminati gli studi liceali si iscrisse all'Istituto superiore agrario di Portici, dove si laureò giovanissimo con una tesi sulla colonizzazione ebraica della Palestina. Tra il 1927 e il 1930 frequentò gli ambienti culturali legati a Benedetto Croce e Giustino Fortunato e si accostò alla lettura dei classici del marxismo. Nel 1928 sposò Xenia Silberberg, figlia di due socialisti rivoluzionari russi, che gli diede tre figlie. Tra la fine del 1929 e il 1930 costituì con Manlio Rossi Doria ed Eugenio Reale un'organizzazione clandestina comuni-

sta a Napoli; nel gennaio 1930 entrò in contatto con il centro estero del Pcd'I a Parigi. Rientrato in Italia fu arrestato insieme a Rossi Doria nel novembre 1930 e condannato dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato a 15 anni di reclusione. In carcere conobbe operai e dirigenti comunisti e con essi discusse i risultati delle sue ricerche sul capitale finanziario e la questione agraria, proseguì gli studi di economia e di storia dell'agricoltura, approfondì lo studio della linguistica generale e delle lingue straniere. Amnistiato dopo 5 anni di carcere, nel 1936 fu chiamato dal centro estero del partito a Parigi, dove lavorò come redattore capo de «Lo Stato operaio» e come responsabile culturale del partito. Nello stesso anno entrò a far parte del Cc. Nel 1941 organizzò il lavoro antifascista fra le truppe di occupazione italiane a Nizza e pubblicò il giornale «La Parola del soldato». Arrestato nel giugno 1943 e ricondotto in Italia venne condannato a 18 anni di reclusione dal Tribunale straordinario di guerra. Dopo due tentativi di evasione, fu nuovamente arrestato e consegnato nel braccio della morte delle SS di Torino, dove rimase per 7 mesi fino alla fortunata evasione dell'agosto 1944. Con Luigi Longo rappresentò il partito nel Clnai, venne nominato presidente del Cln per la Lombardia e poi della giunta di governo per la Lombardia. Insieme a Merzagora e Morandi diresse la commissione economica del Clnai. Eletto all'Assemblea costituente e membro della Consulta nazionale, fu chiamato a Roma come ministro dell'assistenza post-bellica e poi come ministro dei lavori pubblici negli ultimi due governi di unità nazionale presieduti da De Gasperi. Eletto in Parlamento nel 1948 vi rimase ininterrottamente per quasi un trentennio sino al 1972. Al V congresso del Pci fu eletto membro del Cc e della direzione. Dopo l'esperienza governativa diresse per alcuni anni il lavoro culturale nel partito. In questo periodo si dedicò allo studio dello sviluppo storico della cultura contadina in Italia e raccolse un'antologia di canti tradizionali; orientò quindi i suoi interessi sul problema dei rapporti tra città e campagna e sulle fasi più antiche della storia agraria italiana e pubblicò il volume *Comunità rurali nell'Italia antica* (Roma, Edizioni Rinascita, 1955). Proseguirono inoltre i suoi studi sulla storia del paesaggio agrario, esposti nel volume *Storia del paesaggio agrario italiano* (Bari, Laterza, 1961). Dal 1954 al 1956 S. ebbe un ruolo attivo nel movimento mondiale dei Partigiani della pace; nel 1955 successe a Ruggero Grieco alla presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini. Nel 1960 conseguì la libera docenza in storia dell'agricoltura. Nel 1966 assunse la presidenza del comitato scientifico dell'Istituto Alcide Cervi. Morì a Roma il 20 marzo 1977.

BIBL.: M. SERENI, *I giorni della nostra vita*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1955; ISTITUTO ALCIDE CERVI, *Bibliografia degli scritti di Emilio Sereni*, Firenze, Olschki, 1987; C. SERENI, *Il gioco dei regni*, Firenze, Giunti, 1993.

In un primo testamento S. aveva destinato la sua biblioteca e le sue carte all'Istituto Gramsci. In seguito alla costituzione dell'Istituto Alcide Cervi, stabilì di donare i libri e le carte che riguardavano i suoi studi sul mondo rurale a quest'ultimo, mentre la corrispondenza e il restante materiale fu versato all'Istituto Gramsci. Attualmente l'Istituto Cervi conserva: la biblioteca privata; materiale di documentazione, a stampa, su agricoltura (cartelle 405, 1773-1977) e su altri temi (cartelle 1657, 1854-1977), diviso per argomenti e ordinato alfabeticamente; lo schedario bibliografico personale. Per quanto concerne la documentazione archivistica è conservato presso l'Istituto Cervi il se-

guente materiale: illustrazioni di storia agraria (bb. 4 con materiale di documentazione), note e appunti (bb. 9 con carte di lavoro e note bibliografiche manoscritte su argomenti vari ordinate per voci dallo stesso S.), carte relative al Pci (bb. 4 contenenti 121 documenti, 1953-1963). In quest'ultima serie sono raccolti documenti dattiloscritti, spesso privi di data e del nome dell'autore, relativi all'attività provinciale e regionale del Pci; materiali preparatori e tesi per l'VIII, IX, X congresso; documenti prodotti dalla direzione e altri organismi. Si segnala la minuta manoscritta di Togliatti, *Elementi per una dichiarazione programmatica* (Roma, 1956) e l'intervento di S. all'VIII congresso del Pci. La parte donata all'Istituto Gramsci, ordinata cronologicamente dallo stesso S., pervenne nel 1975.

Documenti personali, fasc. 1, b. 1 e scatole 2 (1907-1977).

Documenti di riconoscimento e carte personali tra cui: carte d'identità del periodo della clandestinità; 29 agende personali dal 1947 al 1977; tessere di Anpi, Anppia, Agis, Pci, Assemblea costituente, Senato, deleghe a congressi e conferenze nazionali e internazionali; documenti relativi alle nomine a: deputato dell'Assemblea costituente, commissario del Ministero dell'interno in Lombardia, ministro per i lavori pubblici, senatore; documenti relativi ai processi penali, al carcere, all'attività clandestina nel Pci e partigiana, attestato di riconoscimento dell'attività partigiana; ritagli stampa su alcuni episodi di carattere personale e politico della vita di S.; biografie e autobiografie; 13 fotografie di opere di grafica appartenenti a S.

Corrispondenza, scatole 13 (1945-1977). Elenco dei corrispondenti.

È ordinata cronologicamente e, all'interno di ogni anno, alfabeticamente; spesso sono conservate le veline delle risposte di S. e, come allegati, opuscoli, dattiloscritti, estratti, copie di decreti.

Familiare

Carteggi con familiari e amici; corrispondenza per la morte della moglie Xenia e in occasione della pubblicazione del suo libro di memorie.

Personale

Lettere, cartoline, telegrammi, biglietti, inviti. Il carattere della cor-

rispondenza è spesso politico; si segnalano le lettere di compagni di carcere e lettere di appartenenti alla comunità ebraica.

Ufficiale

Lettere, telegrammi e comunicazioni di: Anpi, Anppia, Consiglio mondiale della pace, Movimento partigiani della pace, comitati per la pace, Federmezzadri, associazioni contadine italiane e straniere, dicasteri, Camera dei deputati, Senato, strutture di partiti politici italiani e stranieri, enti locali, regioni, Istituto Gramsci, Rai. Parte della corrispondenza è relativa all'attività nel Clnai e a quella di ministro dei lavori pubblici e di ministro dell'assistenza post-bellica.

Scientifica

Corrispondenze con case editrici (Editori Riuniti, Einaudi, Feltrinelli, Parenti, La Nuova Italia) e riviste; studiosi italiani e stranieri e studenti; istituzioni culturali italiane straniere con inviti a convegni e conferenze.

Scritti e discorsi, fasc. 80, bb. 6 e scatole 3 (1930-1977, con docc. di data anteriore). Elenco.

Il materiale è ordinato cronologicamente.

Scritti politici

Articoli e saggi comparsi sui seguenti giornali e riviste: «Agricoltura oggi», «Assemblea costituente», «Bollettino del comitato italiano Partigiani della pace», «Il Calendario del popolo», «Critica marxista», «Nuova generazione», «Il Giornale dei contadini», «Gioventù nuova», «Il Globo», «Italia-Urss», «Il Lavoratore», «Il Lavoro», «Lettere di Spartaco», «La Nostra lotta», «Il Messaggero», «Mondoperaio», «La Montagna», «Noi donne», «Nord Sud», «Il Paese», «Paese sera», «Pattuglia», «Politica ed economia», «Quaderno dell'attivista», «Rinascita», «Società», «Lo Stato operaio», «Nuova terra», «l'Unità», «Vie nuove», «La Voce», «Voce comunista», «La Voce degli italiani», «La Voce del Mezzogiorno». Vi sono inoltre documenti congressuali, verbali di riunioni, articoli e materiale di lavoro per il movimento dei Partigiani della pace.

Discorsi politici

Testi di interventi e rapporti, discorsi e conversazioni, interviste, commemorazioni e dichiarazioni tenuti in varie sedi: congressi del Clnai; programmi radiofonici; Assemblea costituente; conferenze e

congressi del Pci; manifestazioni, comizi e dibattiti; direzione e Cc del Pci dal 1946 al 1971; scuole di partito; manifestazioni e congressi del movimento dei Partigiani della pace, della Federbraccianti, dei coltivatori diretti, dell'Alleanza nazionale contadini. Si segnalano gli atti parlamentari relativi a sedute e disegni di legge cui S. partecipò attivamente in qualità di deputato e successivamente di senatore, dal 14 ottobre 1958 al 21 giugno 1966.

Scritti

Articoli, saggi e appunti legati all'attività scientifica di S. e ai suoi studi su agricoltura e mondo rurale, comparsi sulle seguenti riviste: «Annales», «Atti e memorie dell'Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaia», «Bollettino del Museo del risorgimento», «Critica marxista», «Cronache meridionali», «Cronache umbre», «Rivista di studi liguri», «Studi storici». Vi sono inoltre i dattiloscritti, non sempre completi, di volumi pubblicati da S. Si segnala il voluminoso dattiloscritto, con parti manoscritte, di una raccolta di poesie popolari e canti italiani dal IX-X secolo all'età contemporanea e il materiale di documentazione relativo ad una storia del popolo italiano nei canti del lavoro, dell'oppressione e della lotta.

Discorsi scientifici

Conferenze, lezioni, interventi a convegni su tematiche relative agli studi su mondo rurale e storia dell'agricoltura.

Recensioni

Testi tratti da quotidiani e riviste in cui sono recensiti volumi e scritti di S.

Materiale di documentazione (1920-1930, 1947-1977)

Quaderni, appunti manoscritti, schede, spesso con carattere frammentario su tematiche assai varie. È conservato tra l'altro materiale scolastico e un saggio sulla storia del Regno di Napoli scritto negli anni venti. Per il secondo dopoguerra, il materiale riguarda soprattutto aspetti e temi della cultura popolare e del mondo rurale; il carattere frammentario non consente di individuare la destinazione degli appunti.

Comitato di liberazione nazionale - Comitato di liberazione nazionale Alta Italia, fasc. 16 (1943-1945). Elenco.

Documenti raccolti per area geografica o per tematiche, relativi all'at-

tività del Clnai, ai Cln provinciali e regionali (Venezia Giulia, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia), alle commissioni economica e per l'epurazione, al Cvl. Si tratta di decreti, rapporti, delibere, relazioni, verbali, note informative, memoriali, appelli, comunicazioni, saggi, carteggi, estratti stampa, circolari, lettere aperte, promemoria, opuscoli. Vi sono documentati anche i rapporti con il governo italiano. Si segnalano inoltre materiali relativi all'attività dei partiti (Pci, Dc, Pli, Psiup, Pd'a, Pri), quali delibere, mozioni, comunicazioni, verbali, accordi, circolari, volantini, manifesti. Alcuni documenti sono attribuibili a S., altri sono da lui annotati.

Attività istituzionale, fasc. 3 (1945-1946).

Documentazione relativa a incarichi governativi

Relazioni, inchieste con materiali allegati, comunicazioni relative all'attività svolta come commissario del Ministero dell'interno per la Lombardia nel 1945 e come ministro dell'assistenza post-bellica nel 1946.

Assemblea costituente

Si tratta di 42 opuscoli degli atti ufficiali dell'Assemblea costituente dalla seduta del 11 aprile 1947 a quella del 14 maggio 1947.

GIACINTO MENOTTI SERRATI, fasc. 118 in copia (1902-1926 con docc. di data anteriore). Elenco.

Nacque a Spotorno (Savona) il 25 novembre 1872 da Giacinto e Caterina Brunengo. Socialista sin dal 1892, partecipò nel 1893 al congresso nazionale socialista di Reggio Emilia e a quello internazionale di Zurigo. Tra il 1893 e il 1897, colpito da arresti e condanne, fu costretto a riparare all'estero. Nel 1899 si stabilì in Svizzera, dove collaborò all'«Avvenire del lavoratore» e militò nell'Unione socialista di lingua italiana, di cui divenne segretario nel 1900. Nel 1902 si trasferì negli Stati Uniti e diresse a New York il settimanale socialista «Il Proletario». Nel 1903 fu coinvolto a Barre in un oscuro episodio, in cui venne ucciso un anarchico, e fu accusato di esserne moralmente responsabile. L'anno seguente ritornò in Svizzera dove assunse la direzione dell'«Avvenire del lavoratore» e la segreteria generale del Psi. Nel 1911 rientrò in Italia e l'anno successivo si stabilì a Venezia dove diresse «Il Secolo nuovo» e fu eletto segretario della locale Cdl. Nel 1914 al congresso di Ancona fu eletto membro della direzione del Psi e nel novembre dello stesso anno fu chiamato alla direzione dell'«Avanti!». Membro della delegazione italiana del Psi alla conferenza di Zimmerwald nel 1915, l'anno seguente, alla seconda conferenza a Kienthal, si accostò alle posizioni di Lenin. Processato per tradimento e condannato a 3 anni e 6 mesi di carcere per la sua partecipazione ai moti di Torino, tornò in libertà nel febbraio 1919. Nello stesso anno sulle colonne dell'«Avanti!» e sulla nuova rivista «Comunismo» egli sostenne

l'adesione del Psi alla Ic. Nel 1920 al II congresso dell'Ic entrò in contrasto con Lenin sulla questione dell'espulsione dei riformisti. Al congresso di Livorno nel 1921 rimase fermo sulle sue posizioni. Nel 1922 maturò la svolta di S. che aderì alla frazione terzinternazionalista; nello stesso anno insieme a Maffi, Romita, Garruccio e Tonetti rappresentò il Psi al IV congresso dell'Ic. Tornato in Italia nel 1923 fu arrestato dalla polizia fascista e liberato dopo alcuni mesi di carcere. Alla fine dell'estate la frazione terzinternazionalista fu espulsa dal Psi e S. aderì al Pcd'I nel 1924, al V congresso dell'Ic. Eletto membro del Cc, gli venne affidata la direzione di «Sindacato rosso» e fu animatore del lavoro sindacale nel partito. Membro delle commissioni sul problema della riorganizzazione della classe operaia italiana e sul programma del partito per il congresso di Lione, intervenne al congresso appoggiando la linea di Gramsci in polemica con Bordiga. Nell'aprile 1926 ricevette da Togliatti l'incarico di rappresentare il comitato esecutivo dell'Ic alla conferenza del Partito comunista portoghese. Morì ad Asso (Como) il 10 maggio 1926 stroncato da un infarto mentre si recava ad una riunione clandestina del Cc.

I documenti vennero consegnati dal rappresentante del Pcd'I presso l'Ic, Egidio Gennari, al Museo della rivoluzione di Mosca nel maggio 1927. Tali originali si trovano tuttora a Mosca presso il Centro russo per la conservazione e lo studio dei documenti della storia contemporanea. I microfilm furono spediti nel 1953 alla direzione del Pci che li destinò all'Istituto Gramsci. Il materiale è parzialmente ordinato. Una parte delle carte - con un epistolario che copre quasi l'intero arco dell'attività politica di S., fotografie e documenti relativi alla attività sindacale svolta tra il 1924 e il 1926 - si trova presso l'Archivio centrale dello Stato.

D o c u m e n t i p e r s o n a l i (1872-1926).

Documenti sulla campagna elettorale del 1913 per la Camera dei deputati nel collegio di Portogruaro, sui procedimenti giudiziari del periodo 1918-1924, sull'espulsione dal Psi nel 1923, sulla richiesta di ammissione alla gerenza del mensile sindacale «La Lima», avanzata nel 1925.

C o r r i s p o n d e n z a (1902-1926). Elenco dei corrispondenti.

Rappresenta la parte più consistente del fondo. È ordinata per anni e alfabeticamente per ogni singolo anno. Allegati vi sono dattiloscritti, ritagli stampa, lettere di terzi, fotografie. Si tratta di lettere di corrispondenti italiani e in minor numero stranieri di contenuto soprattutto politico. Si segnalano quelle relative al dibattito tra le frazioni all'interno del Psi, alla scissione e alla formazione del Pcd'I, all'itinerario politico di S. ed una lettera di Gramsci a S. del 21 febbraio [1920]. Vi sono inoltre lettere inviate a S. quale direttore dell'«Avvenire del lavoratore» di Lugano tra il 1903 e il 1911 e quale direttore dell'«Avanti!» tra il 1914 e il 1923.

Vi sono inoltre lettere su tematiche sindacali inviate da singoli o da associazioni sindacali dal 1912 al 1914 e dal 1924 al 1926.

S c r i t t i (1910-1926).

Si segnalano: la relazione al congresso nazionale socialista (Milano, 1910); la dichiarazione dei partiti socialisti francese, inglese, italiano e slavo (Imola, 10 gennaio 1919); il rapporto del Ce dell'Ic sulla situazione del Psi (1921); il rapporto intorno ai partiti socialisti in Italia (3 ottobre 1925); una risoluzione dei rappresentanti dei sindacati operai russi, inglesi e italiani convocati dal Ce dell'Ic. Sono presenti inoltre note e appunti, spesso senza data e destinazione, articoli tra cui si segnalano: *Fascismo* e *Le fascisme en Italie*, materiale di documentazione sulla teoria darwinista e appunti di criminologia positiva.

D o c u m e n t a z i o n e (1910-1926).

Guerra

Risoluzioni e dichiarazioni di organizzazioni contro la guerra, articoli sull'atteggiamento dei partiti socialisti, lettere di soldati italiani indirizzate all'«Avanti!»; sentenze del tribunale militare; ordini, comunicazioni e circolari dei comandi militari; documenti di fonte ufficiale sulla situazione di soldati e prigionieri; resoconto di un processo giudiziario a carico di socialisti imputati di propaganda rivoluzionaria e antimilitarista.

Questioni sindacali

Articoli sul movimento sindacale in Italia; circolari, appelli, tesi e documenti, contratti di lavoro e verbali di accordi di associazioni sindacali di categoria, socialiste e comuniste; documenti di associazioni sindacali fasciste; numeri unici, organi di stampa di associazioni sindacali di categoria, volantini, manifesti.

Varie

Tra i temi trattati si segnalano: la delegazione del Partito socialista a Mosca (1921); l'Urss; il resoconto della relazione di Zinov'ev sulla scissione di Livorno al convegno comunista panrusso (22 dicembre 1921); la polemica Alessandri-S. (1922); il caso Bissolati (1911) e quello del deputato Misiano (1920); il caso Warren Springs (1915) e la vicenda di Sacco e Vanzetti (1920). Sono inoltre raccolti articoli commemorativi per il primo anniversario della fucilazione di Ferrer (1910) ed estratti stampa sulla situazione degli emigrati italiani a Tunisi (1926).

UMBERTO TERRACINI, fasc. 4 in copia (1926-1945, con docc. originali). Elenco.

Nacque a Genova il 7 luglio 1895 da Jair e Adele Segre. A Torino, dove compì gli studi classici, si accostò nel 1911 alla Fgsi, di cui divenne segretario nel 1914. Al ritorno dalla guerra, nel 1919, si laureò in giurisprudenza. Con Gramsci, Togliatti e Tasca fu tra i fondatori de «L'Ordine nuovo»; diresse quindi il settimanale socialista «Falce e martello» e collaborò all'«Avanti!». Nel gennaio 1920 entrò nella direzione nazionale del Psi. Al congresso di Livorno nel 1921 firmò con Bordiga la relazione della frazione comunista, venne eletto nel Cc e nell'esecutivo del Pcd'I. Nel maggio 1921 partecipò ai lavori del III congresso dell'Ic e fu eletto nell'esecutivo. Al momento della marcia su Roma fu tra i pochi dirigenti comunisti che rimasero in Italia e, insieme a Grieco, mantenne la direzione del partito e ne riorganizzò clandestinamente la segreteria. Dopo aver rappresentato il Pcd'I nell'esecutivo dell'Ic a Mosca nel 1923, ritornò in Italia, dove fu colpito da mandato di cattura. Nell'agosto 1923 si trasferì a Mosca dove si trattenne sino alla fine del 1924. Al suo rientro in Italia venne arrestato e rimase in carcere per circa 6 mesi; liberato nel febbraio 1926, diresse a Milano «l'Unità» e organizzò l'attività sindacale e di massa del partito. Arrestato nuovamente nel settembre 1926, fu sottoposto a processo dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato, che lo condannò a 22 anni e 9 mesi di carcere. Negli anni di prigionia a Santo Stefano, Firenze, San Gimignano, Castelfranco Emilia, Civitavecchia riuscì a tenere i contatti con il partito tramite la moglie, la lettone Alma Lex. A partire dal 1930, quando venne informato da Togliatti della svolta, T. si trovò spesso in disaccordo con gli altri dirigenti in carcere su alcuni punti fondamentali dell'interpretazione della linea del partito. A seguito di un'amnistia, nel febbraio 1937, lasciò il carcere ma venne subito assegnato al confino prima a Ponza e poi, allo scoppio della guerra, a Ventotene. Qui il dissidio tra T., cui si unì Camilla Ravera, e il direttivo comunista si acutizzò sino a condurre, nel gennaio 1943, all'espulsione dei due dal partito. Tornato in libertà nell'agosto 1943, T. riparò in Svizzera, da dove cercò ripetutamente di riprendere i contatti con i centri dirigenti del Pci e con Togliatti in particolare. Si unì quindi alle formazioni partigiane dell'Ossola. Nel dicembre 1943 la direzione del partito decise di reinserirlo negli organi centrali e nell'aprile 1945 T. rientrò in Italia. Membro dell'Alta corte di giustizia nel 1945-1946, fu deputato e quindi presidente dell'Assemblea costituente dal febbraio 1947. Eletto al Senato nel 1948 e confermato in tutte le successive legislature, al V congresso del Pci diventò membro del Cc e della direzione, con una parentesi dal 1947 al 1955, quando venne allontanato per divergenze su temi di politica internazionale. Fu impegnato in organismi di studio e in associazioni interpartitiche e di massa ed esercitò la professione di avvocato in processi politici e in difesa di militanti della sinistra. Morì a Roma il 7 dicembre 1983.

BIBL.: U. TERRACINI., *Sulla svolta. Carteggio clandestino dal carcere 1930-31-32*, a cura di A. COLETTI, Milano, La Pietra, 1975; ID., *Al bando dal Partito. Carteggio clandestino dall'isola e dall'esilio 1938-1945*, a cura di A. COLETTI, Milano, La Pietra, 1976; ID., *Cinque no alla Dc. Scritti e discorsi*, a cura di U. SILVA e D. PERTOCOLI, Milano, Mazzotta, 1978.

Le copie dei documenti sono state versate alla Fondazione nel 1974 dall'archivio della direzione del Pci. Le lettere dal carcere sono state donate all'Istituto dalla seconda moglie, Maria Laura Gayno. Altre carte, relative soprattutto al periodo del secondo dopoguerra sino agli

ultimi anni di vita di T., sono state donate dalla signora Gayno, all'Istituto di ricerche economiche e sociali Antonio Gramsci di Alessandria, con una convenzione con il Comune di Acqui Terme, in data 8 novembre 1989. Tale fondo consta di 3026 documenti elencati in allegato all'atto notarile di donazione, di cui vi è copia presso la Fondazione.

Corrispondenza, fasc. 2 (1926-1945).

La corrispondenza è ordinata cronologicamente. Oltre ad 86 lettere, scritte alla moglie Alma Lex dal carcere nel periodo dal 1926 al 1928, è presente corrispondenza, intercorsa tra il 1943 e il 1945, con gli organi dirigenti del Pci in relazione alla sua espulsione dal partito. Si segnalano le lettere di Togliatti. Sono compresi appunti manoscritti di T. (4 gennaio 1945) e di Emilio Lussu (19 settembre 1942).

Documentazione, fasc. 2 (1941-1942).

Copie dei testi manoscritti e dattiloscritti della *Documentazione riguardante le discussioni al confino* svoltesi a Ventotene tra i dirigenti del Pcd'I, che si conclusero con l'espulsione di T. e della Ravera dal partito. In 34 capitoli sono esposte le posizioni di T. e della Ravera, le risoluzioni approvate dalla maggioranza, gli interventi e le dichiarazioni di tutti partecipanti alle discussioni.

PALMIRO TOGLIATTI, fasc. 302 e album fotografici 16 (1944-1964, con docc. di data anteriore). Elenco e schedario.

Nacque a Genova il 26 marzo 1893 da famiglia piemontese. Il padre Antonio era impiegato statale, la madre Teresa Viale maestra. Nel 1911 vinse presso l'Università torinese una borsa di studio del collegio Carlo Alberto per gli studenti delle province del vecchio Regno di Sardegna e si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza. In questo periodo ebbe inizio l'amicizia con Gramsci. Nel 1914 entrò nel Psi e nel 1915 cominciò la partecipazione alla politica attiva. Nello stesso anno si laureò con Luigi Einaudi, discutendo una tesi di economia politica sul regime doganale delle colonie. Nel 1918 cominciò le collaborazioni al «Grido del popolo» e nel 1919 divenne redattore dell'edizione torinese dell'«Avanti!». Nel mese di aprile, con Gramsci, Tasca e Terracini, fondò «L'Ordine nuovo», settimanale di cui curò la rubrica «La battaglia delle idee». Nel 1921, al momento della fondazione del Pcd'I, era caporedattore de «L'Ordine nuovo» divenuto quotidiano. Dall'ottobre si trasferì a Roma per dirigere «Il Comunista». Nel 1922 venne eletto nel Cc dal II congresso del Pcd'I. Per contrasti con

Bordiga fu escluso dalla delegazione che partecipò al IV congresso dell'Ic. Il 28 ottobre sfuggì fortunatamente agli squadristi che devastarono la redazione de «Il Comunista» e in novembre si trasferì a Torino. Nell'aprile del 1923 fu nominato membro del nuovo esecutivo del Pcd'I, cominciando ad esercitare un ruolo di primo piano nella direzione del partito in Italia. Il 21 settembre fu arrestato per la prima volta e rinchiuso a San Vittore dove rimase fino alla fine dell'anno. Nel 1924 svolse la relazione politica di maggioranza alla I conferenza nazionale del Pcd'I. Durante l'estate dello stesso anno partecipò al V congresso dell'Ic e venne chiamato a fare parte dell'esecutivo. Nominato nel Cc del Pcd'I eletto d'autorità dall'Ic, fu nuovamente membro dell'esecutivo. Il 2 aprile 1925 venne arrestato per la seconda volta e rilasciato per amnistia il 29 luglio. Al congresso di Lione fu confermato nell'esecutivo e nominato rappresentante del Pcd'I presso l'Ic. Giunto a Mosca il 14 febbraio, vi restò fino al gennaio dell'anno successivo quando assunse la direzione del centro estero del partito, costituitosi a Parigi. Qui cominciò a dirigere «Lo Stato operaio», rivista teorica del Pcd'I. In maggio partecipò all'VIII esecutivo allargato dell'Ic. Nel luglio il centro estero del partito fu spostato a Lugano e nel 1928 venne trasferito a Basilea, dove in gennaio si svolse la II conferenza nazionale del Pcd'I. Nel luglio T. si trasferì a Mosca dove partecipò al VI congresso dell'Ic. Nel gennaio 1929 fu arrestato ed espulso dalla Svizzera. In luglio, prese parte al X esecutivo allargato dell'Ic. Nel 1931 partecipò al IV congresso del Pcd'I. Nel settembre 1934 fu eletto nel segretariato dell'Ic e preparò con Dimitrov il VII congresso. Da ottobre a dicembre fu in Francia e in Belgio per organizzare gli aiuti alle vittime della reazione in Spagna e per seguire da vicino gli sviluppi della politica di fronte unico e fronte popolare in Spagna. Dal gennaio all'aprile del 1935 tenne a Mosca le *Lezioni sul fascismo*. Nel luglio al VII congresso dell'Ic svolse una delle due relazioni generali, sul II punto all'ordine del giorno. La permanenza a Mosca fu interrotta da due viaggi in Spagna come inviato dell'Ic nel luglio del 1937 e dal settembre 1937 al 1939. In seguito alla sconfitta della Spagna repubblicana, ripartì avventurosamente prima in Algeria e quindi in Francia, dove pose a capo del centro estero del partito Novella, Massola, Roasio ai quali si aggiunse in seguito Negarville. Il 1° settembre venne arrestato a Parigi e rimase in carcere, sotto falso nome, per sei mesi. Scarcerato, raggiunse alcune settimane dopo l'Unione Sovietica. Il 29 giugno 1941, con il nome di Mario Correnti, cominciò da Mosca le trasmissioni radiofoniche destinate all'Italia. Il 27 marzo 1944 sbarcò a Napoli, tornando in Italia dopo 18 anni di esilio, e promosse la svolta di Salerno. Il 22 aprile divenne ministro senza portafoglio del nuovo governo Badoglio. In giugno uscì il primo numero di «Rinascita» rivista di cui fu direttore fino alla morte. Dopo la liberazione di Roma, il 18 giugno fu confermato ministro senza portafoglio nel primo governo Bonomi, fu poi vicepresidente del consiglio nel secondo governo Bonomi. Dalla metà di giugno ai primi di dicembre del 1945 fu ministro di grazia e giustizia nel governo Parri. Dal dicembre al 1° luglio del 1946 ricoprì lo stesso incarico nel primo gabinetto De Gasperi. L'8 agosto fu nominato segretario generale del Pci, carica formalmente vacante dall'arresto di Gramsci. Il V congresso nazionale del Pci lo confermò segretario generale del partito. Nelle elezioni del 2 giugno 1946 fu eletto all'Assemblea costituente. Alle elezioni politiche del 18 aprile 1948, che segnarono la sconfitta del Fronte popolare, fu eletto alla Camera nella circoscrizione di Roma. Venne confermato in tutte le successive legislature, ricoprendo sempre la carica di presidente del gruppo parlamentare comunista. Il 14 luglio 1948 fu gravemente ferito all'uscita della Camera dei deputati, dallo studente siciliano Antonio Pallante. In questo anno sotto la sua supervisione cominciò la pubblicazione dei quaderni del carcere di Gramsci. Il 17 dicembre 1950 si recò a Mosca dove rifiutò la richiesta di Stalin di trasferirsi a Praga per divenire segretario del Kominform. Nella seduta del Cc del 14 marzo 1956 riprese i temi della destalinizzazione, già trattati da Krusciov

durante il XX congresso del Pcus tenutosi a Mosca nello stesso anno, ma tacque sul «rapporto segreto». Sulla genesi e le degenerazioni dello stalinismo tornò a giugno nell'intervista concessa a «Nuovi argomenti». In dicembre con la relazione all'VIII congresso nazionale rilanciò la via italiana al socialismo. Nel 1960 pubblicò negli Annali Feltrinelli *La formazione del gruppo dirigente del Pci nel 1923-1924*. Nel 1962 trasformò «Rinascita» in settimanale. Il 13 agosto 1964, mentre visitava il campo dei pionieri di Artak nei pressi di Yalta fu colpito da emorragia cerebrale. Morì il 21 agosto e i funerali si svolsero a Roma il 25 agosto.

BIBL.: P. TOGLIATTI, *Discorsi agli italiani*, Mosca, Edizioni in lingua estera, 1942; ID., *Politica comunista*, Roma, Società editrice l'Unità, 1945; ID., *Per la salvezza del nostro Paese*, Torino, Einaudi, 1946; ID., *Discorsi alle donne*, a cura della SEZIONE FEMMINILE DEL PCI, 1953; MARCELLA FERRARA, MAURIZIO FERRARA, *Conversando con Togliatti*, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1953; PALMIRO TOGLIATTI, *Discorsi alla Costituente*, Roma, Editori Riuniti, 1958; ID., *La politica unitaria e nazionale dei comunisti. Discorsi parlamentari (giugno 1946-gennaio 1948)*, Roma, Editori Riuniti, 1958; ID., *Problemi del movimento operaio internazionale 1956-1961*, Roma, Editori Riuniti, 1962; ID., *Discorsi sull'Emilia*, a cura della FEDERAZIONE BOLOGNESE DEL PCI, 1964; ID., *Il partito*, a cura di R. LEDDA, Roma, Editori Riuniti, 1964; ID., *La via italiana al socialismo*, a cura di L. GRUPPI e P. ZANINI, Roma, Editori Riuniti, 1964; ID., *Sul movimento operaio internazionale*, a cura di F. FERRI, Roma, Editori Riuniti, 1964; ID., *Togliatti editorialista (1962-1964)*, Roma, Editori Riuniti, 1964; ID., *La questione siciliana*, a cura di F. RENDA, Palermo, Edizioni libri siciliani, 1965; ID., *L'emancipazione femminile*, Roma, Editori Riuniti, 1965; ID., *Opere 1917-1964*, Roma, Istituto Gramsci-Editori Riuniti, 1967-1984, voll. 8 (I: 1917-1926, a cura di E. RAGIONIERI; II: 1926-1929, a cura di E. RAGIONIERI; III e IV: 1929-1935 a cura di E. RAGIONIERI; V e VI: 1929-1935, a cura di P. SPRIANO e F. ANDREUCCI; VII e VIII: 1944-1955, a cura di L. GRUPPI); ID., *La politica di Salerno (aprile-dicembre 1944)*, a cura di A. LEPRE, Roma, Editori Riuniti, 1969; ID., *Lezioni sul fascismo*, a cura di E. RAGIONIERI, Roma, Editori Riuniti, 1970; ID., *Discorsi ai giovani*, Roma, Editori Riuniti, 1971; ID., *Italiani, italiani ascoltate. (Discorsi da Radio Mosca 1941-1943)*, Milano, Edizioni del Calendario, 1972; G. BOCCA, *Palmiro Togliatti*, Bari, Laterza, 1973; E. RAGIONIERI, *Palmiro Togliatti*, Roma, Editori Riuniti, 1973; PALMIRO TOGLIATTI, *Comunisti, socialisti, cattolici*, a cura di L. GRUPPI, Roma, Editori Riuniti, 1974; ID., *Da Radio Milano Libertà*, Roma, Editori Riuniti, 1974; ID., *Discorsi di Torino*, a cura di R. GIANNOTI, Torino, Gruppo editoriale piemontese, 1974; ID., *La formazione del gruppo dirigente del Pci nel 1923-1924*, Roma, Editori Riuniti, 1974; ID., *La politica culturale*, a cura di L. GRUPPI, Roma, Editori Riuniti, 1974; ID., *Opere scelte*, a cura di G. SANTOMASSIMO, Roma, Editori Riuniti, 1974; ID., *Politica nazionale ed Emilia rossa*, a cura di L. ARBIZZANI, Roma, Editori Riuniti, 1974; ID., *Scritti sul centrosinistra*, Firenze, Istituto Gramsci, 1975; ID., *I corsivi di Roderigo. Interventi di politica culturale dal 1944 al 1964*, a cura di G. VACCA, O. CECCHI, G. LEONE, Bari, De Donato, 1976; P. SPRIANO, *Il compagno Ercoli. Togliatti segretario dell'Internazionale*, Roma, Editori Riuniti, 1980; G. LIGUORI, *Cronologia della vita di Palmiro Togliatti*, in «Critica marxista», 1984, 4-5; P. TOGLIATTI, *Discorsi parlamentari 1946-1964*, Roma, Camera dei deputati, 1984, voll. 2; ID., *Per la Sicilia*, a cura di S. SAGLIMBENE, Verona, Edizioni del Panierel/ P. Milani, 1985; R. MIELI, *Togliatti 1937*, Milano, Rizzoli, 1988; G. CORBI, *Togliatti a Mosca*, Milano, Rizzoli, 1991.

Nella riunione del 28 agosto 1964 la segreteria del Pci stabilì che si procedesse alla raccolta, all'ordinamento e alla conservazione delle

carte e degli scritti di T., incaricando di questo lavoro Franco Ferri, allora direttore dell'Istituto Gramsci, e Luigi Amadesi. Il 9 settembre Ferri e Amadesi presentavano alla segreteria un piano di lavoro che prevedeva la ricognizione delle carte private presenti nell'ufficio presso la direzione e nell'abitazione del dirigente e proponeva il reperimento degli scritti, dei discorsi, delle interviste, della corrispondenza politica conservata nell'archivio del partito presso la direzione, negli archivi del Pci depositati per gli anni 1921-1939, presso l'Istituto Gramsci e per il periodo 1939-1944 ancora a Mosca, negli archivi dell'Ic e degli altri partiti comunisti, negli archivi di redazione de «l'Unità» e di «Rinascita» e in quelli delle federazioni del Pci, negli archivi privati Humbert-Droz e Marty. Ferri e Amadesi indicavano l'opportunità di raccogliere in un'unica sede, l'Istituto Gramsci, il materiale reperito per procedere ad un lavoro preliminare di riproduzione xerografica, ad un successivo ordinamento cronologico in serie tematiche e alla schedatura dei documenti da effettuarsi sulle copie xerografate, in vista anche del lavoro di redazione per la pubblicazione della bibliografia degli scritti e dell'edizione di questi predisposta da una apposita commissione formata da Giancarlo Pajetta, Rossana Rossanda e dallo stesso Ferri. Il piano di lavoro così articolato venne approvato dalla segreteria nella riunione dell'11 settembre 1964. Con una lettera del 22 gennaio 1965 Ferri comunicava la fine del lavoro di ricognizione e inventariazione delle carte private conservate da Nilde Iotti e di inventariazione e riproduzione dei documenti esistenti nell'archivio del partito presso la direzione. Di questi ultimi erano state fatte due copie, una delle quali era stata collocata al posto del documento originale che, con la seconda copia, era stato trasferito all'Istituto Gramsci. Concluso il lavoro di ordinamento delle carte trovate nell'archivio della direzione, il 23 maggio 1965 Ferri chiedeva alla segreteria l'integrazione del fondo con il versamento delle registrazioni delle relazioni e degli interventi alle riunioni del Cc, con gli estratti dei verbali, delle relazioni e degli interventi alle riunioni della segreteria e della direzione e con materiali del decennio 1945-1955, ancora presenti nell'archivio della direzione. Nel settembre 1971 Ferri tornava a sollecitare un intervento dell'ufficio politico presso Nilde Iotti per il versamento delle carte private che furono trasferite all'Istituto Gramsci il 2 ottobre 1972.

Le carte raccolte da Ferri e Amadesi dall'archivio del Pci e le carte con-

servate da Nilde Iotti – cosiddette carte della scrivania – costituiscono ora due fondi distinti e separati, anche se sono ipotizzabili avvenuti spostamenti e integrazioni di documenti. Le carte raccolte da Ferri e Amadesi, di natura esclusivamente politica, originariamente erano divise in sei serie: scritti, discorsi, telegrammi, corrispondenza, documentazione su T., documentazione varia. Attualmente, in seguito ad un ulteriore ordinamento, tutta la documentazione su T. è stata spostata nei fascicoli intestati a T. della raccolta *Biografie, memorie e testimonianze*. Le carte della scrivania che, grazie alla cura di Nilde Iotti, conservano l'ordinamento dato loro da T., sono costituite da documenti personali, corrispondenza privata, appunti su varie questioni, manoscritti di saggi e articoli pubblicati in varie sedi, appunti di colloqui con delegazioni straniere, quaderni di appunti sul periodo governativo e sulle conferenze organizzative di partito, note su riunioni, ritagli stampa.

CARTE DELLA SCRIVANIA

Documenti personali (1901-1958).

Documentazione familiare, scolastica e militare; documenti utilizzati nel 1944 durante il viaggio di ritorno in Italia; tessere varie.

Corrispondenza (1944-1964).

Sono conservate, tra le altre, le lettere del fratello Eugenio, della sorella Cristina, dei cugini piemontesi.

Attività istituzionale (1944-1949, con docc. di data successiva).

Consiglio dei ministri

Corrispondenza tra ministri; agende di lavoro, verbali e appunti manoscritti sulle riunioni del consiglio e del gabinetto dal 4 marzo 1944 al 10 maggio 1946; atti, comunicazioni, documenti relativi ai rapporti del governo italiano con i governi alleati, con la commissione alleata di controllo, con le legazioni diplomatiche italiane a Washington e Varsavia; materiali sulla conferenza di Parigi, in particolare documenti e appunti sulla questione jugoslava; ritagli stampa.

Ministero di grazia e giustizia

Documenti relativi a organi giudiziari; a stabilimenti carcerari; a pratiche personali; all'organizzazione giudiziaria ordinaria, alla legislazione sul decreto di amnistia e indulto per reati comuni, militari e anonari; appunti su affari diversi del ministero; corrispondenza. Si segnalano: fascicoli di documentazione su procedimenti penali intentati nel 1945 contro partigiani imputati di azioni compiute per necessità di lotta contro i tedeschi e i fascisti; appunti manoscritti e fascicoli del gabinetto relativi alla legislazione sul decreto di amnistia e indulto.

Assemblea costituente

Verbalì e appunti manoscritti sulle riunioni della commissione per i trattati.

Camera dei deputati

Appunti manoscritti sulle riunioni della commissione esteri.

Segreteria del Partito comunista italiano (1945-1961).

Circolari, comunicazioni interne, dichiarazioni; appunti manoscritti su riunioni della segreteria e su incontri con dirigenti sovietici e con delegazioni straniere; corrispondenza con membri della segreteria, strutture di partito e diplomatiche, organizzazioni sindacali.

Direzione del Partito comunista italiano (1944-1961).

Circolari, comunicazioni interne, dichiarazioni; corrispondenza con membri della direzione; appunti manoscritti sulle riunioni della direzione e del Cc, sui congressi e le conferenze nazionali del Pci.

Documentazione (1944-1964, con docc. di data anteriore).

Materiali preparatori dello studio su Antonio Labriola

Documentazione raccolta da T. per un quaderno di «Rinascita», in parte poi pubblicata su «Rinascita» nel 1953. Si segnalano: appunti manoscritti, schede, ricerche bibliografiche; due progetti editoriali elaborati da Gastone Manacorda e da Giuseppe Berti nel novembre 1953; lettere di Berti del dicembre 1953-febbraio 1954; lettera di Piero Sraffa del 1° febbraio 1954.

Materiali preparatori de *La formazione del gruppo dirigente del Partito comunista italiano nel 1923-1924*

Documentazione raccolta per lo studio apparso nel volume degli Annali della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli del 1960. Si segnalano appunti manoscritti; raccolta di articoli apparsi su «L'Ordine nuovo», «Il Comunista», «Il Lavoratore», «Lo Stato operaio», «La Corrispondenza internazionale»; opuscoli degli anni 1920-1930; lettere e testimonianze di dirigenti nazionali e militanti; progetto editoriale.

Documenti vari

Si segnalano materiali dell'archivio di redazione di «Rinascita» per i numeri del 1944; raccolta degli articoli pubblicati da De Gasperi con lo pseudonimo di Spectator dal 1933 al 1937 su «Illustrazione vaticana».

CARTE RACCOLTE DA FERRI E AMADESI

C o r r i s p o n d e n z a (1944-1964).

Corrispondenza con singoli, strutture di partito e diplomatiche, organizzazioni sindacali. La maggior parte dei telegrammi, personali e ufficiali, inviati da T. a singoli e ad istituzioni pubbliche e private è stata pubblicata da «l'Unità». Tra quelli indirizzati a T. si segnala una scelta dei telegrammi ricevuti nel novembre 1946, in occasione del viaggio in Jugoslavia; parte di quelli ricevuti dopo l'attentato del 14 luglio 1948; i telegrammi ricevuti dopo l'intervento chirurgico del 1950 ed in occasione del 70° e del 71° compleanno. Si segnala inoltre una raccolta di telegrammi ricevuti dalla direzione del Pci in occasione della morte del dirigente, con allegate le minute delle risposte.

S c r i t t i (1944-1964).

Appunti di studio e di lavoro su diverse questioni; saggi, articoli firmati e non, resoconti, interviste, dichiarazioni e smentite pubblicate sulla stampa italiana e straniera. La maggior parte del materiale è costituita da ritagli stampa e dalla raccolta delle trascrizioni dattiloscritte degli articoli pubblicati su «l'Unità» e su «Rinascita». Insieme ai testi delle interviste è conservato il materiale preparatorio ad esse (lettere, questionari, ecc.).

D i s c o r s i (1944-1964).

Testi in stesura completa o sotto forma di appunti o schemi; stenogrammi, ritagli stampa con il testo integrale o il resoconto dei discorsi e degli interventi. Accanto al testo del discorso è sempre conservato il giornale con la notizia e, a volte, l'eventuale opuscolo. In alcuni casi è presente la prima stesura stenografica non controllata, con lacune ed errori nel resoconto che possono alterare in diversi punti i contenuti del discorso. Le stesure stenografiche rilette presentano correzioni e aggiunte manoscritte. Allegati agli stenogrammi degli interventi alle manifestazioni di partito si trovano le lettere e i materiali di accompagnamento delle federazioni che ne hanno curato la registrazione.

F o t o g r a f i e, n. 436 e album 16.

Si segnalano: fotografie famigliari, fotografie del IX congresso del Partito comunista cecoslovacco, fotografie scattate a Ferrara il 29 aprile 1956 e al festival meridionale de «l'Unità» di Foggia (27-28 settembre 1958), servizio fotografico sui funerali. Con il materiale fotografico sono conservati album di firme e pergamene inviate a T. da strutture sindacali e di partito italiane e straniere. Fotografie si trovano anche in altre parti del fondo.

VITTORIO VIDALI, fasc. 348, scatola 1 e bobine 4 (1911-1983, con docc. di data anteriore). Elenco.

Nacque a Muggia (Trieste) il 27 novembre 1900. Nel 1917 entrò nella Federazione giovanile del partito socialista triestino e, dopo l'annessione di Trieste all'Italia, si dedicò interamente all'attività politica. Nel gennaio 1921 si iscrisse al Pcd'I, divenendo membro dell'esecutivo della federazione triestina e dirigente della Fgcd'I. Attivissimo nelle lotte proletarie contro il fascismo, fu tra i fondatori degli Arditi rossi a Trieste. Arrestato e rilasciato la prima volta nel febbraio 1921 per aver preso parte all'occupazione del cantiere San Marco, venne nuovamente arrestato il 12 maggio, trattenuto in carcere e torturato. Condannato a 4 mesi di reclusione nel processo «dei bombardieri» rimase però a piede libero e decise di espatriare clandestinamente. Visse senza coperture legali in Austria, in Cecoslovacchia, in Germania, dove venne arrestato e successivamente espulso. Rientrato in Italia, riprese la lotta politica antifascista e venne gravemente ferito dai fascisti ad Alessandria. Nuovamente arrestato dopo la marcia su Roma, nel febbraio 1923 lasciò l'Italia e, dopo una sosta ad Algeri, nel settembre dello stesso anno entrò clandestinamente negli Usa. Qui, con il nome di Enea Sormenti, continuò l'attività politica come segretario della sezione italiana del Partito comunista d'America e collaborò alla stampa antifascista italiana, impegnandosi

attivamente nella campagna organizzata per salvare Sacco e Vanzetti. Arrestato il 17 ottobre 1926 in seguito ad un comizio antifascista, all'inizio del marzo 1927 ottenne la libertà provvisoria e il 24 dello stesso mese fu espulso dalle autorità statunitensi, evitando così l'estradizione richiesta dalle autorità italiane. Attraverso il Messico raggiunse l'Unione Sovietica dove rimase fino all'ottobre 1927. Dall'ottobre 1927 al febbraio 1930 soggiornò nuovamente in Messico dove conobbe Tina Modotti che fu la sua compagna fino al 1942. All'inizio del 1930, tornato in Unione Sovietica e assunto il nome di Carlos Contreras, cominciò a lavorare nello Sri a fianco di Elena Stassova, occupandosi della sezione latino-americana. Come ispettore del Soccorso rosso compì frequenti viaggi in Europa e dal dicembre 1934 si fermò in Spagna per organizzare i soccorsi in favore dei perseguitati politici della rivolta delle Asturie; al momento della rivolta dei generali filofascisti fu tra i fondatori del 5° Reggimento del quale, con il nome di Carlos J. Contreras, divenne comandante e commissario politico e nel quale operò fino al gennaio 1937, quando questa unità venne sciolta e fatta confluire nelle forze militari regolari. Dal novembre 1936 fu uno dei protagonisti della difesa di Madrid e nel marzo 1937 della battaglia di Guadalajara. Durante il conflitto spagnolo fu capo della sezione organizzazione dello stato maggiore di Madrid, commissario di guerra della XI divisione, commissario ispettore del fronte di Guadalajara, commissario ispettore del servizio di propaganda nelle file nemiche, dirigente del commissariato di recupero nella fase finale della difesa della Catalogna, vicecapo della commissione militare del Pce. Ferito gravemente a Madrid nel novembre 1938, ricominciò a combattere fino alla disfatta della Catalogna nel febbraio 1939 quando, dopo un inutile viaggio a Parigi compiuto nel tentativo di trovare aiuti per la Repubblica, lasciò definitivamente la Spagna. In Francia evitò l'internamento e la prigionia e nel maggio 1939 ottenne l'asilo politico in Messico; qui riprese l'attività politica nell'Alleanza antifascista Giuseppe Garibaldi e l'attività giornalistica, redigendo dal febbraio 1939 al maggio 1946, la rubrica «La settimana del mondo» su «El Popular» organo della Confederazione generale dei lavoratori, diretto da Vicente Lombardo Toledano. Coinvolto nelle lotte intestine del Pcm, dopo l'uccisione di Trotsky, venne accusato di essere uno dei mandanti e degli organizzatori dell'assassinio. Nel quadro di questi sospetti, nel marzo 1941 venne arrestato e rilasciato dalla polizia messicana. Con una analoga accusa si tentò di coinvolgerlo anche nell'assassinio di Carlo Tresca. Nel 1942 morì Tina Modotti e solo un deciso intervento di Pablo Neruda mise a tacere le calunnie subito sorte intorno alla figura e alla morte della rivoluzionaria italiana. Nel 1943 V. venne espulso dal Pcm, partito al quale non era mai stato iscritto; nel febbraio 1947 lasciò definitivamente il Messico e dopo un viaggio avventuroso e non poche difficoltà burocratiche riuscì a tornare a Trieste. Nel maggio 1947 rientrò nel Pci e fu nominato segretario generale autonomo del Pclt. Dopo l'8 ottobre 1954 fu eletto segretario della federazione autonoma del partito di Trieste. Nel 1956 partecipò come delegato al XX congresso del Pcus. Dal 1953 al 1963 fu consigliere comunale a Trieste; dal 1958 al 1963 fu eletto deputato e dal 1963 al 1968 fu eletto senatore per il collegio di Trieste. Dal 1956 fu membro del Cc del Pci. Nel 1971 e nel 1980 fu vittima di attentati fascisti. Morì a Trieste il 9 novembre 1983.

BIBL.: V. VIDALI, *Diario di Cuba*, Milano, Vangelista, 1973; ID., *La guerra antifascista*, Milano, Vangelista, 1973; ID., *Il 5° Reggimento*, Milano, La Pietra, 1973; ID., *Diario del XX congresso*, Milano, Vangelista, 1974; ID., *Dal Messico a Murmansk*, Milano, Vangelista, 1975; ID., *Spagna lunga battaglia*, Milano, Vangelista, 1975; ID., *Giornale di bordo*, Milano, Vangelista, 1977; ID., *Missione a Berlino*, Milano, Vangelista, 1978; ID., *La caduta della Repubblica*, Milano, Vangelista, 1979; ID., *Orizzonti di libertà*, Milano, Vangelista, 1980; ID., *Ritorno alla città senza pace. Il 1948 a Trie-*

ste, Milano, Vangelista, 1982; ID., *Ritratto di donna, Tina Modotti*, Milano, Vangelista, 1982; ID., *Comandante Carlos*, Roma, Editori Riuniti, 1983.

Dopo la morte di V. fu Enrico Berlinguer a decidere la destinazione finale dell'archivio. Sulla base di uno scambio epistolare (novembre-dicembre 1983) con Laura Weiss, alla quale V. aveva affidato il riordino dei propri documenti, venne stabilito di inviare le carte direttamente alla Fondazione Istituto Gramsci. La decisione fu comunicata il 16 febbraio 1984 ai figli di V., Bianca e Carlos. Il 2 aprile 1984 Alessandro Natta ebbe l'elenco completo dei materiali dell'archivio. Nell'ottobre 1984 le carte, raccolte e suddivise in fascicoli da Laura Weiss, arrivarono da Trieste alla Fondazione dove furono definitivamente ordinate nel 1985.

Le carte sono costituite, in maggioranza, da materiale a stampa in lingua italiana, spagnola ed inglese, che si concentra in termini quantitativi negli anni 1936-1939, 1945-1983. Particolarmente documentate risultano la guerra di Spagna, l'attività del Pcm dal 1939 al 1945, la situazione triestina nel dopoguerra, con particolare attenzione alla politica del Pci sulla questione giuliana e ai rapporti tra il Pci e il Pcj. Del fondo fanno inoltre parte 4 bobine nelle quali sono riprodotti documenti già presenti e documenti non presenti nel fondo. Nella descrizione seguente, per le prime sette serie è stato seguito lo schema utilizzato per gli archivi di persone; per le altre si è preferito adottare un criterio cronologico.

D o c u m e n t i p e r s o n a l i , fasc. 11 e scatola 1 (1912-1983).

Documentazione scolastica; passaporto, salvacondotti e lasciapassare intestati a Carlos J. Contreras per i diversi fronti spagnoli e per la libera circolazione in Madrid; tessere del 5° Regimiento, del battalón de Hierro e del Pce intestate a Carlos J. Contreras; documenti personali del periodo messicano; tessere del Pci; copia della tesi di laurea del figlio; documentazione sulla vertenza giudiziaria con Callegaris; atti della denuncia e del processo per l'attentato fascista subito nel 1971; attestati vari.

F a s c i c o l i i n t e s t a t i a p e r s o n e , fasc. 228 (1937-1983). Elenco.

Lettere, articoli, scritti, interviste, documentazione in lingua italiana,

spagnola, inglese. La maggior parte del materiale è degli anni 1950-1983. Acclusa alla lettera ricevuta, a volte, è conservata la velina della risposta di V. In alcuni casi è presente la traduzione italiana del materiale in lingua straniera. Si segnalano i seguenti fascicoli:

Rafael Alberti

Lettere, disegni, poesie autografe dedicate a V.

Santiago Gomez Alvarez

Lettere ricevute nel 1938 dai diversi fronti spagnoli, nel 1939 da Parigi, nel 1940 dall'Avana e corrispondenza degli anni 1976-1982.

Livia Battisti

Documentazione su Cesare Battisti e l'irredentismo triestino.

Giuseppe Berti

Lettere dell'aprile-maggio 1940.

Angelo Bizzarri

Dattiloscritto *Memoria della battaglia di Teruel*.

Browderismo

Scritti di V. sul browderismo, lettera di Ambrogio Donini del 5 marzo 1973 sulla questione del browderismo.

Santiago Carrillo

Lettere di Carrillo e della direzione del Pce degli anni 1970-1982.

Giuseppe Di Vittorio

Lettere degli anni 1946-1947; fotografie di Di Vittorio durante la guerra di Spagna; minuta di una lettera a Davide Lajolo, contenente precisazioni e correzioni su quanto scritto da Lajolo nel libro *Di Vittorio. Il volto umano di un rivoluzionario*, Milano, Bompiani, 1972, sulla partecipazione di Di Vittorio alla guerra di Spagna; lettera di Antonio Roasio dell'11 gennaio 1973 sullo stesso argomento.

Ambrogio Donini

Lettere degli anni 1940-1983.

Matilde Landa

Copia delle lettere scritte dalla Landa alla figlia dal febbraio 1939 all'aprile 1941, inedite per l'Italia.

Enrique Lister

Documenti sulla partecipazione di Lister alla guerra di Spagna, corrispondenza con Lister degli anni 1967-1970, documentazione sulla polemica Lister-Pce e Lister-Rinascita del 1970.

Luigi Longo

Cartoline inviate da Longo in Messico durante l'internamento nel campo di concentramento di Vernet in Francia.

Juan Guillato Modesto

Biografia, lettere e telegrammi del settembre 1938, testo della commemorazione di Modesto tenuta da Dolores Ibarruri.

Mario Montagnana

Memoria scritta a Città del Messico il 18 settembre 1941 sul periodo dall'internamento nel campo di Vernet all'arrivo in Messico, lettera di V. sulla questione triestina scritta a Montagnana da Città del Messico il 20 gennaio 1946.

José Herrera Petere

Lettere del periodo della guerra di Spagna e lettere degli anni 1966-1967, testi di poesie con annotazioni autografe dedicate a V.

Giordano Pratolongo

Lettere degli anni 1950-1953, testo dell'intervento di Pratolongo al IV congresso ordinario del Partito comunista del territorio libero di Trieste.

Antonio Roasio

Dattiloscritto *Il battaglione Giuseppe Garibaldi della XII brigata internazionale. Dalla sua costituzione (ottobre 1936) al combattimento di Las Rosas di Madrid (gennaio 1937). Diario*, scritto da Roasio a Parigi dal 24 giugno al 9 luglio 1937.

Sacco e Vanzetti

Copie dattiloscritte degli articoli di V., firmati Enea Sormenti, apparsi nel 1926 sulla stampa antifascista; copia dattiloscritta delle lettere inviate da Vanzetti alla redazione de «Il lavoratore», a Germanetto e a V. nel 1926.

David Alfaro Siqueiros

Lettere del 1964 e altre senza data, lettere di Angelica Siqueiros degli anni 1962-1974, appelli per la liberazione di Siqueiros.

Caso Tresca

Raccolta degli articoli pubblicati sul caso Tresca nella stampa italiana e statunitense dal 1943 al 1981, con particolare riferimento alle accuse contro V.

Lev Trotzky

Raccolta di articoli sulla morte di Trotzky e sulle accuse contro V.; memoria sul caso Trotzky scritta nel 1981, parti della quale sono state pubblicate nei libri *Dal Messico a Murmansk* e *Giornale di bordo*.

S c r i t t i, fasc. 11 (1920-1983).

Trascrizione dei diari degli anni 1956-1957, 1958, 1963, 1969-1971, 1975, 1977-1983; interviste e articoli, esclusi quelli sulla guerra di Spagna, pubblicati dal 1948 al 1983 su: «Il Calendario del popolo», «Confronto», «Corriere della sera», «Epoca», «Gazzetta del popolo», «Giorni», «Gramna», «Haith», «Il Contemporaneo», «Il Gazzettino», «Il Lavoratore», «Il Meridiano», «Il Meridiano di Trieste», «Il Messaggero», «Il Piccolo», «Il Portuale», «Il Punto», «Il Resto del Carlino», «L'Antifascista», «La Bora», «La Cittadella», «La Repubblica», «La Stampa», «La Voce libera», «Nemea rica», «Nuova generazione», «Rinascita», «Settimo giorno», «l'Unità»; articoli e opuscoli sul coinvolgimento di V. nei casi Trotsky e Tresca. In questa documentazione si trovano inoltre poesie inedite composte da V. nel 1923 e poesie dedicate a V., rassegna stampa italiana e straniera e raccolta di telegrammi ricevuti dalla federazione del Pci di Trieste per la morte di V. Scritti di V. si trovano in altre parti del fondo.

S c r i t t i s u V i d a l i, fasc. 13 (1973-1983).

Lettere e biglietti di amici e lettori, recensioni e articoli pubblicati dalla stampa italiana e straniera sulle seguenti opere di V.: *Diario di Cuba: patria o muerte venceremos* di cui si segnala il manoscritto, con varianti rispetto al testo pubblicato, nella serie *Cuba*; *Il 5° Reggimento*; *La guerra antifascista*; *Diario del XX congresso* di cui si segnala altro materiale nella serie *Trieste*; *Spagna lunga battaglia*; *Dal Messico a Murmansk*; *Giornale di bordo* di cui si segnalano nella serie *Messico* le lettere in lingua spagnola scritte da V. alla moglie Isabel, pubblicate nell'ultimo capitolo del libro; *Missione a Berlino*; *La caduta della Repubblica* di cui si segnala nella serie *Spagna* il dattiloscritto, con correzioni autografe, dell'ultimo capitolo del libro, stralci del quale erano già stati pubblicati nel numero 15 della rivista «Confronto» del dicembre 1975; *Orizzonti di libertà*; *Ritorno alla città senza pace. Trieste 1948* di cui si segnalano nella serie *Trieste* alcune pagine autografe non inserite nel testo pubblicato; *Comandante Carlos*; reprint di «Milicia popular».

D o c u m e n t a z i o n e v a r i a, fasc. 6 (1935-1956).

Si segnalano: documentazione dell'Ovra; pubblicazioni sull'attività del

Soccorso rosso, sul XX congresso del Pcus del 1956 e sui crimini staliniani; raccolta di citazioni usate da V. nei suoi libri; l'opuscolo *The strategy and tactics of world communism. Five Hundred leading communists*, a cura dell'Usa Committee and foreign affairs national and international movements. Subcommittee n. 5 report.

La stre fotografiche e pubblicazioni

Sono conservate 140 lastre fotografiche della guerra di Spagna e le seguenti pubblicazioni: album polacco di 136 fotografie della guerra di Spagna; album fotografico *Un año de las brigadas internacionales*; opuscolo russo *No Pasaràn*, Mosca 1937; «Acero», numeri dal 25 maggio 1938 all'8 febbraio 1939; Comisariado general de guerra, ottobre 1936-octobre 1937; *Cino del Duca*, pubblicazione a cura della moglie; *El partido comunista por la libertad y la independencia de España*, a cura della commissione di agitazione e propaganda del Pce, Valencia 1937; «Milicia popular» numeri dal 26 luglio al 4 novembre 1936; «Nuestro ejército» numeri del maggio-giugno 1938; «Pasaremos», annata I, II, III, e numeri rilegati con dedica di Santiago Alvarez; *Quinto Regimiento- Por Carlos* (unica copia originale esistente).

Tina Modotti, fasc. 7 (1929-1983).

Scritti e testimonianze di V. su Tina Modotti; articoli sulla rivoluzionaria italiana pubblicati dalla stampa italiana e straniera; cataloghi e opuscoli delle mostre fotografiche di Tina Modotti; recensioni e lettere sul volume di V. *Ritratto di donna, Tina Modotti*.

Trieste, fasc. 22 (1917-1983, con docc. di data anteriore).

Ritagli stampa sull'irredentismo triestino tratti prevalentemente dalla pubblicistica di fine Ottocento; documentazione a stampa sulla rivolta di Cattaro, sul processo «dei bombardieri», sulle origini del movimento operaio a Trieste, sulla nascita e l'attività del fascismo nella Venezia Giulia e a Trieste, sul problema triestino dopo la fine della II guerra mondiale, sui rapporti del Pci e del Partito comunista del territorio libero di Trieste, con il Partito comunista jugoslavo prima e dopo la risoluzione del Kominform e fino alla dichiarazione di Krusciov; documentazione sull'attività di V. come segretario del Partito comunista triestino sulla presa di posizione della Lega comunista jugoslava contro il libro *Diario del XX congresso*, sulla nascita e le attività del

neofascismo a Trieste alla fine degli anni sessanta, sul trattato di Osimo, sul libro di G. Piemontese, *Il movimento operaio a Trieste*. Si segnalano: varie stesure corrette degli scritti di Leopoldo Gasperini, *Atto d'accusa dei comunisti triestini contro il titismo e Nazionalismo slavo a Trieste*.

U s a , fasc. 3 (1926-1943).

Articoli pubblicati su «Il Lavoratore» in occasione dell'arresto di V. e della sua espulsione dagli Usa; articoli apparsi sul «Daily Worker» nel 1937; articoli pubblicati su «El Popular» nel maggio-giugno 1943 in margine al caso Tresca.

S p a g n a , fasc. 30 (1934-1980).

Materiali della guerra civile

Bollettini, circolari, volantini, opuscoli, giornali, ritagli stampa, alcuni con annotazioni manoscritte; pubblicazioni; scritti; telegrammi; lettere, alcune su carta intestata delle brigate internazionali; fotografie; spartiti musicali. Il materiale è tutto in originale, molti ritagli stampa sono privi dell'indicazione della testata e della data. Si segnalano: «Boletín de información del Comisariado, del 5º Cuerpo de Ejército para comisarios y delegados del mismo», del 25 luglio e del 30 novembre 1938; «Acero» del 25 maggio 1938 e del 26 gennaio 1939; «La Voz del combatiente», del 29 marzo 1937; «Pasaremos» del 4 marzo 1938 e del 30 giugno 1938; documenti di alcune strutture militari della Repubblica spagnola e delle Brigate internazionali; rapporto scritto da V. sul viaggio in Francia; relazione di V. sulla condizione delle Asturie e sui collegamenti con le Asturie; i seguenti opuscoli: Carlos J. Contreras, *Los deberes de la Retaguardia*, Edizioni Socorro Rojo, 1937; Carlos J. Contreras, *Nuestro gran Ejército Popular*, Edizioni del Partito comunista spagnolo, 1937; Carlos J. Contreras, *La quinta columna, como luchar contra la provocación y los espiones*, Edizioni del Partito comunista spagnolo; Anonimo, *Nuestro trabajo político en el Ejército*; raccolta di opuscoli di discorsi di dirigenti repubblicani.

Materiali di documentazione sulla guerra civile

Ritagli stampa, copie delle interviste e degli articoli di V. apparsi dal 1937 al 1980 su: «Acero», «Ayuda», «Il Calendario del popolo», «Confronto», «El Popular», «L'Europeo», «Frente rojo», «Futuro»,

«Giorni», «Il Lavoratore», «Il Contemporaneo», «Il Portuale», «L'Antifascista», «La Guerra», «La Nueva España», «La Repubblica», «La Voz del combatiente», «La Voz de México», «Milicia popular», «Paese sera», «Pasaremos», «Patria indipendente», «Photo italiana», «Rinascita», «Rinascita carnica», «Storia illustrata», «l'Unità», «L'Unità del popolo», «Vanguardia», «Verdad», «Vie nuove»; articoli apparsi su riviste e giornali italiani e spagnoli dal 1934 al 1980; testimonianze di dirigenti politici italiani; articoli, testimonianze e ricordi sul V Regimiento; materiale a stampa sulle Brigate internazionali; materiale tratto da mostre dedicate alla guerra di Spagna. Si segnala: dattiloscritto in lingua spagnola *Los primeros y los últimos. La guerra de España fue así*, attribuito a V.

M e s s i c o , fasc. 12 (1943-1975).

Documentazione a stampa sul folclore, la musica, l'arte messicana, la storia e l'attività del movimento operaio messicano e del Pcm; ritagli di giornali e riviste messicane con articoli di V.; materiali sui rapporti tra V. e il Pcm; lettere di V. alla direzione del Pci sulla sua espulsione dal Pcm; corrispondenza privata con i familiari. Si segnalano: lettere di Mario Montagnana e V. del 1940-1943 all'ufficio politico e alla commissione di controllo del Cc del Pcm; lettere di Paul Merker all'ufficio politico del Pcm; verbale della riunione dell'ottobre 1943 del gruppo tedesco con la decisione di interrompere le relazioni politiche e personali con Mario Montagnana e V.; lettera di Mario Montagnana al segretario del Pcm del 24 aprile 1944 sull'espulsione di V.; messaggi di V. e Mario Montagnana al XI congresso nazionale del Pcm e al delegato di Cuba, Prieto Fernandez, 16-17 maggio 1944; lettere di V. del gennaio 1946 a Mario Montagnana e Umberto Vidali sulla situazione di Trieste; dichiarazione della direzione del Pci sull'espulsione di V. dal Pcm, estratta dal verbale della riunione della segreteria del 4 giugno 1947.

C u b a , fasc. 5 (1961-1976).

Scritti e discorsi di V., materiale vario di documentazione raccolto durante i viaggi a Cuba del 1961, del 1971-1972, del 1976.

LUCHINO VISCONTI, fasc. 13, scatole 314 e rotolo 1 (1930-1976, con docc. di data anteriore). Elenco. In ordinamento.

Nacque a Milano il 2 novembre 1906 da Giuseppe, della nobile famiglia dei Visconti di Modrone, signori di Milano per circa due secoli, e da Carla Erba, della ricca borghesia industriale lombarda. Da entrambi i genitori V. venne iniziato precocemente al teatro, alla letteratura, alla musica e, più in generale, alla cultura mitteleuropea. Per parte di madre, con la quale ebbe un intenso rapporto, era imparentato con gli editori musicali Ricordi e studiò al conservatorio il violoncello. Lettore accanito, fu a scuola studente trascurato. Nel 1928, dopo aver frequentato la scuola di applicazione di cavalleria a Pinerolo, decise di cimentarsi nell'allevamento di cavalli di razza: impresa alla quale si dedicò con passione per cinque anni, avendo messo a punto una scuderia modello a San Siro nei pressi di Milano. Si innamorò di Irma Windisch-Graetz, di nobile famiglia austriaca, ma non la sposò per l'opposizione della famiglia della ragazza. Durante viaggi ricorrenti a Parigi, Visconti trentenne incontrò Cocteau, Jean Renoir e Coco Chanel, conoscenze decisive per il suo lavoro futuro. Nel 1936 collaborò alla lavorazione di *Une partie de campagne* e frequentò l'ambiente legato al Pcf e al Front populaire, determinanti per la sua maturazione ideologico-politica. Nel novembre del 1936 fece la sua prima esperienza teatrale, curando la messinscena di *Carità mondana* e *Il dolce aloe*, al Teatro Manzoni di Milano. Forte del sodalizio con Giuseppe De Santis e col gruppo della rivista antifascista «Cinema», decise di realizzare, nel 1943, *Ossessione*, recensendo il quale fu coniato per la prima volta il termine «neorealismo». Partigiano militante, subì il carcere e la sua casa, asilo e punto di riferimento della resistenza romana, fu tenuta sotto sorveglianza. Nel 1945 mise in scena *Parenti terribili* di Jean Cocteau e proseguì con l'allestimento di repertori contemporanei di Sartre, Williams e Miller e, in seguito, di classici poco frequentati, come *Il matrimonio di Figaro*, *La locandiera*, l'*Oreste* di Alfieri, *Troilo e Cressida*. A lui si devono le prime edizioni italiane di successo delle grandi commedie di Cechov. Nel 1954 curò l'allestimento per la Scala de *La Vestale* e, fra numerose altre, le varie edizioni di *Anna Bolena*, *Traviata*, *Don Carlo*, *Macbeth* e *Manon Lescaut*. Dopo *La terra trema* (1948) e *Bellissima* (1951), si accentuò il suo distacco dal neorealismo, segnato dalle successive regie di *Senso* (1954), *Rocco e i suoi fratelli* (1960), fino a *Il Gattopardo* (1963). Scegliendo temi sempre più autobiografici V. giunse alla realizzazione di una vera trilogia: *La caduta degli dei* (1969), *Morte a Venezia* (1971) e *Ludwig* (1973), riconfermando in essa le sue passioni letterarie e musicali. Nel penultimo film, *Gruppo di famiglia in un interno* (1974), l'autobiografia si fece più evidente. Il regista, colpito da trombosi nel 1972, aveva ripreso, nonostante la malattia, il suo lavoro che venne improvvisamente interrotto, quando la riduzione cinematografica de *L'innocente*, il suo ultimo film, era nella fase di doppiaggio. Morì a Roma il 17 marzo 1976, senza poter portare a termine il progetto di realizzare la *Recherche* proustiana.

BIBL.: G. FERRARA, *Luchino Visconti*, Paris, Seghers, 1963; F. COGNASSO, *I Visconti*, Milano, dall'Oglio editore, 1966; Y. GUILLAME, *Luchino Visconti*, Paris, éd. Universitaires, 1966; G. NOWELL-SMITH, *Luchino Visconti*, London, Secker and Warburg, 1973; NOOKI TACHIKAWA-TOSHIICHI NAKAJIMA, *Le visage inconnu de Luchino Visconti*, Tokyo, Shogaku-Kau, 1981; G. RONDOLINO, *Visconti*, Torino, Utet, 1981; P. BALDELLI, *Luchino Visconti*, Milano, Mazzotta, 1982; A. BENCIVENNI, *Visconti*, Firenze, La Nuova Italia, 1982; M. STIRLING, *Visconti*, Paris, Editions Pygmalion-Gerard Watelet, 1982; G. ARISTARCO, *Su Visconti*, Roma, La Zattera di Babele, 1986; B. VILLIEN, *Visconti*, Milano, Vallardi, 1987; L. SCHIFANO, *I fuochi della passione. La vita di Luchino Visconti*, Milano, Longanesi e C., 1988; R. RENZI, *Visconti segreto*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

La prima ipotesi per l'ingresso del fondo presso la Fondazione Istituto Gramsci risale al 1978, quando Suso Cecchi D'Amico, collaboratrice assidua e amica di Visconti, ne parlò all'allora direttore Franco Ferri. Di fatto, per volontà di Uberta Visconti, sorella di Luchino, le carte furono donate alla Fondazione con atto notarile, in data 16 marzo 1989, corredate da un elenco sommario, curato da Caterina D'Amico e Bruna Conti. Della donazione fanno parte 1097 volumi a stampa e una piccola raccolta di annuari, cataloghi, opuscoli e riviste. La documentazione è composta prevalentemente da manoscritti, copioni di lavoro, corrispondenza, materiale iconografico di varia natura relativo alla sua attività di regista di teatro lirico, teatro di prosa e di cinema, inerente a spettacoli realizzati e non realizzati. Ricca è la raccolta di eco-stampa, locandine e programmi di sala.

C o r r i s p o n d e n z a , scatole 6 (1916-1973).

Riguarda esclusivamente il lavoro del regista. Quella trovata sparsa è stata raccolta in ordine alfabetico per corrispondente. La restante conserva l'ordinamento originario. Rare sono le lettere di V.

T e a t r o l i r i c o , scatole 11 (1954-1973).

Materiale in ordine cronologico delle varie edizioni degli spettacoli, realizzati e non. La consistenza della documentazione è discontinua: il materiale più copioso è relativo alla messa in scena de *La Vestale* (1954), *Salomé* (1961), *Il diavolo in giardino* (1963), *Manon Lescaut* (1973).

B a l l e t t o , scatola 1 (1956-1957).

Le carte si riferiscono ai due spettacoli che Visconti realizzò: *Mario e il Mago* (1956) e *Maratona di danza* (1957).

R i v i s t a , fasc. 1 (1954)

Documentazione relativa all'unico spettacolo di questo genere allestito da V., intitolato *Festival*.

T e a t r o d i p r o s a , scatole 46 (1936-1973).

Sono documentati i 45 spettacoli realizzati, nelle varie versioni, e gli 8 rimasti irrealizzati: *Le mosche* (1946), *I vincitori* (1947), *Orlando*

Furioso (1949), *The country girl* (1952), *La rosa tatuata* (1954), *La gatta sul tetto che scotta* (1957), *Sei personaggi in cerca d'autore* (1963) e la seconda versione di *Troilo e Cressida* (1967).

C i n e m a, scatole 233 e rotolo 1 (1930-1976).

La documentazione è particolarmente copiosa per *Ossessione* (1942), *La terra trema* (1948 con il materiale relativo anche agli episodi non realizzati della terra e dello zolfo), *La carrozza del SS. Sacramento* (1949) anch'esso non realizzato, ed ancora *Bellissima* (1952), *Senso* (1954), *Rocco e i suoi fratelli* di cui resta ampia documentazione dell'episodio non girato nel Mezzogiorno con i sopralluoghi a Matera, *Lo straniero* (1967), *Morte a Venezia* (1971) con più di 700 fotografie a colori ed infine *Ludwig* (1973) nelle varie versioni.

M a n o s c r i t t i, scatola 1 (1941-1952).

Traduzione del romanzo di J. Green, *Adrienne Mesurat*, due racconti, senza titolo, dattiloscritti con annotazioni manoscritte autografe; qualche pagina di diario di viaggio; una traccia autobiografica; la scaletta di un romanzo intitolato *I tre*, il dramma *Il gioco della verità*; il racconto *Il cappello di paglia*; i primi capitoli di un romanzo interrotto, *Angelo*.

M a n o s c r i t t i r i c e v u t i, scatole 8.

Raccolta di soggetti, sceneggiature e manoscritti (124 pezzi in tutto), sottoposti all'attenzione di V., ordinata alfabeticamente per autore.

C o m p a g n i a i t a l i a n a d i p r o s a, scatola 1 (1946-1963).

Documenti per la costituzione delle due compagnie teatrali fondate da V.

M a t e r i a l e i c o n o g r a f i c o, scatole 7.

Disegni, bozzetti, disegni per scenografie e costumi, particolari di allestimenti scenici e fotografie relative a viaggi realizzati dal regista. Una parte del materiale fotografico è relativo a oggetti e quadri di antiquariato.

A r c h i v i a g g r e g a t i

Carte Francesco Forges Davanzati (fasc. 2); carte Lino Micciché (fasc. 9 in copia); carte Giovanna Alatri (fasc. 1).

RACCOLTE

ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE CAMILLA RAVERA

L'Archivio storico delle donne Camilla Ravera si è costituito nel 1987 per iniziativa della sezione femminile della direzione del Pci. Per contribuire allo studio della storia politica delle donne, sono stati trasmessi all'Archivio parte delle carte della sezione femminile e materiali di varia tipologia e provenienza raccolti da Aida Tiso e riguardanti i temi intorno ai quali si sono sviluppati maggiormente l'interesse e le iniziative del movimento delle donne negli anni settanta e ottanta. Nel 1992 la Fondazione Istituto Gramsci ha acquisito il materiale documentario dell'Archivio.

SEZIONE FEMMINILE DELLA DIREZIONE DEL PCI, bb. 29 (1975-1985).
In ordinamento.

Corrispondenza con i comitati provinciali e le federazioni, verbali delle riunioni con allegate lettere di convocazione e documentazione diversa, raccolta di dati sul tesseramento e sulla situazione dei quadri femminili, materiali sui festival regionali e nazionali delle donne, corrispondenza con organizzazioni femminili internazionali. Si segnalano: 2 buste di documenti di Adriana Seroni e 7 buste di ritagli utilizzati per la rassegna stampa curata dalla sezione.

CARTE DI DONNE, bb. 6 (1967-1987). In ordinamento.

Sono presenti carte di: Camilla Ravera, Teresa Noce, Giuseppina Callegari, Irene Castagneris Caudera, Giuliana Ferri, Irea Gualandi, Bice Ligabue, Maria Lorini, Ginevra Malagoli, Angela Minella, Anna Nicolosi Grasso, Ines Pisoni, Gabriella Rossi, Maddalena Secco, Bianca Varisco.

DOCUMENTAZIONE, bb. 176 (1967-1987).

La documentazione è pervenuta alla Fondazione ordinata cronologicamente. All'interno di ciascun anno le carte sono state organizzate in 40 voci, individuate in base al lessico, alle parole d'ordine e ai temi più frequentati dal movimento femminile negli anni in questione. In tale fondo è confluita una parte delle carte della sezione femminile, relativa prevalentemente agli anni 1967-1975, che è stata suddivisa per anni e raccolta sotto la voce *Donne comuniste*. Sono presenti materiali a stampa e studi inerenti la storia politica delle donne con particolare attenzione all'attività svolta nel e dal Pci e documentazione relativa alle biografie di alcune dirigenti e militanti comuniste. Si tratta prevalentemente di pubblicazioni, ritagli, ciclostilati, opuscoli, bibliografie, documentazione legislativa, materiali preparatori di convegni.

MATERIALE A STAMPA, bb. 33 (1965-1986, con docc. di data anteriore). In ordinamento.

Ciclostilati e numeri unici prodotti da vari movimenti; opuscoli; diverse annate non complete di «La Città futura», «Compagna», «Donne d'Italia», «Donne e politica», «Effe», «Inchiesta», «Noi donne», «Rinascita», «La Voce delle donne». Si segnalano diversi numeri del bollettino della sezione femminile del Pci.

GISELLA FLOREANINI, scatole 28 (1962-1993). In ordinamento.

Nacque a Milano il 3 aprile 1906 da famiglia borghese. Diplomata al conservatorio, insegnante di musica, antifascista per educazione familiare, nel 1929 entrò a far parte dei gruppi milanesi legati al Psi, intrecciando rapporti con l'emigrazione politica all'estero. Nel 1938, ricercata dall'Ovra, fu costretta a rifugiarsi in Svizzera, dove, iscrittasi al Pcd'I, collaborò all'attività antifascista in esilio. Rientrata a Milano nell'agosto del 1943, partecipò all'organizzazione della lotta di liberazione, svolgendo la sua attività principalmente tra le donne. Nel giugno del 1944, durante una missione in Svizzera venne arrestata e nel settembre fu espulsa ed inviata alla frontiera ossolana, allora liberata dai partigiani. Nella repubblica dell'Ossola, su proposta del Pci, fu nominata commissario all'assistenza e per i collegamenti con le organizzazioni di massa. Comandante di distaccamento nella 83ª brigata Garibaldi, dopo la caduta dell'Ossola, riprese il lavoro politico e organizzativo tra le donne novaresi, entrando come responsabile dei Gruppi di difesa della donna, nel Comitato di liberazione nazionale provinciale, di cui fu nominata presidente alla vigilia della liberazione di Novara. Consultrice nazionale, deputata al Parlamento dal 1948 al 1958, fu consigliere comunale a Domodossola e a Milano. Per 3 anni a Berlino fu rappresentante dell'organizzazione femminile italiana presso la Federazione democratica internazionale delle donne. Dirigente dell'Udi di Milano, fece parte della presidenza dell'Anpi e fu anche membro del Fondo pensioni del Teatro alla Scala. Morì a Milano il 30 maggio 1993.

Le carte sono state donate all'Archivio storico delle donne C. Ravera dalla figlia Valeria nel novembre 1993.

Il fondo documenta l'attività svolta da F. nell'ultimo trentennio. Sono presenti materiali prodotti dalla federazione milanese del Pci, dai comitati nazionale e provinciale dell'Anpi, dal fondo pensioni dell'ente autonomo Teatro alla Scala, dall'Associazione ex parlamentari della Repubblica e dall'Associazione benemeriti del Comune e della Provincia di Milano. Si segnalano: corrispondenza con amici e familiari, agende personali e di lavoro degli anni 1969-1992; quaderni di appunti; numerosi testi in stesura completa o sotto forma di appunti o schemi di discorsi tenuti a riunioni di partito e a riunioni e congressi dell'Anpi nazionale e provinciale, articoli e scritti destinati a varie sedi di pubblicazione, fotografie. Del fondo fanno parte una raccolta di opuscoli e la biblioteca.

RITA MAJEROTTI, scatole 3 (1896-1945, 1989, con lacune). Elenco. In ordinamento.

Nacque a Castelfranco Veneto (Treviso) il 27 agosto 1876 da Eugenio ed Elvira De Mori. Conseguì la licenza delle scuole normali nel 1896. Dopo breve tempo insegnò

alle scuole elementari. Date le difficoltà d'impiego, fu costretta a trasferirsi in diverse sedi. Nella seconda metà degli anni novanta si unì in matrimonio con Giuseppe Tonon, dal quale ebbe tre figli. La prima, Elvira, morì in tenera età. Rimasta vedova, si trasferì a Milano, poi in provincia di Mantova, dove abitò dal 1908 al 1915, proseguendo la carriera scolastica. Fu simpatizzante delle idee socialiste fin da giovanissima. Risale, tuttavia, a questi anni la sua attiva militanza nel partito e la collaborazione ai periodici socialisti «La Nuova terra» e «La Difesa delle lavoratrici». Trasferitasi a Bari nel 1915 M. divenne dapprima segretaria dell'ufficio emigrazione, poi fiduciaria del Psi. La sua adesione al pacifismo e la partecipazione alle agitazioni contro la guerra le costarono la sospensione dall'insegnamento ed il trasferimento forzato nel paese di origine. Nel 1918 sposò in seconde nozze Filippo D'Agostino, anch'egli attivo militante socialista. Nel 1921 aderì al Pcd'I, divenendo, insieme al marito, una delle principali protagoniste dell'organizzazione del nuovo partito in Terra di Bari. Attenta ai temi della questione femminile, contribuì alla costituzione dei gruppi femminili comunisti. Nel 1922, mentre si recava a Mosca per partecipare al IV congresso dell'Uc, venne arrestata a Trieste. Nel 1925 emigrò in Belgio, poi in Francia; rimpatriò nel 1926 e fu arrestata a Milano. Successivamente si trasferì a Roma, dove visse durante il fascismo. Negli anni successivi alla guerra di liberazione nazionale, fu di nuovo in Puglia, poi in Sicilia. A questi anni risale la sua breve ripresa dell'attività politica nel Pci. Morì a Treviso nel 1960.

Il fondo è stato donato all'Archivio storico delle donne C. Ravera dalla nipote Anna Tonon nel 1988.

S c r i t t i , scatola 1 (1914-1945).

Autobiografia e altri scritti di carattere autobiografico; copia dattiloscritta del romanzo *Il diario di una maestra*, pubblicato a puntate da «La difesa delle lavoratrici» nel 1914; copia dattiloscritta di suoi testi letterari; quaderni di appunti inerenti prevalentemente i temi dell'educazione femminile, della sessualità e dell'emancipazione della donna; testi di discorsi e appunti relativi alla militanza di M. nel secondo dopoguerra. Sono inoltre compresi ritagli stampa delle puntate del romanzo e di suoi articoli.

D o c u m e n t a z i o n e v a r i a , scatola 1 (1945, con docc. di data anteriore e successiva).

Documentazione relativa alla I conferenza delle donne comuniste (Roma, 2-5 giugno 1945) e alla organizzazione delle donne nel Pci, atto di matrimonio con Filippo D'Agostino, lettera a Badoglio, lettere del padre a M. Si segnala la presenza di materiali di Anna e Nando Tonon.

Materiali preparatori del convegno, scatola 1 (1989).

Materiali prodotti nel corso di preparazione del convegno dedicato alla figura e l'opera di M., svoltosi a Castelfranco Veneto nel luglio del 1989. Sono presenti documenti raccolti nel corso della ricerca dalle studiose; fotocopie di carte raccolte nel fondo; manifesti, biglietti d'invito, riproduzioni di fotografie. Si segnalano i testi delle relazioni e degli interventi al convegno.

BIOGRAFIE, MEMORIE, TESTIMONIANZE, fasc. 570, con docc. in copia.

L'opera di raccolta di documenti di e su singole personalità venne intrapresa alla fine del 1966 in seguito all'appello del Pci, pubblicato su «l'Unità» del 1° dicembre dello stesso anno, affinché i militanti inviassero documenti e memorie. Nel 1971, in occasione della preparazione delle celebrazioni del 50° anniversario della fondazione del Pci, l'iniziativa venne rilanciata con il titolo *Tutto il partito scriva la sua storia*, per il recupero di materiale in possesso dei militanti relativo alle biografie e alla storia delle organizzazioni politiche del movimento operaio. La raccolta, promossa dal Cc del Pci, venne seguita da una commissione composta da quindici persone, tra cui Ferri, Longo, Amendola, E. Berlinguer, Spriano, Ragionieri, Natta, Ravera, Lombardo Radice. Pervennero all'Istituto una grande quantità di documenti relativi soprattutto al periodo della clandestinità: scritti, memorie, testimonianze, documenti personali, lettere, collezioni di giornali, ritagli stampa, riviste, tessere di partito, fotografie, pubblicazioni e cimeli. Dal 1978, ai fascicoli che costituivano il nucleo originario, gli archivisti dell'Istituto aggiunsero altri composti da documentazione donata da militanti nonché da materiale informativo vario ricavato prevalentemente dalla stampa e da copie di documenti presenti nei fondi della Fondazione o presso altre istituzioni pubbliche e private. Si fornisce di seguito l'elenco dei nominativi degli intestatari dei fascicoli, segnalando con un asterisco la presenza di diari, memorie, autobiografie, testimonianze.

Gelasio Adamoli; Giuseppe Alberganti; Vanda Novella Albertazzi;

Bruno Alberti*; Gino Alfani; Mario Alicata; Luigi Allegato; Allegretti; Argentina Altobelli; Luigi Amadesi*; Ersilio Ambrogio; Antonio ed Eva Kuhn Amendola; Giorgio Amendola; Nando Amiconi; Giuseppe Amoretti*; Espedito Anzardi*; Ugo Arcuno; Nando Arecco; Orlando Argentesi; Mario Assennato; Walter Audisio; Gennaro Autiero; Isidoro Azario; Carlo Felice Azzimonti; Carlo Bacca*; Giovanni Bacci; Luigi Bagnolati*; Gino Baldesi; Nullo Baldini; Roberto Bandiera*; Antonio Banfi; Adelchi Baratonio; Umberto Barbaro; Vittorio Bordini; Aligi Barducci; Carmine Barone; Ilio Barontini*; Renato Bazzarone; Adele Bei; Dino Bellagamba; Carmine Bellini; Antonio Bellucci*; Ambrogio Belloni; Emilia Belviso; Arturo Bendini; Rosario Bentivegna; Andrea Benussi*; Giacomo Bergamonti; Enrico Berlinguer; Romano Bernardoni*; Camillo Berneri; Maria Bernetich; Agostino Berti; Giuseppe Berti; Giovanni Bertoli; Renato Bertolini*; Anna e Romano Bessone; Paolo e Vittorio Betti*; Ranuccio Bianchi Bandinelli; Vincenzo Bianco*; Aladino Bibolotti; Raffaele Bisceglia*; Francesco Biga; Romano Bilenchi; Renato Bitossi; Francesco Boldi; Arrigo Boldrini; Remo Bolognesi; Nicola Bombacci; Ercole Bonavolta*; Alfredo Bonelli*; Domenico Boni; Ivanoe Bonomi; Biagio Bonzano*; Amedeo Bordiga; Gina Borellini*; Giuseppe Boretti; Ettore e Armando Borghi; Iginio Borin*; Guido Borrelli; Gino Boscherini*; Olindo Bosselli; Ilio Bosi; Giovanni Bottari*; Carlo Bracesco; Giovanni Brambilla; Luigi Briganti; Arturo Brustolon; Paolo Bufalini; Francesco Buffoni; Bruno Buozzi; Amedeo e Giuseppina Buticchi; Salvatore Cacciapuoti; Antonio Cafasso*; Giovanna Calderani*; Giacinto e Luigi Calligaris; Umberto Calosso; Natale Camarra; Giovanni Camerini*; Cesare Campioli; Iginio Campioli; Marcello Canova; Leo Canullo; Aldo Capitini; Egisto Cappellini; Carla Capponi; Luigi Capriolo*; Armando Carlini; Giorgio Carretto; Tullia e Virginio Carrettoni; Antonio Caruso; Felice Cascione; Cesare Cassi; Gaetano Cavenaghi*; Luigi Ceriana; Giulio Cerreti; Ottavio Chialastri; Gaetano Chiarini; Gerardo Chiaromonte; Alberto Ciana*; Antonio Cicalini; Nicola Cilla; Amilcare Cipriani; Pietro Ciuffo; Domenico Ciufoli*; Ernani Civaleri; Giampaolo Clemente; Edoardo Clerici*; Amerigo Clocchiatti*; Romano Cocchi; Mario Codevilla; Pompeo Colajanni; Cesare Colliani; Ida Collovi; Arturo Colombi; Eugenio Colorni; Gustavo Comollo*; Angelo Compagnoni*; Secondo Comune; Luigi Conte; Dante Conti; Pietro Contuzzi*; Angelo Cordamone; Antonietta Cordaro*; Lia Corinaldi; Dante Corneli; Alessandro Corrado*; Armando Cos-

sutta; Andrea Costa; Remo Costa; Alighiero e Domenico Costantini*; Ettore Croce; Domenico Cuffaro*; Giuseppe Culasso*; Andrea Curato; Eugenio Curiel; Filippo D'Agostino; Onorato Damen; Leonardo Damiano; Teresina Degan; Donato Del Galdo*; Paolo Del Piano; Giusto Della Lucia; Michele Della Maggiora; Gino De Marchi; Ortensia De Meo; Elena De Rosa; Ferdinando De Rosa; Felice Dessì; Rocco Diambra; Salvatore Di Benedetto*; Ferdinando Di Giulio; Emilio Diligenti*; Giovanni Diligenti*; Dante Di Nanni; Wladimiro Diodati*; Lionello Diomelli*; Giuseppe Di Vittorio; Michele Donati; Ambrogio Donini; Emilio Donnarumma; Edoardo D'Onofrio; Vittorio Dorio*; Giuseppe Dozza; Umberto Dragonetti; Giuseppe Ellul Cardone*; Dina Ermini Roasio*; Mario Fabiani; Giovanni Farina; Guido Farina; Carlo Farini*; Pietro Farini; Armando Fedeli; Amedeo Ferrari; Enrico Ferrari; Giacomo Ferrari; Vincenzo Ferraro; Felicità Ferrero; Franco Ferri; Enrico Fibbi; Alfredo Figini; Walter Fillach; Tommaso e Umberto Fiore; Sergio Fiorentini; Antonio Fiorese; Cesira Fiori*; Vittorio Flecchia; Gisella Floreanini; Lorenzo Foco*; Giovanni Fornari; Dina Forti*; Roberto Forti; Bruno Fortichiari; Mario Foschiani; Remigio Franchetti; Pietro Francini*; E. Franzini; Luigi Frausin; Francesco Frola; Pasquale Fugazza; Giovanni Furini; Guido Furlani; Giuseppe Gaddi; Alberto Galeazzi*; Adriana, Ermanno e Gina Galeotti; Guido Galimberti; famiglia Gallico; Alberto Gallo; Sergio Garavini; Ofelia Garoia; Leopoldo Gasparini*; Egidio Gennari; Federico Gentiluzzi; Carlo Gentina; Giovanni Germanetto; Valentino Gerratana; Celso Ghini; Guido Giacometti; Eusebio Giambone; Ruggero Giannini*; Primo Gibelli; Antonio Gigante; Ugo Giovacchini; Ugo Girone; Aldo Giulianini; Ennio Gnudi; Anselmo Goldoni*; Alfiero Gorelli; Dante Gorreri; Antonio Gramsci; Achille Grandi; Luigi Grassi; Anna Grasso; Antonio Graziadei; Corrado Graziadei; Enrico Graziani; Ruggero Grieco; Pietro Grifone; Giovanni Grilli; Luciano Gruppi; Egle Gualdi*; Emilio Guarnaschelli; Luigi Guermanti*; Munzio Guerrini; Giuseppe Guerrisi; Luigi Guida*; Fausto Gullo; Renato Guttuso; Pietro Ingrao; Guglielmo Ionna; Nilde Iotti; Carlo Italiano; Antonio Juraga; Giorgio Labò; Antonio Labriola; Renzo Laconi; Davide Lajolo; Luciano Lama; Aldo Lampredi; Giuseppe Landi*; Fortunato Landini; Leo Lanfranco; Giuseppe La Torre; Spartaco Lavagnini; Arturo Lazzari; Florindo Lemma*; Francesco Leone; Alfonso Leonetti; Francesco Levi; Girolamo Li Causi; Bice Ligabue; Athos Lisa*; Mario Lizzero*; Lucio Lom-

bardo Radice; Luigi Longo; Concetto Lo Presti*; Francesco Lo Sardo; Alessandro Lucarelli; Gino Lucetti; Cesare Luporini; Emilio Lussu; Lucio Mario Luzzatto; Emanuele Macaluso; Raffaele Maderloni*; Mario Mafai; Attilio Maffi; Fabrizio Maffi; Clemente Maglietta; Valdo Magnani; Benedetto Magnolia; Rita Maierotti; Relus Malaguti*; Curzio Malaparte; Mario Malatesta; Francesco Malgeri; Abdou Malaguti; Malucini; Mario Mammuccari Brandani; Emma Mancini*; Eugenio Mancini; Cesare Manetti; Aristodemo Maniera*; Elodia e Lino Manservigi; Bruzio Manzocchi; Andrea Marabini; Anselmo Marabini; Nella Marcellino; Concetto Marchesi; Domenico e Isidoro Marchioro*; Cesare Marcucci*; Antonio Mariani*; Carlos Mariátegui; Donato Marini; Roberto Marmugi; Renzo Martelli; Rigoletto Martini; Luigi Mascherpa; Giuseppe Massarenti; Cesare Massini*; Umberto Massola*; Luigi Mazzella*; Vanni Bruno Melchiorre; Mario Melloni; Gino Menconi; Angelo Menichelli; Ciro Giovanni Mennella*; Clarenzo Menotti; Gustavo Mersu; Carmelo Micca; Giuseppe Miceli; Domenico Micheli*; Guido Miglioli; Massimo Mila; Tina Milazzo; Enrico Minio; Francesco Misiano; Ezio Misuri*; G. Emanuele Modigliani; Pompilio Molinari; Guido Molinelli; Gino Mombelli; Attilio Moneti*; Eugenio Moneti*; Mario Montagnana; Rita Montagnana; Giuseppe Montalbano; Camillo Montanari; Giulio Montelatici; Rodolfo Morandi; Isolina Morandotti*; Francesco Morandini*; Tranquillo Moras; Bruno Morenzoni; Liliana Morini; Giuseppe Morosini; Vincenzo Moscatelli; Paolo Moschelli; Andrea Musetti*; Nino Nanetti; Giorgio Napolitano; Celeste e Osvaldo Negarville; Antonio Notangelo; Walter Nerozzi; Giovanni Nicola; Umberto Nobile; Teresa Noce*; Agostino Novella; Antonio Oberti*; Antonio Obici; Spartaco Omega; Onesti; Fabrizio Onofri; Luigi Orlandi; Renato Ortolani*; Giuseppe Ossola; Antonio Paderi*; Antonio Paglino; Elvira Pajetta; Giancarlo Pajetta; Giuliano Pajetta; Mario Palermo; Franco Panico; Ilio Paperi; Giovanni Parodi; Umberto Pasella; Ottavio Pastore; Cesare Pavanin*; Cesare Pavese; Ugo Pecchioli; Giacomo Pellegrini; Edmondo Peluso; Aldo Pennazzato; Gaetano Perillo; Edoardo Perna; Ottorino Perrone; Giuseppe Persiani*; Michele Persico*; Luigi Peruzzi*; Giovanni Pesce; Antonio Pesenti; Secondo Pessi; Paolo Petrucci; Franco Pezone; Ercole Piacentini*; Gianni Pianezza; Ciro Picardi*; Guido Picelli; Rina Picolato; Raffaele Pieragostini; Renato Pini; Giaime Pintor; Felice Platone; Luigi Polano; Giovanni Poli; Stefano Popper; Nicola Potenza; Francesco Prato; Giorda-

no Pratolongo; Smeraldo Presutti; Giovanni Profenna; Anita Pusterla; Giorgio Quadro; Ettore Quaglierini; Ernesto Ragionieri; Riccardo Ragnan; Giovanni Rastello*; Paolo Ravazzoli; Vittorio Ravazzoli; Camilla Ravera; Francesco Ravera; Eugenio Reale; Teresa Recchia; Leonida Repaci; Luigi Repossi; Ezio Riboldi; Walter Riccardo*; Gennaro Rippa*; Oreste e Pietro Ristori; Giuseppe Riva; Antonio Roasio; Riccardo Roberto; Elena Robotti; Paolo Robotti; Franco Rodano; Luciano Romagnoli; Giuseppe Romita; Ugo Roncada; Siro Rosi*; Giordina Rossetti*; Cesare Rossi; Elpidio Rossi; Giuseppe Rossi; Maria Maddalena Rossi; Staglieno Rossi*; Giovanni Roveda; Filippo Russo; Luigi Russo; Mario e Sergio Saba; Dino Saccenti; Edoardo Sacchetti; Carlo Sala; Francesco Salardi; Carlo Salinari; Giovanni Salis; Gaetano Salvemini; Giuseppe Sanges*; Antonio Sanna*; Battista Santhià*; Benvenuto Santus*; Natalino Sapegno; Rodolfo Sarti*; Pietro Sartor; Fidia Sassano; Rosario Scaffidi; Antonio Scappin; Remo Scappini; Giulio Schettini*; Stefano Schiapparelli; Giuseppe Schiavon*; Bruno Scervo; Mauro Scoccimarro; Bello Scolaroli; Francesco Scotti; Angelo Scucchia; Pietro Secchia; Maddalena Secco; Serena Sedenfeld; Armando Sensi; Emilio Sereni; Terzilio Sereni; Giacinto Menotti Serrati; Nino Siccardi; Ignazio Silone; Antonio Sinisi; Guido Titetto Sola; Gaetano Sorrentino*; Gastone Sozzi; Sigfrido Sozzi; Severino Spaccatrosi; Giuseppe Spada; Alfredo Spadellini; Velio Spano; Francesco Spezzano; Altiero ed Eduardo Spinelli*; Paolo Spriano; Piero Sraffa; Giuseppe Srebrnic; Duccio Tabet; Bernardo Taddei*; Ezio Taddei; Gino Tagliaferri; Ferdinando Targetti; Leonildo Tarozzi; Luigi Tarozzi; Angelo Tasca; Giovanni Tepasso; Umberto Terracini; Palmiro Togliatti; Bonomo Tominez; Vito Tommasi*; Giovanni Tonetti; Isaia e Paolo Torricini; Bruno Tosin*; Carlo Tresca; Pietro Tresso; Antonello Trombadori; Gustavo Trombetti*; Argeo Trusiani; Enrico Tulli; Giulio Turchi; Amedeo Ugolini; Antonio Ukmar; Alessandro Vaia; Maurizio Valenzi; Paride Valla*; Roberto Vallelunga; Ernesto Vattovaz; Eros Vecchi; Nicola Vecchi; Alfio Vella; Arturo Vella; Carlo Velletri; Carlo Venegoni; Cesare Ventura; Bruno Venturini; Vercesi; Pietro Vergani; Olindo Vernocchi; Vittorio Vidali; Andrea Viglongo*; Mario Villa; Roberto Vingiani; Giorgio e Luigi Visentin*; Edoardo Voccoli; Antonio Vota; Lina Zanardi; Amedea Zamarini; Angelo Zanellato; Adamo Zanelli*; Ezio Zanelli*; Felice Zanetti*; Giovanni Zannetti; Carmen Zanti; Mario Zingaretti*; Zino Zini; Lino Zocchi; Adeline Zucchelli; Augusto Zuccolotto.

GIANMARIO CAZZANIGA, fasc. 144 (1960-1975). Elenco.

C., nato a Torino il 20 aprile 1942, è docente universitario di filosofia. La sua militanza politica iniziò nelle fila della Fgsi nel 1960, da cui uscì con la scissione del Psiup nel 1964. Vicino alle posizioni del gruppo torinese dei «Quaderni rossi», nel 1967 fu tra gli organizzatori di Potere operaio in Toscana. Nel 1969 C. diede vita, insieme ad altri, al Centro Karl Marx di Pisa, che fu uno dei gruppi animatori, nel 1972, dell'esperienza dell'Organizzazione dei lavoratori comunisti, insieme ai circoli Lenin di Milano-Sesto San Giovanni, Lecco e Brescia e al Centro Karl Marx di Torino. Parallelamente all'attività politica, C. avviò anche un'esperienza sindacale nel Sindacato nazionale scuola e nel Sindacato italiano ricerca, come componente della «sinistra sindacale». Successivamente, nel 1975, si iscrisse al Pci, ricoprendo incarichi di direzione nazionale.

BIBL.: *La sinistra rivoluzionaria in Italia. Documenti delle lotte studentesche Trento, Torino, Napoli, Pisa, Milano, Roma*, Padova, Marsilio, 1968; *Il movimento studentesco. Storia e documenti (1968-1973)*, a cura di L. CORTESE, Milano, Bompiani, 1973; *La sinistra extraparlamentare in Italia. Storia, documenti, analisi politica*, a cura di G. VETTORI, Roma, Newton Compton italiana, 1973; M. TEODORI, *Storia delle nuove sinistre in Europa (1956-1976)*, Bologna, Il Mulino, 1976; C. VALLAURI, *I gruppi extraparlamentari di sinistra: genesi e organizzazione*, Roma, Bulzoni, 1976; P. VIOLI, *I giornali dell'estrema sinistra*, Milano, Garzanti, 1977; M. MONICELLI, *L'ultrasinistra in Italia 1968-1978*, Roma-Bari, Laterza, 1978.

Il fondo comprende il materiale raccolto da C., il quale, donandolo all'Istituto nel 1978, provvide anche al suo ordinamento e a fornire per ogni gruppo rappresentato una breve nota storica.

Le carte sono concentrate soprattutto tra il 1967 e il 1972. È questo un periodo di grande fluidità delle esperienze della Nuova sinistra, ove più intensi appaiono la comunicazione e lo scambio tra le varie organizzazioni e si registra una maggiore proliferazione di sigle, di comitati di fabbrica, di scuola, di territorio, di coordinamenti intergruppi. Si trovano pubblicazioni a stampa, ciclostilati dattiloscritti (atti di convegni, relazioni, volantini, ecc.) riguardanti un centinaio di formazioni extraparlamentari italiane, e una sezione di documentazione internazionale (in particolare sul Partito comunista cinese). Il nucleo documentario più completo è quello che si riferisce all'Olc, alla sua attività interna, alle iniziative, alle pubblicazioni, ai rapporti con le altre formazioni extraparlamentari, nel periodo che va dalla sua costituzione nel 1972 al suo scioglimento nel 1975. Consistente è la documentazione sul movimento studentesco nelle sue varie articolazioni. Di particolare interesse sono anche i materiali riguardanti il Psiup, soprattutto la componente di sinistra e le sue roccaforti: Biella, Pisa e federazione giovanile, ecc. È presente anche documentazione

riguardante i segnali di dissenso e contestazione che, negli anni sessanta cominciano a emergere, all'interno delle organizzazioni tradizionali della sinistra e del movimento popolare, specialmente Pci e cattolici. Una consistente mole di materiale testimonia l'interesse per la vicenda dei «Quaderni rossi», e, in generale, dei gruppi operaisti, che da quel nucleo traggono vita, come «Classe operaia», «La Classe» e «Potere operaio». Sullo stesso tema, esistono altri documenti, quali quelli posseduti dalla Fondazione Feltrinelli - in particolare i fondi: *Istituto Rodolfo Morandi, Quaderni rossi, Torino*; *Raniero Panzieri, Torino e Potere operaio 1962-1972* (donato da Antonio Negri, Milano) - e dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia - in particolare il fondo *Documenti della nuova sinistra* relativo soprattutto al Pcd'I (m-l) e a Lotta continua. I gruppi e i movimenti rappresentati si riferiscono per lo più a organizzazioni di orientamento marxista-leninista, mentre appaiono pressoché assenti le organizzazioni anarchiche e libertarie. C. ha ordinato la documentazione raggruppando in fascicoli le carte relative ad un solo gruppo politico o a più formazioni, giudicate dall'ordinatore politicamente contigue per affinità e filiazione ideologica e politica. Pertanto, spesso, all'interno di un fascicolo intestato ad un gruppo politico si trovano documenti relativi anche ad altre organizzazioni. L'elenco che segue dà conto di tutte le formazioni su cui C. ha recuperato e conservato materiale documentario con l'indicazione degli anni, e laddove è stato possibile, dei luoghi cui si riferisce la documentazione.

Formazioni politiche

Acli, 1970-1972; Agape, 1970-1972; Assemblee di lavoro politico, 1968; Associazione amici edizioni Oriente, 1966-1968; Avanguardia operaia, 1968-1973; Avanguardia proletaria maoista, 1969; Collettivo di analisi e intervento politico, 1970-1971; Caucus, 1972; Centro comunista K. Marx, Napoli 1971; Centro comunista marxista-leninista, 1970; Centro comunista marxista-leninista, Firenze-Arezzo 1970; Centro di coordinamento campano, 1970-1971; Centro di documentazione di Firenze, 1972; Centro di documentazione di Milano, 1972; Centro di documentazione di Torino, 1971-1972; Centro di documentazione Franz Fanon, 1964-1965; Centro di informazione La Comune, 1966-1967, 1970; Centro Lenin di Napoli-Caserta; Centro Lenin di Padova, 1971-1972; Centro Mao Tse Tung, 1970-

1973; Centro Marx-Lenin, Bolzano 1969; Centro marxista, Bologna 1966-1967; Centro proletario marxista-leninista, Roma 1971; Circolo K. Marx, Perugia 1967-1969; Circolo Labriola, 1966; Circolo Lenin di Budrio, 1960-1970; Circolo Lenin di Firenze, 1971; Circolo Lenin di Palermo, 1969-1970; Circolo Lenin di Puglia, 1969-1970; Circolo operaio della Zai, Verona 1971; Circolo R. Luxemburg, 1967; Circolo R. Panzieri, Porto Marghera 1968-1972; Classe e partito, 1966-1967; Collettivo Cr. Torino, 1971; Collettivo Lenin, Torino 1970-1971; Collettivo molisano comunista marxista-leninista, 1972; Collettivo politico metropolitano, Milano 1970; Comitato comunista marxista-leninista di unità e di lotta; Comitato comunista marxista-leninista, Roma; Comitato contro la repressione, Firenze; Comunisti marxisti 1973; Comitato unitario di base Pirelli, 1969; Comitato unitario di base, Roma Termini; Fgci, Roma-Campo Marzio, 1962; Federazione dei comunisti marxista-leninista d'Italia, 1967-1968; Federazione marxista-leninista d'Italia, 1966-1967; Fronte popolare comunista rivoluzionario, Calabria 1970-1971; Fronte rivoluzionario marxista-leninista, 1968-1970; Gruppi comunisti di avanguardia proletaria, 1970; Gruppi comunisti rivoluzionari, 1961-1972, 1964-1967; Gruppi leninisti della sinistra comunista, 1966-1973; Gruppo Gramsci; Gruppo K. Marx, Cremona; Gruppo marxista rivoluzionario, Perugia; Lega degli operai e degli studenti, Genova 1968; Lega dei comunisti, 1969; Lega dei comunisti marxisti-leninisti d'Italia, Biella 1968; Linea proletaria; Lotta continua, 1969-1973; Lotta di lunga durata; Lotta proletaria, Avellino 1970; «Il Manifesto», Pisa e Firenze 1970; Movimento politico dei lavoratori, 1971-1972; Movimento studentesco, Milano 1969-1975; Movimento studentesco, Pisa; Movimento studentesco di altre città 1967-1972; Organisation des communistes de Suisse, 1968-1969; Organizzazione comunista (m-l); Organizzazione comunista bolscevica (m-l), 1970-1971; Organizzazione comunista italiana (m-l); Organizzazione comunista (m-l) Fronte unito, 1973-1974; Organizzazione dei comunisti (m-l) d'Italia- Linea proletaria, 1970; Organizzazione dei lavoratori comunisti-Centro K. Marx, 1969-1972; Organizzazione dei lavoratori comunisti, 1972-1975: sezioni di Volterra, Lecco e altre; Partito comunista d'Italia (m-l)-Nuova Unità, 1964-1973; Partito comunista d'Italia (m-l)-Il Partito, 1968-1970; Partito comunista internazionalista, 1964-1972; Partito comunista rivoluzionario, 1965-1968; Partito di unità proletaria, 1972-1974; Partito rivoluzio-

nario (m-l) d'Italia, 1968-1971; Per il potere operaio, Perugia; Potere operaio; Potere operaio di Cagliari; Potere operaio di Torino, 1968-1969; Potere operaio toscano, 1967-1969; Potere proletario di Pavia, 1968-1969; Psi-Psiup: federazioni di Biella e Torino, 1962-1968; Psiup, 1964-1967, 1971-1972; Psiup: federazioni varie e Fgsi, 1964-1973; Sinistra leninista, Roma, 1969-1970; Sinistra operaia, Sassari-Porto Torres 1971; Sinistra proletaria, Torino 1969; Sinistra universitaria, Napoli 1967-1970; Unione dei comunisti italiani, 1969-1973; Unione goliardica italiana, 1964-1967; Unione inquilini, Milano, 1972; Unità operaia, 1968-1971.

Riviste

«Città futura», 1969; «Classe operaia», 1964-1967; «Il Comunista-Gruppo Duse», 1965-1970; «Contro l'Italgas!», Cremona; «Democrazia diretta», Genova 1961; «Falcemartello»; «La Classe & Potere operaio», 1969-1973; «Lavoro politico», Verona 1967-1968; «Lotta di classe», Ivrea 1965-1970, Torino-Milano 1966-1968; «Note di cultura», 1969; «Pianificazione siciliana», 1970 e 1976; «Potere sociale», 1967-1968; «Quaderni rossi», 1961-1968; «Quindici», 1967-1969; «Il Regno», 1971; «Riscossa comunista», Ravenna 1967-1972; «La Sinistra», 1966-1968; «Soviet», Roma 1972; «Viva il comunismo!», 1971-1972; «La Voce comunista», Biella; «Voce comunista!», Milano 1970.

Documentazione internazionale

Amee-Fronte di lotta dei greci all'estero antifascista e antimperialista, 1968-1971; Comitato Vietnam, Milano; Vietnam, 1968-1973; organizzazioni palestinesi e arabe, 1969-1973; Pekin Information, 1963-1973; documenti e giornali su Cuba, Perù, Portogallo 1975, Algeria 1964, Praga 1968.

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA, fasc. 75 (1946-1990, con molte lacune).

La documentazione è stata prodotta nella maggior parte dagli organismi centrali e periferici della Fgci, nonché da altre organizzazioni po-

litiche, culturali e ricreative quali l'Ari, l'Api, la commissione scuola e la commissione culturale del Pci, le associazioni sindacali. Le carte documentano l'attività svolta tra gli studenti delle scuole medie superiori, gli universitari e i giovani lavoratori sui temi dell'educazione, i costi dell'istruzione, le questioni inerenti il lavoro giovanile e le iniziative intraprese nel campo culturale e ricreativo. A quest'ultimo riguardo si segnalano documenti prodotti nei primi anni cinquanta in occasione delle «Olimpiadi della cultura» e materiali concernenti l'attività teatrale promossa dall'Api. È anche raccolta documentazione relativa a congressi, conferenze e convegni, di cui si segnalano: I conferenza nazionale giovanile (Roma, 22-24 maggio 1947); conferenza nazionale dell'Alleanza giovanile (Napoli, 18-25 novembre 1948); III congresso universitario italiano (Perugia, 17-22 dicembre 1948). Consistente è il materiale relativo al lavoro politico svolto dall'Unuri. Si tratta di circolari, direttive di lavoro e corrispondenza inviata dal consiglio nazionale alle singole sezioni di lavoro, al Ministero della pubblica istruzione, alle istituzioni ed alle personalità pubbliche direttamente interessate alle questioni concernenti la vita e l'organizzazione delle università. Si segnalano carte relative ai rapporti tra i singoli organismi di lavoro, al VII congresso dell'Ugi (dicembre 1953), al V congresso dell'Unuri (Montecatini, 28 marzo-3 aprile 1953) e documentazione amministrativa relativa all'VIII congresso dell'Ugi (12-14 gennaio 1956). È anche documentata l'attività svolta dalle diverse componenti del movimento studentesco romano nel corso degli anni settanta. Si tratta di documenti prodotti dalle cellule, dai comitati e dai collettivi presenti nelle scuole medie superiori e in alcuni quartieri della capitale. Il fondo comprende un'ampia raccolta di materiale di propaganda: opuscoli, volantini, periodici nazionali e locali, numeri unici, bollettini, pubblicazioni di discorsi pronunciati da dirigenti, statuti, proposte e testi di legge, comunicati, appelli e ritagli stampa. Si segnala un album fotografico sull'XI congresso nazionale della Fgci (Livorno, 29 marzo-2 aprile 1950). Vi è inoltre documentazione a stampa prodotta negli anni 1944, 1945 e 1948 dalla Gei e dall'Asci.

FOTOGRAFIE, album 21 e fotografie 3178.

La documentazione proviene per la maggior parte dalle federazioni

del Pci, dalle sedi dei giornali e dei periodici del partito e da altri gruppi e associazioni. Soltanto una piccola parte è pervenuta da singoli dirigenti e da militanti.

Il materiale, raccolto in buste suddivise per temi, si presenta parzialmente ordinato. La maggior parte delle fotografie è stata prodotta nell'arco di tempo compreso tra gli anni della guerra di liberazione nazionale e gli anni settanta.

Guerra di liberazione

Immagini di luoghi ed episodi relativi al periodo di guerra: azioni delle Sap, scene di vita quotidiana nei campi, cerimonie funebri e commemorative, gruppi e brigate partigiane, ritratti di donne impegnate nel movimento di liberazione, di singoli combattenti e martiri. Si segnalano le fotografie relative all'aprile del 1945: immagini dell'insurrezione, sfilate delle brigate partigiane e di donne, manifestazioni popolari, attività di sostegno in favore delle popolazioni colpite dal conflitto.

Partito comunista italiano

Immagini di congressi, conferenze nazionali e provinciali, feste de «l'Unità», comizi di Togliatti e di altri dirigenti, manifestazioni e cortei, visite di delegazioni straniere, ritratti di dirigenti e militanti del partito. Il fondo comprende album fotografici inviati dai partiti comunisti dei paesi socialisti, con immagini di monumenti, centri industriali, realtà agricole, manifestazioni folkloristiche e ritratti di singoli dirigenti. Si segnalano le fotografie relative ai primi anni di vita del Pcd'I, ai congressi dell'Ic, del confino di Ustica e immagini relative ad episodi della lotta antifascista. Sono presenti inoltre le riproduzioni fotografiche di testate di quotidiani nazionali e locali, articoli, tessere delle organizzazioni comuniste, opuscoli, cartoline-ritratto di esponenti del movimento comunista internazionale.

Manifestazioni e cortei

Materiali relativi alle lotte del movimento operaio e contadino in Italia: cortei e manifestazioni, luoghi di lavoro e di produzione, scioperi, occupazioni, scioperi «a rovescio», manifestazioni per la pace e contro il riarmo atomico.

Convegni

Fotografie di convegni e seminari promossi dalla Fondazione Istituto Gramsci di Roma e in collaborazione con altre istituzioni culturali, prodotte tra la seconda metà degli anni cinquanta e gli anni settanta.

MATERIALI DI PROPAGANDA FASCISTA, fasc. 1 (1937-1944).

Materiale periodico e a stampa proveniente dalle carte di Vittorio Dorio (Venezia).

MATERIALI SULLA SPAGNA, fasc. 60 (1938-1988, con docc. in copia). In ordinamento.

BIBL.: J. GARCIA DURAN, *La guerra civil española. Fuentes (archivos, bibliografía y filmografía)*, Barcelona, Editorial crítica, 1985; N. TORCELLAN, *Gli Italiani in Spagna. Bibliografia della guerra civile spagnola*, Milano, Franco Angeli, 1988 (Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Quaderni, 35); *Spagna anni Trenta. Società, cultura, istituzioni*, a cura di G. DI FEBBO e C. NATOLI, Milano, Franco Angeli, 1993.

Arrivata in tempi e con modalità diverse alla Fondazione, inizialmente la raccolta era costituita da elenchi nominativi e da statistiche sui combattenti antifascisti italiani; in seguito sono stati aggiunti stampati e documenti relativi al periodo.

Si tratta di una raccolta di materiali della e sulla guerra di Spagna, in particolare sulla partecipazione dei comunisti italiani.

Guerra di Spagna (1938-1940, con docc. di data successiva).

I documenti, in lingua italiana e francese, sono di provenienza incerta, presumibilmente in parte raccolti e conservati da Edoardo D'Onofrio e in parte integrati ed elaborati da Lorenzo Vanelli negli anni 1945-1950. Si conservano biografie dei volontari antifascisti italiani che hanno combattuto in Spagna, redatte a Mosca nel 1940 da Edoardo D'Onofrio e da Cesare Pavanin sulla base degli archivi delle brigate internazionali e del Cc del Pci; elenchi nominativi di combat-

tenti italiani antifascisti, in particolare della centuria Sozzi e della XII brigata Garibaldi, alcuni dei quali corredati da note personali, familiari, professionali, politiche e militari; elenchi nominativi di garibaldini italiani residenti in Francia, divisi per regione francese di provenienza e data di partenza dalla Spagna; elenchi nominativi di garibaldini già rimpatriati o da rimpatriare, stilati nel dicembre 1938 dal Pce; elenco dei combattenti italiani feriti e caduti, in particolare della colonna Rosselli, della centuria Sozzi, della XIV brigata, compilati con la trascrizione della diagnosi clinica o il luogo della morte; elenco dei nominativi dei caduti italiani di varie formazioni, con annotati il luogo della morte e la formazione di appartenenza; elenco nominativo dei combattenti antifascisti italiani rinchiusi nei campi in Francia; elenco nominativo degli italiani appartenenti alle compagnie di lavoro in Francia; volantini di propaganda in favore della Repubblica spagnola.

B i o g r a f i e d i m i l i t a n t i c o m u n i s t i (1945).

Le biografie furono inviate nel 1945 alla direzione del Pci dalle federazioni di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Chieti, Genova, Grosseto, Firenze, Frosinone, La Spezia, Livorno, Macerata, Massa Carrara, Pisa.

D o c u m e n t a z i o n e (1945-1988).

Documentazione a stampa

Studi, saggi, opuscoli, articoli, appelli, pubblicazioni italiane e spagnole sulla guerra di Spagna e sul franchismo; relazioni di dirigenti comunisti, storici, ex combattenti, tenute ai convegni: «I comunisti italiani nella guerra di Spagna» (La Spezia, 8-9 maggio 1971), «In Spagna per la libertà» (Biella, 6 maggio 1988).

Varie

Si segnala una raccolta di informazioni sulle principali battaglie, sul lavoro dei commissari politici e sulle organizzazioni militari.

V o l a n t i n i a n t i f r a n c h i s t i (1960-1973).

MOVIMENTO ANTIFASCISTA ITALIANO IN AUSTRALIA, bobina 1 (1933-1945, con docc. di data successiva).

BIBL.: G. CRESCIANI, *Fascismo, antifascismo e gli italiani in Australia 1922-1945*, Roma, Bonacci Editore, 1979.

I documenti prodotti dal movimento antifascista italiano in Australia furono inviati nel 1973 a Cesare Colombo dell'Istituto Gramsci da Gianfranco Cresciani, docente di storia italiana all'Università di Sydney. Si tratta di materiali provenienti dagli Archivi di Stato australiani, dalla Mitchell Library di Sydney e dalle carte private di antifascisti italiani emigrati in Australia negli anni venti, che, in originale o in copia, erano depositati presso la «collezione Cresciani» e che sono stati utilizzati dallo studioso per le sue ricerche.

I documenti diventano più numerosi a partire dal 1939. La parte quantitativamente più rilevante del fondo è costituita dalla corrispondenza indirizzata a Matteo Cristofaro, segretario della sezione australiana del Pcd'I. Tra i corrispondenti si segnalano Frank Carmagnola e Omero Schiassi, l'avvocato socialista tramite il quale il movimento antifascista di Melbourne allacciò rapporti con i circoli antifascisti di Sydney, con l'emigrazione antifascista in Argentina, con l'Alleanza Giuseppe Garibaldi in Messico e con il centro estero del Pcd'I in Francia. Questi contatti sono ampiamente documentati dalle lettere e da altri materiali del fondo. Sono inoltre presenti: volantini e stampa antifascista; corrispondenza del consolato italiano con il governo australiano sull'attività degli antifascisti italiani; lettere di emigranti italiani rinchiusi nei campi di raccolta durante il secondo conflitto mondiale; lettere di lavoratori italiani già emigrati o che intendevano emigrare in Australia nel biennio 1947-1949.

MOVIMENTO STUDENTESCO DI ROMA, fasc. 4 (1970-1971, 1973-1976). Elenco.

La documentazione è stata recuperata da Lucio Esposto che nel 1986 l'ha donata alla Fondazione.

La raccolta è composta prevalentemente da volantini; sono anche presenti opuscoli, bollettini, appelli, documenti politici e programmati-

ci. Una parte consistente del materiale è stata prodotta dagli studenti di singoli istituti di istruzione secondaria superiore e da coordinamenti di scuole. Tra i numerosi soggetti produttori vanno anche annoverate le seguenti organizzazioni politiche e sindacali: Ao, Cgil-Cisl-Uil, comitati unitari del movimento studentesco, Dp, Fgci, Fgsi, Lc, «Il Manifesto», Nuclei comunisti rivoluzionari, Partito comunista rivoluzionario-IV Internazionale, Pcd'I (m-l), Pdup, Potere operaio, Psiup, Unione dei comunisti marxisti-leninisti. È raccolta inoltre documentazione proveniente da collettivi femministi e da altre articolazioni del movimento di liberazione della donna. Consistente è il materiale relativo alla politica scolastica, alla riforma dell'istruzione secondaria superiore e universitaria, ai decreti delegati e al diritto allo studio. Cospicua è anche la documentazione concernente lo squadristismo neofascista. Si segnalano inoltre alcuni materiali di propaganda per il referendum sull'abrogazione della legge sul divorzio del 1974 e per le elezioni del 15 giugno 1975. Una parte della documentazione riguarda l'attività politica e culturale svolta nel quartiere Monteverde della capitale ed in particolare nei licei in esso ubicati.

MOVIMENTO STUDENTESCO E ORGANIZZAZIONI POLITICHE DELLA SINISTRA, scatola 1 (1969-1973, con docc. di data anteriore). In ordinamento.

Le carte sono state raccolte e trasmesse alla Fondazione da Antonio Di Meo negli anni ottanta.

Si tratta prevalentemente di materiale di propaganda ciclostilato. La documentazione consiste di volantini; opuscoli; bollettini; supplementi di periodici; numeri unici; relazioni e tesi preparate in occasione di convegni, conferenze e seminari; documenti politici; questionari; piattaforme rivendicative; circolari; appelli; comunicati e ritagli stampa. Numeroso è il materiale prodotto da collettivi e coordinamenti di studenti dell'Università di Roma e da organismi centrali e territoriali di partiti, sindacati e movimenti, tra cui Ao, Cgil-Cisl-Uil, «Il Manifesto», Movimento studentesco romano, Organizzazione anarchica romana, Partito comunista rivoluzionario-IV Internazionale, Pci, Pdup, Pcd'I(m-l), Unione dei comunisti italiani (m-l). È individuabile un nucleo di documenti di Unità operaia - tra cui le bozze

delle tesi della I conferenza di organizzazione del febbraio 1972 - e della Lega dei comunisti. È presente anche documentazione prodotta dagli studenti di istituti di istruzione secondaria superiore di Roma.

ORGANISMI DIRIGENTI NAZIONALI DEL PCI, fascc.106 (1945-1985, con docc. di data anteriore e successiva e in copia). Elenco.

La raccolta è formata da nuclei di documenti di diversa provenienza, una parte dei quali è stata versata dall'archivio della direzione del Pci e da singoli dirigenti del partito. Le carte sono pervenute alla Fondazione in momenti differenti e sono state successivamente aggregate.

Il materiale risulta estremamente disomogeneo sia per quanto riguarda gli enti produttori, sia per quanto riguarda la tipologia. Una parte numerosa della documentazione consiste di ritagli stampa e di materiale di propaganda prodotto anche dalle organizzazioni locali del partito. Sono presenti documenti dattiloscritti e a stampa relativi all'attività della direzione, del Cc e della Ccc, tra cui verbali di riunioni, testi di relazioni introduttive e conclusive dei lavori, risoluzioni, note, circolari e corrispondenza. È conservato materiale prodotto dalle sezioni nazionali di lavoro, in particolare dalla sezione esteri, da quella agraria, dalla commissione di stampa e propaganda e dall'ufficio statistico della sezione d'organizzazione. Si tratta prevalentemente di periodici, bollettini ciclostilati, numeri unici, opuscoli, materiale di documentazione, tabelle statistiche, relazioni, note, circolari alle federazioni e ai comitati regionali, corrispondenze. Consistente, soprattutto per i primi anni del dopoguerra, è anche la documentazione prodotta dalle scuole centrali e provinciali dei quadri di partito, tra cui si trovano programmi dei corsi, testi di lezioni, indicazioni bibliografiche, note agli insegnanti, schemi di lezioni e di conversazioni. È conservato inoltre materiale concernente convegni, conferenze e seminari. Si segnalano i documenti relativi al I congresso nazionale braccianti e salariati (Ferrara, 25-28 gennaio 1948), e alla V conferenza operaia nazionale del Pci (Milano, 28 febbraio-1° marzo 1970). Va infine rilevata la presenza di nuclei documentari inerenti il movimento cooperativo - tra cui materiali relativi al convegno dei operatori (Roma, 26 ottobre 1946) e al convegno nazionale di partito sulla cooperazione (Roma, 22-23 giugno 1961) - ed i problemi della scuola e dell'università in Italia.

QUESTIONI DEL LAVORO RELATIVE ALLA SOCIETÀ TELEFONICA, fasc. 1
(1938 -1942).

È prevalentemente conservata documentazione relativa ad una controversia di lavoro concernente le mansioni degli impiegati delle società telefoniche concessionarie di zona. I documenti consistono in gran parte di corrispondenze tra le federazioni nazionali degli esercenti e degli addetti alle comunicazioni elettriche; la direzione generale del lavoro e il segretariato delle corporazioni del Ministero delle corporazioni; la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; la direzione dei servizi del lavoro, servizi contratti e vertenze; l'ispettorato corporativo di Genova e l'Unione dei lavoratori dell'industria della provincia di Genova.

SCUOLA E POLITICA SCOLASTICA DEL PCI, fasc. 5, bb. 49, scatole 8 e nastri magnetici 47 (1947-1983). In ordinamento.

Le carte sono state raccolte da un gruppo di ricercatori della sezione di scienze dell'educazione della Fondazione Istituto Gramsci. L'acquisizione e il riordinamento del materiale erano finalizzati alla costituzione di un archivio sulla politica scolastica del Pci. A causa dell'interruzione delle attività della sezione, avvenuta nel 1983, l'opera di raccolta e di riordinamento dei documenti, iniziata nel 1976, è rimasta incompiuta e il progetto di costituzione dell'archivio non è stato realizzato. Il materiale conservato è di provenienza eterogenea. Il nucleo originario proviene dalla sezione di scienze dell'educazione dell'Istituto Gramsci e si è formato nel periodo compreso tra il 1975 e il 1983. A queste carte sono stati aggiunti documenti della commissione nazionale culturale e della commissione nazionale scuola del Pci (la commissione nazionale scuola figura, in alcuni documenti, anche come sottocommissione nazionale scuola o come sezione nazionale scuola). Altro materiale proviene da singoli, in particolare da Marisa Rodano, per il periodo in cui ha rivestito le cariche di consigliere della Provincia di Roma e di membro della sezione nazionale scuola del Pci. Corposa è anche la documentazione raccolta da Vincenzo Magni, che, in qualità di coordinatore della sezione di scienze dell'educazione e di membro della sezione nazionale scuola del Pci, della segre-

teria romana del Sindacato nazionale scuola della Cgil, del comitato tecnico nazionale della sperimentazione operante presso l'ufficio studi e programmazione del Ministero della pubblica istruzione e del Cidi, ha conservato altri documenti in materia. È inoltre individuabile la presenza di materiale proveniente da Raffaele Sciorilli Borrelli, che fu a lungo membro della commissione nazionale scuola del Pci e segretario del Sns nei suoi primi anni di attività.

I documenti consistono prevalentemente di atti ufficiali; verbali; testi di relazioni e interventi, resoconti, ordini del giorno, risoluzioni, piattaforme contrattuali e rivendicative, comunicati stampa relativi a congressi, convegni, conferenze, sedute di consigli comunali o provinciali, seminari, assemblee e riunioni di lavoro. È documentata inoltre l'attività interna di alcune strutture - in particolare del Pci, della sezione di scienze dell'educazione dell'Istituto Gramsci e del Sns - con circolari, corrispondenze, progetti di ricerca e di lavoro, bozze di articoli, note, appunti vari. Rilevante è la presenza di disegni e proposte di legge parlamentari e regionali, sia in versione definitiva, che in bozze. È conservato numeroso materiale a stampa, periodico e di propaganda. Infine si segnalano circolari e bollettini ufficiali del Ministero della pubblica istruzione.

A s s o c i a z i o n i d e l l a s c u o l a , bb. 2 (1972-1983).

Il materiale riguarda prevalentemente le associazioni di insegnanti: Adesspi, Adsn, Aimec, Associazione italiana insegnanti di geografia, Cidi, Lend, Mce, Uciim. Una parte del materiale concerne l'associazionismo dei genitori ed in particolare l'Age, il Cogidas, il Cgd. È presente inoltre documentazione prodotta dal Centro studi e iniziative per la scuola completa Bruno Ciari.

E d u c a z i o n e p e r m a n e n t e d e g l i a d u l t i e « 1 5 0 o r e » , bb. 2 (1972-1981, con docc. di data anteriore).

Gran parte del materiale si riferisce alle esperienze realizzate in seguito all'applicazione del diritto contrattuale di un tempo retribuito, non superiore alle 150 ore, per lo studio ed il conseguimento dell'obbligo scolastico e per l'accesso ai gradi superiori d'istruzione. Tale diritto venne introdotto per la prima volta nel contratto dei metalmeccanici del 1973; in seguito la sua applicazione fu estesa anche alle altre categorie di lavoratori. Prevalente è il materiale che riguarda i corsi di

scuola media inferiore. Si segnala la presenza di numeroso materiale documentario e periodico prodotto da organismi centrali e territoriali della Flm e dalla federazione unitaria della Cgil-Cisl-Uil.

D i d a t t i c a, b. 1 (1968-1980, con docc. di data anteriore).

Documentazione inerente le strutture, i contenuti, le finalità, le metodologie e gli strumenti didattici dell'insegnamento nella scuola primaria e secondaria. Una parte concerne le tecnologie didattiche ed in particolare l'attività di produzione svolta dalla Rai-Tv nel settore scolastico ed educativo.

D o n n e e s c u o l a, b. 1 (1970-1978, con docc. di data anteriore e lacune).

I documenti fanno riferimento soprattutto alle categorie delle studentesse e delle insegnanti. Sono documentate le iniziative promosse dall'Udi, in particolare su diritto allo studio, scuola materna, asili nido e organi collegiali di gestione della scuola.

F o r m a z i o n e e i s t r u z i o n e p r o f e s s i o n a l e, bb. 2 (1971-1982, con docc. di data anteriore).

La documentazione concerne le iniziative legislative parlamentari e regionali ed in particolar modo l'*iter* della legge quadro 21 dicembre 1978, n. 845, in materia di formazione professionale.

I s t i t u t o G r a m s c i, s e z i o n e d i s c i e n z e d e l l' e d u c a z i o n e, bb. 7, scatole 3 e nastri magnetici 47 (1975-1983, con docc. di data anteriore).

Gran parte del materiale concerne convegni e seminari promossi dalla sezione nonché l'attività di riflessione e di confronto su problemi di strategia scolastica e su questioni attinenti alla ricerca educativa. Particolarmente ricca è la documentazione sulle attività svolte tra il 1976 e il 1980 dal gruppo di ricerca su «La politica scolastica del Pci» nell'ambito del progetto per la strutturazione e l'arricchimento del relativo archivio, dal gruppo di ricerca su «scuola/lavoro» e da quello su «il marxismo e l'educazione». Alcuni documenti riguardano le iniziative realizzate da Istituti Gramsci di altre regioni. Si segnala la presenza di documenti relativi al conve-

gno sulla scuola svoltosi presso l'Istituto Gramsci di Roma il 14-15 maggio 1955.

Lavoratori della scuola, bb. 4 (1950-1983).

Le carte si riferiscono prevalentemente al personale docente con particolare attenzione al reclutamento, l'immissione in ruolo, le condizioni di lavoro e l'aggiornamento. Una parte consistente concerne l'evoluzione del sindacalismo scolastico e la politica del Pci nei confronti del personale della scuola e delle sue organizzazioni sindacali. Prevalente è la documentazione relativa allo Snase e al Snsm, per quanto riguarda il periodo compreso tra il 1950 e il 1966; alla Cgil, alla Cisl, alla Uil ed in particolare al Sns, per gli anni successivi. Sono raccolti documenti relativi al VI congresso del Snsm (Roma, 5-6 maggio 1955), al I congresso nazionale del Sns-Cgil (1971), al II congresso nazionale del Sns (Ariccia, 23-26 maggio 1974), al III congresso nazionale del Sns (Bellaria, 19-22 maggio 1977), al V congresso nazionale della Uil scuola (Fiuggi, 4-7 maggio 1981), al III congresso nazionale dello Snals (Roma, 18-21 gennaio 1983), al I congresso regionale veneto del sindacato scuola Cgil (Abano Terme, 25-26 febbraio 1978). Va inoltre segnalata la presenza di documenti relativi all'Adsn e all'Adesspi.

Materiale manoscritto attribuibile a Marisa Rodano, bb. 2 (1971-1978).

Verbali, note, appunti relativi a assemblee pubbliche, convegni e seminari, riunioni di organismi nazionali e territoriali del Pci.

Materiale manoscritto attribuibile a Vincenzo Magni, b. 1 (1975-1980, con docc. di data anteriore).

Appunti relativi a convegni, riunioni e seminari organizzati dal Pci e dal Sns.

Movimento degli studenti, bb. 2 (1970-1978).

I documenti riguardano prevalentemente gli studenti della scuola secondaria superiore. Una parte concerne l'elaborazione di proposte di legge in merito all'esercizio dei diritti democratici nella scuola e allo statuto dei diritti e doveri degli studenti; è presente inoltre materiale

di propaganda inerente manifestazioni e scioperi. Documentazione analoga si trova nella serie *Università*.

Organi collegiali e di governo della scuola, bb. 3 (1973-1979).

Il materiale concerne i decreti delegati, in attuazione della l. 30 luglio 1973, n. 477. Sono presenti documenti relativi all'istituzione del distretto scolastico e alle sue funzioni, alle elezioni degli organi collegiali e all'elaborazione di proposte sulla riforma della partecipazione scolastica e dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione.

Partito comunista italiano, bb. 5 (1947-1982).

Si segnalano documenti relativi all'attività della commissione culturale, della sezione e della consulta nazionali della scuola, nonché delle organizzazioni locali di partito. È conservato materiale relativo all'attività svolta dal Pci nel campo del sindacalismo scolastico. Sono inoltre raccolti corrispondenza varia e documenti relativi al I convegno nazionale degli insegnanti comunisti (14-15 novembre 1959) e al II, alla II conferenza nazionale del Pci per la scuola (Roma, 27-29 aprile 1973) e alla III (Roma 15-17 febbraio 1980), alla II conferenza degli insegnanti comunisti (Rimini, 14-15 febbraio 1976) e alla I conferenza provinciale su «La scuola e il diritto allo studio» promossa dalla federazione provinciale di Torino il 19 novembre 1972. Va segnalato che documentazione sulla politica scolastica del Pci si trova anche in altre parti del fondo.

Regioni e enti locali, bb. 5 (1970-1981, con docc. di data anteriore).

È conservato materiale relativo alla programmazione compiuta nei settori delle attività scolastiche ed extrascolastiche (tempo libero per l'età evolutiva, centri estivi di soggiorno), dell'assistenza scolastica e del diritto allo studio, dell'edilizia scolastica, dell'aggiornamento e della sperimentazione.

Scuola dell'infanzia e asili nido, fasc. 4 e scatola 1 (1962-1979, con molte lacune).

Documenti relativi all'istituzione e all'ordinamento della scuola pub-

blica per l'infanzia - tra cui proposte legislative elaborate in materia - alla gestione sociale della scuola pubblica e di quella privata, a questioni didattiche. Una parte del materiale fa riferimento a singole realtà locali. È conservato materiale relativo al II congresso della Fism (Roma, 14-16 ottobre 1977).

S c u o l a d e l l ' o b b l i g o, bb. 2 e scatola 1 (1968-1979, con docc. di data anteriore e successivi).

La documentazione riguarda l'ordinamento, le finalità, i programmi, e il calendario delle lezioni della scuola dell'obbligo; il tempo pieno e il tempo integrato, in particolare per il periodo compreso tra il 1972 e il 1979. Consistente è la documentazione relativa agli istituti di istruzione primaria di Bagno a Ripoli (Firenze).

S c u o l a p r i v a t a, fasc. 1 (1974-1977, con docc. di data anteriore).

Gran parte dei documenti concerne la discussione sulla scuola privata cattolica e sulle sue forme di finanziamento. È documentato il dibattito sulla scuola materna e sulla politica scolastica condotta dalle amministrazioni regionali e locali dell'Emilia-Romagna e della Toscana. Sono presenti inoltre progetti di legge sull'ordinamento e sulla parità della scuola non statale risalenti agli anni cinquanta.

S c u o l a s e c o n d a r i a s u p e r i o r e, bb. 2 (1968-1983, con docc. di data anteriore e lacune).

Il materiale riguarda prevalentemente il dibattito sviluppatosi intorno ai temi della riforma della scuola secondaria superiore e le iniziative legislative promosse in materia.

S p e r i m e n t a z i o n e d i d a t t i c a, bb. 4 (1971-1982).

Le carte si riferiscono quasi esclusivamente alla scuola secondaria superiore. Una parte consistente concerne le iniziative promosse in singoli istituti scolastici. Sono anche conservati documenti prodotti dal Ministero della pubblica istruzione e, in particolare, per gli anni 1977-1979, dalla sezione scuola secondaria superiore del comitato tecnico scientifico per la sperimentazione operante presso l'ufficio studi e programmazione; per il 1979, dalle sezioni del comitato tecnico scientifico per la sperimentazione relativa alla scuola materna e elementare.

U n i v e r s i t à , b. 1 e scatole 3 (1968-1979).

Sono documentati l'elaborazione di proposte legislative e il dibattito sviluppatosi in materia. Le carte riguardano in particolare il disegno di legge n. 612 sulla riforma dell'ordinamento universitario e i provvedimenti urgenti per l'Università, attuati con il dl n. 580 del 1° ottobre 1973 dal Consiglio dei ministri e convertiti nella l. 30 novembre 1973, n. 766, sulle «misure urgenti per l'Università». Corposa è anche la documentazione che fa riferimento a questioni di natura locale ed in particolare ai problemi delle Università nel Mezzogiorno. Si segnala inoltre la presenza di documenti relativi agli incidenti verificatisi nell'Università di Roma nell'aprile del 1966; alla sospensione di alcuni corsi di insegnamento della facoltà di architettura di Milano e ai procedimenti disciplinari adottati a carico di otto docenti della facoltà stessa nel 1971.

V a r i e , bb. 3 (1971-1982, con docc. di data anteriore).

Si segnala in particolare la documentazione relativa alla legislazione e ai sistemi scolastici di Belgio, Francia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Svezia; alla politica scolastica e formativa nei confronti degli emigrati italiani all'estero e dei loro figli; all'istruzione artistica e musicale; all'inserimento nella scuola di alunni portatori di handicap; alla presenza dei cattolici nel mondo della scuola. Consistente è anche la presenza di materiale relativo a convegni, cicli di conferenze e di lezioni promossi da enti vari.

TRIBUNALE SPECIALE PER LA DIFESA DELLO STATO, bb. 2 e voll. 6 (1926-1937)¹¹.

BIBL.: UFFICIO STORICO DELL'ESERCITO, *Decisioni emesse dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato*, a cura di F. ROSELLI, Roma 1983 sgg.

P r o c e s s i

Sentenze contro Umberto Terracini del 31 dicembre 1925 (Tribunale di Milano), del 1° febbraio 1926 (Corte di appello di Milano), del 4

¹¹ L'archivio del Tribunale speciale per la difesa dello Stato è conservato all'Archivio centrale dello Stato.

giugno 1928 (del Tribunale speciale per la difesa dello Stato). Si segnala la presenza dei primi 7 registri di atti del «processone» contro Gramsci, Terracini, Scoccimarro. Questi ultimi provengono dall'avvocato di Terracini che, su commissione del suo assistito, ne acquistò 3 copie delle quali una da spedire alla agenzia di stampa sovietica Tass e una al fratello dell'imputato.

Elenchi e biografie

Le informazioni sulle persone soggette al Tribunale furono raccolte durante il fascismo, solo in alcuni casi nell'immediato dopoguerra. Si segnala un documento dal titolo *L'attività della Federazione giovanile comunista d'Italia di fronte al Tribunale speciale*, databile intorno al gennaio 1929, inviato ai centri dirigenti del Pci.

Ritagli stampa

Tratti da giornali italiani e stranieri e raccolti per la maggior parte su taccuini, riguardano le notizie apparse sulla stampa circa i processi del Tribunale relativamente agli imputati, ai reati, alla pena.

VOLANTINI E MANIFESTI DELL' ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA, scatole 8 (1921-1945). Elenco.

BIBL.: L. CONTI, *La Resistenza in Italia. 25 luglio 1943-25 aprile 1945*, Milano, Feltrinelli, 1961; L. ARBIZZANI, *La Resistenza a Bologna. Testimonianze, documenti*, vol. IV: *Manifesti, opuscoli e fogli volanti*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1975; L. CASALI, «Per il pane, lavoro, libertà e non guerra». *Appunti sulla stampa sindacale clandestina in provincia di Bologna durante il fascismo*, in *Il sindacato nel bolognese. Le camere del lavoro di Bologna dal 1893 al 1960*, Roma, Ediesse, 1988.

1921-1940

Sono raccolti 711 documenti, una parte consistente dei quali è senza data (268). Sono conservati anche bollettini interni di partito, circolari, periodici e numeri unici, opuscoli. Il nucleo fondamentale è costituito da volantini prodotti dal Pcd'I e dalle sue articolazioni (gruppi comunisti di fabbrica, comitato sindacale comunista nazionale, federazioni del partito, Fgci, donne comuniste, sezione italiana dello Sri). E presente anche documentazione prodotta dalle organizzazioni

sindacali legate all'Internazionale sindacale rossa (Cgil, Fiom, Federazione dei lavoratori del mare, alcune camere del lavoro, vari comitati d'agitazione clandestini di fabbrica, ecc.) e, in misura minore, da altre organizzazioni come la Cgl legata all'Internazionale di Amsterdam, il partito socialista, Giustizia e libertà, il partito repubblicano. Vanno segnalati inoltre volantini firmati: «I contadini iscritti nelle corporazioni fasciste», «Un gruppo di fascisti onesti» e «Un gruppo di lavoratori iscritti ai sindacati fascisti», prodotti quasi certamente dagli stessi comunisti. Il materiale prodotto in Italia si concentra nei primi anni della dittatura fascista e diventa pressoché assente dopo il 1931, mentre i documenti degli anni 1932-1940 sono quasi esclusivamente prodotti all'estero, soprattutto in Francia, per il periodo 1934-1936, e a Mosca. Si segnala la presenza frequente, sui documenti, di annotazioni coeve - quali la data topica e cronologica, il numero di copie tirate, la distribuzione geografica del volantino - e di commento politico.

1941-1945

Vi sono circa 3000 documenti, parte dei quali provenienti dal comando generale di Asti del Cvl e della federazione del Pci di Bologna. A questo nucleo sono stati aggiunti, probabilmente, volantini provenienti dal fondo *Direzione Nord* dell'archivio del Pci. Sono maggiormente rappresentati gli anni 1944-1945 e le regioni settentrionali. Numerosi i volantini che riguardano gli scioperi operai del 1944 e 1945. Oltre al materiale di propaganda prodotto dai Gdd, dal Fdg, e dal comitato segreto di agitazione, si trovano anche volantini rivolti agli sfollati, alle singole categorie di lavoratori, tra cui portieri, insegnanti, magistrati, soldati e agenti di Ps nonché alle varie categorie operaie, dai ferrovieri ai poligrafici, dalle mondine ai meccanici, firmati con le sigle più varie. Non sono assenti volantini di altre organizzazioni, dai sindacalisti rivoluzionari ai vari partiti del fronte unitario antifascista, nonché materiale di propaganda fascista. Si segnala la presenza molto frequente di note manoscritte sugli stessi volantini riguardanti la loro diffusione (quantità di copie stampate e luogo di edizione, attribuzione dell'autore), ed il giudizio politico dei dirigenti comunisti sulle parole d'ordine lanciate nelle varie realtà o da singoli militanti.

VOLANTINI E MANIFESTI DEL SECONDO DOPOGUERRA, scatole 14 (1956-1975, con docc. di data anteriore e successiva).

Una parte consistente della documentazione è stata inviata, tra il 1972 e il 1975, dalle federazioni provinciali del Pci, su richiesta di Franco Ferri, il quale nel 1972 promosse un'iniziativa finalizzata alla raccolta del materiale di propaganda prodotto o conservato dalle organizzazioni territoriali del Pci. I documenti pervenuti alla Fondazione sono stati integrati da materiale di altra provenienza.

La documentazione raccolta è ordinata secondo un criterio geografico. È conservato materiale distribuito in Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia e Veneto. Si tratta prevalentemente di materiale prodotto dal Pci e in particolare dalle federazioni provinciali, dai comitati di zona, dalle sezioni territoriali e di fabbrica, dagli organismi locali della Fgci. Limitatamente ai periodi di campagne elettorali è conservato numeroso materiale periodico e di propaganda prodotto dagli altri partiti politici, da coalizioni di lista, da singoli candidati e da associazioni culturali, di elettori e di categorie di lavoratori. Oltre ai volantini ciclostilati e a stampa, ai manifesti e agli opuscoli, consistente è anche la presenza di periodici, numeri unici, bollettini e notiziari ciclostilati. Sono conservati programmi presentati dai partiti in occasione delle elezioni politiche e amministrative, lettere e biglietti inviati agli elettori e altro materiale di propaganda elettorale. Sono raccolte inoltre circolari sulla propaganda e sull'organizzazione di dibattiti e riunioni prodotte dagli organismi territoriali del Pci, proposte di leggi concernenti questioni di natura locale, bozze di volantini e minute. Si segnala infine la presenza di documentazione relativa ai congressi di alcune sezioni del Pci e a convegni e conferenze promossi da organizzazioni nazionali e locali delle Acli, del Pci e del Psiup. Il nucleo documentario più consistente riguarda le elezioni politiche anticipate del 7-8 maggio 1972; rilevante è anche la presenza di materiale relativo alle elezioni amministrative del 27-28 maggio 1956 e del 15-16 giugno 1975.

Guida agli archivi
degli Istituti Gramsci

Nota introduttiva¹

La *Guida agli archivi degli Istituti Gramsci* è nata dall'intento di compiere una ricognizione delle fonti documentarie inerenti le articolazioni locali della storia del Pci, del movimento sindacale e dell'associazionismo, nonché di offrire un repertorio di sintesi che costituisca uno strumento di primo orientamento per la ricerca storica. Pur scegliendo di dare alla *Guida* un carattere sommario, si è cercato di reperire informazioni il più possibile esaustive ed omogenee in merito al contenuto degli archivi degli Istituti Gramsci locali ed alla loro orga-

¹ Per un quadro generale sul patrimonio documentario e le attività degli Istituti Gramsci locali si rimanda a: M. RIZZA, *Guida analitica ai fondi d'archivio: fondo «Girolamo Li Causi»*, in «Bollettino Istituto Gramsci siciliano», giugno 1985, 2; *Le fonti archivistiche per la storia del movimento popolare e democratico pugliese*, a cura di A. DE LUCIA E F. GIUVA, Bari, Istituto Gramsci, 1986; ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO, *Guida analitica ai fondi d'archivio al 31 dicembre 1987*, a cura di M. RIZZA, prefazione di M. CIMINO, Palermo, Istituto Gramsci siciliano, 1987; M.L. RIGHI (a cura di), *Il «sistema» degli Istituti Gramsci in Italia*, in «IG Informazioni», trimestrale a cura della Fondazione Istituto Gramsci di Roma, 1989, 1; A. BALLONE, *Note sulla formazione di un archivio sonoro*, in «IG Informazioni», 1989, 2; R. JODICE, *L'archivio storico del movimento operaio torinese*, in «IG Informazioni», 1989, 2; M. CIMINO, *Gli archivi dell'Istituto Gramsci siciliano*, in «IG Informazioni», 1989, 3; S. SUPRANI, *L'archivio Giuseppe Dozza all'Istituto Gramsci dell'Emilia Romagna*, in «IG Informazioni», 1990, 2; F. CAVATASSI (a cura di), *La memoria, il progetto. Il patrimonio documentario del Pci di Ancona e delle Marche*, in «I quaderni», trimestrale dell'Istituto Gramsci Marche, supplemento al n. 1, 1992; FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI ANTONIO GRAMSCI, *Tra le carte della Camera del Lavoro di Torino. Percorsi e proposte. Guida ai fondi archivistici delle strutture torinesi*, Torino, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, 1992; G. BERTA, *Il fondo Claudio Napoleoni: una presentazione*, in «Sisifo. Idee, ricerche, programmi dell'Istituto Gramsci piemontese», ottobre 1992, 1.

nizzazione. La *Guida* si propone infatti come uno strumento di lavoro che possa favorire la ricerca, agevolando gli studiosi spesso costretti ad un dispendio di tempo e di energie dovuto ad una troppo scarsa circolazione di notizie sulla dislocazione e la consultabilità delle fonti. Altra finalità che la *Guida* intende perseguire è quella di valorizzare un patrimonio documentario tanto rilevante quanto scarsamente conosciuto ed esplorato. Gli archivi degli Istituti Gramsci costituiscono una delle principali fonti per la storia politica del nostro secolo; nonostante l'ampia produzione storiografica relativa al Pci, la pluralità dei soggetti produttori e la varietà tipologica della documentazione conservata consentono di approfondire aspetti non ancora esaurientemente indagati. La ricchezza delle fonti permette infatti una lettura a diversi livelli, favorendo l'articolazione di molteplici itinerari di ricerca. Le carte riflettono l'attività degli organismi dirigenti, il dibattito politico, i diversi orientamenti e i peculiari interessi delle singole federazioni del Pci, gettando luce sulla realtà variegata di un partito che, pur essendo centralizzato, assume caratteristiche e finalità diverse a seconda delle situazioni socio-economiche in cui si trova ad operare. È possibile inoltre ripercorrere la vita di alcune strutture di base del Pci e del sindacato - sezioni, cellule, consigli di fabbrica, commissioni interne - e di esplorare i percorsi politici di singoli dirigenti e militanti che della storia di quelle organizzazioni furono i protagonisti. La presenza politica del partito si ricompone così, almeno parzialmente, in un mosaico le cui tessere costituiscono frammenti della storia della società italiana del secondo dopoguerra. Le scelte di politica locale, le iniziative promosse sul territorio, la pratica quotidiana e le biografie dei militanti contribuiscono alla definizione dell'identità del «mondo comunista».

Altro aspetto che emerge dalla lettura delle carte e dalla storia della loro formazione e del loro recupero è la rilevanza che nella tradizione comunista italiana viene attribuita alla dimensione della memoria. Il senso di appartenenza ad un corpo politico e sociale, di cui va affermata e difesa l'identità anche attraverso la valorizzazione delle radici, si traduce nei dirigenti e nei militanti in un costante impegno volto a conservare e a tramandare le tracce della propria storia. È così accaduto che il patrimonio documentario di molti istituti si sia arricchito grazie anche all'iniziativa di singoli, permettendo il recupero di materiali altrimenti soggetti al rischio di una dispersione. Ciò contribuisce a dar ragione della presenza negli archivi di fondi molto diversi tra lo-

ro sotto il profilo della provenienza, della formazione e della tipologia e permette inoltre di spiegare i motivi per i quali non sempre è stato possibile ricostruire i tempi e i modi in cui la documentazione è pervenuta agli istituti.

Nel corso del nostro lavoro di censimento delle fonti documentarie si è riscontrata la difficile situazione in cui si trovano gli istituti. La carenza di contributi da parte dello Stato, delle istituzioni locali e di enti privati, ha costituito una grave remora per la loro attività determinandone in alcuni casi la chiusura. La *Guida* intende quindi perseguire una terza finalità: denunciare il rischio che archivi spesso di rilevante interesse storiografico diventino inaccessibili o vadano dispersi e sollecitare strategie di intervento a tutela di un patrimonio documentario che è parte integrante delle fonti per la storia dell'Italia contemporanea.

Tra gli istituti che attualmente svolgono una regolare attività solo alcuni dispongono di archivi storici. Dato il carattere specifico della *Guida* si è ritenuto utile fornire indicazioni concernenti esclusivamente questi ultimi. Per offrire un quadro più completo sono stati inoltre menzionati istituti che, pur conservando fondi archivistici e avendoci inviato informazioni in merito, hanno temporaneamente sospeso la propria attività. Di ogni istituto si è fornita una breve scheda informativa, in cui sono riportate indicazioni sulla natura giuridica dell'ente, l'ubicazione, la gestione e l'accesso al pubblico.

Per la descrizione degli archivi si sono seguiti i medesimi criteri utilizzati per la *Guida agli archivi della Fondazione Istituto Gramsci di Roma*, sebbene, a causa del carattere sintetico della *Guida agli archivi degli Istituti Gramsci*, non si sia adottato lo stesso livello di analiticità. Ci si è limitati infatti ad illustrare la struttura generale dei fondi, senza approfondire l'analisi di ulteriori partizioni in serie e sottoserie. Altro elemento di difformità è l'assenza delle bibliografie inerenti i singoli fondi; tale lacuna è dovuta alla difficoltà di reperire informazioni bibliografiche esaurienti per quanto riguarda figure ed avvenimenti legati alla storia locale. Inoltre non si è operata una distinzione tra raccolte documentarie e fondi archivistici in senso stretto perché non in tutti i casi è stato possibile ricostruire la storia dei singoli complessi documentari e di stabilirne la provenienza. L'ordine in cui i fondi sono stati collocati nelle voci dedicate ai singoli istituti si è basato sulla suddivisione in: 1) complessi documentari prodotti dalle strutture organizzative del partito, dalle organizzazioni sindacali, da associa-

zioni e istituzioni locali; 2) complessi documentari relativi a singole persone. All'interno di questa partizione i fondi sono stati citati in ordine alfabetico. Nella descrizione si sono seguite le indicazioni fornite dagli archivisti dei singoli Istituti Gramsci.

I dati riguardanti gli archivi presentano una rilevante disomogeneità dovuta sia alla differente natura, sia allo stato di ordinamento e di inventariazione dei fondi citati. Le difformità derivano inoltre dalla storia peculiare dei singoli istituti e dalla eterogenea formazione professionale del personale addetto alla gestione degli archivi, una parte del quale è costituita da volontari. Nella redazione della *Guida* si è cercato di conciliare le norme dettate dalle esigenze di uniformità con la realtà degli ordinamenti archivistici effettuati dagli istituti; da ciò dipende la parziale difformità delle terminologie utilizzate in relazione alle unità di conservazione e ai mezzi di corredo.

Pur cercando di offrire un quadro generale tendenzialmente omogeneo, si è scelto di non seguire in modo rigido il criterio dell'uniformità onde evitare l'omissione di informazioni importanti e l'appiattimento a livelli di descrizione meno analitici.

Si ringraziano i responsabili degli archivi degli Istituti Gramsci per l'attiva collaborazione offerta, senza la quale sarebbe risultata impossibile la realizzazione del presente lavoro.

Patrizia Gabrielli e Valeria Vitale

Pur trattandosi di un lavoro ideato e realizzato in comune, le pagine 193-232 sono state curate da V.V. e le pagine 233-263 da P.G.

ISTITUTO GRAMSCI
DI
ALESSANDRIA

casella postale 137, 15100 Alessandria
natura giuridica dell'ente: associazione
direttore dell'Istituto: Pietro Moretti
modalità di accesso: l'Istituto è momentaneamente chiuso, le carte sono
consultabili presso la Biblioteca civica di Acqui Terme
data di fondazione dell'Istituto: 1981
data di costituzione dell'archivio: 1990

UMBERTO TERRACINI, cc. 15.000 (1943-1984, con documenti di data anteriore, lacunoso). In ordinamento.

Per i dati biografici vedi *Umberto Terracini*, p. 137.

Il fondo è stato donato da Maria Laura Gayno, vedova Terracini, all'Istituto Gramsci di Alessandria nel 1989. L'Istituto ha stipulato una convenzione con il Comune di Acqui Terme per la gestione del fondo stesso, aperto alla consultazione presso la Biblioteca civica. È documentata l'attività politica, parlamentare e forense di T. soprattutto per quanto riguarda il periodo successivo agli anni quaranta. Il fondo comprende corrispondenza, promemoria, appunti. Sono anche raccolti articoli, interviste, note biografiche, testi di discorsi di T. e di altri esponenti politici, pronunciati in sedi istituzionali e nelle assise di partito. Si segnalano in particolare gli interventi ai seguenti congressi nazionali del Pci: VI, VII, VIII, IX, X, XI, XIV, XV ed alla IV conferenza nazionale di organizzazione del Pci. Sono presenti inoltre numerosi testi di commemorazioni e conferenze inerenti prevalentemente la guerra di liberazione, i lavori dell'Assemblea costituente e la Costituzione. Sono compresi nel fondo materiali relativi a convegni e congressi promossi dall'Anppia e da associazioni politiche. Rilevante è la presenza di atti parlamentari; interrogazioni, interpellanze e relative risposte; dichiarazioni di voto e proposte di legge. Per quanto riguarda l'attività di avvocato, esercitata in particolare in dife-

sa di organizzazioni e militanti di sinistra, sono raccolti materiali relativi a processi e indagini, tra cui arringhe, sentenze, verbali di dibattimento, interrogatori, corrispondenza, ricorsi in appello. Parte dei documenti concerne l'attività del movimento dei Partigiani della pace; è presente inoltre documentazione prodotta dal comitato nazionale per la celebrazione del ventennale della Resistenza (1964). Si segnalano infine materiali di documentazione, opuscoli, volantini, ritagli stampa e fotografie.

**ISTITUTO GRAMSCI
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

via Barberia, 4/2, 40123 Bologna;
tel. 051-231377/223102, fax 051-228235
natura giuridica dell'ente: associazione
direttore dell'Istituto: Gian Mario Anselmi
responsabile del settore archivi: Siriana Suprani
orario di apertura dell'archivio: lunedì, 13.30-18.30;
martedì-giovedì, 9.30-18.30; venerdì 9.30-14.30
modalità di accesso: lettera di richiesta alla direzione dell'Istituto
data di fondazione dell'Istituto: 1978
data di costituzione dell'archivio: 1988

ORGANIZZAZIONI DEL PCI DI BOLOGNA

TRIUMVIRATO INSURREZIONALE, pezzi n. 5000 (1944-1945). In ordinamento.

Le carte sono state trasmesse dalla federazione del Pci di Bologna, poi Pds, in successivi versamenti.

Sono presenti la corrispondenza, le relazioni, i dispacci e i documenti prodotti a partire dal giugno 1944, mese in cui il triumvirato insurrezionale venne costituito a Bologna.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI BOLOGNA, metri lineari 500 (1943-1991, con docc. in copia). In ordinamento.

Le carte sono state trasmesse dalla federazione del Pci di Bologna, poi Pds, in successivi versamenti. Parte del materiale è costituito dalle riproduzioni di documenti conservati presso la Fondazione Istituto Gramsci di Roma.

Il fondo è formato da documentazione relativa a congressi promossi da diverse strutture organizzative del partito, verbali delle riunioni degli organismi dirigenti della federazione e del comitato regionale, corrispondenza, relazioni, circolari, raccolte fotografiche, materiale di

propaganda e a stampa. Sono conservati documenti prodotti da sezioni e cellule del Pci.

AUTOBIOGRAFIE DEI MILITANTI DEL PCI, fasc. 2000 (1945-1958). In ordinamento.

Sono carte trasmesse dall'ufficio quadri della federazione provinciale del Pci, poi Pds, di Bologna all'Istituto con successivi versamenti.

Redatte, su richiesta degli organismi dirigenti locali del Pci, in occasione dell'iscrizione al partito o della frequenza di corsi presso le scuole di formazione politica, le autobiografie, dattiloscritte e manoscritte, si riferiscono a circa duemila militanti.

SCUOLA DI PARTITO ANSELMO MARABINI, fasc. 200 (1957-1966). In ordinamento.

Le carte sono state trasmesse dalla federazione del Pci di Bologna, poi Pds, in successivi versamenti.

È documentata l'organizzazione e l'attività della scuola per la formazione dei quadri, nazionale e provinciale, istituita a Bologna nel 1957 e rimasta in funzione per dieci anni. Sono raccolti i programmi, gli elenchi degli iscritti, le dispense, gli elaborati degli allievi dei corsi e i giudizi degli insegnanti.

SOCIETÀ COOPERATIVA DEGLI OPERAI E BRACCianti DEL MANDAMENTO DI BUDRIO, scatole 89 (1884-1961).

Le carte sono state salvate dal macero e recuperate da un militante comunista di Budrio, il quale le ha consegnate a Luigi Arbizzani; quest'ultimo ha a sua volta provveduto a depositarle presso l'Istituto Gramsci alla fine degli anni settanta.

Il fondo comprende materiali relativi all'attività svolta dalla cooperativa ed alle sue vicende interne. Si tratta per la maggior parte di docu-

mentazione amministrativa, di cui si segnalano: corrispondenza, bilanci, elenchi dei soci, pratiche mutualistiche, fatture, inventari dei beni della società, bandi di appalti, documenti relativi alle assemblee societarie e alle elezioni degli organismi statutari di direzione, raccolte di dati statistici, materiale a stampa.

Archivi di persone

PAOLO BETTI E LEA GIACCAGLIA, lettere n.1000 (1923-1935). In ordinamento.

B. nacque a Juiz de Fora (Brasile) il 9 ottobre 1894 da genitori italiani emigrati. Nel 1900, con la sua famiglia, tornò in Italia e si stabilì a Bologna. Dopo aver frequentato la scuola di arti e mestieri, divenne dipendente delle Ferrovie dello Stato. Nel 1911 si iscrisse alla Federazione giovanile socialista. Allo scoppio della prima guerra mondiale partecipò a diverse manifestazioni contro l'interventismo. Dopo la fine del conflitto si iscrisse al Psi e divenne attivo anche nella camera confederale del lavoro e nel Sindacato ferrovieri italiani. Il 30 aprile 1919 sposò la giovane socialista Lea Giaccaglia. Durante lo sciopero ferroviario generale del 20-29 gennaio 1920 fece parte della commissione dello Sfi che trattò la vertenza sindacale con il governo presieduto da Nitti. Fin dalla sua nascita, aderì al Pcd'I e partecipò alla costituzione della federazione di Bologna, di cui venne eletto segretario il 25 novembre 1921. Nel 1922, per la sua attività comunista, venne licenziato dalle Ferrovie dello Stato. Nel 1923 subì il suo primo arresto. Fece parte della delegazione italiana al V congresso dell'Internazionale comunista, dove abbandonò le posizioni bordighiane, che aveva assunto precedentemente, avvicinandosi a Gramsci. Fu nuovamente arrestato nel 1924 e nel 1925. Per sottrarre B. al rischio di aggressioni fasciste, il Pcd'I predispose il suo allontanamento da Bologna e il trasferimento in altre località italiane, dove continuò a svolgere attività politica. Nel 1926 diventò segretario regionale del Pcd'I della Lombardia. L'anno successivo fu arrestato a Milano; deferito al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, venne condannato a 12 anni di reclusione e 3 di sorveglianza. Scontò una parte della pena a Portolongone; in seguito ad amnistia venne rimesso in libertà nel 1934. Nel gennaio 1935 fu nuovamente arrestato, ma solo per un breve periodo. Scarcerato, partecipò attivamente alla ricostruzione dell'organizzazione del Pcd'I a Bologna. Fece parte, come rappresentante comunista, del comitato regionale per la pace e la libertà, costituitosi a Bologna alla fine del 1942. Dopo l'8 settembre rappresentò il Pci nei Cln dell'Emilia-Romagna e della provincia di Bologna. Contemporaneamente entrò nella segreteria della federazione bolognese del partito. Partecipò alla ricostituzione della camera confederale del lavoro di Bologna, realizzata su basi unitarie nel 1944, ed entrò nell'esecutivo camerale. Dopo la liberazione continuò a svolgere attività politica nell'ambito del Pci bolognese, facendo parte, in periodi diversi, del comitato federale, della segreteria e della commissione federale di controllo. Fu consigliere e assessore del Comune di Bologna dal 1946 al 1951; dal 1951 al 1960 ricoprì le cariche di consigliere e assessore della Provincia di Bologna. Morì a Bologna il 13 marzo 1972.

G. nacque ad Ancona il 17 ottobre 1897. Studiò da maestra e fin dal 1916 fu iscritta al partito socialista. Il 30 aprile 1919 sposò il ferroviere socialista P. Betti. Nel novembre 1920 fu tra i firmatari dell'appello - meglio noto come «circolare Marabini-Graziadei» - a favore di una collaborazione tra i massimalisti e la componente comunista del Psi in vista del congresso di Livorno. Dopo l'arresto del marito, avvenuto nel maggio 1927, per poter continuare la sua attività di organizzazione del lavoro politico e sindacale delle donne, fu costretta ad affidare la figlia minore Luce a Giuseppe Dozza e a sua moglie. Arrestata il 27 ottobre 1927 a Torino, fu processata dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato e condannata nel 1929 a 4 anni e 3 mesi di reclusione. Scontò la pena nel carcere di Venezia, dove le giunse la notizia della morte della figlia, avvenuta a Mosca il 3 giugno 1928. Scarcerata nel 1931 tornò a Bologna; subito dopo la locale commissione provinciale provvide ad assegnarla al confino di polizia per 5 anni. Fu inviata a Lipari ed in seguito trasferita a Ponza. Il 1° giugno 1936 venne rimessa in libertà. Dopo poco più di un mese, morì a Bologna il 10 luglio 1936.

Fatta eccezione per alcune lettere in originale trasmesse da B. all'Istituto Gramsci, la corrispondenza di B. e di G. è conservata presso l'abitazione di Rosa Betti, la quale nel 1994 ha deciso di mettere le carte a disposizione degli studiosi. Le lettere in copia sono consultabili presso l'Istituto. Si tratta del carteggio tra B. e G. prodotto nel periodo compreso tra il 1923 e il 1935, che i due coniugi trascorsero prevalentemente in carcere e al confino. Sono presenti inoltre alcune lettere indirizzate a familiari ed amici. Oltre alla corrispondenza è conservata una raccolta di volumi, molti dei quali riportano il timbro del carcere o del luogo di confino.

DUILIO CODRIGNANI, bobine 30 (1919-1979, con docc. di data anteriore). In ordinamento.

Nacque a Bologna nel 1898. Entrò giovanissimo nel partito socialista e nel movimento sindacale. Tra il 1920 e il 1921 fu segretario della Federazione cartotecnici e fece parte del consiglio delle leghe della Ccdl. In quello stesso periodo diresse il movimento degli ex legionari fiumani, che a Bologna si erano schierati su posizioni antifasciste. Nel 1925 fu eletto segretario regionale dei legionari dannunziani e aderì alla sezione bolognese de «L'Italia libera». Nello stesso anno, a seguito dell'assorbimento della Federazione italiana lavoratori del libro da parte delle corporazioni fasciste, C. si fece promotore, insieme ad altri, della costituzione della Federazione operai poligrafici italiani, uno degli ultimi sindacati democratici. Nel 1926 si iscrisse al Psi. Nel 1929 divenne responsabile di Giustizia e libertà dell'Emilia-Romagna. Partecipò alla Resistenza nelle fila socialiste. Morì a Bologna nell'aprile 1980.

Le carte sono state depositate presso l'Archivio centrale dello Stato per volontà di C. qualche anno dopo la sua scomparsa; le copie dei documenti sono in consultazione presso l'Istituto.

Si tratta di carteggi, diari, atti di congressi e altra documentazione relativa al movimento associativo e a questioni di natura locale.

GIUSEPPE DOZZA, bb. 57 (1936-1974). Indice tematico.

Nacque nel 1901 a Bologna. Aderì al Pcd'I fin dal gennaio 1921. Dal 1923 al 1927 fu segretario nazionale della Fgdc'I. Espatriato clandestinamente nel 1927, entrò nella direzione del centro estero del Pcd'I; nel giugno del 1928 fu cooptato nel Cc del partito; nel 1930 entrò nell'ufficio politico ed in seguito fece parte della segreteria del centro estero. Tra il 1932 e il 1933 fu delegato a rappresentare il Pcd'I presso l'Ic. Al VII congresso dell'Internazionale fu eletto membro candidato del Ce dell'Ic. Nel 1943, dalla Francia, rientrò clandestinamente a Milano per prendere parte alla Resistenza. Fece parte del Clnai in rappresentanza del Pci. Dopo la liberazione, tornò a Bologna, dove fu nominato sindaco, prima per decreto del Cln regionale, in seguito per elezione da parte del consiglio comunale. Mantenne la carica di primo cittadino fino al 1966, quando fu costretto a dimettersi per motivi di salute. Al V congresso nazionale del Pci venne eletto membro del Cc, di cui fece parte fino al IX congresso e dall'XI congresso al XIII. Dal IX all'XI congresso fu membro della Ccc, carica che gli venne nuovamente assegnata al XIII congresso. Morì il 28 dicembre 1974.

Le carte sono state donate dalla famiglia, per volontà dello stesso D., alla federazione del Pci di Bologna nel 1974. Successivamente sono state depositate presso l'Istituto Gramsci.

L'attuale ordinamento rispetta quello originale datogli dal proprietario. Il materiale si riferisce alla biografia politica di D. È documentata soprattutto la sua attività nel periodo del dopoguerra e in particolare il lavoro svolto in qualità di sindaco. La documentazione consiste prevalentemente di lettere, appunti, relazioni, discorsi e articoli; numerosi sono anche i materiali relativi all'attività del consiglio e della giunta comunale di Bologna, nonché a congressi e convegni riguardanti gli enti locali. Sono presenti inoltre atti parlamentari, opuscoli, materiale di propaganda, fotografie e cimeli.

VALDO MAGNANI, bb. 15 (1943-1982). In ordinamento.

Nacque a Reggio Emilia nel 1912. Entrato nel movimento cattolico nel 1930, divenne membro della giunta diocesana dell'Azione cattolica. Nel 1936 si iscrisse al Pcd'I. Chiamato a prestare servizio militare, raggiunse il grado di capitano. L'8 settembre del 1943, trovandosi sul fronte jugoslavo, si schierò con il movimento di liberazione guidato da Tito. Partecipò alla formazione di una brigata garibaldina - di cui divenne

commissario politico - composta di italiani in Erzegovina e si impegnò nella guerra partigiana a fianco delle formazioni jugoslave. Rientrato in Italia nel novembre del 1945, su invito di Togliatti assunse l'incarico di coordinatore di una commissione ministeriale per il riconoscimento dei titoli di partecipazione alla guerra partigiana all'estero. Nel giugno del 1946 venne cooptato nel comitato federale del Pci di Reggio Emilia ed entrò a far parte della segreteria della federazione; nel 1947 diventò segretario federale; alle elezioni del 1948 fu eletto deputato. Al VII congresso provinciale, nel 1951, si schierò clamorosamente in opposizione alla linea politica assunta dal Pci contro il Partito comunista jugoslavo; questa posizione lo portò all'espulsione dal partito. Nello stesso mese, insieme ad un gruppo di intellettuali, tra cui Ignazio Silone, gettò le basi per la costituzione del Movimento dei lavoratori italiani, poi Unione socialisti indipendenti, di cui divenne segretario. Nel 1957 guidò il Cc dell'Usi alla confluenza nel Psi e venne cooptato nel Cc del partito, di cui fece parte per quattro anni. Nel 1961 chiese ed ottenne di essere riammesso al Pci; in seguito al suo rientro nel partito comunista si impegnò nel settore della cooperazione, entrando nella Lega nazionale delle cooperative, di cui divenne segretario nazionale nel 1974. Morì a Roma il 3 febbraio del 1982.

Le carte sono state donate dalla famiglia all'Istituto nel 1989. Una parte del materiale è stata versata tra il 1989 e il 1990. Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

I documenti compresi nel fondo testimoniano l'attività politica svolta da M. sia su scala nazionale che su scala regionale. In particolare sono conservati materiali relativi alla sua partecipazione alla guerra e alla resistenza in Jugoslavia, la militanza nel Pci, nell'Unione socialisti indipendenti e nel Psi. Parte della documentazione raccolta testimonia l'impegno di M. nella Lega delle cooperative. Si tratta di carteggi, diari, quaderni di appunti, documentazione politica, opuscoli e materiali a stampa. L'Istituto Gramsci ha promosso l'iniziativa di raccogliere materiale relativo ad altri protagonisti del movimento politico fondato da M. Attualmente sono conservati documenti di Giuliano Pischel e Mario Giovana.

Lavori e recuperi archivistici in corso: riordino del fondo *Triumvirato insurrezionale di Bologna* e della parte della documentazione dell'archivio del Pci di Bologna formata dalle autobiografie di militanti comunisti; pubblicazione dell'inventario del fondo *Giuseppe Dozza*; raccolta di materiale documentario concernente l'attività de «Il Manifesto» e del Pdup in Emilia-Romagna, i movimenti sociali della fine degli anni sessanta e dei primi anni settanta, la protesta giovanile del 1977; duplicazione su microfilm del carteggio *Paolo Betti-Lea Giaccaglia*.

ISTITUTO GRAMSCI
DI
FERRARA

via Borgodisotto, 36, 44100 Ferrara; tel. 0532-65167
natura giuridica dell'ente: associazione
responsabile del settore archivi: Francesca Stabellini
orario di apertura dell'archivio: giorni alterni, 9.30-13 / 16-19
data di fondazione dell'Istituto: 1975
data di costituzione dell'archivio: 1991

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI FERRARA, bb. 383 (1945-1991). Inventario.

Un primo nucleo di documenti venne raccolto nel 1973 e conservato presso il Centro Gramsci, che nel 1975 divenne Istituto. Nel 1984 si costituì, nell'ambito delle attività dell'Istituto, un gruppo di ricerca storica che assunse l'incarico di curare l'ordinamento del fondo e l'acquisizione di ulteriori nuclei documentari conservati presso la federazione del Pci. Per motivi logistici si decise di avviare il lavoro archivistico presso la sede della federazione che mise a disposizione i locali e gli arredi necessari; il compito di riordinare le carte venne affidato ad una collaboratrice del Gramsci, Nadia Marani. Dopo un'interruzione durata diversi anni, l'attività di ordinamento delle carte è stata ripresa e portata a termine tra il 1991 e il 1993 da Francesca Stabellini, ricercatrice dell'Istituto Gramsci. I materiali sono attualmente consultabili presso la sede della federazione del Pds.

È documentata l'attività degli organismi statutari di direzione e di controllo nonché delle commissioni federali di lavoro. Particolarmente copiosa è la documentazione prodotta dalle commissioni femminile, d'organizzazione, di stampa e propaganda, di cultura e scuola. Sono raccolti atti e materiali preparatori dei congressi della federazione svoltisi tra il 1945 e il 1991. È presente anche documentazione inerente i congressi nazionali, regionali e delle sezioni di Ferrara e della provincia. Numerosi sono i materiali relativi alle questioni organizzative; al tesse-

ramento; all'amministrazione; alla realizzazione di iniziative politiche e culturali, tra cui convegni, seminari, feste de «l'Unità»; alle scuole di partito. Sono inoltre conservati documenti relativi alle elezioni politiche, amministrative e del Parlamento europeo nonché all'attività parlamentare, soprattutto per ciò che concerne i gruppi comunisti alla Camera e al Senato. Il fondo comprende corrispondenza, relazioni, verbali, questionari, tabelle dati, bilanci, materiale di propaganda e di documentazione, periodici, bollettini e numeri unici. Sono inoltre presenti i seguenti archivi aggregati, in corso di ordinamento:

Direzione nazionale del Pci, bb. 12 (1945-1991); Comitato regionale del Pci, bb. 6 (1948-1990); Comitati comunali e comitati di zona del Pci, b. 1 (1950-1964); Comitato comunale del Pci di Ferrara, bb. 3 (1957-1989); Sezioni del Pci, b. 1 (1953-1964); Sezioni del Pci del Comune di Ferrara, bb. 5 (1959-1990); Sezione del Pci di Bondeno (1950-1970); Sezione del Pci di Cento (1970-1989); Sezione del Pci di Comacchio, bb. 40 (1945-1972); Sezione del Pci di Poggorenatico, bb. 9 (1952-1990); Federazione giovanile comunista italiana, bb. 38 (1953-1991); Associazioni culturali e ricreative, bb. 7 (1950-1980); Associazione nazionale partigiani d'Italia, b. 1 (1970-1986); Centro Gramsci, bb. 4 (1961-1977); Istituto Gramsci, bb. 5 (1978-1987); Associazione Gramsci (1987-1994); Comuni della provincia, bb. 8; Organizzazioni economiche, bb. 4 (1948-1980); Partito comunista dell'Unione Sovietica, b. 1 (1961); Partiti italiani, bb. 13 (1946-1991); Sindacati, b. 1 (1948-1964); Udi, bb. 8 (1948-1989), in fase di versamento all'Archivio provinciale dell'Udi.

Lavori e recuperi archivistici in corso: ordinamento dei fondi; inventariazione del materiale documentario sonoro e audiovisivo costituito dalle registrazioni su nastro magnetico e videocassette di riunioni del comitato federale e di convegni provinciali svoltisi a partire dal 1970; raccolta di testimonianze orali concernenti la storia del movimento comunista ferrarese, la Resistenza e il periodo della ricostruzione; reperimento e inventariazione di documentazione fotografica relativa ad un arco cronologico compreso tra la guerra di liberazione e gli anni sessanta; schedatura di materiale audiovisivo prodotto dal Pci durante le campagne elettorali della prima metà degli anni sessanta.

ISTITUTO GRAMSCI
DELLE
MARCHE

via Cialdini, 41, 60100 Ancona; tel. 071-2073661
natura giuridica dell'ente: associazione
direttore dell'Istituto: Rodolfo Dini
responsabile del settore archivi: Ferdinando Cavatassi
orario di apertura dell'archivio: ore pomeridiane
modalità di accesso: lettera di richiesta alla direzione dell'Istituto
data di fondazione dell'Istituto: 1983
data di costituzione dell'archivio: 1988

ORGANISMI TERRITORIALI DEL PCI, POI PDS, bobine 70 e cassette 200 (1944-1993, con docc. in copia). Inventario.

Fino al 1988 la gran parte dei documenti era conservata nell'archivio della federazione del Pci di Ancona. Successivamente, su delibera della segreteria provinciale, le carte sono state depositate presso l'Istituto Gramsci. Il responsabile dell'archivio dell'Istituto ha promosso, in seguito, un'iniziativa volta all'incremento del patrimonio documentario attraverso la raccolta di materiali conservati presso le sezioni e i singoli iscritti al partito. Sono state inoltre depositate presso l'Istituto, con versamenti successivi, carte del comitato regionale e della federazione provinciale di Macerata. L'archivio è suscettibile di ulteriori acquisizioni. La consultazione è permessa agli studiosi per i documenti prodotti negli anni anteriori al 1971.

Le carte riguardano l'attività svolta dalle organizzazioni territoriali del Pci-Pds, da altri partiti, da sindacati ed associazioni di massa. Si segnala la presenza di documentazione relativa alle segreterie e alle direzioni regionali e federali delle Marche, nonché di materiali prodotti da comitati di zona, comitati comunali, sezioni e cellule. Sono conservati documenti inerenti congressi, conferenze, convegni nazionali e locali del partito, verbali di riunioni, relazioni, note, circolari, mozioni, ordini del giorno, corrispondenza, rilevamenti e dati statistici, studi, articoli e materiale di propaganda. Sono inoltre presenti film, documentari, registrazioni magnetiche, videocassette relativi a iniziative di propaganda e a manifestazioni di natura varia - tra cui la festa

nazionale de «l'Unità» svoltasi ad Ancona nel 1959 - nonché registrazioni su nastro di assemblee, congressi e riunioni.

FOTOGRAFIE, n. 4.000 (1945-1993, con docc. di data anteriore). Elenco.

Le fotografie, pervenute all'Istituto con versamenti successivi, provengono dall'archivio della federazione comunista anconetana, dal comitato regionale marchigiano, da sezioni e da militanti del Pci-Pds.

Fotografie relative a realtà locali e produttive, congressi, manifestazioni ed altri momenti di aggregazione promossi dal partito, dirigenti comunisti e caduti partigiani.

MANIFESTI E VOLANTINI, cartelle 88 (1946-1993). Elenco.

La documentazione è stata recuperata in momenti successivi da F. Cavatassi presso le sezioni e i militanti comunisti di Ancona e della provincia. È conservato materiale di propaganda prodotto dal Pci a livello nazionale e locale, nonché da altri partiti politici, organizzazioni sindacali e associazioni di massa.

RACCOLTA DI DOCUMENTAZIONE STORICA (1920-1960, con lacune). Elenco.

Le carte sono state recuperate dal responsabile dell'archivio dell'Istituto, in momenti successivi, presso le sezioni e gli iscritti al partito di Ancona e della provincia.

Si tratta di materiale relativo al movimento fascista e al Pnf nella provincia di Ancona, all'attività del Pci e delle forze antifasciste. Sono presenti autobiografie, memorie e testimonianze. Parte della documentazione riguarda la guerra di liberazione nella provincia di Ancona e l'immediato dopoguerra.

Lavori e recuperi archivistici in corso: inventariazione dei fondi, preparazione di una guida.

ISTITUTO GRAMSCI
PIEMONTESE

via Vanchiglia 3, 10124 Torino; tel. 011-8395402/3/4, fax 011-8395403

natura giuridica dell'ente: fondazione

direttore dell'Istituto: Sergio Scamuzzi

responsabile del settore archivi: Renata Yedid Levi

orario di apertura dell'archivio: lunedì -venerdì, ore 9-13 / 14-17

data di fondazione dell'Istituto: 1975

data di costituzione dell'archivio: 1975

ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE, voll. 555 (1879-1967). Inventario.

Il fondo è stato versato all'Istituto dall'Alleanza cooperativa torinese nel 1976.

L'archivio è formato da tre nuclei documentari relativi all'attività e all'organizzazione della Cooperativa ferroviaria di consumo (1879-1933), dell'Associazione generale degli operai di Torino (1920-1934) e dell'Act, nata quest'ultima dall'alleanza del ramo consumo delle prime due cooperative. I documenti riguardano gli acquisti, i prezzi di vendita, gli investimenti produttivi, gli orari di apertura degli spacci, i problemi del personale, le relazioni con le forze politiche e sindacali del movimento operaio e con il movimento cooperativo nazionale. Si tratta prevalentemente di verbali dei consigli di amministrazione e di deliberazioni dei commissari. È presente inoltre documentazione contabile, tra cui inventari, bilanci, giornali bollati e vidimati dal tribunale e libri contabili.

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DI TORINO

La documentazione riflette l'attività svolta dalla Ccdl di Torino a partire dal 1945, anno in cui venne rifondata con la funzione di dirigere e di coordinare le organizzazioni sindacali della Cgil operanti a

livello provinciale. Nel 1980 prese avvio una riforma organizzativa, decisa dalla confederazione Cgil-Cisl-Uil, che determinò la creazione di comprensori quale superamento delle strutture di coordinamento provinciali. In base a tale riforma la Ccdl di Torino fu suddivisa in tre camere del lavoro comprensoriali: Torino, Pinerolo, Ivrea e Alto Canavese. A seguito della trasformazione organizzativa, è stata adottata la decisione di depositare il fondo della Ccdl provinciale di Torino presso l'Istituto Gramsci e di aprirlo alla consultazione degli studiosi. Successivamente sono stati depositati presso l'Istituto altri fondi che fanno anch'essi parte dell'archivio della Ccdl, tra cui i complessi documentari prodotti da Giovanni Gili, Aventino Pace ed Egidio Sulotto negli anni in cui ricoprirono cariche di dirigenti sindacali.

CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO DI TORINO, bb. 257 (1945-1980). Inventario.

Le carte sono state depositate dalla Ccdl di Torino presso l'Istituto nel 1980.

Sono presenti materiali dei congressi e delle conferenze di organizzazione della Cgil provinciale e zonale e, in misura minore, della Cgil regionale e nazionale; corrispondenza tra gli organismi sindacali direttivi, territoriali e di azienda; circolari; accordi di lavoro; tabelle; bilanci e materiali contabili; dattiloscritti; ciclostilati; ritagli stampa ed opuscoli. La maggioranza della documentazione riguarda gli anni settanta, e, in particolare, la situazione economica nazionale e settoriale; le ristrutturazioni e le riconversioni produttive; le politiche occupazionali; il costo del lavoro; le politiche di riforme nel campo fiscale, di prezzi e tariffe, della previdenza e dei servizi sociali; le relazioni industriali e la contrattazione concernenti i rapporti di lavoro. Sono inoltre presenti materiali relativi all'ambiente lavorativo ed alla sua nocività.

CENTRO LOTTA CONTRO LA NOCIVITÀ, bb. 21 (1947-1975). Soggettario.

Il fondo proviene dal Centro di documentazione del Clcn della Ccdl di Torino ed è stato depositato presso l'Istituto nel 1982.

Si tratta di una raccolta documentaria inerente la riforma sanitaria, la

prevenzione degli infortuni e le malattie professionali, la tecnologia e l'organizzazione di lavoro, l'intervento operaio sull'ambiente lavorativo e l'inquinamento atmosferico. Sono presenti decreti legge e proposte legislative; delibere regionali, provinciali e comunali; norme sulla prevenzione; contratti nazionali di lavoro; accordi e piattaforme di gruppo ed aziendali; relazioni e resoconti di indagini sull'ambiente di lavoro, prodotte sia dagli enti preposti che da organizzazioni sindacali; registri e libretti di rischio; questionari; documentazione medico-scientifica e articoli pubblicati su riviste nazionali ed estere.

CENTRO SCUOLA FABBRICA DELLA CCDL DI TORINO, bb. 25 (1971-1978). Inventario.

Il fondo è stato depositato dalla Ccdl di Torino presso l'Istituto nel 1984.

Le carte documentano l'attività condotta dal Centro in materia di riforma della scuola, di diritto allo studio per i lavoratori e, in particolare, di attuazione delle «150 ore». Sono presenti inoltre materiali sulla formazione professionale, l'organizzazione e l'ambiente di lavoro, l'occupazione, i movimenti giovanili e studenteschi. Si tratta di corrispondenza con il Ministero della pubblica istruzione, il Provveditorato agli studi e con facoltà universitarie, nonché di materiale didattico relativo alle «150 ore», tra cui dispense, programmi dei corsi, elaborati collettivi, piani di lavoro, relazioni di docenti e allievi, tabelle ed elaborazioni di dati sulla partecipazione ai corsi, questionari, appunti di riunioni. Il fondo comprende inoltre documentazione concernente convegni, seminari e dibattiti, mozioni di assemblee, comunicati stampa, volantini e ciclostilati.

GIOVANNI GILI, bb. 149 (1966-1990). Inventario.

Nacque il 26 agosto 1940 a Vercelli. Dal 1966 al 1981 ebbe l'incarico di funzionario della Ccdl di Torino, divenendo responsabile del centro di formazione; successivamente ha lavorato presso l'ufficio di organizzazione e l'ufficio di segreteria della Cgil del Piemonte fino al 1990.

Il fondo è stato depositato dalla Ccdl presso l'Istituto con versamenti successivi, tra i 1986 e il 1990.

È presente materiale documentario concernente l'organizzazione sindacale, la contrattazione, la propaganda e la formazione. Si tratta di documentazione relativa a congressi, convegni, seminari e riunioni, verbali, appunti, bozze, documenti ufficiali, dispense e altro materiale didattico, pubblicazioni, schede di azienda, autobiografie.

AVENTINO PACE, bb. 86 (1946-1983). Inventario.

Nacque nel 1927 a San Damiano d'Asti. Iscrittosi nel 1943 al Pci, fece parte del comitato di agitazione della Fiat Mirafiori e partecipò alla guerra di liberazione diventando partigiano delle Sap. Dal 1949 al 1951 fu membro della segreteria provinciale del Pci; dal 1951 al 1953 lavorò nell'ufficio di organizzazione del comitato centrale del Pci; dal 1953 al 1955 ricoprì l'incarico di presidente della Federcoop. Dal 1956 si dedicò all'attività di dirigente sindacale; membro della segreteria della Ccdl di Torino fino al 1961, entrò in seguito nella segreteria provinciale della Fiom di cui fece parte fino al 1975; dal 1975 al 1979 fu segretario generale della Ccdl di Torino. Nel 1979 entrò a far parte della segreteria della Cgil del Piemonte. Morì nel 1983.

Il fondo è stato depositato dalla Cgil del Piemonte presso l'Istituto nel 1983.

Sono prevalentemente documentati gli anni in cui P. rivestì cariche di dirigente sindacale. Le carte riguardano le questioni organizzative e le attività della Cgil, della Fiom e della Ccdl; l'organizzazione del lavoro; la ristrutturazione e la riconversione dei singoli settori produttivi; la programmazione regionale; il mercato del lavoro; la contrattazione sindacale; le politiche sociali. È presente inoltre documentazione concernente la costituzione dei consigli di fabbrica, le vertenze condotte dai lavoratori della Fiat, il processo di unificazione sindacale, i rapporti con le forze politiche. Si tratta di atti di congressi; conferenze e convegni; verbali di riunioni; corrispondenza; appunti; ciclostilati; ritagli di riviste e giornali; opuscoli prodotti dalle strutture sindacali, dalle organizzazioni imprenditoriali e da enti istituzionali locali e nazionali. Sono presenti inoltre statistiche dell'ufficio di collocamento e raccolte di dati elaborati dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e dalla Confindustria.

EGIDIO SULOTTO, bb. 9 (1945-1967). Inventario.

Nacque il 13 settembre 1908 a Torino. Prese parte alla guerra di liberazione. Dal 1946 al 1949 fu segretario del consiglio di gestione della Fiat; dal 1949 al 1952 ricoprì la carica di segretario provinciale della Fiom di Torino; successivamente fu, fino al 1958, segretario generale della Ccdl e membro del comitato direttivo nazionale della Cgil. Dal 1946 al 1964 fu consigliere comunale di Torino per il Pci; dal 1956 al 1962 fece parte del comitato federale di Torino e in seguito, dal 1962 al 1969, del comitato centrale del Pci. Nel 1958 venne eletto deputato nelle liste del Pci, carica che mantenne anche nelle due successive legislature. Fece parte del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il fondo è stato depositato dalla Ccdl presso l'Istituto nel 1980.

I documenti si riferiscono in prevalenza alla sua attività di parlamentare, nel corso della quale si è occupato in particolare della legislazione sulla tutela dei lavoratori, dei problemi del lavoro e di questioni sociali. Sono inoltre parzialmente documentati i suoi interessi di studio, sviluppati nel periodo in cui è stato dirigente sindacale. Le carte sono formate da corrispondenza, testi di conferenze stampa, relazioni, documentazione ciclostilata, tabelle e raccolte di dati.

CENTRO OPERATIVO GENITORI PER L'INIZIATIVA DEMOCRATICA E ANTIFASCISTA NELLA SCUOLA, bb. 98 (1969-1990). Inventario.

Un primo nucleo di carte è pervenuto all'Istituto nel 1987. Il Cogidas ha, in seguito, effettuato altri versamenti. Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Sono documentati i problemi inerenti l'organizzazione scolastica e la riforma dell'ordinamento degli studi, nonché l'iniziativa condotta negli anni settanta dal Cogidas contro lo squadristismo di estrema destra. Si tratta di documentazione relativa a convegni e a dibattiti, mozioni, corrispondenza, materiali di propaganda.

COMMISSIONE INTERNA E CONSIGLIO DI FABBRICA DELLO STABILIMENTO MICHELIN DORA DI TORINO, bb. 15 (1953-1979). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dal consiglio di fabbrica della Michelin Dora nel 1978. È suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Le carte, espressione dell'attività della commissione interna, fino al 1972, e dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dal 1969 in poi, si riferiscono alle elezioni dei due organismi, alle relazioni intercorse con la direzione aziendale e, per quanto riguarda gli anni settanta, ai rapporti con le organizzazioni sindacali degli altri stabilimenti Michelin italiani ed europei. Si segnala documentazione concernente le retribuzioni, l'organizzazione e l'ambiente di lavoro prodotta a partire dalla fine degli anni sessanta.

COMMISSIONI INTERNE FIAT DI TORINO, bb. 53 (1945-1974). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla Fiom, con successivi versamenti, tra il 1977 e il 1979.

Le carte riflettono l'attività dei rappresentanti della Fiom nelle commissioni interne Fiat. Si tratta di corrispondenza; verbali delle riunioni con la direzione aziendale; comunicati; documentazione relativa alle elezioni delle commissioni interne, alle «relazioni radio», all'organizzazione e all'ambiente di lavoro, alle agitazioni e alle vertenze.

CONFEDERAZIONE FASCISTA DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA, UNIONE PROVINCIALE DI TORINO, UFFICIO CONTRATTI E VERTENZE, bb. 44 (1917-1945). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla Ccdl nel 1980.

È documentata l'attività contrattuale e vertenziale svolta dal sindacato fascista. Sono conservati contratti nazionali; accordi interprovinciali, provinciali e aziendali stipulati dalle varie federazioni di categoria; corrispondenza; circolari; decreti del commissariato al lavoro emanati nel periodo 1944-1945.

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO PIEMONTE, bb. 233 (1967-1989). Inventario.

Le carte sono state depositate dalla Cgil Piemonte presso l'Istituto, con successivi versamenti, tra il 1977 e il 1989 e sono suscettibili di incremento.

L'archivio è costituito da diversi nuclei documentari prodotti da singoli uffici (ufficio di segreteria, ufficio organizzazione, coordinamento regionale e centro informazione disoccupati) e da dirigenti sindacali (Fausto Bertinotti, Silvio Canapè, Emilio Coccozza, Piero Frasca, Renato Lattes, Fulvio Perini, Emanuele Persio, Bruna Valori). L'archivio riflette le funzioni e i settori di attività dei singoli enti produttori. Sono documentati in particolare l'organizzazione della Cgil, i rapporti con le altre strutture sindacali, i momenti di confronto e di dibattito, l'attività di ricerca, di studio e di formazione. Numerosi sono anche i materiali concernenti i temi dell'occupazione, dell'agricoltura, dell'organizzazione del lavoro, delle relazioni industriali, della ristrutturazione produttiva, della contrattazione, delle vertenze nazionali e locali, dell'ambiente lavorativo, nonché della sanità, della casa, della scuola e di altre questioni di carattere sociale. Cospicua è la documentazione inerente la Fiat. Il materiale è costituito da documenti relativi a convegni, seminari e riunioni interne; relazioni; comunicati; note; appunti; leggi; accordi; protocolli d'intesa; programmi di lavoro; progetti di iniziative; articoli ed altre pubblicazioni. Si segnala la presenza di documentazione concernente il movimento cooperativo per quanto riguarda il periodo compreso tra il 1981 e il 1987, tra cui statuti, regolamenti, bilanci, situazioni patrimoniali, studi di fattibilità, progetti e programmi.

COORDINAMENTO LAVORATORI FIAT IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI, bb. 29 (1980-1988). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dal Coordinamento tra il 1987 e il 1988.

Le carte documentano l'aggregazione dei lavoratori in cassa integrazione guadagni, le lotte per il rientro in produzione e per l'occupazione. Si tratta di indirizzari, giornali, testi di trasmissioni radiofoniche e documentazione relativa ad assemblee e dibattiti.

FEDERAZIONE IMPIEGATI OPERAI METALMECCANICI - CGIL REGIONALE E TORINESE, bb. 700 (1945-1986). In ordinamento.

Una prima parte della documentazione è stata depositata dalla Ccdl presso l'Istituto nel 1980; le carte sono state successivamente integrate con tre versamenti effettuati dalla Fiom tra il 1988 e il 1990. Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

È documentata prevalentemente l'attività dell'organizzazione provinciale. Il materiale documentario concerne la situazione economica, produttiva e sindacale delle aziende. Sono presenti atti di congressi e di conferenze di organizzazione provinciali, territoriali e di fabbrica; verbali di riunioni degli organismi dirigenti unitari della Flm; corrispondenza; piattaforme sindacali; dati e tabelle sul tesseramento e sulle elezioni delle commissioni interne; comunicati; materiale di propaganda, opuscoli, bollettini e giornali.

FEDERAZIONE ITALIANA DIPENDENTI AZIENDE ELETTRICHE-CGIL PROVINCIALE DI TORINO, bb. 73 (1946-1978). In ordinamento.

Le carte sono state depositate presso l'Istituto dalla Federazione nazionale dei lavoratori dell'energia elettrica nel 1979.

I materiali riguardano, in gran parte, le relazioni della Fidae con l'Enel e l'attività sindacale condotta presso l'azienda. Sono particolarmente documentati gli anni settanta. Si tratta di documentazione relativa ai congressi svolti tra il 1954 e il 1965 e nel 1977, di corrispondenza, di dati sul tesseramento.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI CHIMICI E AFFINI - CGIL REGIONALE E TORINESE, bb. 80 (1927-1928, 1930, 1932-1984, 1986). Inventario.

Il fondo è stato depositato dalla Filcea-Cgil presso l'Istituto nel 1986.

La maggior parte dei documenti concerne gli anni sessanta e settanta. Le carte riguardano i temi della contrattazione, della formazione sindacale e dell'ambiente di lavoro. Sono inoltre documentate alcune si-

tuazioni aziendali. Il fondo comprende accordi contrattuali, tabelle dati, opuscoli e materiale informativo.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI INDUSTRIE ESTRATTIVE - CGIL PROVINCIALE DI TORINO, bb. 3 (1954-1966). Inventario.

Le carte sono state depositate presso l'Istituto dalla Ccdl nel 1980. L'attività prevalentemente documentata riguarda le lotte per il miglioramento delle condizioni di lavoro e per la previdenza nelle miniere della Talco e grafite della Val Chisone e dell'Amiantifera di Balangero. I documenti sono costituiti da ritagli di giornali, raccolte di dati sulle malattie professionali e sulla silicosi, appunti di riunioni, notizie sulle commissioni interne.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DEL LEGNO EDILI E AFFINI - CGIL PROVINCIALE DI TORINO, bb. 13 (1923-1975). Schedario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla Ccdl nel 1980. È suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Le carte riguardano l'attività sindacale e contrattuale svolta dalla Fillea e dai sindacati di settore confluiti in essa tra il 1955 e il 1973, nonché tematiche politico-organizzative (quali il piano di lavoro del sindacato provinciale ed il patto federativo della Federazione lavoratori delle costruzioni Cgil-Cisl-Uil del 1973) e questioni sociali. Si tratta di contratti, accordi integrativi provinciali, tabelle paga e indennità di contingenza, documentazione ciclostilata, corrispondenza, dati sul tesseramento, giornali di cassa.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI POSTELEGRAFONICI - CGIL TORINESE, bb. 159 (1945-1988). Inventario.

Le carte sono state depositate presso l'Istituto tra il 1988 e il 1989 dalla Filpt-Cgil.

La documentazione precedente agli anni ottanta riguarda in particolare l'attività della Fidar-Cgil, che nel 1982 si è unificata con la Fip-Cgil, formando la Filpt. È documentata prevalentemente l'attività contrattuale; per gli anni settanta e ottanta è conservato materiale relativo a congressi, conferenze di organizzazione e riunioni dei comitati direttivi dei tre sindacati.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DELLO SPETTACOLO - CGIL PROVINCIALE DI TORINO, bb. 64 (1928, 1930-1952, 1955-1982). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla Fils nel 1989. Sono documentate prevalentemente le attività contrattuali e le vertenze relative alla Rai, alla Sipra, ai cinematografi, al Teatro stabile di Torino, al Teatro regio e al settore ippico. Sono conservati contratti, accordi, tabelle di aggiornamento delle paghe, documentazione concernente vertenze sindacali e situazioni contributive, opuscoli.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI TESSILI E ABBIGLIAMENTO - CGIL DI TORINO, bb. 27 (1920-1981). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla Filtea-Cgil nel 1981. Le carte si riferiscono prevalentemente all'attività contrattuale e di agitazione condotta dai due sindacati da cui la Filtea, nel 1965, ha avuto origine: la Fiot-Cgil e la Fila-Cgil. È inoltre presente documentazione relativa alle commissioni interne e a singole realtà aziendali. Si tratta di documenti congressuali, corrispondenza, tabelle paga, opuscoli e volantini.

FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI DEI TRASPORTI - CGIL REGIONALE E DI TORINO, bb. 215 (1945-1989). Inventario.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla Filt nel 1989. È suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Sono documentati in particolare gli anni settanta e la prima metà degli anni ottanta. Le carte concernono l'attività svolta dagli organismi direttivi della Filt e dei diversi sindacati del settore dei trasporti in essa confluiti nel 1980, la contrattazione e l'organizzazione del lavoro in singole realtà produttive. Sono anche trattate le questioni della riforma della viabilità, del sistema delle comunicazioni e delle Ferrovie dello Stato. Il fondo è formato prevalentemente da documentazione relativa a congressi, conferenze d'organizzazione, convegni e a riunioni del consiglio generale e del comitato direttivo delle organizzazioni sindacali del settore dei trasporti; corrispondenza; circolari; sentenze giudiziarie e documentazione legislativa, previdenziale e contrattuale. Sono inoltre conservate riviste locali e nazionali prodotte dai sindacati Cgil del settore nel periodo compreso tra il 1947 e il 1984.

FUNZIONE PUBBLICA DEL PIEMONTE E DI TORINO, bb. 291 (1945-1990). Inventario.

I materiali sono stati depositati dalla Funzione pubblica presso l'Istituto nel 1992. Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

La documentazione è formata da cinque nuclei documentari prodotti dai sindacati che nel 1980, unificandosi, hanno dato vita alla Cgil Funzione pubblica: Federazione lavoratori ospedalieri; Funzione pubblica Piemonte, Federazione lavoratori enti locali e Federazione lavoratori enti locali e sanità; Funzione pubblica di Torino; Esecutivo dei delegati delle Molinette. Il fondo comprende materiale documentario inerente l'attività organizzativa e sindacale ed in particolar modo la contrattazione, le vertenze, la formazione sindacale, la propaganda. Si segnala la documentazione relativa all'esperienza sindacale dei consigli dei delegati condotta nel complesso dell'ospedale delle Molinette. Sono presenti corrispondenza, materiale concernente congressi, bilanci ed altra documentazione di carattere amministrativo, carte relative al tesseramento e alle elezioni di organismi collegiali, testi di contratti e di accordi di settore.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il materiale è stato depositato dal Pci e, in seguito, dal Pds presso l'Istituto, con successivi versamenti, tra il 1976 e il 1992. I fondi sono suscettibili di ulteriori acquisizioni.

Maggiormente documentato è il periodo successivo alla metà degli anni sessanta. Si segnala la presenza di materiali relativi ai congressi della federazione di Torino, alle riunioni della segreteria (per il periodo 1952-1966) e del comitato federale. Parte del materiale riguarda l'attività svolta dalla commissione federale di controllo; dalla commissione scuola; dai consigli comunali, provinciali e regionali; dai consigli di amministrazione di aziende municipalizzate; dal comitato cittadino; dal Collettivo città; dai consigli di quartiere. È presente documentazione relativa al tesseramento, alla propaganda, alla diffusione, ai rapporti con le strutture di base e con i singoli militanti, all'organizzazione delle campagne elettorali, delle feste de «l'Unità», delle scuole di partito. Sono conservati relazioni, circolari, corrispondenza, dati sul tesseramento e sui risultati elettorali, materiale relativo a convegni e riunioni di partito, piani di lavoro. Per quanto riguarda gli enti locali sono raccolti bilanci comunali, piani regolatori, studi e proposte concernenti singole questioni locali.

COMITATO REGIONALE, bb. 50 (1961-1977). Inventario.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI TORINO, bb. 480 (1938-1987). Inventario.

ZONE E SEZIONI, bb. 9 (1956-1976). Inventario.

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA, bb. 7 (1950, 1954, 1959, 1962-1974, 1977). Inventario.

DOMENICO CARPANINI, bb. 24 (1961-1983). Inventario.

SINDACATO NAZIONALE SCUOLA - CGIL DI TORINO E REGIONALE, bb. 149 (1948-1988). Inventario.

Le carte sono state depositate presso l'Istituto dalla Sns-Cgil con successivi versamenti effettuati tra il 1979 e il 1990. Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Sono presenti documenti relativi all'organizzazione del lavoro, alla retribuzione e all'attività contrattuale dei dipendenti della Pubblica istruzione, nonché materiale inerente problemi del sistema scolastico, quali il diritto allo studio, la didattica, l'educazione permanente, i decreti delegati e gli organi collegiali. Si tratta di documentazione relativa a congressi, conferenze di organizzazione nazionali e territoriali, riunioni di organismi direttivi, convegni e dibattiti; dati sul tesseramento e sulle elezioni degli organi collegiali; materiale prodotto dalle diverse componenti di singoli istituti scolastici.

UNIONE DONNE ITALIANE, COMITATO PROVINCIALE DI TORINO, bb. 58 (1945-1974). Inventario.

Il fondo è stato versato all'Istituto dall'Udi di Torino nel 1977.

È documentata l'attività svolta dall'Udi provinciale, dai circoli e dai gruppi territoriali, nonché i rapporti con gli organismi nazionali. Sono inoltre presenti materiali relativi a questioni di carattere organizzativo. Il fondo è costituito prevalentemente da atti di congressi e convegni nazionali e provinciali, circolari, corrispondenza e materiale di propaganda.

Archivi di persone

GIORGINA ARIAN LEVI, bb. 48 (1935-1989). In ordinamento.

Nacque a Torino il 15 agosto del 1910. Per sfuggire alle leggi razziali nel 1939 emigrò in Bolivia, dove proseguì la sua attività di insegnante e di militante del Pcd'I. Nel 1943 fondò e diresse la sezione boliviana dell'Alleanza internazionale G. Garibaldi per la libertà d'Italia; dal 1943 al 1946 collaborò con la rivista del Pci «Lo Stato operaio» (New York) e con il settimanale antifascista «Unità degli italiani» (Buenos Aires). Tornata a Torino nel 1946, fu segretaria fino al 1953 della sezione torinese dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Urss; dal 1951 fu membro del comitato federale del Pci torinese. Divenne consigliere comunale nel 1956, carica che le fu confermata nel 1960. Nel 1963 e nel 1968 fu eletta alla Camera dei deputati. Dal 1975 al 1987 ha diretto il periodico ebraico «Ha Keillah». È autrice di numerosi studi sul mondo della scuola, su problemi di politica internazionale, sulla storia del movimento operaio e dell'ebraismo.

Il fondo è pervenuto all'Istituto con successivi versamenti effettuati tra il 1977 e il 1991 ed è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

La documentazione riflette il percorso politico e culturale di A. L. a partire dagli anni dell'esilio. Numerosi sono i materiali riguardanti la scuola e gli studenti lavoratori, di cui si occupò in particolare nel periodo in cui fu deputata. Le carte documentano inoltre i suoi interessi di studio e di ricerca incentrati sull'ebraismo, l'antisemitismo, il movimento operaio e l'America latina. Si tratta di corrispondenza, relazioni, interventi alla Camera e interrogazioni parlamentari, articoli e bozze, raccolte di giornali. Si segnala inoltre la presenza di quaderni in cui sono raccolti suoi appunti relativi a viaggi, riunioni, studi e letture.

VITO DAMICO, bb. 32 e scatole 9 (1944-1977). Elenco.

Nacque a Barletta (Bari) nel 1925. Durante gli anni della clandestinità aderì al Fdg. Nel marzo del 1943 partecipò all'organizzazione degli scioperi; nella primavera del 1944 entrò nella IV brigata Garibaldi al Montoso (Cuneo); nel settembre dello stesso anno ebbe l'incarico di organizzare la brigata Curiel di Torino. Nel secondo dopoguerra fece parte della commissione interna Fiat e fu segretario della sezione del Pci Mirafiori. La sua intensa attività di dirigente operaio si concluse nel 1950, quando venne licenziato per rappresaglia politica. Nel 1947 entrò a far parte del comitato federale torinese del Pci. All'VIII congresso nazionale del partito venne eletto nel Cc e nella segreteria regionale piemontese. Nello stesso anno entrò a far parte del consiglio

comunale di Torino, carica che gli venne confermata nelle consultazioni elettorali del 1960 e del 1964. Nel 1968 e nella legislatura successiva fu eletto deputato. È morto a Torino nel luglio 1994.

Il fondo è stato donato all'Istituto, con successivi versamenti, tra il 1978 e il 1989 ed è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Le carte documentano prevalentemente la sua attività nel secondo dopoguerra. Sono presenti verbali di sedute di organismi dirigenti del Pci, di riunioni del coordinamento delle commissioni interne e degli incontri con la direzione aziende Fiat. È raccolto inoltre materiale di documentazione su questioni di carattere politico e sindacale nonché sulla struttura organizzativa del Pci.

CLAUDIO NAPOLEONI, bb. 8 (1950-1988). In ordinamento.

Nacque a L'Aquila il 5 marzo 1924. Aderì al Pci negli anni quaranta, entrando a far parte della commissione economica del partito nell'immediato dopoguerra. Partecipò all'esperienza dei consigli di gestione, collaborando con Antonio Pesenti alla redazione di «Realtà economica», il bollettino del comitato nazionale di coordinamento dei consigli di gestione. Con Pesenti lavorò inoltre al Centro economico per la ricostruzione. Nel 1951 una crisi filosofico-religiosa lo spinse ad allontanarsi dal partito insieme ad altri intellettuali. Ma il suo impegno politico e di studio continuò con la collaborazione, tra il 1953 e il 1963, alla Svimex, di cui divenne, al fianco di Pasquale Saraceno, una delle figure di maggiore spicco, partecipando al dibattito sullo schema Vanoni e all'elaborazione della «Nota aggiuntiva» di Ugo La Malfa. Altra importante occasione di formazione intellettuale fu per lui l'incontro con Adriano Olivetti, da cui nacque la collaborazione con la rivista «Comunità» e la cura del *Dizionario di economia politica*, pubblicato nel 1956. Nel 1963 intraprese l'insegnamento universitario di storia delle dottrine economiche presso la facoltà di economia e commercio di Ancona; nel 1966 divenne professore di ruolo di economia politica. Dal 1968 al 1971 insegnò la stessa materia presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli. Tra il 1962 e il 1971 diresse «La Rivista trimestrale» insieme a Franco Rodano, con il quale fu anche promotore nel 1968 della costituzione della Scuola italiana di scienze politiche ed economiche. Il sodalizio con Rodano contribuì al suo riavvicinamento al Pci. Nel 1972, in coincidenza con la sua separazione da «La Rivista trimestrale» e la rottura con Rodano, si trasferì all'Università di Torino per insegnare, presso la facoltà di scienze politiche, politica economica e finanziaria e storia delle dottrine economiche. Frutto della sua intensa attività di studio e di insegnamento fu la pubblicazione di numerose opere, tra cui *Il pensiero economico del '900* (Torino, Einaudi, 1963), *L'equilibrio economico generale* (Torino, Boringhieri, 1965), *Smith, Ricardo, Marx* (Torino, Boringhieri, 1970), *Lezioni sul capitolo sesto inedito di Marx* (Torino, Boringhieri, 1972), *Discorso sull'economia politica* (Torino, Boringhieri, 1985). Nel 1976 venne eletto deputato, come indipendente, nelle liste del Pci. Nel 1979 diventò senatore, carica che ricoprì anche nelle successive legislature. Dal 1983 al 1987 fu presidente del gruppo parlamentare della Sinistra indipendente. Morì a Torino il 31 luglio 1988.

Ad un nucleo documentario recuperato nelle abitazioni di N., sono stati aggiunti materiali di altra provenienza.

Le carte riflettono l'attività intellettuale di N. sviluppata lungo un arco di tempo più che quarantennale. È documentato il periodo compreso tra la ricostruzione post-bellica e la fine degli anni ottanta. Si tratta di corrispondenza; manoscritti; appunti; testi di lezioni, conferenze e seminari.

CARTE DI MILITANTI E DIRIGENTI DEL MOVIMENTO OPERAIO, fasc. 42 e bb. 151 (1911-1988). Elenchi.

Le carte sono state donate all'Istituto dagli intestatari dei fondi a partire dal 1976.

È documentata l'attività politica e sindacale svolta dagli intestatari dei fondi.

La tipologia delle carte è estremamente varia; sono presenti corrispondenza, circolari, relazioni, testi di interventi, appunti, ritagli stampa, ciclostilati e materiale di propaganda, denunce e sentenze di tribunale. È conservata inoltre documentazione a carattere più strettamente personale, tra cui corrispondenza privata, poesie, diari, autobiografie, testimonianze, diplomi e tessere di iscrizione.

Sono raccolte le carte dei seguenti dirigenti e militanti: Gianni Alasia, b. 1 (1958-1986); Vitale Allasia, fasc. 1 (1958-1974); Enzo Arian, b. 1 (1959-1964); Sante Bajardi, bb. 4 (1945-1974); Edoardo Balzaretto, fasc. 1 (1954-1970); Michele Bassino, fasc. 1 (1913-1929); Renato Bazzarone, fasc. 1; Alessandro Berzano, fasc. 1 (1940); Besate, b. 1 (1963-1964); Bruna Boetti Valentino, bb. 12 (1970-1980); Luciano Bonnet, bb. 20; Brunetti, b. 1; Ilario Capece, b. 1; Bruno Cappelli, fasc. 1 (1944-1945); Cavallito, bb. 4 (1971-1974); Pietro Cimossa, fasc. 1 (1940-1949, con lacune); Anna Cinanni, fasc. 1 (1945); Circiello, fasc. 1; Gustavo Comollo, b. 1; Clelia Conterno Guglielminetti, fasc. 1 (1944-1946); Lia Corinaldi, bb. 4 (1944-1980); Tommaso Cravero, fasc. 1 (1943-1945); Carlo Danusso, fasc. 1 (1914-1951); Nicola Delicio, fasc. 1 (1977); Ada Della Torre, fasc. 1 (1946-1976); Dirindin, bb. 7; Giovanni Dogliero, fasc. 1; Annetta Donini, fasc. 1; Anna Fenoglio, fasc. 1; Bruno Fernex, bb. 2; Giovanni Ferro, fasc. 1; Domenica Fiorio, fasc. 1 (1946-1967); Marco Gallo, fasc. 1; Maurizio

Garino, fasc.1 (1976); Fernando Gattini, fasc.1; Marco Giachino, bb. 5 (1952-1970); Mario Giovana, bb. 14 (1952-1973); Giovanni Longo, bb. 25 (1945-1975); Giorgio Giraudo, fasc.1 (1932-1943); Teresa Guaschino, fasc.1 (1948); Bruno Levi, fasc.1 (1989); Carmela Levi, fasc.1 (1938-1949); Primo Levi, fasc.1 (1944; 1979); Lucio Libertini, bb. 4; Antonio Liboj, bb. 4 (1911-1975); Mario Lizzero, fasc.1; Giuseppe Longo, fasc.1 (1945); Albina e Antonio Lusso, b. 1 (1944-1978); Libero Lusso, fasc.1 (1943-1944); Luisa Manfredi King, b. 1 (1970-1979, con lacune); Maurilio Marengo, fasc.1 (1976); Mario Montagnana, bb. 2 (1940-1959); Rita Montagnana, bb. 22 (1945-1978); Rita Nano, fasc.1 (1928-1969); Osvaldo Negarville, fasc.1 (1977); Diego Novelli, fasc.1 (1977); Antonio Oberti, bb. 2 (1960-1975); Silvio Ortona, fasc.1 (1939-1979); Giulio Poli, bb. 2 (1955-1975); Giovanni Parodi, bb. 3 (1945-1973); Vincenzo Pusateri, fasc.1 (1944); Ravesio, b. 1; Antonio Rivetti, b. 1 (1970-1979, con lacune); Francesco Roccati, fasc.1 (1931-1948); Staglieno Rossi, fasc.1; Luigi Ruffa, fasc.1; Marisa Sacco, fasc.1 (1944-1945); Vittorio Sanazzaro, fasc.1 (1943-1951); Battista Santhià, bb. 3 (1923; 1945-1976); Lorenzo Simonetti, b.1 (1968-1979); Vito Tommasi, fasc.1 (1944-1978); Martino Vottero Fin, b. 1.

Lavori e recuperi archivistici in corso: raccolta di testimonianze orali dei fondatori del partito e di figure dell'antifascismo e della Resistenza; costituzione di un archivio sonoro con registrazioni su nastro magnetico di sedute dei comitati federali, comizi, convegni, manifestazioni pubbliche del Pci.

ISTITUTO GRAMSCI
DI PUGLIA

via Camillo Rosalba, 70124 Bari (presso la facoltà di economia e
commercio dell'Università di Bari, dipartimento di scienze economiche)
natura giuridica dell'ente: fondazione
direttore dell'Istituto: Luigi Masella
responsabile del settore archivi: Antonella De Lucia
orario di apertura dell'archivio: da definire
modalità di accesso: lettera di richiesta alla direzione dell'Istituto
data di fondazione dell'Istituto: 1973
data di costituzione dell'archivio: 1980

CARTIERA DI FOGGIA, bb. 15 (1945-1972). In ordinamento.

Il fondo è pervenuto alla fine degli anni settanta.

Si tratta dell'archivio sindacale della cartiera di Foggia. Particolarmente documentata è l'attività svolta dalla Cgil, soprattutto per quanto riguarda la tutela delle condizioni di vita e di lavoro dei singoli operai. Sono conservati verbali della commissione interna di fabbrica, atti delle conferenze di produzione, dati sul tesseramento sindacale, rendiconti sulle entrate e le uscite della Cgil. È presente inoltre documentazione a stampa e manoscritta relativa al rinnovo dei contratti collettivi di categoria e alle discussioni condotte all'interno del sindacato sui principali punti delle piattaforme rivendicative.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI BARI, bb. 18 (1936-1974). Elenco.

La documentazione è pervenuta alla Fondazione nel 1980.

Le carte riguardano l'attività della federazione, delle commissioni di lavoro federali e della Fgci provinciale. Sono documentati i rapporti con le sezioni, gli organi nazionali del partito e le altre forze politiche. Il fondo comprende atti concernenti congressi provinciali e di sezione, convegni, conferenze delle donne comuniste, conferenze agrarie,

operaie e cittadine nonché documentazione relativa all'organizzazione dei festival provinciali de «l'Unità» e delle campagne di abbonamento e sottoscrizione alla stampa comunista, alle scuole di partito, all'attività dell'Unione nazionale inquilini e senza tetto e alla costituzione dell'Unione dei commercianti. Sono presenti corrispondenza, relazioni, lettere circolari, bilanci, conti consuntivi, dati statistici, bollettini di informazione, volantini. È documentata inoltre l'attività del gruppo parlamentare comunista con schemi d'intervento, lettere e proposte di legge.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI BRINDISI, bb. 8 (1944-1972). In ordinamento.

Le carte sono state versate alla Fondazione nel 1978 dalla federazione brindisina del Pci e da G. De Tommaso e V. Palermo, dirigenti locali del partito.

È presente corrispondenza con l'organizzazione centrale e periferica; atti delle conferenze di organizzazione, dei congressi provinciali e di sezione; verbali e appunti di riunioni dei comitati federale ed esecutivo; relazioni; bilanci; conti consuntivi; fatture; dati sugli iscritti al Pci, all'Udi e alla Fgci, nonché sulle consultazioni elettorali; documentazione relativa alla disciplina interna al partito. Sono raccolti inoltre opuscoli a stampa, manifesti, volantini di propaganda, ritagli di giornali. Sono documentati i rapporti con le forze armate. Si segnala infine la presenza di corrispondenza di G. De Tommaso e V. Palermo.

SEZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO DI CANOSA, bb. 14 (1944-1963).

Il fondo è pervenuto nel 1980.

Sono conservati i verbali dei convegni di sezione, delle riunioni del comitato direttivo e della commissione stampa e propaganda; la corrispondenza con la federazione provinciale di Bari, con gli organismi sindacali e con singoli iscritti; documentazione amministrativa; materiali relativi alle consultazioni elettorali, tra cui piani di lavoro, ver-

bali di riunioni preparatorie, liste dei candidati, dati statistici e materiale di propaganda. È inoltre documentata l'attività dei consiglieri comunali comunisti per gli anni 1952-1959, con copie delle delibere, interrogazioni, studi sui regolamenti e sulle piante organiche del Comune.

Archivi di persone

DOMENICO RIELLI, bb. 2 (1945-1972).

R. iniziò la sua attività politica partecipando alla lotta antifascista. Dal 1938 al 1945 prese parte al movimento di liberazione del popolo albanese, ricoprendo la carica di presidente del Circolo popolare G. Garibaldi di Durazzo. Nel secondo dopoguerra s'impegnò nell'ambito del Pci e del sindacato, assumendo gli incarichi di segretario di una sezione barese del partito, di membro del comitato federale di Bari, delle commissioni provinciali d'organizzazione e quadri, di contabile della Ccdl. Fu collaboratore de «l'Unità» e corrispondente de «Il Paese» di Giovinazzo.

Le carte sono pervenute nel 1981.

La documentazione si riferisce all'attività politica e sindacale di R., in particolare per quanto riguarda il periodo successivo al suo rientro in Italia, ed è formata prevalentemente da discorsi pronunciati in varie occasioni e da minute degli articoli scritti per i giornali con cui collaborava.

VITTORIO RUSSO FRATTASI, bb. 63 (1948-1971, con docc. di data anteriore).

Nacque a Bari il 9 giugno 1904. Compì gli studi giuridici e intraprese, nel primo dopoguerra la carriera forense. Fece parte del consiglio dell'Ordine. Nel secondo dopoguerra divenne uno dei più noti penalisti della città di Bari.

Il fondo è stato depositato alla fine degli anni settanta.

Sono raccolti i fascicoli processuali delle cause sostenute da R. F. nel

periodo compreso tra il 1948 e il 1971. Il fondo comprende inoltre corrispondenza privata con le famiglie degli imputati e documentazione relativa al padre di R. F.

Lavori e recuperi archivistici in corso: riordino della documentazione - in corso di acquisizione - proveniente dal comitato regionale del Pci di Bari, relativa prevalentemente agli anni settanta; riordino delle carte di Tommaso Siculo - in corso di acquisizione - concernenti la sua attività di dirigente sindacale, di segretario della federazione provinciale del Pci di Bari e di segretario regionale del Pci pugliese per quanto riguarda gli anni settanta.

ISTITUTO GRAMSCI
SICILIANO

Corso Catalafimi, 633, 90129 Palermo;
tel. 091-595841/595843, fax 091-599767
natura giuridica dell'ente: associazione
responsabile del settore archivi: Claudio Torrisi
orario di apertura dell'archivio: lunedì-venerdì,
ore 9.30-13.30 / 15.30-19.30
modalità di accesso: lettera di richiesta alla direzione dell'Istituto
data di fondazione dell'Istituto: 1978
data di costituzione dell'archivio: 1978

ALLEANZA COLTIVATORI SICILIANI, bb. 44 (1947-1980). In ordinamento.

Le carte sono state versate all'Istituto da Silvio Amico nel 1980. È presente documentazione inerente lo sviluppo dell'economia agricola in Sicilia, la lotta per l'assegnazione delle terre, il movimento cooperativo. Il fondo è formato da documenti relativi a congressi, conferenze e convegni; risoluzioni; ordini del giorno; verbali; rapporti; circolari; dati sul tesseramento e l'organizzazione dell'Alleanza; corrispondenza; comunicati stampa; decreti legge; proposte legislative; interpellanze parlamentari.

COMITATO DI SOLIDARIETÀ DEMOCRATICA, bb. 60 (1938-1978). In ordinamento.

Il fondo è stato versato nel 1983 all'Istituto da Clemente La Porta, dirigente del comitato.

È documentata in particolare l'attività del Comitato di solidarietà democratica, svolta su scala regionale e nazionale, della Lega dei comuni siciliani e del Pci. Sono presenti atti di procedimenti penali contro dirigenti sindacali e lavoratori siciliani; materiale concernente l'occupazione delle terre e le agitazioni per la riforma agraria, la lotta alla ma-

fia, lo sviluppo economico della Sicilia. Si segnalano: corrispondenza, scritti e discorsi di dirigenti politici.

FEDERAZIONE COMUNISTA DI TERMINI IMERESE, bb. 2 (1956-1974).
In ordinamento.

Il materiale è stato versato all'Istituto da Mario Li Causi nel 1980. È documentata l'attività politica e organizzativa della federazione, delle commissioni federali di lavoro, del gruppo parlamentare comunista all'Ars e delle sezioni territoriali. Parte del materiale raccolto riguarda il movimento cooperativo. Sono presenti corrispondenza, documenti relativi ai congressi della federazione e a convegni.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI AGRIGENTO, bb. 35 (1944-1981). In ordinamento.

Il fondo è stato donato all'Istituto dai dirigenti della federazione nel 1986.

Il materiale riflette l'attività politica e organizzativa della federazione, delle sezioni e della Fgci. Sono conservati anche documenti prodotti dalla direzione nazionale del Pci e dalla scuola centrale di partito. È presente inoltre materiale riguardante le organizzazioni sindacali e il Sunia, nonché la situazione dell'industria zolfifera. Si tratta di documenti relativi ai congressi provinciali e di sezione, verbali delle riunioni del comitato direttivo della federazione, risoluzioni, relazioni, carteggi, discorsi di dirigenti comunisti, raccolte di giornali e materiale di propaganda, tabelle dati e questionari statistici sul tesseramento e sulle elezioni politiche e amministrative.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI ENNA, bb. 7 (1946-1979).
In ordinamento.

I documenti sono stati versati nel 1986 dai dirigenti della federazione all'Istituto.

Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni. Le carte riguardano l'attività della federazione, della Fgci, della Lega nazionale delle cooperative e mutue e del Centro studi e documentazione «Cristiani per il socialismo». Si tratta di materiale relativo a congressi provinciali e delle sezioni, verbali di riunioni della segreteria provinciale e del comitato federale, corrispondenza.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI PALERMO, bb. 114 (1946-1987). Elenchi.

I materiali sono stati donati dalla federazione all'Istituto in due successivi versamenti, nel 1979 e nel 1981.

È documentata l'attività della federazione provinciale, del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea regionale siciliana, delle sezioni del Pci, del comitato cittadino di Palermo, di organizzazioni sindacali e associazioni di massa. Il fondo comprende materiale relativo a congressi, conferenze e convegni; scritti e discorsi di dirigenti politici; raccolte di dati elettorali; materiali di propaganda e a stampa.

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI TRAPANI, bb. 9 (1917-1977). In ordinamento.

Le carte sono state donate nel 1979 all'Istituto dai dirigenti della federazione. Il fondo è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

I documenti riguardano l'attività della federazione, della segreteria regionale e delle sezioni del Pci nonché di altre organizzazioni di massa. È presente documentazione relativa al gruppo parlamentare comunista all'Assemblea regionale siciliana e alla ricostruzione della Valle del Belice. Si tratta di materiali inerenti congressi, verbali, raccolte di dati elettorali, corrispondenza.

GRUPPO PARLAMENTARE COMUNISTA ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA, bb. 16 (1947-1980). In ordinamento.

Il fondo è stato versato nel 1980 dai dirigenti comunisti dell'Assemblea.

I materiali riflettono l'attività del Gruppo parlamentare nonché delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di massa e di enti pubblici e privati presenti sul territorio. Sono raccolti corrispondenza, verbali delle riunioni, programmi di attività, proposte di legge, interrogazioni e interpellanze parlamentari, risoluzioni, mozioni, ordini del giorno, relazioni, sentenze della Corte costituzionale, bilanci, dati elettorali, ritagli di giornale.

Archivi di persone

TOMMASO CANNAROZZO, bb. 4 (1934-1951). In ordinamento.

Nacque nel 1891. Si iscrisse al Pcd'I nel 1921. Nel secondo dopoguerra divenne dirigente della federazione provinciale comunista di Messina, entrando a far parte del comitato federale.

Il fondo è stato donato all'Istituto nel 1980 da Clelia Cannarozzo, Giovanni Raffaele e Daniele Pompeiano.

Le carte si riferiscono all'attività della federazione comunista di Messina, ad organizzazioni sindacali e ad altri partiti e associazioni politiche. Sono presenti documenti relativi al convegno meridionale del Pci (Bari, 26-30 gennaio 1944), al congresso delle federazioni provinciali comuniste della Sicilia orientale e a congressi provinciali della federazione di Messina; verbali di riunioni; relazioni; rapporti; risoluzioni; circolari; corrispondenza; volantini.

MARCELLO CIMINO, bb. 56 (1924-1987). In ordinamento.

Nato a Palermo nel 1920, collaborò con periodici nazionali e locali, quali «Vie nuove», «Rinascita», «l'Unità». Si iscrisse al Pci nel 1945. Nello stesso anno divenne redattore del quotidiano «La Voce della Sicilia»; successivamente entrò nella redazione del settimanale «Chiarezza». Dal 1959 al 1975 fu redattore de «L'Ora» di Palermo; assunse inoltre l'incarico di presidente dell'Ordine dei giornalisti in Sicilia. Nell'ambito dell'organizzazione regionale del partito comunista ebbe un significativo ruolo di dirigente: dal 1948 al 1952 fu segretario della federazione del Pci di Agrigento, poi vicesegretario della federazione palermitana. Fu inoltre membro della segreteria regionale del Pci e direttore dell'archivio dell'Istituto Gramsci. Morì nel dicembre 1989.

Le carte sono state versate all'Istituto dallo stesso C. e, dopo la sua morte, dalla moglie in successivi versamenti, a partire dal 1979.

Il fondo riguarda l'attività del Pci e di altre organizzazioni operanti sul territorio; numerosa è la documentazione relativa alla situazione economica isolana. Si tratta di materiali concernenti congressi, conferenze e convegni organizzati prevalentemente dal comitato regionale del Pci; corrispondenza; testi di scritti e discorsi di dirigenti politici, tra cui quelli di C.; opuscoli; volantini; ritagli stampa.

POMPEO COLAJANNI, bb. 185 (1943-1986). In ordinamento.

Nacque a Caltanissetta il 4 gennaio 1906. Nel 1920 cominciò a militare nella gioventù repubblicana, di cui divenne uno dei dirigenti provinciali. Nel 1921 aderì alla Federazione giovanile comunista e si adoperò per la costituzione di un fronte unitario antifascista formato da giovani repubblicani, socialisti, anarchici e comunisti. La sua intensa attività antifascista, nel periodo compreso tra il 1921 e il 1925, gli costò arresti e perquisizioni. Anche negli anni successivi continuò a svolgere opera di propaganda prima negli ambienti universitari, poi, durante il servizio di leva, nelle fila dell'esercito. Negli anni trenta, oltre a dedicarsi alla carriera forense, si adoperò per la creazione di un movimento antifascista in Sicilia, costituendo una rete comunista ed un'altra parallela di uomini politici, professionisti e intellettuali democratici di matrice laica e cattolica. Nel 1940, con il proposito di svolgere attività rivoluzionaria nell'ambito dell'esercito, si fece richiamare alle armi. Assegnato a Palermo e quindi a Canicattì, svolse opera di proselitismo tra soldati e ufficiali a causa della quale finì sotto inchiesta. Prosciolto per mancanza di prove, fu trasferito nel 1942 a Pinerolo, dove promosse l'organizzazione clandestina denominata Alleanza militare Italia libera. La notte del 10 settembre 1943, assieme ad una quindicina di uomini del suo reparto, lasciò l'esercito e salì sul monte Bracco, dove, assumendo il nome di battaglia di Nicola Barbato, diede vita al primo distaccamento partigiano Carlo Pisacane. Nella primavera del 1944 formò la IV brigata Garibaldi, che combatté nelle zone del Cuneese, delle Langhe e del Monferrato. All'indomani della liberazione fu nominato vicecomandante del comando militare regionale piemontese e vicequestore di Torino.

Nel giugno 1945 divenne sottosegretario al Ministero della guerra nel governo Parri; nel 1946 si dimise da tale carica, che gli era stata riconfermata nel primo governo De Gasperi, per tornare in Sicilia dove assunse le funzioni di segretario della federazione provinciale comunista di Palermo. Alle prime elezioni amministrative diventò consigliere comunale, carica che rivestì fino al 1956. Dal 1947 al 1969, fu deputato dell'Assemblea regionale siciliana, di cui divenne vicepresidente nel 1959. Fu membro del Cc del Pci dal VI congresso nazionale al IX congresso, quando entrò nella Ccc, di cui fece parte fino alla morte. Dal 1956 al 1959 svolse le funzioni di segretario della federazione provinciale del Pci di Enna. Fu componente del comitato regionale del Pci a partire dal 1957. Tra la fine degli anni quaranta e gli anni cinquanta si impegnò nella lotta per la pace, assumendo l'incarico di membro del comitato nazionale dei Partigiani della pace; svolse inoltre funzioni direttive nell'Anpi, nell'Associazione Italia-Urss e nella Società siciliana di amicizia fra i popoli. Dal 1967 ricoprì la carica di presidente della sezione siciliana della Filef, di cui era stato uno dei soci fondatori; tre anni più tardi fondò e presiedette la Società siciliana emigrati e famiglie. Morì a Palermo l'8 dicembre 1987.

Il fondo è stato versato all'Istituto nel 1988 da Lina Colajanni.

Le carte si riferiscono agli anni in cui C. svolse attività di comandante partigiano e al periodo del secondo dopoguerra. Non è presente documentazione relativa agli anni della formazione giovanile e alla vita privata. Il fondo documenta la guerra di liberazione, l'attività di governo e quella parlamentare, il lavoro di dirigente comunista, i rapporti con i compagni di partito, con gli ex partigiani e con gli elettori. Parte dei materiali riguarda lo sviluppo del movimento della pace e la vita di associazioni, quali l'Anpi, l'Italia-Urss, la Ssap, la Filef, l'Usef. È conservata inoltre documentazione relativa alla storia del Pci e dell'antifascismo. Il fondo comprende testi di scritti e discorsi di C.; corrispondenza; materiale di documentazione, tra cui numerosi quotidiani e periodici. Si segnala la presenza di un'autobiografia e di materiali prodotti nel corso della sua preparazione.

ANDREA FINOCCHIARO APRILE, bb. 17 (1906-1960). In ordinamento.

Nacque a Palermo nel 1880. Dal 1913 al 1924 fece parte della Camera del regno; negli anni 1919-1920 ebbe l'incarico prima di sottosegretario alla guerra e poi di sottosegretario al tesoro. Nel 1943 si mise a capo del Movimento per l'indipendenza della Sicilia. Arrestato e confinato nel 1945, venne rimesso in libertà nel 1946. Fu eletto deputato alla Costituente, entrando nel gruppo parlamentare misto. Morì nel 1964.

Il fondo è stato donato all'Istituto da Frasca Polara nel 1979.

È documentata prevalentemente l'attività del movimento indipen-

dentista. Sono presenti epistolari, corrispondenze, scritti e discorsi di esponenti del movimento, proclami, materiale di propaganda, progetti di legge, opuscoli, raccolte di quotidiani e periodici. Si segnala la presenza di materiale documentario relativo alla massoneria.

CAMILLO FINOCCHIARO APRILE, bb. 13 (1866-1953). Elenco.

Nacque nel 1851 a Palermo. Seguace di Mazzini, combatté con Garibaldi a Montetorondo nel 1867. Fu amico devoto di Crispi. Fece parte della Camera del regno dal 1882 al 1919. Ebbe l'incarico di ministro delle poste e telegrafi nel primo gabinetto Giolitti (maggio 1892-novembre 1893); rivestì le funzioni di guardasigilli nel gabinetto Pelloux (giugno 1898-marzo 1899), nel gabinetto Fortis (maggio 1905-febbraio 1906) e nel quarto gabinetto Giolitti (marzo 1911-marzo 1914). Durante le legislature XIX, XXII, XXIII e XXIV ricoprì l'incarico di vicepresidente della Camera del regno. Morì nel 1953.

Le carte sono state donate nel 1979 all'Istituto da Frasca Polara. I materiali documentano l'attività politica di F. A. Si tratta di scritti e discorsi di e su F.A. pubblicati su quotidiani e periodici a diffusione nazionale e locale.

SAVERIO FRISCIA, b. 1 in copia (1813-1886 con documentazione di data successiva). In ordinamento.

Nacque a Sciacca (Agrigento) l'11 novembre 1813. Laureatosi in medicina a Palermo nel 1838, tornò a risiedere a Sciacca, dove partecipò alla lotta contro i Borboni e organizzò la rivolta del gennaio 1848. Eletto deputato alla Camera dei comuni di Palermo, vi si collocò all'estrema sinistra, assumendo posizioni di radicalismo sociale. Dopo la caduta di Palermo e la restaurazione borbonica venne inviato, nell'ottobre 1849, al domicilio coatto a Trapani e, successivamente, a Favignana; riuscì comunque a mantenere i contatti con gli ambienti democratici. Nel 1850 fu costretto a prendere la via dell'esilio, recandosi a Genova e poi a Parigi, dove partecipò alla costituzione di un comitato rivoluzionario di ispirazione mazziniana, all'interno del quale assunse posizioni socialisteggianti. Subito dopo l'impresa dei Mille, accorse in Sicilia. Nominato segretario per la salute pubblica dal governo prodittatoriale della Sicilia, si batté contro l'immediata unificazione per evitare l'«impietantesizzazione» dell'isola. Venne eletto deputato nel primo Parlamento italiano, nell'ambito del quale si schierò su posizioni di estrema sinistra. Fu membro e sostenitore di numerose società segrete repubblicane. Conosciuto Bakunin nel 1865, divenne un attivo sostenitore del movimento internazionalista, fondando alcune sezioni dell'organizzazione in Sicilia e svolgendo attività di proselitismo soprattutto all'interno della mas-

soneria isolana di cui era membro. Nel 1867 fondò, a Napoli, Libertà e giustizia, associazione di orientamento socialista. Dopo la crisi del 1866 si adoperò per ricostruire ed estendere la trama organizzativa del movimento internazionalista in Sicilia. Schieratosi con Bakunin nella lotta contro il consiglio generale della I Internazionale contribuì a determinare la prevalenza del bakunismo nel movimento operaio e contadino italiano. A partire dal 1872 andò perdendo la posizione di rilievo occupata fino ad allora nel movimento rivoluzionario. Nell'ambito della sua attività parlamentare, che aveva proseguito ininterrottamente, mantenne rapporti costanti con i gruppi più avanzati della borghesia democratica. Nel 1882 aderì all'iniziativa del congresso universale operaio di Palermo in favore della partecipazione elettorale e fu tra i dirigenti della Federazione radicale siciliana costituitasi in quello stesso anno. Non venne rieletto deputato alle elezioni del 1882. Ritiratosi a vita privata, morì a Sciacca il 22 febbraio 1886.

La documentazione è stata raccolta da Giuseppe Carlo Marino nel corso delle sue ricerche storiche e donata all'Istituto nel 1986. Sono presenti gli scritti di F. e una raccolta di opuscoli e periodici.

GIOVANNI GIUDICE, bb. 21 (1961-1987).

Nacque a Palermo il 24 settembre del 1933. Laureato in medicina e chirurgia, cominciò nel 1964 la sua attività di docente presso l'Università palermitana. Nel 1969 fu nominato direttore dell'istituto di anatomia comparata; nel 1974 divenne preside della facoltà di scienze dell'Università di Palermo. Nel 1976 fu eletto senatore nella lista del Pci, nel 1979 entrò alla Camera dei deputati.

Il fondo, versato dallo stesso G., è suscettibile di ulteriori acquisizioni. È conservato materiale a stampa relativo all'attività parlamentare e di docente universitario svolta da G.

GIUSEPPE LA MICELA, bb. 31 (1939-1982). In ordinamento.

Nacque nel 1924 a Catania. Nel secondo dopoguerra divenne dirigente della federazione provinciale comunista di Catania, ricoprendo, negli anni cinquanta e sessanta la carica di segretario federale ed entrando nel comitato regionale. Fu deputato all'Assemblea regionale siciliana durante la VII legislatura; rieletto nel 1979, partecipò ai lavori parlamentari fino al 1981. Morì nel 1982.

Le carte sono state donate all'Istituto nel 1986 dal figlio Paolo e dal fratello Nino.

È presente materiale concernente il comitato regionale, le federazioni provinciali di Catania, Enna e Messina, le sezioni territoriali nonché la direzione nazionale del Pci. È anche documentata l'attività dei gruppi parlamentari comunisti all'Assemblea regionale siciliana, al Senato della Repubblica e al Parlamento europeo. Sono raccolti inoltre documenti prodotti dal sindacato e dalle associazioni di massa. Le carte riguardano le principali questioni politiche di carattere nazionale e locale. La documentazione comprende scritti e discorsi di L. M. e di altri dirigenti comunisti italiani e stranieri, documenti relativi ai congressi nazionali, opuscoli, giornali e materiale di propaganda.

PIO LA TORRE, bb. 51 (1950-1982). In ordinamento.

Nacque a Mezzomonreale (Palermo) il 24 dicembre 1927. Nel 1945 si iscrisse alla Fgci. Dopo aver militato nel movimento giovanile e aver collaborato all'apertura di sezioni comuniste in alcune borgate di Palermo, nel febbraio 1947 entrò nella Confindustria, di cui divenne uno dei dirigenti regionali di maggior prestigio. Per aver guidato il movimento per l'occupazione delle terre nel Corleonese, venne arrestato nel marzo 1950 insieme a centinaia di contadini e braccianti. Fu tenuto in carcere preventivo per 18 mesi e venne scarcerato solo in occasione del processo. Subito dopo fu chiamato a lavorare alla camera confederale del lavoro di Palermo, di cui diventò segretario nel 1952, ed entrò nel comitato federale del Pci palermitano. Successivamente ricoprì la carica di segretario regionale della Cgil. Dal 1952 al 1960 fece parte del consiglio comunale di Palermo; dal 1963 al 1971 fu deputato all'Ars. Dal IX congresso nazionale del Pci fino alla morte fu membro del Cc. Dal 1962 al 1967 ricoprì la carica di segretario regionale del Pci siciliano; dal 1967 al 1969 diresse la federazione provinciale comunista di Palermo. Dall'XI congresso nazionale del Pci al XII congresso fece parte della direzione. Nel 1972 fu eletto deputato, carica riconfermatagli nelle due successive legislature. Nel luglio 1979 entrò nella segreteria nazionale del Pci. L'anno successivo fu incaricato di occuparsi del coordinamento delle iniziative del partito nelle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980. Nell'ottobre 1981 rientrò nella direzione nazionale, lasciando la segreteria. Nel settembre dello stesso anno L. T. aveva deciso di tornare a dirigere il partito in Sicilia per assicurare alle organizzazioni comuniste dell'isola una direzione adeguata alla drammaticità dei problemi locali. Venne inviato dal partito in Sicilia nell'autunno del 1981 in qualità di segretario regionale. Fu assassinato il 30 aprile 1982, insieme al suo autista e compagno di partito, Rosario Di Salvo, in un agguato mafioso tesogli a Palermo, la città in cui era tornato a risiedere da poco più di un anno.

Il fondo è stato versato nel 1983 all'Istituto da Giuseppina Zacco La Torre.

Le carte concernono l'attività del Pci e di altri partiti, organizzazioni

sindacali ed associazioni di massa operanti nel territorio. Si segnala la presenza di documenti inerenti l'autonomia siciliana e la questione meridionale; è raccolta inoltre documentazione relativa ai problemi della ricostruzione e dello sviluppo delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal sisma del novembre 1980. Sono conservati scritti e discorsi di L. T. e di altri dirigenti politici.

GIROLAMO LI CAUSI, bb. 66 (1863-1979). Elenco sommario.

Nacque a Termini Imerese (Palermo) il 1° gennaio 1896. Nel 1909 partecipò alla campagna elettorale del candidato radicale del luogo. Nel 1913 si trasferì a Venezia per frequentarvi la scuola superiore di economia di Ca' Foscari; nell'ottobre dello stesso anno si iscrisse al Psi, entrando in stretto contatto con Serrati. Nel 1919 fu eletto segretario della sezione socialista veneziana. Nel 1920 venne inviato a Treviso a dirigere la Cdl provinciale. Dopo quasi un anno rientrò a Venezia, dove, all'indomani della scissione di Livorno, diventò direttore de «Il Secolo nuovo» e, con l'appoggio della corrente dei comunisti unitari a cui apparteneva, venne eletto segretario della federazione provinciale del Psi. A seguito delle aggressioni squadriste cui fu fatto segno e dopo il fallimento dello «sciopero legalitario» del quale si era fatto promotore, venne costretto ad abbandonare la città. Rifugiatosi a Roma, entrò a far parte dell'ufficio di segreteria del Psi incaricato della preparazione del XIX congresso nazionale e si adoperò per l'espulsione dell'ala riformista. Dopo il fallimento dell'ipotesi di fusione tra Psi e Pcd'I, L. C. si dedicò alla riorganizzazione della frazione terzinternazionalista. Nel 1924 entrò con i «terzini» nel Pcd'I. Divenuto, dopo le leggi eccezionali, segretario interregionale del Pcd'I per il Piemonte e la Liguria, si impegnò nella direzione del lavoro illegale in quelle regioni. Costretto ad emigrare a Parigi nel 1927, fu cooptato nel Cc del partito. Nel 1928 fu inviato, con Longo, Amoretti e D'Onofrio, in Italia per costituire un centro interno del Pcd'I. Venne arrestato nel maggio dello stesso anno e fu condannato a 20 anni di carcere. Scontò 3 anni di segregazione cellulare a Portolongone e a Lucca; subito dopo fu tradotto a Perugia e quindi a Civitavecchia. Nel 1937 venne assegnato al confino di Ponza, da cui fu trasferito nel 1939 a Ventotene. Liberato nell'agosto 1943, fu inviato dal partito a Milano come rappresentante comunista nel Clnai ed entrò nella direzione del Pci dell'Alta Italia. Dall'agosto 1944 ebbe l'incarico di dirigere il partito in Sicilia, compito a cui si dedicò con grande impegno conducendo in prima fila la lotta contro il separatismo, il banditismo e la mafia. Nel gennaio 1945 venne eletto segretario regionale del Pci. Fu membro della direzione nazionale del partito dal 1945 al 1960. Fece parte del Cc dal V congresso nazionale al IX, quando fu eletto nella Ccc; dal XII congresso rientrò nel Cc. Membro della Consulta nazionale nel 1945, entrò in quello stesso anno a far parte dell'Assemblea regionale siciliana. Fu eletto deputato alla Costituente; diventò poi senatore di diritto. Dal 1953, per tre legislature fu deputato della Camera, di cui divenne vicepresidente dal 1958 al 1963. Operò per l'istituzione della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, della quale fu vicepresidente. Nel 1968 venne eletto senatore. Morì a Roma il 14 aprile 1977.

Le carte documentano la sua attività di dirigente comunista e di parla-

mentare. Cospicua è la documentazione relativa alla situazione politica ed economica siciliana, e in particolare alla lotta contro la mafia, nonché a questioni di natura internazionale. Si tratta di corrispondenza; testi di discorsi e articoli di L. C. e di altri dirigenti politici ed intellettuali; documentazione relativa ai congressi, convegni e assemblee nazionali e provinciali del Pci e del Psi. Si segnala la presenza di memoriali di Danilo Dolci e Franco Alasia.

FRANCESCO LONATRO, b. 1 (1942-1966). In ordinamento.

Nacque a Termini Imerese (Palermo) l'11 agosto 1929. Aderì negli anni quaranta al movimento separatista siciliano; successivamente si iscrisse al Pci.

Il fondo è stato versato nel 1980 all'Istituto da L. stesso.

Si tratta di risoluzioni, scritti, discorsi, materiale di propaganda, inni e componimenti poetici relativi al movimento separatista siciliano.

FRANCESCO LO SARDO, b. 1 (1926-1931, con docc. in copia). In ordinamento.

Nacque a Naso (Messina) il 22 maggio 1871. Partecipò al movimento dei Fasci siciliani, fondando a Naso un fascio operaio di ispirazione anarco-operaia. Arrestato, venne assegnato al domicilio coatto nelle isole Tremiti, e qui maturò la sua adesione al socialismo. Rimesso in libertà, divenne una figura di spicco del movimento socialista messinese. Nel 1910 fu eletto segretario della Cdl provinciale. Scoppiata la prima guerra mondiale, partì volontario per il fronte, ma venne congedato nel 1916 e riprese la sua milizia socialista, divenendo uno dei più attivi organizzatori delle lotte operaie e contadine della Sicilia orientale, nonché uno dei protagonisti del dibattito politico all'interno del partito socialista isolano. Nel 1919 entrò a far parte del direttivo della federazione siciliana del Psi. Come delegato della corrente comunista unitaria partecipò al congresso di Livorno e si schierò con Serrati. Nell'ottobre del 1922, a conclusione del XIX congresso nazionale del Psi, L. S. fu designato membro del consiglio nazionale del partito. Nel 1924 fu eletto deputato nella lista Falce, martello e spiga. Dopo la confluenza della frazione terzina nel partito comunista, divenne segretario politico regionale del Pcd'I per la Sicilia. Il 21 novembre 1926, L. S. venne arrestato; assegnato al confino per 5 anni, fu quindi processato e condannato a 8 anni di reclusione e 3 di vigilanza speciale. Nel 1928 venne colpito da un gravissimo attacco cardiaco e polmonare; negli anni successivi le sue condizioni di salute peggiorarono anche a causa del duro regime carcerario a cui fu sottoposto. Morì a Napoli il 30 maggio 1931.

Il fondo è stato donato da Lo Giudice.

È conservata corrispondenza personale, tra cui lettere dal carcere scritte da L. S.

ANTONIO MANNINO, bb. 19 (1971-1987). In ordinamento.

Nacque a Carini (Palermo) il 7 dicembre 1939. Dal 1964 al 1975 fu consigliere comunale di Carini; dal 1975 al 1980 fece parte del consiglio comunale di Palermo. Eletto deputato alla Camera nel 1983 e nel 1987, è stato membro della commissione d'inchiesta antimafia. Ha fatto parte della segreteria regionale del Pci. È attualmente segretario della federazione provinciale del Pds di Palermo e sindaco di Carini (Palermo).

Le carte sono state versate all'Istituto dallo stesso M.

La documentazione riguarda l'attività di parlamentare e di membro della commissione d'inchiesta antimafia svolta da M.; sono presenti inoltre documenti relativi al Pci e ad altre organizzazioni politiche e sindacali.

BRUNO MARASÀ, bb. 2 (1979-1984). In ordinamento.

Partecipò attivamente al movimento pacifista siciliano, di cui fu rappresentante in sedi nazionali e internazionali. Nel corso degli anni ottanta fu responsabile del Pci siciliano per i problemi della pace e del disarmo; fece parte della commissione per i problemi internazionali del comitato centrale del Pci. È stato segretario della federazione provinciale del Pci di Enna.

Il fondo è stato versato nel 1986 all'Istituto dallo stesso M.

È documentata l'attività svolta da partiti, associazioni, dirigenti politici ed intellettuali. Sono conservati testi di scritti e discorsi di esponenti politici italiani e stranieri.

GIUSEPPE MONTALBANO, b. 1 (1922-1980). In ordinamento.

Nacque a Sciacca (Agrigento) il 7 giugno 1925. Si iscrisse al Pcd'I nel 1937 e prese parte alla costituzione del partito nella provincia di Agrigento. Fu membro del comitato direttivo della Fgci provinciale, che si costituì nel 1945; successivamente entrò a

far parte del comitato federale. Al congresso regionale del Pci, svoltosi a Palermo nel gennaio 1945, entrò nel comitato direttivo della federazione regionale siciliana; successivamente fu membro del comitato federale di Agrigento e del comitato regionale del partito. Si occupò della cooperazione agricola, partecipando alla costituzione, nel 1946, dell'Unione siciliana delle cooperative agricole e divenendone con Mario Ovazza uno dei maggiori dirigenti. Nel 1947 venne eletto deputato dell'Ars, carica che gli fu riconfermata nelle due successive legislature. Fu membro del Cc dal V congresso nazionale del Pci all'VIII congresso, quando entrò nella Ccc, da cui uscì nel gennaio 1958 a seguito di provvedimenti disciplinari assunti dal partito nei suoi confronti. Rientrato nel partito, tornò a far parte del comitato federale di Agrigento. Nel 1964 venne eletto sindaco del Comune di Sambuca (Agrigento), carica che ha ricoperto anche negli anni successivi. Dal 1979, per due legislature, è stato senatore della Repubblica.

Il fondo è stato donato all'Istituto da Maria Fais.
Sono presenti corrispondenza, scritti e discorsi di M.

MARIO OVAZZA, bb. 2 (1925-1969). In ordinamento.

Nacque a Torino il 5 giugno 1897, ma trascorse gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza in Sicilia. A diciassette anni accorse volontario sul fronte del Piave. Nell'immediato dopoguerra entrò nel movimento fascista. Laureatosi in ingegneria, indirizzò la sua attività professionale verso interventi di riordino e sistemazione di territori agricoli. Nell'ambito delle attività della federazione palermitana del Pnf svolse il ruolo di responsabile politico della bonifica integrale. Nel 1938 le leggi razziali determinarono la sua ufficiale rottura con il fascismo, da cui già precedentemente aveva cominciato a prendere le distanze. Cancellato dall'albo professionale in quanto ebreo, fu costretto a vivere dal 1938 al 1943 in una condizione di semiclandestinità. Dopo lo sbarco in Sicilia, collaborò con l'amministrazione militare alleata in qualità di consulente tecnico. Nel 1944 si avvicinò al Pci, entrando nell'area degli intellettuali democratici vicini al partito ed intrecciando con Li Causi un rapporto di amicizia e di collaborazione politica destinato a durare tutta la vita. Nell'estate del 1944 fu nominato dal ministro dell'agricoltura, Gullo, direttore dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano. Prese parte ai lavori di una commissione di studio istituita presso l'Ente di colonizzazione con l'incarico di predisporre la trasformazione radicale del latifondo e la riforma agraria. I legami sempre più stretti che, a partire dal 1947, O. stabilì con la Confederterra portarono le destre a chiedere e ottenere la rimozione dalle sue funzioni di direttore dell'Ente di colonizzazione. Si dedicò quindi all'attività politica e sindacale nell'ambito delle organizzazioni di massa del movimento contadino, tra cui la Confederterra e l'Alleanza dei coltivatori siciliani; in particolare si occupò del settore della cooperazione agricola, dirigendo, insieme a Montalbano, l'Unione siciliana delle cooperative agricole. Nel 1951 fu eletto, come indipendente nelle liste del Pci, deputato dell'Ars. Poco dopo l'avvenuta elezione si iscrisse al partito. Nel 1957 diventò membro della segreteria regionale del Pci, carica che gli venne riconfermata dal IV congresso regionale nel 1960. Partecipò ai lavori dell'Ars fino al 1967; dal 1957 al 1961 fu capogruppo dei deputati del Pci. Morì il 1° luglio 1974.

Le carte sono state raccolte da Giuseppe Carlo Marino nel corso delle sue ricerche e donate all'Istituto nel 1986.

Particolarmente documentate sono le questioni relative alla riforma agraria e allo sviluppo del movimento cooperativo in Sicilia. Sono inoltre presenti una raccolta di scritti e discorsi parlamentari di O. e appunti autobiografici.

ANTONINO PINO BALOTTA, bb. 8 (1945-1975). In ordinamento.

Nacque il 17 settembre 1909 a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). Nel 1930 conseguì la laurea in medicina veterinaria presso l'Università di Messina. In quello stesso periodo si legò agli ambienti di Giustizia e libertà e svolse attività clandestina antifascista in qualità di corriere tra l'Italia e la Francia. Venne incarcerato e processato nel 1931; un anno dopo subì un altro processo politico che si concluse con la condanna a 18 mesi. Anche negli anni successivi continuò a svolgere attività antifascista, mantenendo il collegamento con i gruppi libertari in Francia e con Giustizia e libertà. Nel 1935 fu pubblicata la sua prima raccolta poetica, *Tifo sportivo e i suoi effetti*, che tre anni più tardi fu messa all'indice dal Ministero della cultura popolare. In quegli stessi anni ebbe inizio la sua attività di ricerca nel campo della zootecnia. Nel 1944 fondò la casa del popolo di Barcellona, diventandone primo segretario. Nel 1945, insieme ad un gruppo di anarchici di Barcellona, riprese la stampa alla macchia di «Germinal. Libera voce dei libertari separatisti di Sicilia», già apparso nel periodo compreso tra il 1940 e il 1943. Nello stesso anno divenne segretario del centro antifascista italiano. Nel 1946 si batté contro l'astensionismo elettorale di alcuni gruppi anarchici isolani. Alle elezioni amministrative di Barcellona si candidò nella lista Bilancia e fu nominato vicesindaco, carica da cui si dimise dopo un anno per protestare contro la mancata presa di posizione della giunta comunale sulla strage di Portella della Ginestra. Il 2 gennaio 1948 fu incarcerato per i moti popolari di Barcellona; mentre si trovava in carcere venne eletto, nelle liste del Pci come indipendente, deputato del primo Parlamento della Repubblica. Fu rieletto alla Camera nelle due successive legislature. Nel 1953 si iscrisse al Pci. Parallelamente all'attività politica continuò a dedicarsi alla poesia e alla ricerca scientifica ottenendo numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero. Nel 1963 ritirò la sua candidatura a deputato per la IV legislatura; si dimise inoltre da consigliere e capogruppo del Pci nel consiglio comunale di Barcellona. Il processo di allontanamento dall'attività politica si concluse alla fine degli anni settanta quando uscì dal Pci.

Il fondo è stato versato nel 1983 all'Istituto dallo stesso P. B.

La documentazione in prevalenza riguarda l'attività parlamentare di P. B.; la situazione amministrativa, politica e sindacale messinese ed in particolare l'attività della federazione provinciale del Pci e della Cgil.

FRANCESCO RENDA, bb. 4 (1892-1979). In ordinamento.

Nacque il 18 febbraio 1922 a Cattolica Eraclea (Agrigento). Tra il 1938 e il 1941 ricoprì la carica di presidente del circolo dell'Azione cattolica locale. Chiamato alle armi nel 1942, dovette trasferirsi a Bari, dove attraversò una profonda crisi religiosa e politica, approdando a posizioni laiche ed antifasciste. Nel 1944 si iscrisse al Pci e fondò la sezione comunista di Cattolica Eraclea. Un anno dopo fu eletto segretario della Lega regionale delle cooperative ed ebbe l'incarico di organizzare la Federterra provinciale di Palermo. Nel 1946 si laureò in filosofia, iniziando ad affiancare all'attività politica la ricerca storica. Nel 1948 diventò segretario della Cdl di Agrigento. Nel 1950 venne eletto consigliere comunale di Cattolica, carica che mantenne fino al 1969. Dal 1951 al 1967 fu deputato all'Assemblea regionale siciliana. Tra il 1952 e il 1954 svolse la funzione di segretario della federazione comunista di Agrigento; anche negli anni successivi continuò ininterrottamente a far parte degli organi dirigenti regionali del Pci. Nel 1957 venne eletto segretario regionale e membro del comitato esecutivo nazionale della Cgil; nell'anno seguente fu nominato membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in rappresentanza della Cgil per il triennio 1958-1960. Dal 1962 al 1967 fu presidente della Lega regionale delle cooperative e membro del comitato nazionale di presidenza della Lega. Nel 1967 conseguì la libera docenza in storia moderna. Tra il 1968 e il 1972 fu senatore. Dopo aver ottenuto diversi incarichi presso università siciliane, nel 1976 diventò professore ordinario di storia moderna a Palermo. Nel 1977, insieme ad un folto gruppo di intellettuali, si fece promotore della fondazione dell'Istituto Gramsci siciliano, di cui divenne presidente. Nel 1992 fu eletto presidente del comitato regionale del Pds; per evitare il cumulo di cariche lasciò la presidenza dell'Istituto Gramsci. Dal 1993 ricoprì la carica di presidente onorario dell'Istituto.

Il fondo è stato donato all'Istituto dallo stesso R. ed è suscettibile di ulteriori acquisizioni.

Sono presenti documenti prodotti dal Pci siciliano nei primi anni del dopoguerra e materiale della federazione provinciale comunista di Agrigento. Sono anche conservati scritti di R. e di altri dirigenti politici e studiosi nonché una raccolta di ritagli di giornali coevi al movimento dei fasci dei lavoratori.

ANDREA RICEVUTO, bb. 14 (1910-1956). In ordinamento.

Chimico di professione, fu dal 1913 al 1931 direttore tecnico della Fabbrica chimica Arenella, impiantata a Palermo nel 1910 dalla Goldelberg.

Il fondo è stato versato nel 1989 all'Istituto da Sebastiano Tusa e Giulia Fanara.

I materiali riguardano l'attività della Fabbrica chimica Arenella di Palermo.

CALOGERO ROXAS, bb. 7 (1905-1973). In ordinamento.

Nacque nel 1926. Iscrittosi al Pci nel 1946, entrò nello stesso anno a far parte del comitato federale di Caltanissetta. Tra la fine degli anni quaranta e gli anni cinquanta svolse le funzioni di segretario provinciale della Confederterra nissena, di responsabile regionale della Fgci e di dirigente del partito comunista siciliano.

Le carte sono state versate all'Istituto nel 1993.

I documenti si riferiscono all'attività svolta dal partito e da altre associazioni politiche e sindacali in Sicilia. Il fondo comprende materiale documentario relativo a congressi, conferenze e convegni nazionali e provinciali del Pci nonché una raccolta di opuscoli e di materiale legislativo. Si segnala inoltre la presenza di corrispondenza; agende di lavoro; testi di rapporti; conferenze; discorsi e scritti di Roxas.

SERAFINO SCROFANI, bb. 2 (1939-1979). In ordinamento.

Il fondo comprende studi e relazioni sulla questione agraria, sulla natura dei suoli e sulla situazione idrogeologica in alcune aree della Sicilia ed in particolare nella provincia di Ragusa e Siracusa.

Lavori e recuperi archivistici in corso: inventariazione dei fondi.

ISTITUTO GRAMSCI
TOSCANO

Via Cimabue, 19/c, 50121 Firenze;
tel. 055-2344902, fax 055-2342649 (sede provvisoria).
piazza della Libertà, 50129 Firenze (sede di prossima apertura)
direttore dell'Istituto: Vittoria Franco
natura giuridica dell'ente: associazione
orario di apertura dell'archivio: lunedì-venerdì, 15.30-19.30
modalità di accesso: l'archivio è attualmente chiuso alla consultazione
data di fondazione dell'Istituto: 1973
data di costituzione dell'archivio: 1990

FEDERAZIONE PROVINCIALE COMUNISTA DI FIRENZE, scatole 366 (1943-1989). In ordinamento.

Le carte sono state depositate presso l'Istituto dalla federazione provinciale del Pci tra il 1989 e il 1990.

È presente documentazione relativa ai congressi nazionali, regionali, provinciali e delle sezioni del Pci nonché alle feste nazionali de «l'Unità». Parte del materiale riguarda l'organizzazione, il tesseramento e questioni di carattere amministrativo. Copiosa è la documentazione concernente gli enti locali della provincia di Firenze, le consultazioni elettorali dal 1946 al 1989 e le vicende relative ai movimenti politici della sinistra. Il fondo è formato da corrispondenza, circolari, dispense di lezioni svolte presso le scuole di partito, materiali di propaganda e documentazione a stampa.

IL NUOVO CORRIERE, scatole 132 (1945-1958). In ordinamento.

Il fondo è stato depositato presso l'Istituto dalla federazione provinciale del Pci tra il 1989 e il 1990.

Si tratta prevalentemente di documentazione amministrativa. Sono conservati corrispondenza, atti contabili e documenti riguardanti il personale. Il fondo comprende inoltre materiali relativi alla diffusione del quotidiano.

ISTITUTO GRAMSCI
VENETO

Via Cannaregio, n.2593, 30121 Venezia;
tel. 041-717940, fax 04-720510
natura giuridica dell'ente: fondazione
direttore dell'Istituto: Umberto Curi
orario di apertura dell'archivio: lunedì-venerdì, 15-19
modalità di accesso: lettera di richiesta alla direzione dell'Istituto
data di fondazione dell'Istituto: 1975
data di costituzione dell'archivio: 1976

IVONE CHINELLO, cartelle 21 (1945-1975). In ordinamento.

C., meglio conosciuto con lo pseudonimo Cesco, nacque a Venezia il 18 gennaio 1925. Fin dagli anni della guerra di liberazione svolse un'intensa attività politica e sindacale nel Veneto e in particolare a Venezia. Tra il 1961 e il 1969 ricoprì la carica di segretario della federazione provinciale veneziana del Pci. Nel 1968 fu eletto alla Camera; nella successiva legislatura divenne senatore. Studioso della storia contemporanea di Venezia e in particolare del movimento operaio di Porto Marghera, ha pubblicato numerosi saggi sulla materia. Nel 1993 è uscito dal Pds.

Il fondo è stato donato alla Fondazione da C. nel 1986.

Sono raccolti gli atti dei congressi provinciali del Pci e materiale relativo a Porto Marghera, tra cui corrispondenza, verbali, accordi aziendali, volantini, raccolte di periodici.

Indici

I nomi dei luoghi sono riportati così come citati nei documenti originali.

Indice dei nomi

- Accornero Aris, 38n
Adamoli Gelasio, 161
Aglietto Giovanni, 80
Agosti Aldo, 11, 26
Ajello Nello, 34
Alasia Franco, 251
Alasia Gianni, 230
Alatri Giovanna, 156
Alberganti Giuseppe, 161
Albertazzi Novella Vanda, 161
Alberti Bruno, 162
Alberti Rafael, 76, 148
Aleramo, vedi Longo Luigi
Aleramo Ambrogio, 75
Aleramo Sibilla, vedi Faccio Rina
Alessandri Cesare, 136
Alexander Harold Rupert Leofric George, 20, 109
Alfani Gino, 162
Alfieri Vittorio, 154
Alicata Mario, 34, 120, 162
Alinci Mario, 90
Aliotta Diego, divisione, 16
Allasia Vitale, 230
Allegato Luigi, 162
Allegretti, 162
Altobelli Argentina, 162
Alvarez Santiago, 148, 151
Amadesi Luigi, 5, 141, 142, 144, 162
Ambrogio Ersilio, 162
Amendola Ada, 81
Amendola Antonio, 162
Amendola Giorgio, 17, 79-84, 86, 161, 162
Amendola Giovanni, 43, 45, 48, 75, 79, 84
Amendola Pietro (fratello di Giorgio), 103
Amendola Pietro (padre di Giovanni), 84
Amico Silvio, 241
Amiconi Nando, 162
Amoretti Giuseppe, 91, 162, 250
Anderson Mikhailovich Kiril, 3
Andrea, 14
Andreucci Franco, 140
Anselmi Gian Mario, 197
Anzardi Espedito, 162
Arbizzani Luigi, 140, 184, 200
Arcuno Ugo, 162
Arecco Nando, 162
Argentesi Orlando, 162
Arian Enzo, 230
Arian Levi Giorgina, 228
Aristarco Guido, 154
Asor Rosa Alberto, 70
Assennato Mario, 162
Audisio Walter, 162
Aurel, vedi Mortier Marie Antoinette

- Autiero Gennaro, 162
 Azario Isidoro, 162
 Azzimonti Carlo Felice, 162

 Bacca Carlo, 162
 Bacci Giovanni, 162
 Badaloni Nicola, 73, 122
 Badoglio Pietro, 139, 160
 Bagnolati Luigi, 162
 Bahne Siegfried, 94
 Bajardi Sante, 230
 Bakunin Michail, 247, 248
 Baldelli Pio, 154
 Baldesi Gino, 162
 Baldini Nullo, 162
 Balla Giacomo, 75
 Ballone Adriano, 189n
 Balzaretto Edoardo, 230
 Bandiera Roberto, 162
 Banfi Antonio, 162
 Baratonio Adelchi, 162
 Barbagallo Francesco, 34, 73, 120
 Barbaro Umberto, 162
 Barbato Nicola, vedi Colajanni Pompeo
 Barbera Luigi, 89
 Barca Luciano, 70
 Bardini Vittorio, 162
 Barducci Aligi, 162
 Barone Carmine, 162
 Barontini Ilio, 162
 Bartoli Domenico, 98
 Bass Robert, 69
 Bassino Michele, 230
 Basso Lelio, 110
 Battisti Cesare, 148
 Battisti Livia, 148
 Bayerlein Bernhard H., 94
 Bazzarone Renato, 162, 230
 Bei Adele, 162
 Bellagamba Dino, 162
 Bellini Carmine, 162
 Belloni Ambrogio, 162
 Bellucci Antonio, 162
 Beltrami Filippo, divisione, 16
 Belviso Emilia, 162
 Bencivenni Alessandro, 154
 Benco Silvio, 78

 Bendini Arturo, 162
 Benini Mussi Luana, 104
 Benso Camillo, conte di Cavour, 88
 Bentivegna Rosario, 162
 Benussi Renato, 113
 Bergamonti Giacomo, 162
 Berger Cesare, 98
 Berlinguer Enrico, 83, 109, 147, 161, 162
 Bernardoni Romano, 162
 Berneri Camillo, 162
 Bernetich Anna, 162
 Berta Giuseppe, 189n
 Bertelli Sergio, 74
 Berti Agostino, 162
 Berti Giuseppe, 102, 143, 148
 Bertinotti Fausto, 221
 Bertoli Giovanni, 162
 Bertolini Renato, 162
 Bertoni Jovine Dina, 104
 Berzano Alessandro, 230
 Besate, 230
 Besozzi Margot, 78
 Bessone Anna, 162
 Bessone Romano, 162
 Betti Luce, 202
 Betti Paolo, 162, 201, 202, 204
 Betti Rosa, 202
 Betti Vittorio, 162
 Bianchi Adelaide, 84
 Bianchi Bandinelli Ranuccio, 73, 76, 162
 Bianco Vincenzo, 25, 98, 162
 Bibolotti Aladino, 162
 Biga Francesco, 162
 Bilenchi Romano, 162
 Binazzi Bino, 78
 Bisceglia Raffaele, 162
 Bisenzio Silvia, vedi Pieroni Bortolotti Franca
 Bissolati Leonida, 136
 Bitossi Renato, 162
 Bixio Nino, brigata, 15
 Bizzarri Angelo, 148
 Bocca Giorgio, 140
 Boccioni Umberto, 75
 Boetti Valentino Bruna, 230

- Boldi Francesco, 162
 Boldrini Arrigo, 162
 Bolognesi Remo, 162
 Bombacci Nicola, 8, 162
 Bonaiuti Ernesto, 89
 Bonavolta Ercole, 162
 Bonelli Alfredo, 162
 Bonfantini Corrado, 110
 Boni Domenico, 162
 Bonnet Luciano, 230
 Bonomi Ivano, 127, 139, 162
 Bontempelli Massimo, 75
 Bonzano Biagio, 162
 Bordiga Amadeo, 95, 101, 108, 135, 139, 162
 Borellini Gina, 162
 Boretti Giuseppe, 162
 Borghi Armando, 162
 Borghi Ettore, 162
 Borin Iginio, 162
 Borletti, 110
 Borrelli Guido, 162
 Bortolotti Franco, 122
 Bortolotti Lando, 122, 123
 Boscherini Gino, 162
 Boselli Olindo, 162
 Bosi Ilio, 162
 Bottari Giovanni, 162
 Bracesco Carlo, 162
 Brambilla Giovanni, 162
 Brandes Georg, 78
 Braun Atto, 85
 Briganti Luigi, 162
 Brunengo Caterina, 134
 Brunetti, 230
 Brustolon Arturo, 162
 Bucharin Nikolaj, 87, 93
 Bufalini Paolo, 92, 103, 162
 Buffoni Francesco, 162
 Buozzi Bruno, 162
 Buticchi Amedeo, 162
 Buticchi Giuseppina, 162
 Buttafuoco Annarita, 122
 Cabral Amilcar, 117
 Cacciapuoti Salvatore, 162
 Cafasso Antonio, 162
 Cagli Corrado, 81
 Calamandrei Franco, 88
 Caldara Filippo, 110
 Calderani Giovanna, 162
 Callegari Giuseppina, 158
 Callegaris Umberto, 147
 Calligaris Giacinto, 162
 Calligaris Luigi, 162
 Calosso Umberto, 162
 Camarra Natale, 162
 Camerini Giovanni, 162
 Cammett John M., 96
 Campana Dino, 76, 79
 Campioli Cesare, 162
 Campioli Iginio, 162
 Canapè Silvio, 221
 Cannarozzo Clelia, 244
 Cannarozzo Tommaso, 244
 Canova Marcello, 162
 Cantimori Delio, 122
 Canullo Leo, 162
 Capece Ilario, 230
 Capettini Arturo, brigata, 16
 Capitini Aldo, 162
 Cappelli Bruno, 230
 Cappellini Egisto, 162
 Capponi Carla, 162
 Caprara Massimo, 26
 Capriolo Luigi, 162
 Caputo Teresa, 126
 Carboni Giacomo, 82
 Cardarelli Vincenzo, 75, 79
 Carlini Armando, 162
 Carlo Alberto, collegio, 94, 138
 Carmagnola Frank, 174
 Carocci Giampiero, 14
 Carpanini Domenico, 227
 Carretto Giorgio, 162
 Carrettoni Tullia, 162
 Carrettoni Virginio, 162
 Carrillo Santiago, 148
 Caruso Antonio, 162
 Casali Luciano, 184
 Cascella Alfio, 78
 Cascella Michele, 76, 79
 Cascione Felice, 162
 Cascione Felice, brigata, 15

- Cassi Cesare, 162
 Castagneris Caudera Ines, 158
 Castelnuovo Guido, 103
 Cattaneo Angelo, 111
 Cavallito, 230
 Cavatassi Ferdinando, 189n, 209, 212
 Cavenaghi Gaetano, 162
 Cazzaniga Gian Mario, 166-169
 Cecchi Emilio, 75, 78
 Cecchi Ottavio, 140
 Cecchi D'Amico Suso, 155
 Cecchi Pieraccini Leonetta, 78
 Cechov Anton, 154
 Celli Anna, 75
 Cena Giovanni, 75, 79
 Ceriana Luigi, 162
 Cerreti Giulio, 162
 Cervi Alcide, 81
 Cervi Alcide, istituto, 130
 Cesco, vedi Chinello Ivone
 Chanel Coco, 154
 Chémet, 94
 Chialastri Ottavio, 162
 Chiarante Giuseppe, 34, 70
 Chiarini Gaetano, 162
 Chiaromonte Gerardo, 70, 83, 102, 162
 Chinello Ivone, 263
 Cialente Fausta, 76
 Ciana Alberto, 162
 Cianetti Tullio, 86
 Ciari Bruno, centro, 168
 Cicalini Antonio, 69, 162
 Cilla Nicola, 162
 Cimino Marcello, 189n, 245
 Cimossa Pietro, 230
 Cinanni Anna, 230
 Cinanni Paolo, 87, 88
 Cino, vedi Moscatelli Vincenzo
 Ciofi degli Atti Luigi, 128
 Cipriani Amilcare, 162
 Ciruolo Giovanni, 84
 Circiello, 230
 Ciro, vedi Gastone Eraldo
 Ciuffo Pietro, 162
 Ciufoli Domenico, 162
 Civalieri Ernani, 162
 Clemente Giampaolo, 162
 Clerici Edoardo, 162
 Clerici Luigi, brigata, 16
 Clifford Barne Natalie, 76
 Clocchiatti Amerigo, 82, 162
 Cocchi Romano, 162
 Cocozza Emilio, 221
 Cocteau Jean, 154
 Codevilla Mario, 162
 Codignola Tristano, 88
 Codino Fausto, 85
 Codrignani Luigi, 202, 203
 Cognasso Francesco, 154
 Colajanni Lina, 246
 Colajanni Pompeo, 162, 245, 246
 Coletti Alessandro, 137
 Collini Cesare, 162
 Collovi Ida, 162
 Colombi Arturo, 162
 Colombo Cesare, 17, 174
 Colorni Eugenio, 162
 Comollo Gustavo, 162, 230
 Compagnoni Angelo, 162
 Comte Auguste, 112
 Comune Secondo, 162
 Conte Luigi, 162
 Conterno Guglielminetti Clelia, 230
 Conti Bruna, 76, 77, 155
 Conti Dante, 162
 Conti Laura, 184
 Conti Primo, 76, 78
 Contreras J. Carlos, vedi Vidali Vittorio
 Contuzzi Pietro, 162
 Corbi Gianni, 140
 Cordamone Angelo, 162
 Cordaro Antonietta, 162
 Corinaldi Lia, 162, 230
 Corneli Dante, 162
 Corrado Alessandro, 162
 Correnti Mario, vedi Togliatti Palmiro
 Cortese Luisa, 166
 Cosmo Umberto, 126
 Cossutta Armando, 162
 Costa Andrea, 163
 Costa Remo, 163
 Costantini Alighiero, 163
 Costantini Domenico, 163
 Cottino Ernesta, 75

- Cravero Tommaso, 230
 Cresciani Gianfranco, 174
 Crispi Francesco, 247
 Cristofaro Matteo, 174
 Croce Benedetto, 76, 84, 88, 89, 129
 Croce Ettore, 163
 Cuffaro Domenico, 163
 Culasso Giuseppe, 163
 Curato Andrea, 163
 Curi Umberto, 261
 Curiel Eugenio, 73, 85-88, 163
 Curiel Eugenio, brigata, 228
 Curiel Grazia, 86
 Cusumano Giuseppe, 95
- D'Agostino Filippo, 160, 163
 D'Alembert, vedi Le Rond Jean Baptiste
 Damen Onorato, 163
 Damiano Leonardo, 163
 D'Amico Caterina, 155
 Damico Vito, 228, 229
 Danieli, 13
 D'Annunzio Gabriele, 76
 Danusso Carlo, 230
 D'Aragona Ludovico, 110
 D'Auria Elio, 84
 Davanzati Forges Francesco, 156
 de Ceccatty René, 76
 De Donato Carlo, 88, 89
 Degan Teresina, 163
 De Gasperi Alcide, 79, 127, 130, 139, 144, 246
 Del Amo Casto, 94
 Del Galdo Donato, 163
 Delicio Nicola, 230
 Della Lucia Giusto, 163
 Della Maggiora Michele, 163
 Della Torre Ada, 230
 Del Piano Paolo, 163
 De Lucia Antonella, 189n, 233
 De Marchi Gino, 163
 De Martino Ernesto, 113
 De Meo Ortensia, 163
 De Mori Elvira, 160
 de Noailles Anne, 76
 De Rosa Elena, 163
 De Rosa Fernando, 112, 163
- De Santis Giuseppe, 154
 De Tommaso G., 236
 Dessì Felice, 163
 Diambra Rocco, 163
 Di Benedetto Salvatore, 163
 Di Dio Alfredo, divisione, 16
 Di Febo Gianna, 172
 Di Giulio Ferdinando, 163
 Diligenti Emilio, 163
 Diligenti Giovanni, 163
 Di Meo Antonio, 175
 Dimitrov Georgi, 139
 Di Nanni Dante, 163
 Dini Rodolfo, 209
 Diodati Bianca, 87
 Diodati Wilma, 80
 Diodati Wladimiro, 163
 Diomelli Lionello, 163
 Dirindin, 230
 Di Salvo Rosario, 249
 Di Vittorio Giuseppe, 13, 101, 125, 148, 163
 Dogliero Giovanni, 230
 Dolci Danilo, 106, 251
 Donati Michele, 163
 Donini Ambrogio, 13, 73, 86, 89-91, 96, 126, 148, 163
 Donini Annetta, 230
 Donini Pierluigi, 89
 Donnarumma Emilio, 163
 D'Onofrio Edoardo, 69, 91-93, 108, 163, 172, 250
 Dorio Vittorio, 163, 172
 Dorso Guido, 81
 Dozza Giuseppe, 49, 79, 163, 202-204
 Dragonetti Umberto, 163
 Dramis Aldo, 85
 Duelli, vedi Longo Luigi
 Duse Eleonora, 76
- Einaudi Luigi, 89, 138
 Ellul Cardone Giuseppe, 163
 Enriquez Federico, 103
 Erba Carla, 154
 Ercoli, vedi Togliatti Palmiro
 Ermini Roasio Dina, 163
 Esposto Lucio, 174

- Fabiani Mario, 163
 Faccio Rina, 75-79
 Facta Luigi, 84
 Fais Maria, 253
 Fanara Giulia, 255
 Fanon Franz, circolo, 167
 Farina Giovanni, 163
 Farina Guido, 163
 Farini Carlo, 163
 Farini Pietro, 163
 Fedeli Armando, 163
 Feltrinelli Giangiacomo, casa editrice, 77
 Feltrinelli Giangiacomo, fondazione, 167
 Fenoglio Anna, 230
 Fernandez Prieto, 153
 Fernex Bruno, 230
 Ferrara Giuseppe, 154
 Ferrara Marcella, 140
 Ferrara Maurizio, 140
 Ferrara Oreste, 120
 Ferrari Amedeo, 163
 Ferrari Enrico, 163
 Ferrari Giacomo, 163
 Ferraro Vincenzo, 163
 Ferrazzi Fabiola, 104
 Ferrer Francisco, 136
 Ferrero Felicita, 163
 Ferri Franco, 5, 6, 73, 74, 140-142, 144, 155, 161, 163, 186
 Ferri Giuliana, 158
 Ferro Giovanni, 230
 Fibbi Enrico, 163
 Figini Alfredo, 163
 Fillach Walter, 163
 Finocchiaro Aprile Andrea, 246, 247
 Finocchiaro Aprile Camillo, 247
 Fiore Tommaso, 163
 Fiore Umberto, 163
 Fiorentini Sergio, 163
 Fiorese Antonio, 163
 Fiori Cesira, 163
 Fiorio Domenica, 230
 Flecchia Vittorio, 163
 Floreanini Gisella, 94, 159, 163
 Foco Lorenzo, 163
 Formiggini Angelo Fortunato, casa editrice, 108
 Fornari Giovanni, 163
 Forti Dina, 163
 Forti Roberto, 163
 Fortichiari Bruno, 163
 Fortis Alessandro, 247
 Fortunato Giustino, 84, 129
 Fortunato Giustino, biblioteca, 84
 Foschiani Mario, 163
 Franchetti Remigio, 163
 Francini Pietro, 163
 Franzin Elio, 86
 Franzini E., 163
 Frasca Piero, 221
 Frasca Polara, 246, 247
 Frassati Filippo, 86, 87
 Frausin Luigi, 163
 Friscia Saverio, 247, 248
 Frola Francesco, 163
 Fubini Elsa, 97
 Fugazza Pasquale, 163
 Furini Giovanni, 163
 Furlani Guido, 163
 Gaddi Giuseppe, 163
 Galeazzi Alberto, 163
 Galeazzi Marco, 66, 69
 Galeotti Adriana, 163
 Galeotti Ermanno, 163
 Galeotti Gina, 163
 Galetto Leo, 95
 Galimberti Guido, 163
 Gallico, famiglia, 163
 Gallo Alberto, 163
 Gallo Marco, 230
 Gallo, vedi Longo Luigi
 Galois Evariste, 104, 107
 Garavini Sergio, 163
 Garcia Duran Juan, 172
 Garibaldi Giuseppe, 247
 Garibaldi Giuseppe, alleanza, 146, 174, 228
 Garibaldi Giuseppe, brigade, 14-18, 20, 21, 73, 79, 159, 173, 228, 245
 Garibaldi Giuseppe, circolo, 237
 Garino Maurizio, 231

- Garoia Ofelia, 163
 Garruccio Gavino, 135
 Gasperini Leopoldo, 86, 87, 152, 163
 Gastone Eraldo, 16
 Gatti, vedi Longo Luigi
 Gattini Fernando, 231
 Gayno Maria Laura, 137, 138, 195
 Gennari Egidio, 135, 163
 Gentile Giovanni, 87
 Gentiluzzi Federico, 163
 Gentina Carlo, 163
 Germanetto Giovanni, 149, 163
 Gerratana Valentino, 73, 125, 163
 Ghini Celso, 38n, 163
 Giaccaglia Lea, 201, 202, 204
 Giaccone Irene, 89
 Giachino Marco, 231
 Giacometti Guido, 163
 Giambone Eusebio, 163
 Giannini Ruggero, 163
 Gianotti Renzo, 140
 Giardi Luisa, 122
 Gibelli Primo, 163
 Gide André, 75
 Gigante Antonio, 163
 Gili Giovanni, 216-218
 Giolitti Giovanni, 120, 247
 Giovacchini Ugo, 163
 Giovana Mario, 204, 231
 Giraud Giorgio, 231
 Girone Ugo, 163
 Giudice Giovanni, 248
 Giulianini Aldo, 163
 Giuva Linda, 6, 189n
 Gnudi Ennio, 163
 Gobetti Piero, 76, 95
 Goldoni Anselmo, 163
 Goldschmeid Guido, 85
 Gorelli Alfiero, 108, 163
 Gorky Massimo, 75
 Gorrieri Dante, 163
 Gotta, vedi Longo Luigi
 Gozzini Giovanni, 92
 Gramsci Antonio, 10, 13, 73, 83, 94-101, 125, 127, 128, 135, 137-139, 163, 184, 201
 Gramsci Antonio, divisione, 16
 Gramsci Antonio, gruppo, 168
 Gramsci Antonio, istituto delle Marche, 209-212
 Gramsci Antonio, istituto dell'Emilia-Romagna, 197-204
 Gramsci Antonio, istituto di Alessandria, 138, 193-196
 Gramsci Antonio, istituto di Ferrara, 205-208
 Gramsci Antonio, istituto di Puglia, 233-238
 Gramsci Antonio, istituto piemontese, 189n, 213-231
 Gramsci Antonio, istituto siciliano, 189n, 239-256
 Gramsci Antonio, istituto toscano, 257-259
 Gramsci Antonio, istituto veneto, 261-263
 Gramsci Carlo, 97, 99, 126
 Gramsci Delio, 95, 99
 Gramsci Francesco, 94
 Gramsci Giuliano, 95, 99, 125, 126
 Gramsci Grazietta, 97
 Gramsci Teresina, 97-99
 Grandi Achille, 163
 Grassi Gaetano, 14
 Grassi Luigi, 163
 Graziadei Antonio, 95, 163
 Graziadei Corrado, 13, 163
 Graziani Enrico, 163
 Green Julien, 156
 Grieco Giovanni, 101
 Grieco Ruggero, 13, 79, 86, 92, 101-103, 108, 130, 137, 163
 Grifone Piero, 82, 163
 Grilli Giovanni, 163
 Gruppi Luciano, 34, 140
 Gualandi Irea, 158
 Gualdi Egle, 163
 Guarnaschelli Emilio, 163
 Guaschino Teresa, 231
 Guerricchio Rita, 76
 Guernandi Luigi, 163
 Guerra Adriano, 69, 73
 Guerrini Munzio, 163
 Guerrisi Giuseppe, 163

- Guida Luigi, 163
 Guillaume Yves, 154
 Guillato Modesto Juan, 149
 Guizot François Pierre Guillaume, 122
 Gullo Fausto, 65, 163, 253
 Guttuso Renato, 76, 163

 Harasin Gemma, 103
 Herrera Petere Josè, 149
 Humbert-Droz Jules, 93, 94, 141
 Humbert-Droz Jules, archives, 94

 Ibarruri Dolores, 149
 Ilardi Massimo, 38n
 Ingrao Pietro, 120, 163
 Ionna Guglielmo, 163
 Iotti Nilde, 76, 141, 142, 163
 Italiano Carlo, 163

 Jahier Pietro, 75
 Jemolo Carlo Arturo, 104
 Jemolo Maria Adele, 104
 Jodice Renata, vedi Yedid Levi Renata
 Joyce James, 76
 Juraga Antonio, 163

 Kennedy Grimsted Patricia, 3
 Kozlov Petrovich Vladimir, 3
 Kretschmann Eugen, 94
 Krusciov Nikita, 139, 151
 Kuhn Amendola Eva, 79, 82
 Kuliscioff Anna, istituto, 114

 Labò Giorgio, 163
 Labriola Antonio, 143, 163
 Labriola Antonio, circolo, 168
 Laconi Renzo, 163
 Lajolo Davide, 148 163
 Lama Luciano, 163
 La Malfa Ugo, 229
 Lambertini Alfio, 78
 La Micela Giuseppe, 248, 249
 La Micela Nino, 248
 La Micela Paolo, 248
 Lampredi Aldo, 163
 Landa Matilde, 148
 Landi Giuseppe, 163

 Landini Fortunato, 163
 Lanfranco Leo, 163
 La Porta Clemente, 241
 Larbaud Valéry, 76, 78
 Laterza Franco, 88
 La Torre Giuseppe, 163
 La Torre Pio, 249, 250
 Lattes Renato, 221
 Laura Ernesto, 85
 Lavagnini Spartaco, 163
 Lavoisier Antoine Laurent, 107
 Lazzari Arturo, 163
 Lazzari Costantino, 91
 Ledda Romano, 70, 140
 Lemma Florindo, 163
 Lenin Vladimir Ilyc Ulianov, 8
 Lenin, centri, circoli e collettivi, 166, 167
 Leone Francesco, 163
 Leone Giovanni, 140
 Leonetti Alfonso, 95, 125, 163
 Lepre Aurelio, 140
 Le Rond Jean Baptiste, 107
 Levi Bruno, 231
 Levi Carmela, 231
 Levi Francesco, 163
 Levi Primo, 231
 Lex Alma, 137, 138
 Libertini Lucio, 231
 Liboj Antonio, 231
 Li Causi Girolamo, 91, 92, 163, 250, 251, 253
 Li Causi Mario, 242
 Ligabue Bice, 158, 163
 Liguori Guido, 140
 Lisa Athos, 163
 Lister Enrique, 148, 149
 Lizzero Mario, 163, 231
 Locke John, 87
 Lo Giudice, 252
 Lombardo Radice Daniele, 104
 Lombardo Radice Giovanni, 104
 Lombardo Radice Giuseppe, 103
 Lombardo Radice Lucio, 35, 103-107, 161, 164
 Lombardo Radice Marco, 104
 Lombardo Toledano Vicente, 146

Lonatro Francesco, 251
 Longo Giovanni, 231
 Longo Giuseppe, 231
 Longo Luigi, 17, 25, 69, 91, 107-110,
 130, 148, 161, 164, 250
 Lo Presti Concetto, 164
 Lorini Maria, 158
 Lo Sardo Francesco, 164, 251, 252
 Lucarelli Alessandro, 164
 Luccini Ettore, 86
 Lucetti Gino, 164
 Luporini Cesare, 164
 Lusso Albina, 231
 Lusso Antonio, 231
 Lusso Libero, 231
 Lussu Emilio, 13, 99, 138, 164
 Luxemburg Rosa, circolo, 168
 Luzzatto Dino, 110
 Luzzatto Fabio, 110
 Luzzatto Giuseppina, 111
 Luzzatto Lucio Mario, 110-119, 164

Macaluso Emanuele, 164
 Macciocchi Maria Antonietta, 76
 Maderloni Raffaele, 164
 Mafai Mario, 164
 Maffi Attilio, 164
 Maffi Fabrizio, 135, 164
 Maglietta Clemente, 164
 Magnani Valdo, 164, 203
 Magni Vincenzo, 177, 180
 Magnolia Benedetto, 164
 Majerotti Eugenio, 159
 Majerotti Rita, 119, 159-161, 164
 Malagoli Ginevra, 158
 Malaguti Relus, 164
 Malaparte Curzio, 164
 Malatesta Mario, 164
 Malgeri Francesco, 164
 Maltagliati Abdou, 164
 Malucini, 164
 Mammuccari Brandani Mario, 164
 Manacorda Gastone, 73, 74, 143
 Manacorda Mario Alighiero, 103
 Mancini Emma, 164
 Mancini Eugenio, 164
 Manetti Cesare, 164

Manfredi King Luisa, 231
 Maniera Aristodemo, 164
 Mannino Antonio, 252
 Manservigi Elodia, 164
 Manservigi Lino, 164
 Manzocchi Bruno, 128
 Manzocchi Bruzio, 164
 Manzoni Alessandro, teatro, 154
 Mao Tse Tung, centro, 167
 Marabini Andrea, 164
 Marabini Anselmo, 164
 Marabini Anselmo, scuola di partito,
 200
 Marani Nadia, 207
 Marasà, Bruno, 252
 Marbury Elisabeth, 69
 Marcellino Nella, 164
 Marchesi Concetto, 164
 Marchioro Domenico, 164
 Marchioro Isidoro, 164
 Marcias Giuseppina, 94, 99
 Marcou Lilly, 69
 Marcucci Cesare, 164
 Marengo Maurilio, 231
 Mariani Antonio, 164
 Mariategui Carlos, 164
 Marini Donato, 164
 Marino Giuseppe Carlo, 248, 254
 Marmugi Roberto, 164
 Marshall George, 69
 Martelli Renzo, 164
 Martier Alfred, 76
 Martinelli Renzo, 26, 109
 Martini Rigoletto, 164
 Marty André, 92, 94, 141
 Marx Karl, 89, 108
 Marx Karl, circoli e gruppi, 166-168
 Mascherpa Luigi, 164
 Masella Luigi, 233
 Massarenti Giuseppe, 164
 Massini Cesare, 164
 Massola Umberto, 18, 82, 139, 164
 Matteotti Giacomo, 8, 84
 Matteotti Giacomo, brigata, 16
 Matteotti Giacomo, istituto, 114
 Mautino Fernando, 16
 Mazzella Luigi, 164

- Mazzini Giuseppe, 247
 Melchiorre Vanni Bruno, 164
 Melloni Mario, 164
 Menconi Gino, 164
 Menichelli Angelo, 164
 Mennella Ciro Giovanni, 164
 Menotti Clarenzo, 164
 Merker Paul, 153
 Mersu Gustavo, 164
 Merzagora Cesare, 130
 Micca Carmelo, 164
 Miccichè Lino, 156
 Miceli Giuseppe, 164
 Micheli Domenico, 164
 Mieli Renato, 85, 87, 140
 Miglioli Guido, 9, 13, 101, 102, 164
 Mila Massimo, 164
 Milazzo Tina, 164
 Miller Arthur, 154
 Minella Angela, 158
 Mingo, brigata, 15
 Minio Enrico, 164
 Misiano Francesco, 122, 136, 164
 Misuri Ezio, 164
 Modica Enzo, 86, 102
 Modigliani G. Emanuele, 164
 Modotti Tina, 146, 151
 Molè Enrico, 128
 Molinari Pompilio, 164
 Molinelli Guido, 164
 Molotov Vjaceslav Michajlovic, 11
 Mombelli Gino, 164
 Moneti Attilio, 164
 Moneti Eugenio, 164
 Monge Gaspard, conte di Péluse, 107
 Monicelli Mino, 166
 Montagnana Mario, 149, 153, 164, 231
 Montagnana Rita, 96, 100, 164, 231
 Montalbano Giuseppe, 164, 252, 253
 Montanari Camillo, 164
 Montelatici Giulio, 164
 Montessori Maria, 75
 Morandi Carlo, 122
 Morandi Rodolfo, 79, 110, 112, 130, 164
 Morandotti Isolina, 164
 Moranino Francesco, 164
 Morante Elsa, 76,
 Morarini Franco, 23
 Moras Tranquillo, 164
 Morenzoni Bruno, 164
 Moretti Pietro, 193
 Morini Liliana, 164
 Morino Alba, 76
 Morosini Giuseppe, 164
 Mortier Marie Antoinette, 75, 79
 Moscatelli Vincenzo, 16, 164
 Moschelli Paolo, 164
 Motti Lucia, 122
 Mozzoni Anna Maria, 122, 123
 Mucchi Gabriele, 78
 Musetti Andrea, 164
 Mussolini Benito, 76
 Nakajima Toshiichi, 154
 Nanetti Nino, 164
 Nanetti Nino, brigata, 16
 Nano Rita, 231
 Napoleoni Claudio, 229
 Napolitano Giorgio, 34, 83, 164
 Nardi Pietro, 76, 78
 Natoli Aldo, 103, 125
 Natoli Claudio, 11, 94, 172
 Natta Alessandro, 34, 70, 73, 74, 147, 161
 Naumov Vladimirovich Oleg, 3
 Negarville Celeste, 139, 164
 Negarville Osvaldo, 164, 231
 Negri Antonio, 167
 Nenni Pietro, 79, 112
 Nerozzi Walter, 164
 Neruda Pablo, 146
 Nicola Giovanni, 164
 Nicolosi Grasso Anna, 158, 163
 Nievo Ippolito, brigata, 16
 Nisticò Gabriella, 14
 Nitti Francesco Saverio, 79, 84, 119, 120, 201
 Nitti Francesco Saverio, fondazione, 120
 Nobile Umberto, 164
 Noce Teresa, 158, 164
 Notangelo Antonio, 164
 Novella Agostino, 79, 81, 139, 164
 Novelli Diego, 231

Nowell-Smith Geoffrey, 154

Oberti Antonio, 164, 231

Obici Antonio, 164

Olivetti Adriano, 229

Omega Spartaco, 164

Omodeo Adolfo, 88, 89

Onesti, 164

Onofri Fabrizio, 164

OpertiRaffaello, 23

Orlandi Luigi, 120, 164

Orlando Vittorio Emanuele, 120

Ortolani Renato, 164

Ortona Silvio, 231

Ossola Giuseppe, 164

Ottololenghi Franco, 70

Ovazza Mario, 253, 254

Pace Aventino, 216, 218

Paderi Antonio, 164

Paglino Antonio, 164

Pajetta Elvira, 164

Pajetta Giancarlo, 70, 141, 164

Pajetta Giuliano, 164

Palermo Mario, 164

Palermo V., 236

Pallante Antonio, 139

Panico Franco, 164

Panzieri Raniero, 167

Panzieri Raniero, circolo, 168

Paperi Ilio, 164

Papini Giovanni, 75, 84

Parodi Giovanni, 164, 231

Parri Ferruccio, 79, 109, 127, 139, 246

Pasella Giovanni, 164

Pastore Ottavio, 95, 164

Paulesu Diddi, 97

Paulesu Quercioli Mimma, 97, 125

Pavanin Cesare, 164, 172

Pavese Cesare, 164

Pavolini Luca, 70

Pavone Claudio, 14

Pecchioli Ugo, 164

Péguy Charles, 76

Pellegrini Giacomo, 164

Pelloux Luigi, 247

Peluso Edmondo, 164

Pennazzato Aldo, 164

Pepe Liliana, 121

Pepe Luigi, 120, 121

Perilli Nilde, 126

Perillo Gaetano, 164

Perini Fulvio, 221

Perna Edoardo, 164

Perna Raffaele, 89

Perrone Ottorino, 164

Persiani Giuseppe, 164

Persico Michele, 164

Persio Emanuele, 221

Pertocoli, 137

Peruzzi Luigi, 164

Pesce Giovanni, 164

Pesenti Antonio, 164, 229

Pessi Secondo, 164

Petrucci Paolo, 164

Pezzone Franco, 164

Piacentini Ercole, 164

Pianezza Gianni, 164

Picardi Ciro, 164

Picelli Guido, 164

Picolato Rina, 35, 164

Piemontese Giuseppe, 152

Pieragostini Raffaele, 164

Pierangeli Ulderico, 75

Pierangeli Walter, 75, 76

Pieroni Bortolotti Franca, 122-124

Pieroni Piero, 70, 122

Pini Renato, 164

Pino Balotta Antonino, 254

Pintor Giaime, 83, 164

Pirandello Luigi, 75

Pisacane Carlo, distaccamento partigiano,
245

Pischel Giuliano, 204

Pisoni Ines, 158

Pistillo Michele, 12, 102

Platone Felice, 164

Polano Luigi, 164

Poletti Lina, 75

Poli Giovanni, 164

Poli Giulio, 231

Pomarici Teodolinda, 101

Pompeiano Daniele, 244

Pons Silvio, 11

- Pontecorvo Alfonsina, 129
 Popper Stefano, 164
 Potenza Nicola, 164
 Prato Francesco, 164
 Pratolongo Giordano, 68, 149, 164
 Presutti Smeraldo, 165
 Prezzolini Giuseppe, 75, 78
 Prini Giovanni, 78
 Profenna Giovanni, 165
 Pusateri Vincenzo, 231
 Pusterla Anita, 165
- Quadro Giorgio, 165
 Quaglierini Ettore, 165
 Quaranta Mario, 86
 Querini Stampaglia, fondazione, 113
- Raffaele Giovanni, 244
 Ragionieri Ernesto, 11, 140, 161, 165
 Ragnan Riccardo, 165
 Rastello Giovanni, 165
 Ravazzoli Paolo, 165
 Ravazzoli Vittorio, 165
 Ravera Camilla, 99, 137, 138, 165
 Ravera Camilla, archivio, 94, 119, 157-160
 Ravera Francesco, 161, 165
 Ravesio, 231
 Reale Eugenio, 69, 129, 165
 Recchia Teresa, 165
 Reichlin Alfredo, 70
 Renda Francesco, 140, 255
 Renoir Jean, 154
 Renzi Renzo, 154
 Repaci Leonida, 165
 Repossi Luigi, 165
 Ribbentrop Joachim von, 11
 Riboldi Ezio, 165
 Riccardo Walter, 165
 Ricevuto Andrea, 255
 Ricordi, famiglia, 154
 Rielli Domenico, 237
 Righi Maria Luisa, 26, 96, 189n
 Rigola Rinaldo, 110
 Rippa Gennaro, 165
 Ristori Oreste, 165
 Ristori Pietro, 165
- Riva Giuseppe, 165
 Rivetti Antonio, 231
 Rizza Maurizio, 189n
 Roasio Antonio, 108, 139, 148, 149, 165
 Roberto Riccardo, 165
 Robotti Elena, 96, 165
 Robotti Paolo, 165
 Roccati Francesco, 231
 Rodano Franco, 165, 229
 Rodano Marisa, 177, 180
 Rodin Auguste, 76
 Romagnoli Luciano, 125, 165
 Romita Giuseppe, 135, 165
 Roncada Ugo, 165
 Rondolino Gianni, 154
 Roselli Floro, 183
 Rosi Siro, 165
 Rossanda Rossana, 34, 141
 Rosselli, fratelli, brigata e colonne, 16, 173
 Rossellini Roberto, 81
 Rossetti Giorgina, 165
 Rossi Bruno, 85
 Rossi Cesare, 165
 Rossi Doria Manlio, 79, 129, 130
 Rossi Elpidio, 165
 Rossi Gabriella, 158
 Rossi Giuseppe, 165
 Rossi Maria Maddalena, 76, 165
 Rossi Staglieno, 165, 231
 Roux Luigi, 120
 Roveda Giovanni, 121, 165
 Roxas Calogero, 256
 Ruffa Luigi, 231
 Russell Bertrand, tribunale e fondazione, 104-107
 Russo Filippo, 165
 Russo Frattasi Vittorio, 237, 238
 Russo Luigi, 165
- Saba Mario, 165
 Saba Sergio, 165
 Saccenti Dino, 165
 Sacchetti Edoardo, 165
 Sacco Marisa, 231
 Sacco Nicola, 8, 136, 146, 149
 Saglimbene Sebastiano, 140

- Sala Carlo, 165
 Salardi Francesco, 165
 Salinari Carlo, 34, 109, 165
 Salis Giovanni, 165
 Salvemini Gaetano, 75, 122, 165
 Sanges Giuseppe, 165
 Sanguinetti Bruno, 103
 Sanna Antonio, 165
 Sannazzaro Vittorio, 231
 Santhià Battista, 131, 165, 231
 Santomassimo Gianpasquale, 140
 Santus Benvenuto, 165
 Sapegno Natalino, 165
 Saraceno Pasquale, 229
 Saragat Giuseppe, 79
 Sarfatti Gianfranco, 123
 Sarti Rodolfo, 165
 Sartor Pietro, 165
 Sartre Jean Paul, 154
 Sassano Fidia, 165
 Savelli Laura, 122
 Scaffidi Rosario, 165
 Scamuzzi Sergio, 213
 Scappin Antonio, 165
 Scappini Remo, 165
 Schettini Giulio, 165
 Schiapparelli Stefano, 165
 Schiassi Omero, 174
 Schiavi Alessandro, 114
 Schiavon Giuseppe, 165
 Schiavone Aldo, 73
 Schifano Laurence, 154
 Schucht Apollon, 125
 Schucht Eugenia, 95, 96
 Schucht Giulia, 95, 98, 99, 125
 Schucht Tatiana, 73, 95-100, 125, 126
 Sciorilli Borrelli Raffaele, 178
 Sclavo Bruno, 165
 Scoccimarro Antonio, 115, 126
 Scoccimarro Mauro, 81, 126-129, 165, 184
 Scola Ettore, 104
 Scolaroli Bello, 165
 Scorza Gaetano, 103
 Scotti Francesco, 165
 Scrofani Serafino, 256
 Scucchia Angelo, 165
 Secchia Pietro, 25, 69, 80, 88, 165
 Secco Maddalena, 158, 165
 Sedenfeld Serena, 165
 Segre Adele, 137
 Sensi Armando, 165
 Sereni Clara, 130
 Sereni Emilio, 34, 79, 82, 85, 129-134, 165
 Sereni Marina, 130
 Sereni Samuele, 129
 Sereni Terzilio, 165
 Seroni Adriana, 157
 Serra Ettore, 79
 Serra Renato, 78
 Serrati Giacinto Menotti, 126, 134-136, 165, 251
 Sforza Carlo, 76
 Siccardi Nino, 165
 Sicolo Tommaso, 238
 Silberberg Sereni Xenia, 129, 131
 Silone Ignazio, 114, 165
 Silva Umberto, 137
 Simonetti Lorenzo, 231
 Sinisi Antonio, 165
 Siqueiros Angelica, 149
 Siqueiros David Alfaro, 149
 Slataper Scipio, 75
 Sola Titetto Guido, 165
 Sormenti Enea, vedi Vidali Vittorio
 Sorrentino Gaetano, 165
 Sozzi Gastone, 165
 Sozzi Gastone, centuria, 173
 Sozzi Sigfrido, 165
 Spaccatrosi Severino, 165
 Spada Giuseppe, 165
 Spadellini Alfredo, 165
 Spallanzani Lazzaro, 107
 Spano Velio, 79, 81, 165
 Spaventa Silvio, 89
 Spaventa Sofia, 89
 Spectator, vedi De Gasperi Alcide
 Sperling e Kupfer, libreria, 100
 Spezzano Francesco, 165
 Spinelli Altiero, 165
 Spinelli Eduardo, 165
 Spriano Paolo, 73, 140, 161, 165

- Sraffa Piero, 95, 97, 98, 100, 125, 126, 143, 165
 Srebrnic Giuseppe, 165
 Stabellini Francesca, 205, 207
 Staletti, 88
 Stalin Iosif, 93, 139
 Stassova Elena, 146
 Stirling Monica, 154
 Sulotto Egidio, 216, 219
 Suprani Siriana, 189n, 197
 Svatek Frantisek, 3

 Tabet Duccio, 165
 Tachikawa Nooki, 154
 Taddei Bernardo, 165
 Taddei Ezio, 165
 Taddeo, 10
 Tagliaferri Gino, 165
 Targetti Ferdinando, 165
 Tarozzi Leonildo, 165
 Tarozzi Luigi, 165
 Tasca Angelo, 5, 10, 95, 98, 137, 138, 165
 Teodori Massimo, 166
 Tepasso Giovanni, 165
 Terracini Jair, 137
 Terracini Umberto, 95, 137, 138, 165, 183, 184, 195, 196
 Thorez Maurice, 94
 Tiso Aida, 157
 Tito Josip Broz, 203
 Togliatti Antonio, 138
 Togliatti Cristina, 142
 Togliatti Eugenio, 142
 Togliatti Palmiro, 5, 11, 13, 18, 25, 30, 34, 40, 41, 43, 48-50, 53, 69, 70, 72, 73, 76, 84, 89, 90, 92, 94-97, 100, 101, 108, 109, 121, 126, 131, 135, 137-145, 165, 171, 204
 Tominez Bonomo, 165
 Tommasi Vito, 165, 231
 Tonetti Giovanni, 135, 165
 Tonon Anna, 160
 Tonon Elvira, 160
 Tonon Giuseppe, 160
 Tonon Nando, 160
 Torcellan Nanda, 172

 Torre Andrea, 84
 Torricini Isaia, 165
 Torricini Paolo, 165
 Torrisi Claudio, 239
 Tortorella Aldo, 34
 Toscanini Arturo, 110
 Tosin Bruno, 165
 Tosstorff Reiner, 94
 Trentin Silvio, 79
 Tresca Carlo, 146, 149, 150, 152, 165
 Tresso Pietro, 165
 Trombadori Antonello, 120, 165
 Trombetti Gustavo, 165
 Trotzky Lev, 94, 146, 149, 150
 Truman Henry, 69
 Trusiani Argeo, 165
 Tulli Enrico, 165
 Turati Filippo, istituto, 114
 Turchi Giulio, 165
 Tusa Sebastiano, 255

 Ugolini Amadeo, 165
 Ukmar Antonio, 165

 Vacca Giuseppe, 73, 88, 140
 Vaia Alessandro, 165
 Valenzi Maurizio, 25, 165
 Valéry Paul, 76
 Valla Paride, 165
 Vallauri Carlo, 166
 Vallelunga Roberto, 165
 Valori Bruna, 221
 Vanelli Lorenzo, 172
 Vanoni Ezio, 229
 Vanzetti Bartolomeo, 136, 146, 149
 Varisco Bianca, 158
 Vartovaz Ernesto, 165
 Vecchi Eros, 165
 Vecchi Nicola, 165
 Vella Alfio, 165
 Vella Arturo, 165
 Velletri Carlo, 165
 Venegoni Carlo, 23, 165
 Venegoni Guido, 23
 Venegoni Mauro, 23
 Venegoni Piro, 23
 Ventura Cesare, 165

- Venturini Bruno, 165
 Vercesi, 165
 Vergani Pietro, 165
 Vernocchi Olindo, 165
 Vettori Giuseppe, 166
 Viale Teresa, 138
 Viani Lorenzo, 78
 Vidali Bianca, 147
 Vidali Carlos, 147
 Vidali Isabel, 150
 Vidali Umberto, 153
 Vidali Vittorio, 46, 145-153, 165
 Viglongo Andrea, 165
 Villa Mario, 165
 Villien Bruno, 154
 Vingiani Roberto, 165
 Violi Patrizia, 166
 Visco Sabato, 84
 Visconti di Modrone Giuseppe, 154
 Visconti Luchino, 154-156
 Visconti Uberta, 155
 Visentin Giorgio, 165
 Visentin Luigi, 165
 Vitali Adriano, 78
 Vittoria Albertina, 34, 73
 Voccoli Edoardo, 165
 Volta Alessandro, 107
 Vota Antonio, 165
 Vottero Fin Martino, 231
 Watt James, 107
 Weiss Laura, 147
 Williams Tennessee, 154
 Windisch-Graetz Irma, 154
 Yedid Levi Renata, 189n, 213
 Zacco La Torre Giuseppina, 249
 Zanardi Lina, 165
 Zanarini Amedea, 165
 Zanellato Angelo, 165
 Zanelli Adamo, 165
 Zanelli Ezio, 165
 Zanetti Felice, 165
 Zangheri Renato, 73
 Zaninetti Giovanni, 165
 Zanini Paola, 140
 Zanti Carmen, 165
 Zingaretti Mario, 165
 Zini Zino, 97, 98, 165
 Zinov'ev Grigorij, 93, 94, 136
 Zocchi Lino, 165
 Zucchelli Adelina, 165
 Zuccolotto Augusto, 165

Indice dei luoghi

- Abano Terme, 180
Abbadia San Salvatore, 53
Abruzzo, 22, 57, 92, 114, 115, 186
Acquapendente, 57
Acqui Terme, 138, 193, 195
Agrigento, 64, 242, 245, 252, 253, 255
Agro pontino, 57
Agro romano, 75, 78
Albiano Magra, 52
Ales, 94
Alessandria, 41, 75, 107, 138, 145, 193
Algeri, 112, 117, 145
Algeria, 118, 139, 169
Allumiere, 56
Alta Italia, vedi Italia settentrionale
Altavilla Irpina, 59
Alto Adige, 106, 129
America del Nord, 107
America del Sud, 93
America latina, 107, 228
America latina, ufficio, 101
Amsterdam, 10, 94
Ancona, 54, 55, 134, 202, 209, 211, 212, 229
Angri, 60
Aosta, 20, 41
Arezzo, 51, 167
Argenta, 125
Argentina, 9, 174
Ariccia, 180
Artak, 140
Ascoli Piceno, 54, 55
Asso, 135
Asti, 41, 185
Asturie, 146, 152
Atene, 118
Australia, 9, 174
Austria, 145
Avana, 142
Avellino, 59, 168
Avezzano, 57, 57n, 58

Bagno a Ripoli, 182
Bagnolo in Piano, 50
Balangero, 223
Barcellona Pozzo di Gotto, 254
Bari, 20, 26, 30, 60, 83, 88, 89, 101, 113, 160, 233, 235-238, 244, 255
Barletta, 60, 228
Barre, 134
Basilea, 139
Basilicata, 61, 249, 250
Belgio, 9, 89, 139, 160, 183
Belgrado, 69, 112, 117, 118
Bella, 62
Bellaria, 180
Belluno, 16, 45
Belvedere Marittima, 110

- Benevento, 59
 Bergamo, 43
 Berlino, 12, 116, 127
 Biella, 41, 91, 108, 166, 168, 169, 173
 Bissau, 116
 Bitonto, 60
 Bolivia, 228
 Bologna, 20, 22, 49, 91, 110, 118, 168,
 185, 197, 199-204
 Bolzaneto, 48
 Bolzano, 44, 103, 168
 Bondeno, 208
 Borgo Cappuccini, quartiere di Livorno,
 52
 Borgo San Lorenzo, 51
 Brancalione, 63
 Brazzaville, 116
 Brescia, 27, 43, 86, 166
 Brindisi, 61, 236
 Bruxelles, 83, 104, 108, 112, 116, 118
 Bucarest, 27, 69
 Budapest, 76, 116
 Budrio, 168, 200
 Buenos Aires, 228
 Bulgaria, 69, 110

 Cagliari, 65, 83, 94, 169
 Calabria, 25, 62, 75, 78, 115, 168
 Calerno, 50
 Calimera, 62
 Caltagirone, zona di, 64
 Caltanissetta, 64, 173, 245, 256
 Camaiole, 52
 Campania, 15, 25, 59, 61, 61n, 79,
 114, 186, 249, 250
 Campi Bisenzio, 51
 Campo Marzio, quartiere di Roma, 168
 Campobasso, 58
 Canicattì, 64, 245
 Cannes, 84
 Canosa, 236
 Caporetto, 120
 Carini, 252
 Carrara, 22, 51, 51n, 110
 Caserta, 13, 59, 60, 167
 Castelfranco Emilia, 137
 Castelfranco Veneto, 159, 161
 Catalogna, 146
 Catania, 64, 103, 173, 248, 249
 Catanzaro, 62, 173
 Cattaro, 151
 Cattolica Eraclea, 255
 Cecoslovacchia, 69, 106, 110, 145
 Celleno, 57
 Cento, 208
 Centro Sud, vedi Italia meridionale e
 centrale
 Certaldo, 51
 Cesena, 78
 Chieti, 58, 173
 Cichero, 15
 Cile, 107, 116
 Cina, 129
 Cinquefrondi, 63
 Città del Messico, 149
 Città di Castello, 54
 Civitacastellana, 57
 Civitavecchia, 91, 95, 127, 137, 250
 Clusone, 107
 Cogne, 41
 Colle Val d'Elsa, 53
 Colombo, 116
 Colonia, 7
 Comacchio, 208
 Como, 43, 95, 108, 135
 Conatry, 117
 Copenaghen, 78
 Corchiano, 57
 Corea, 111, 116, 117
 Corea del Nord, 116
 Corea del Sud, 117
 Cornigliano Ligure, 48
 Corsica, 75
 Cosenza, 62, 63, 110
 Cremona, 43, 168, 169
 Crotone, 63, 63n
 Cuba, 120, 150, 153, 169
 Cuneo, 23, 41
 Cusio, 15, 16

 Danimarca, 110
 Diano Marina, 48
 Domodossola, 159
 Dongo, 43

- Durazzo, 237
 Egitto, 86
 Emilia, 134
 Emilia-Romagna, 15, 22, 49, 79, 114, 124, 182, 186, 201, 202, 204
 Enna, 20, 64, 242, 246, 249, 252
 Er Regima, 84
 Erzegovina, 204
 Estremo Oriente, 119
 Europa, 106, 116, 125, 146
 Europa orientale, 129
 Fabrica, 57
 Favignana, 127, 247
 Feletto Udine, 16
 Ferrara, 49, 125, 145, 176, 205, 207, 208
 Fiesole, 78
 Filare di Gavorrano, 52
 Firenze, 15, 25, 37, 51, 75, 78, 83-85, 91, 95, 108, 116, 122, 137, 167, 168, 173, 182, 257, 259
 Fiuggi, 180
 Fiume, 68
 Flaminio, quartiere di Roma, 56
 Foggia, 61, 101, 145, 235
 Foligno, 54
 Fondi, 57
 Forlì, 49
 Formia, 95
 Fossombrone, 91
 Francia, 9, 21, 22, 69, 79, 84, 86, 92, 93, 101, 120, 125, 139, 146, 148, 152, 160, 173, 174, 183, 185, 203, 254
 Frattocchie, 71, 83
 Friuli, 14, 16, 22, 115
 Friuli-Venezia Giulia, 14, 16, 46, 115, 186
 Frosinone, 56, 173
 Frunze, 125
 Fubine Monferrato, 107
 Fucino, 57
 Gambassi, 51
 Garbatella, quartiere di Roma, 56
 Garfagnana, 53
 Genova, 37, 47, 48, 52, 137, 138, 168, 173, 177, 247
 Germania, 145
 Germania occidentale, 107, 110, 183
 Germania orientale, 128, 183
 Ghilarza, 94, 96, 101, 126
 Ginevra, 116, 117
 Gioia Tauro, 63
 Giovinazzo, 237
 Gorizia, 47
 Gran Bretagna, 183
 Grecia, 106, 116, 117
 Grosseto, 52, 173
 Grottaferrata, 119
 Guadalajara, 146
 Gualdo Tadino, 54
 Guatemala, 107
 Helsinki, 112, 116
 Hierro, 147
 Il Cairo, 116, 118
 Imola, 95, 101, 136
 Imperia, 48
 Indocina, 117
 Israele, 106
 Istria, 67, 68
 Italia, 7, 11, 12, 14, 17, 18, 20, 21, 82, 84, 87, 89, 91-93, 95, 102, 108-110, 120, 122, 124, 125, 127, 129, 130, 135-137, 139, 142, 148, 167, 183, 204, 254
 Italia centrale, 15, 79
 Italia del Nord, vedi Italia settentrionale
 Italia insulare, 20
 Italia meridionale, 15, 20, 30, 36, 102, 120, 127, 156, 183
 Italia settentrionale, 19, 20, 21, 24, 30, 48, 86, 109, 125, 133, 250
 Itri, zona di, 57
 Ivrea, 169, 216
 Jesi, 55
 Juiz de Fora, 201
 Jugoslavia, 67-69, 106, 144, 204
 Kharthoum, 116

- Kienthal, 134
 Kirghizstan, 125

 La Chaux de Fonds, 93
 L'Aquila, 57, 57n, 58, 229
 Lahti, 116
 Lanzo Torinese, 89
 Lanzo, Valle del, 19
 Laos, 106
 Lario, zona di, 16
 La Spezia, 47, 48, 83, 173
 Latina, 57, 71
 Lavello, 62
 Lazio, 14, 15, 23, 56, 56n, 71, 92, 115, 186
 Lecce, 61
 Lecco, 44, 166, 168
 Leningrado, 116
 Lentiai, 45
 Les Milles, 109
 Libia, 9
 Licata, 64
 Licciana Monti, 52
 Liestal, 108
 Liguria, 15, 23, 47, 134, 186, 250
 Linz, 124
 Leone, 7, 91, 95, 108, 135, 139
 Lipari, 202
 Littoria, 56
 Livorno, 7, 52, 91, 95, 101, 108, 122, 126, 127, 135-137, 170, 173, 202, 250, 251
 Locri, 63
 Lombardia, 16, 23, 42, 114, 130, 131, 134, 186, 201
 Londra, 83, 120
 Lovere, 16
 Lubiana, 82
 Lucania, 59, 59n, 79, 110
 Lucca, 52, 85, 127, 250
 Lugano, 78, 108, 135, 139

 Maccarese, 56
 Macerata, 54, 55, 75, 173, 211
 Madrid, 108, 146, 147
 Malmö, 116
 Mantova, 44, 160

 Marche, 15, 23, 54, 54n, 114, 115, 211
 Marsiglia, 79
 Massa, 51n
 Massa Carrara, 173
 Massachussets, 89
 Massa Lombarda, 102
 Matera, 61, 156
 Mazara del Vallo, 65
 Medio Oriente, 116, 118
 Mediterraneo, 20, 111, 112, 118
 Melbourne, 174
 Melfi, 62, 119, 120
 Messico, 9, 146, 148-150, 153, 174
 Messina, 63-65, 244, 249, 254
 Mesuraca, 62
 Mezzogiorno, vedi Italia meridionale
 Mezzomonreale, 249
 Milano, 5, 6, 14, 16-20, 22, 23, 25-27, 35, 37, 42, 48, 75, 79, 83-86, 88, 95, 101, 108-110, 127, 136, 137, 154, 159, 160, 166-169, 176, 183, 201, 203, 250
 Minervino Murge, 60
 Minturno, 57
 Modena, 40, 49
 Mogadiscio, 66
 Molfetta, 88
 Molise, 57, 58, 59
 Monfalcone, 16, 47
 Monferrato, 41
 Monsumanno, 84
 Montecatini, 170
 Montefiascone, 57
 Montefiorino, 15
 Montelucio, 71
 Monterotondo, 56, 247
 Monteverde, quartiere di Roma, 175
 Montoso, 228
 Mosca, 3-5, 11-13, 17, 27, 70, 76, 91-93, 95, 96, 101, 102, 108, 116, 125-127, 135, 137, 139-141, 160, 172, 185, 202
 Mozambico, 116, 117
 Muggia, 145
 Muro Lucano, 120
 Mürren, 112

- Napoli, 25, 36, 59, 79, 84, 88, 101, 118,
 119, 130, 133, 139, 167, 169, 170,
 229, 248, 251
 Naso, 251
 New York, 89, 134, 228
 Nicaragua, 107
 Nicosia, 116
 Nizza, 101, 130
 Nord Italia, vedi Italia settentrionale
 Northampton, 89
 Noto, 65
 Novara, 42, 159
 Nuoro, 66
 Nuova Delhi, 116

 Oltrepò pavese, 16
 Oristano, 94
 Osimo, 152
 Ossola, vedi Val d'Ossola
 Ovada, 41

 Padova, 20, 45, 85-87, 127, 167
 Palermo, 63, 64, 104, 107, 168, 239,
 243, 245-249, 252, 253, 255
 Palestina, 129
 Pantano d'Arce, 64
 Parigi, 8, 76, 79, 86, 89, 108, 109, 117,
 120, 127, 130, 139, 142, 146, 148,
 149, 154, 247, 250
 Parma, 50, 82, 91
 Partinico, 104
 Pavia, 44, 169
 Perpignan, 92
 Perú, 169
 Perugia, 54, 168-170, 250
 Pesaro, 55, 119
 Pescara, 58
 Piacenza, 50
 Piansano, 57
 Pianura padana, 103
 Piazza Armerina, 20
 Piemonte, 15, 23, 40, 80, 82, 114, 134,
 186, 217, 218, 221, 225, 250
 Pietrasanta, 52
 Pietrasanta, Marina di, 52
 Pietrogrado, 91
 Pinerolo, 154, 216

 Piombino, 52
 Pisa, 53, 85, 123, 166, 168, 173
 Pistoia, 53
 Poggiorenatico, 208
 Polesine, 49
 Polla, 110
 Polonia, 51, 69, 106
 Pontedecimo, 47
 Pontinia, 57
 Ponza, 79, 84, 127, 137, 202, 250
 Pordenone, 115
 Portella della Ginestra, 254
 Portici, 101, 129
 Porto Marghera, 168, 263
 Porto San Giorgio, 55
 Porto Torres, 169
 Portocivitanova Marche, 75
 Portogallo, 106, 116, 169
 Portogruaro, 135
 Portolongone, 201, 250
 Potenza, 62, 119
 Praga, 76, 116, 139, 169
 Praia, 117
 Primavalle, quartiere di Roma, 56
 Puglia, 25, 60, 114, 160, 168, 186
 Pyongyang, 117

 Ragusa, 65, 255
 Ravenna, 50, 169
 Regalbuto, 64
 Reggio Calabria, 63, 115
 Reggio Emilia, 50, 108, 134, 203, 204
 Regola Campitelli, quartiere di Roma,
 85
 Repubblica democratica tedesca, vedi
 Germania orientale
 Repubblica federale tedesca, vedi Ger-
 mania occidentale
 Rieti, 57
 Rimini, 50, 181
 Rionero in Vulture, 62
 Rivarolo Ligure, 47
 Roccella Ionica, 63
 Roma, 7, 17-20, 23, 25, 27, 35-37, 56,
 75, 76, 79, 80, 82-86, 89, 91-93, 95-
 97, 101, 103, 104, 107-113, 115,
 117, 118, 120, 121, 125, 127-130,

- 137, 138, 140, 145, 154, 160, 168-170, 174-177, 180-183, 250
 Romania, 69
 Ronchi dei Legionari, 47
 Ronciglione, 57
 Rosignano Solvay, 52
 Rovigo, 46
 Ruosina, 52
 Russia, 120, 125

 Salerno, 60, 84, 139
 Samara, 125
 Sambuca, 253
 Sampierdarena, 48
 San Bernardino, 50
 San Cono, 64
 San Damiano d'Asti, 218
 Sanebruck, 116
 San Fele, 62
 San Gimignano, 137
 San Michele Conzeria, 64
 San Piero Niceto, 65
 Sanremo, 48, 120
 San Siro, quartiere di Milano, 154
 Sant'Anna di Seminara, 63
 Santa Maria Capua Vetere, 59
 Santiago del Cile, 116
 Sant'Ilario d'Enza, 50
 Santo Stefano, 127, 137
 Sardegna, 65, 94, 96, 138
 Sassari, 66, 169
 Savona, 48, 134
 Scandiano, 50
 Sciacca, 64, 247, 248, 252
 Scicli, 121
 Senise, zona di, 62
 Serravalle, 84
 Sesto San Giovanni, 166
 Sestri Ponente, 48
 Sicilia, 63, 75, 78, 92, 103, 106, 114, 120, 160, 186, 241, 242, 245-251, 253-255
 Sicilia orientale, 244, 251
 Siena, 53, 122
 Siracusa, 65, 255
 Slovenia, 20
 Sofia, 116

 Sondrio, 44
 Soverato, 62
 Spagna, 10, 11, 92, 93, 108, 116, 139, 146-153, 172, 173, 183
 Spoleto, 54
 Spotorno, 134
 Stati Uniti d'America, 9, 89, 107, 134, 152
 Stoccarda, 82
 Stoccolma, 116, 117
 Sud Tirolo, 20
 Svezia, 183
 Svizzera, 8, 21, 22, 86, 93, 101, 110, 125, 134, 137, 139, 159
 Sydney, 174
 Szklarska Poręba, 27, 69

 Taranto, 61
 Teramo, 58
 Termini Imerese, 242, 250, 251
 Terni, 54
 Terracina, zona di, 57
 Tirolo, 120
 Tito, 62
 Tokyo, 117
 Torino, 20, 23, 37, 40, 79, 89, 94, 95, 98, 108, 127, 129, 130, 134, 137, 139, 166-169, 181, 202, 215-220, 222-229, 245, 253
 Torre del Lago, 52
 Torregrotte, 65
 Toscana, 15, 23, 51, 114, 166, 182
 Trapani, 65, 243, 247
 Tremi, isole, 251
 Trentino, 114
 Trentino-Alto Adige, 44, 115
 Trento, 45, 103
 Trevi, 54
 Treviso, 46, 111, 159, 160, 250
 Trieste, 16, 46, 67, 68, 78, 85, 86, 103, 129, 145, 146, 147, 149-153
 Trionfale, quartiere di Roma, 56
 Tripolitania, 84
 Tunisi, 79, 118, 136
 Turi, 95, 126
 Tuscania, 57

- Udine, 16, 47, 114, 115, 118, 126, 127
 Ulan Bator, 116
 Umbertide, 54
 Umbria, 15, 23, 54, 54n, 114, 115
 Ungheria, 51, 69, 106, 110
 Unione Sovietica, 8, 9, 69, 91, 92, 96,
 101, 106, 109, 110, 127-129, 136,
 139, 146, 228
 Urss, vedi Unione Sovietica
 Uruguay, 107
 Usa, vedi Stati Uniti d'America
 Ustica, 95, 171

 Vado Ligure, 48, 49
 Val Chisone, 223
 Val d'Intelvi, 110
 Val d'Ossola, 15, 16, 19, 137, 159
 Val Furla, 113
 Valle d'Aosta, 15, 23, 40, 103, 114
 Valle del Belice, 243
 Val Martello, 113
 Valsesia, 15, 16
 Valtellina, 16
 Valtoce, 16
 Varese, 44
 Varsavia, 89, 116, 142
 Vaticano, 83, 90, 91
 Veneto, 16, 23, 45, 79, 95, 115, 134,
 186, 263

 Venezia, 16, 33, 45, 78, 86, 111, 112,
 115, 118, 127, 134, 250, 261, 263
 Venezia Giulia, 14, 20, 23, 66-69, 87,
 134, 151, 202
 Ventotene, 86, 87, 109, 127, 137, 138,
 250
 Verbano, 15, 16
 Vercelli, 23, 42, 217
 Vernet sur Ariège, 109, 149
 Verona, 16, 46, 168, 169
 Versailles, 117
 Vicenza, 16, 45, 46, 172
 Vichy, 78
 Vienna, 95, 116
 Vietnam, 106, 116, 117, 169
 Vilnius, 83
 Viterbo, 57
 Vizzini, 20, 64
 Volterra, 168

 Washington, 142

 Yalta, 140

 Zimmerwald, 134
 Zinola, 49
 Zurigo, 85, 120, 134